Anno 118 Numero 88

# LA STAMPA

Venerdì 13 Aprile 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Il presidente Mitterrand

**La Lorena marcia su Parigi per difendere il suo acciaio**

di Emanuele Novazio

A PAGINA 7

Giovanni Paolo II al giubileo dello sport

**Roma, la festa dello sport all'Olimpico con il Papa**

STAMANE L'INCONTRO CON KADAR

## Da Craxi in Ungheria un invito all'Urss perché torni a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — I missili americani dislocati a Comiso, puntati contro l'Europa Orientale, e i missili sovietici diretti dall'Est verso di noi (l'Ungheria si è opposta all'installazione sul suo territorio) non sono stati il pomo della discordia temuto alla vigilia della visita ufficiale del presidente del Consiglio Bettino Craxi e del ministro degli Esteri Giulio Andreotti a Budapest. Anzi, la [illegible] delle armi nucleari delle superpotenze, toccata nei colloqui ufficiali di ieri da Craxi e Andreotti con il primo ministro ungherese Gyorgy Lazar e con il ministro degli Esteri Peter Varkonyi, ha offerto ai politici di Roma e di Budapest l'occasione per concordare una linea comune per «stimolare e incoraggiare» Mosca e Washington a «riprendere la via del negoziato». Sono parole del primo ministro ungherese.

E' proprio quanto il presidente del Consiglio si riprometteva di raggiungere da questa sua prima visita nella capitale ungherese, pur rendendosi conto delle difficoltà, essendosi ancora ieri l'Ungheria «confermata un fedele alleato dei Paesi del Patto di Varsavia». Nelle conversazioni, a quattr'occhi in mattinata e a delegazioni allargate nel pomeriggio, ciascuno ha esposto i propri punti di vista con «cortese fermezza», e sono venute alla luce le divergenze sulle cause che hanno portato al deterioramento della situazione politica internazionale. Alla fine le due parti hanno convenuto sulla necessità della ripresa del dialogo. In sostanza, gli ungheresi hanno accolto la tesi italiana che Mosca (la quale, peraltro, non è stata nominata) venga invitata a ritornare al negoziato interrotto a Ginevra.

Gli interlocutori magiari, che si preparavano a battere soprattutto sul chiodo della collaborazione bilaterale e a mettere in sottordine la tematica internazionale, erano stati preceduti e sorpresi da Craxi, il quale ha assicurato che l'Italia desidera la collaborazione con l'Ungheria «in tutti i campi» (Roma e Budapest in diversi settori sono complementari, [illegible] pronti a esportare prodotti dell'industria, loro i prodotti agricoli) e che la politica di pace dell'Italia non si basa sulle parole ma sui fatti concreti. «Non abbiamo bisogno di dimostrare la nostra volontà di pace — ha detto Craxi — essa si basa sulla cooperazione». E ha assicurato che i tanto biasimati missili di Comiso sono «difensivi» e che «in Italia nessuno pensa alla guerra».

A proposito dei missili, da parte ungherese ci si è affrettati a chiarire i pensosi tagli imposti all'intervista di Craxi alla televisione magiara, dalla quale erano stati stralciati due passi critici nei confronti dell'Unione Sovietica. «Motivi tecnici — hanno detto —, l'intervista era troppo lunga, abbiamo trasmesso soltanto la parte riguardante i rapporti bilaterali». E hanno promesso che la parte tagliata sarà mandata in onda la sera del 19 aprile, durante la trasmissione Panorama.

Il ministro degli Esteri Andreotti, che ha parlato nel pomeriggio, con molta energia ha ricordato che l'equilibrio difensivo tra Est e Ovest non è stato rotto dall'Occidente ma dall'Unione Sovietica nel 1979 e che nei Fori di Ginevra, Stoccolma e Vienna, nei quali crede fermamente, «vi è molto da fare, seguendo la via dei piccoli passi, del dialogo».

Tra le conversazioni politiche del mattino e del pomeriggio vi era stato il diversivo di un programma bucolico. Craxi e Andreotti hanno visitato una cooperativa agricola. In camice bianco hanno passeggiato tra le mucche, hanno mangiato pane e salame con i contadini e Craxi, dopo essersi infilato all'occhiello un garofano rosso, ne ha offerto uno bianco al ministro degli Esteri. In precedenza, il presidente del Consiglio aveva deposto corone al monumento agli eroi ungheresi e al sacrario dei caduti italiani. Sono millecinquecento tombe di prigionieri della prima guerra mondiale, dimenticati. A ricordarli c'è solo una stele con la scritta «La Patria ai suoi Caduti».

**Tito Sansa**

### Fmi rinvia gli aiuti ai Paesi indebitati

Ronald Reagan

WASHINGTON — Burrascosa riunione ieri a Washington del Gruppo dei Dieci e del Comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale: i principali Paesi europei ed il Giappone hanno richiamato seccamente gli Usa alla necessità di mettere sotto controllo il deficit pubblico statunitense.

Nella stessa riunione il ministro del Tesoro italiano, Goria, ha difeso con vigore le misure del governo per una soluzione della crisi economica, su cui il rapporto annuale del Fondo aveva equivocato.

Dalla riunione non è uscita alcuna decisione relativa alla proposta di una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo per quattro miliardi di dollari ai Paesi più poveri: tutto è stato rinviato alla conferenza annuale del Fmi che si terrà a settembre.

(A pagina 15 il servizio di Ennio Caretto)

Intervento a sorpresa del segretario comunista alla Camera

## Berlinguer: ritirate la fiducia Il governo: sarebbe una resa

**La tesi comunista: «Ci sarebbe più tempo per trovare una soluzione al costo del lavoro» Il psi deciso a ripresentare il decreto - «Saremo più duri con l'opposizione e la Jotti»**

ROMA — Enrico Berlinguer è intervenuto ieri alla Camera, inserendosi a sorpresa tra gli oratori delle sinistre che conducono l'ostruzionismo al decreto antinflazione, per fare una proposta al governo: visto che il provvedimento non riuscirà ad essere approvato entro lunedì, la maggioranza ritiri la richiesta del voto di fiducia e si cambi l'ordine dei lavori passando ad altro problema. «Governo e maggioranza guadagnerebbero un margine di tempo che potrebbe essere utile per riflettere sul da farsi, sia sul merito, sia sulle forme e sulle procedure».

In tutto, il segretario del pci ha parlato per quindici minuti, con tono pacato, sorprendendo i rappresentanti della maggioranza. Il vicesegretario socialista Martelli coglieva «toni diversi da quelli dell'altra volta» ma riteneva che Berlinguer mirasse solo «a mettere la maggioranza a disagio senza offrire nulla in cambio».

I capigruppo dei cinque partiti di governo (dc, psi, psdi, pri, pli) si riunivano subito dopo il discorso di Berlinguer per riflettere e capire se per caso dietro la singolare proposta si nascondesse anche un qualche messaggio cifrato. Uscivano dopo un'ora e il ministro Mammì spiegava che Berlinguer «non ha avanzato alcuna proposta che consenta di [illegible] il ritorno ad una situazione parlamentare normale, con il passaggio dell'opposizione dall'ostruzionismo al dissenso».

Il «no» della maggioranza non concludeva però la discussione che si sviluppava nel corridoio di Montecitorio sul significato della mossa di Berlinguer. Il segretario di democrazia proletaria, Capanna, diceva di aver capito che «in cambio del ritiro della questione di fiducia, il pci è disponibile a discutere di forme di mediazione che senz'altro penalizzerebbero i lavoratori. Per questo non lo abbiamo applaudito».

La tesi dell'«apertura» alla mediazione circolava anche tra alcuni comunisti. In effetti, Berlinguer aveva ricordato che il pci ha evitato di collegare la sorte del decreto a quella del governo, ha spiegato che il suo partito è pronto ad affrontare anche i problemi della riforma del regolamento «naturalmente se da parte della maggioranza si eviteranno forzature e imposizioni», ed è parso interessato alle «proposte di determinate modifiche al decreto che sono state espresse dalle file stesse della maggioranza e dalle quali sarebbe davvero incomprensibile ed assurdo che non venisse nulla di concreto».

Il segretario del pci si riferiva, probabilmente, anche alle proposte che stanno elaborando il democristiano Pomicino e il socialista Ruffolo. Ma proprio Ruffolo, ieri, è parso voler smorzare le speranze che il suo collega va invece attizzando. E il capogruppo socialista Formica ha ironizzato sul gran lavorio dei democristiani alla ricerca di mediazioni, dicendo: «Le varie proposte sono più numerose dei [illegible] italiani».

I socialisti, insomma, non sembrano credere nelle mediazioni in atto e si preparano al prevedibile scontro parlamentare che si ripeterà con il nuovo decreto. «Questa volta ci sarà meno comprensione da parte della maggioranza verso l'opposizione» ha annunciato Formica durante una conferenza-stampa tenuta ieri alla Camera. E ha aggiunto Martelli: «Anche verso il presidente della Camera».

La dc, intanto, non si arrende. Ieri ha riunito nuovamente l'ufficio politico per parlare anche del dopodecreto. In serata, il segretario De Mita si dovrebbe essere incontrato col segretario generale della Cisl, Carniti, per capire sino a che punto è irremovibile circa modifiche al provvedimento del governo.

In aula, sino a ieri sera, aveva parlato la metà degli oratori dell'opposizione. Mancano 56 ore di dibattito alla scadere del decreto e potrebbero intervenire ancora 142 deputati.

Ma si sa già che gli interventi cesseranno nella notte del 16 aprile per permettere alla Camera di votare la fiducia al governo.

**Alberto Rapisarda**

### Gioco a tre punti

Una cupidigia di cedimento trapela in alcuni settori della maggioranza. «Aspiranti mediatori, spuntati come funghi dopo la pioggia, auspicano una tregua, un accordo purchessia» scrive con rabbia ed esemplare chiarezza Pierre Carniti rivolgendosi soprattutto alla dc. Nelle retrovie del partito del compromesso ad ogni costo è fluttuante in fase di approntamento un ingegnoso cavallo di Troia che dovrebbe liquidare la questione dei tre punti di contingenza: questi verrebbero pagati dagli imprenditori che li verserebbero, però, non ai lavoratori ma al fondo della cassa integrazione per finanziare i cosiddetti contratti di solidarietà (una gabola inventata per erogare salari e ridurre l'orario in aziende in crisi). In tal modo si spera di accontentare Berlinguer, mettere in imbarazzo la Cisl, facendo leva sulla sua filosofia solidaristica, tarpare ogni velleità «decisionistica» del governo. L'impatto sull'inflazione sarebbe, peraltro, perverso: gli imprenditori penalizzati sul costo del lavoro aumenterebbero i prezzi, la spesa pubblica riceverebbe un nuovo incentivo, i settori in crisi troverebbero una stampella supplementare.

Più convincente appare l'ipotesi Ruffolo (psi) - Pomicino (dc) secondo cui i tre punti non vanno recuperati, salvo un conguaglio fiscale nel caso il tasso d'inflazione superi il tetto concordato, ma la durata del decreto andrebbe limitata a sei mesi. Nel secondo periodo dell'anno le parti sociali dovrebbero affrontare la riforma globale del salario e della scala mobile con l'obiettivo di concludere un accordo entro il 31 dicembre. In caso contrario, il governo applicherebbe nel 1985 nuove drastiche misure di raffreddamento delle indicizzazioni. La coerenza di questa proposta si scontra, però, con l'ostilità fin qui dichiarata dal pci ad ogni accordo che non contempli un cedimento assai più sostanziale.

Sono, infatti, destinati ad inseguire una illusione quanti giudicano l'atteggiamento comunista una semplice impuntatura anticraxiana che avrebbe preso la mano ai Napolitano o ai Lama. Qui, come in tutta Europa, nel Galles come in Lorena, è in gioco una scelta assai più drammatica che investe

**Mario Pirani**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Fermo il personale di terra

## Oggi gli aeroporti sono paralizzati

ROMA — Lo sciopero del «personale a terra» delle compagnie aeree e delle società che gestiscono gli aeroporti è cominciato alle ore 0,01 di oggi, blocca quasi completamente fino alla mezzanotte il traffico aereo.

Lo sciopero fa mancare tutti i principali servizi dalle compagnie e degli aeroporti, dal check-in dei passeggeri alla registrazione, carico e scarico bagagli, dai rifornimenti ai movimenti degli aerei sui piazzali, dai servizi tecnici negli hangar ai servizi di bar e ristorante quando dipendono direttamente dalle società aeroportuali.

L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea hanno comunicato la cancellazione di tutti i voli nazionali e internazionali; per quanto riguarda i tre voli intercontinentali l'Alitalia ha disposto la soppressione del volo per New York, la partenza di quello per Lagos alla fine dell'agitazione, il rinvio di quello per Rio - San Paolo - Buenos Aires alla mattina di domani, 14 aprile. «Alcuni collegamenti da e per le isole — precisano le tre compagnie italiane — potranno essere svolti compatibilmente con la disponibilità del personale presente nei vari scali».

Quanto alle compagnie straniere operanti in Italia vi sono situazioni molto diverse: alcune, quelle che si avvalgono di proprio personale, riescono, pur tra molte difficoltà, a far partire i propri voli; quelle che si avvalgono di personale delle società aeroportuali sono in pratica nella stessa situazione delle compagnie italiane. Inoltre i voli stranieri a lungo raggio che fanno scalo in Italia (in particolare a Fiumicino) per poi proseguire per altre destinazioni all'estero vengono [illegible] dalle compagnie su aeroporti stranieri per non rischiare di vedersi gli aerei intrappolati per 24 ore.

L'agitazione non riguarda gli uomini radar, per cui la sicurezza non sarà in alcun modo compromessa così come potranno svolgersi regolarmente i sorvoli del territorio italiano.

Se non si verificheranno fatti nuovi a breve termine per la revisione del contratto collettivo della categoria scaduto il 30 settembre scorso, la federazione trasporti Cgil Cisl Uil proclamerà altre astensioni.

**g. c. f.**

## Tassan Din teste in barella

Torino. L'ex amministratore delegato della Rizzoli, Tassan Din, testimone in barella al processo per la [illegible] Editor, che gestì la Gazzetta del Popolo. E' stato interrogato sul contratto di pubblicità redazionale Montedison-Corriere della Sera, simile a quello Editor (Servizio in Cronaca)

Il ministro contrattacca e oggi porta il «caso» alla direzione psdi

## Lo scontro tra Longo e tecnici «Pretesto di chi vuol la crisi»

ROMA — Toccherà a Craxi, al rientro da Budapest, sbrogliare l'ormai intricata e pericolosa questione delle dimissioni degli otto tecnici del ministero del Bilancio. Quando sembrava che si stesse delineando uno spazio per un compromesso, sono arrivate ieri la durissima presa di posizione del ministro Longo alla commissione Bilancio della Camera e la sua improvvisa iniziativa di portare oggi il «caso» all'attenzione della direzione del psdi.

Longo con questa mossa sembra puntare a un chiarimento di fondo nella maggioranza perché teme, evidentemente, che tra i partiti della coalizione a cinque sia cominciato il disimpegno e che addirittura i repubblicani stiano utilizzando i contrasti sorti tra esperti e ministro per mettere in difficoltà il governo. Non a caso, di fronte ai colleghi della Camera, Longo non ha usato mezzi termini per farsi capire: «E' tutta una montatura politica destabilizzante contro il governo — ha sostenuto il ministro — perché è falso che sussista una volontà politica di prevaricare il contributo tecnico di valutazione ripetutamente apprezzato». Mezz'ora di strenua difesa, con sostantivi e aggettivi molto forti, tanto che alcuni esponenti dell'opposizione hanno giudicato l'intervento «arrogante».

Il ministro ha ripercorso le varie tappe di questa storia, farcita di messe a punto e di smentite e caricatasi, strada facendo, di tensioni politiche. Resta però irrisolto il dissidio che ha portato alle dimissioni-denuncia degli otto membri del «Nucleo di valutazione» e ampiamente documentate in una lettera aperta. Ancora ieri il segretario generale della Programmazione, Enzo Grilli, ha rettificato alcune affermazioni fatte da Longo in Commissione e deciderà soltanto dopo un colloquio con il presidente del Consiglio (la sua nomina è di competenza del governo) se restare o seguire gli altri tecnici.

Nonostante gli attestati di stima i rapporti al ministero sono molto tesi. Oggi alla commissione Bilancio della Camera ci sarà il dibattito sulla relazione di Longo e l'intenzione di deputati di vari gruppi è di discutere il rapporto tra ministro e strumenti di programmazione, i punti meno convincenti, nel tentativo di spersonalizzare la querelle.

Al Nucleo non è stato mai chiesto di esprimere pareri tecnici difformi dalle sue convinzioni; non consento che si affermi che ho prevaricato i pareri dei tecnici e che ho fornito al Cipe elementi incompleti e, perfino, mendaci; non consento inoltre che con pari indecenza si parli di clientelismo, specie quando i clientes verrebbero a coincidere con l'Arma dei carabinieri e con la Guardia di Finanza, cui sono stati riservati i più significativi fra i finanziamenti contestati. Sono alcuni passaggi del discorso di Longo, il quale ha anche chiarito che il segretario della Programmazione, Grilli, e il dirigente del Nucleo, Pennisi, convennero sulla economicità delle proposte del ministro. Grilli ha però smentito seccamente.

Ma è anche venuto fuori che effettivamente ci fu da parte del Bilancio il tentativo di far passare nella legge finanziaria una modifica del Nucleo, che veniva trasferito alla diretta gestione del ministro dopo essere stato affidato per legge al segretario.

Longo ha anche mandato un messaggio (probabilmente a Spadolini) avvertendo che l'esasperazione delle polemiche potrebbe essere «un espediente infelice» per nascondere un dissidio politico.

Giorgio La Malfa, uno dei più irriducibili critici di Longo, che oggi non parteciperà al dibattito per evitare probabilmente uno scontro, si è limitato a dire che se non si risolvono i problemi tecnici la polemica potrebbe trasformarsi in un caso politico. Come ha spiegato il vicesegretario Puletti, il psdi non intende essere strumentalizzato: di qui la decisione di portare la vicenda alla direzione.

I comunisti mirano a chiarire ogni aspetto della relazione di Longo: «Il ministro — ha commentato Macciotta —, da un lato ha sostanzialmente riconosciuto le violazioni della legge contenute nei più recenti provvedimenti proposti al Cipe, e dall'altro ha preteso di respingere ogni critica in nome di una inaccettabile distinzione fra le ragioni della tecnica e quelle della politica».

**Eugenio Palmieri**

Per la prima volta gli astronauti dello Shuttle hanno lavorato nello spazio, alle 13 rientrano

## Il satellite pazzo è in orbita, come nuovo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il *Solar Max* è di nuovo in orbita, e funziona. Il satellite artificiale, inutilizzabile dal 1980 per due gravi guasti al sistema di controllo e a quello di rilevazione dei dati, è stato rimesso al suo posto dal *Challenger* all'alba di ieri. L'astronauta Hart lo ha sollevato dalla stiva col braccio metallico di bordo e l'ha deposto delicatamente nel vuoto. La manovra è durata meno di un'ora ed è stata salutata da scroscianti applausi dal centro spaziale della Nasa.

Lo spettacolare recupero del *Solar Max*, incominciato con enormi difficoltà e che sembrava destinato al fallimento, si è concluso così in maniera trionfale. La storia della conquista dello spazio ha compiuto una svolta decisiva: 15 anni dopo lo sbarco sulla Luna, l'uomo ha dimostrato di essere in grado di riparare oggetti in orbita, di trasportare strutture prefabbricate, e quindi di costruire stazioni e piattaforme.

La Nasa ha dato il via all'operazione al risveglio degli astronauti, effettuato con la solita musica. Il comandante Crippen ha portato lo *Shuttle* in un'orbita più alta, a 470 chilometri circa di altezza, cercando di consumare la minor quantità di carburante possibile (ne ha meno del 20 per cento e gli è necessario per il ritorno a Cape Canaveral, oggi alle 13,07 ora italiana). Hart si è messo al comando del braccio meccanico mentre Nelson e Van Hoften, i primi due «meccanici dello spazio», osservavano dagli oblò.

Sollevato dal suo piedestallo in fondo alla stiva, vicino ai motori, il satellite artificiale si è stagliato come un globo luminoso sul cielo. La manovra è stata di una semplicità incredibile. «Va piccolo, va», ha gridato l'astronauta Van Hoften, un colosso di oltre due metri e di circa cento chili soprannominato affettuosamente «Toro» per la sua stazza.

A impresa ultimata, Crippen e i suoi compagni hanno tenuto una conferenza-stampa dal cosmo, scambiando battute coi tecnici e gli scienziati della Nasa e coi giornalisti. «Abbiamo fatto un bel gioco di squadra — ha detto il comandante, che è al suo terzo volo in orbita (fu il vice di Young nel «battesimo» della *Columbia*, tre anni fa). Non abbiamo grandi meriti, da Terra avevano preparato tutto alla perfezione. Ma devo elogiare Nelson e Van Hoften per il loro coraggio: per lavorare nel vuoto ci vogliono anche nervi saldi, non basta la competenza».

L'attraversamento dell'atmosfera, la fase più delicata del rientro, incomincerà poco dopo le 12 di oggi ora italiana, un'ora prima dell'atterraggio allo spazioporto Kennedy, in Florida. Il bilancio del *Challenger* è eccezionale: la navetta non ha solo consentito la riparazione del *Solar Max*, ma ha anche realizzato altre imprese di rilievo, come l'inserimento in orbita del più grosso satellite artificiale mai costruito, un cilindro di circa 10 metri di lunghezza con 57 scomparti autonomi per altrettanti esperimenti scientifici. Gli astronauti hanno inoltre sperimentato con successo un farmaco che ha risolto il misterioso mal di spazio che aveva colpito i loro predecessori. Infine, hanno compiuto rilevazioni scientifiche di grande importanza per la Nasa.

I particolari emersi sul lavoro dei due «meccanici» nel vuoto, l'altro ieri, sottolineano quanto sia ormai sofisticata la tecnologia spaziale. Nelson e Van Hoften hanno eseguito le riparazioni del satellite artificiale in 3 ore e 40 minuti, cioè la metà del tempo previsto. Sono rimasti nella stiva 7 ore e 7 minuti per controlli supplementari, e per manovrare il propulsore dorsale che consente loro le «passeggiate tra le stelle».

Alternandosi, Nelson e Van Hoften hanno sostituito dapprima il sistema di controllo, poi il rilevatore dei dati del Sole. In questa seconda riparazione, Nelson ha tagliato i pannelli del *Solar Max*, ha rimosso 22 viti, sostituito [illegible]; si è comportato insomma come un elettricista. Il costo del satellite artificiale oggi sarebbe di 235 milioni di dollari, 375 miliardi di lire: l'intera mis-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

**Intervista a Seguel un Walesa figlio del rame**

di Igor Man

## Record a New York: 13 miliardi per i gioielli di una ereditiera

NEW YORK — I gioielli della defunta Florence J. Gould — proprietaria di una delle maggiori collezioni del mondo di diamanti, zaffiri e perle — sono stati venduti per la cifra record di 8,1 milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire) ad un'asta da Christie's, a New York.

Il pezzo più costoso della collezione Gould, un anello con un diamante perfetto di 28,33 carati, disegnato e montato da Van Cleef e Arpels, è stato venduto per un milione e 213 mila dollari. Una stupenda collana di zaffiri e diamanti, con enorme zaffiro centrale di 114,30 carati è stata venduta per un milione e 220 mila dollari, mentre una collana di perle coltivate con la chiusura di diamanti, ha raggiunto 1800 mila dollari.

Florence J. Gould, nuora del magnate delle ferrovie Jay Gould, è morta nel febbraio 1983 all'età di 87 anni a Cannes (Francia). Filantropa e mecenate delle arti, ha lasciato la maggior parte dei suoi beni, valutati intorno ai 123,8 milioni di dollari, alla «Florence J. Gould Foundation» perché siano destinati all'assistenza agli anziani poveri.

**(Ansa)**

Esperimento per 2000

### La patente in Francia ai sedicenni

PARIGI — I francesi potranno guidare l'auto a sedici anni? Per ora si tratta soltanto di un esperimento — avviato a partire dalla prossima estate — che interesserà duemila giovani della regione parigina. Ma se darà buoni risultati, presto potrebbe essere esteso ad almeno ventimila adolescenti, in tutto il Paese. Il permesso di guida sarà valido solo se accanto siederà un adulto con patente.

La decisione fa parte di una serie di misure prese dal governo per organizzare un sistema di educazione e formazione alla guida: corsi teorici saranno tenuti nella scuola dell'obbligo, dai normali insegnanti, ma verranno accompagnati da periodici «incontri pedagogici» con istruttori professionali.

Nella sua campagna per migliorare la sicurezza sulle strade, il governo francese sembra deciso anche a istituire la «patente a punteggio»: ogni automobilista disporrà di un «patrimonio personale», un «capitale punti», che diminuirà in proporzione alle infrazioni commesse.

Anno 118 - Numero 88 - Venerdì 13 Aprile 1984

Molti leader delle «giunte rosse» candidati alle elezioni europee

# Al sindaco piace Strasburgo

**Tognoli, Cerofolini e Rigo hanno già deciso - Ancora incerti Novelli, Vetere e Valenzi - Anche se eletti concluderanno il mandato - «Dal Parlamento Cee sarà più facile fare gli interessi della propria città»**

ROMA — A Carlo Tognoli, sindaco socialista di Milano, l'idea è piaciuta subito e per primo si è candidato: se verrà eletto — come nessuno dubita — sarà eurodeputato a Strasburgo. «Mi aspetta un impegno assai gravoso, ma sopportabile — dice da Palazzo Marino — Meno male che là sono ordinati e puntuali, e dall'aeroporto di Linate ci si mette pochissimo, un'ora di volo». Anche Mario Rigo, sindaco psi di Venezia, è pronto: «E' stata un'ipotesi che mi ha convinto sempre più». E Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova, pure lui del partito del garofano, già si vede a Strasburgo. «Sono interessato, sto concordando con via del Corso».

Tre sindaci, tre città e un solo partito. Altri sindaci, altre città e altro partito: il pci. Da Roma Ugo Vetere: «Qui ho molto da fare, neppure ho avuto il tempo per valutare la possibilità di candidarmi. Fare il sindaco a Roma è più impegnativo che altrove». Vetere, dunque, resta dov'è, gli impegni nella capitale sono già troppi. A Torino e Napoli (anche se in quest'ultima città si tratta di un ex recente), Diego Novelli e Maurizio Valenzi ancora non hanno nulla da dichiarare. Aspettano — questione di giorni — la decisione del partito. Tuttavia pare che, nel caso, non rinunceranno, sono disponibili.

Sei città, quelle che dalle elezioni amministrative del 1975 (1976 a Roma) hanno visto l'affermazione delle «giunte rosse». E sei sindaci, tutti molto conosciuti, tutti della «leva '75», tutti stimati dai rispettivi cittadini, tutti capaci di far guadagnare voti.

I sindaci che diventeranno europarlamentari rimarranno sindaci tranne uno: Cerofolini. «Ho già fatto sapere — spiega — che intendo concludere il mio mandato. Mi sento un po' come i calciatori a fine carriera: o aprono un bar, o un'agenzia di assicurazione, oppure per restare nell'ambiente fanno gli allenatori o i manager. Ecco, per rimanere nell'ambiente, farò il manager di Genova, a Strasburgo, però». Tognoli e Rigo non si ritirano. «La mia candidatura è facilitata dalla compatibilità tra le due cariche» dice il primo. «Continuerò ad essere sindaco fino alla scadenza dell'85», aggiunge il secondo.

Il sindaco di Roma, Vetere, sostiene che i suoi colleghi in lista per Strasburgo «fanno bene a candidarsi». Rigo ha grandi progetti per Venezia: la vuole inserire tra le sedi di organismi europei, metterà a disposizione l'isola di San Servolo. Cerofolini pensa ai mali della sua Genova: «In città, mai come in questi ultimi mesi si è parlato di politica comunitaria e parlamento europeo. I problemi della cantieristica, della siderurgia... e noi amministratori sempre con un piede qua e l'altro là. Un collegamento diretto con l'Europa, per Genova, è diventato indispensabile».

«Il collegamento diretto tra Milano e l'Europa via Strasburgo — considera Tognoli — è fondamentale, soprattutto per le iniziative di notevole importanza che stiamo per varare. E non vanno scordate le centinaia di aziende milanesi e lombarde che con l'Europa lavorano». Le iniziative sono l'installazione degli impianti di teleriscaldamento e il rifacimento dell'illuminazione. Strasburgo avvicina Milano alla Bei, la banca europea degli investimenti. «E' il cosiddetto sportello Ortoli — fa notare il sindaco Tognoli — La Regione Lombardia e Milano, dalla Bei hanno già ottenuto un finanziamento».

La parola d'ordine è «saldare le città all'Europa». La data delle elezioni europee — domenica 17 giugno — si avvicina. I partiti, e nelle città i sindaci che li rappresentano, si preparano alla campagna elettorale, ai voti. E la prima novità di questa seconda legislatura a Strasburgo è appunto la candidatura dei sindaci.

Tognoli, Cerofolini e Rigo sembrano avere l'elezione ormai sicura. Identica la situazione per Novelli e Valenzi. «Ma — precisa Valenzi — la decisione spetta al partito. Per quanto mi riguarda ho molto soltanto delle cose. Vedremo più avanti». Verranno candidati? Tognoli, primo tra i sindaci della «leva '75» a puntare su Strasburgo, ha un po' spiazzato gli altri partiti. Un sindaco — nel caso del voto europeo — può contare più del simbolo di un partito. Un voto sulla fiducia, insomma, alla persona. E per questo motivo, con buona probabilità, anche Novelli e l'ex Valenzi, a fine giugno, potrebbero ritrovarsi a Strasburgo.

**Giovanni Cerruti**

### Iniziative pr per modificare le tribune elettorali Tv

ROMA — L'Italia è il solo Paese dove sono stati istituzionalizzati due spazi del ministro degli Interni e del presidente del Consiglio all'inizio e alla fine dei cicli delle tribune elettorali. Lo sottolinea una indagine del gruppo parlamentare radicale che ha confrontato le normative esistenti per le tribune elettorali di quindici Paesi di tutti i continenti. I risultati dell'indagine saranno fra gli argomenti di un convegno sulla campagna elettorale in tv che si svolgerà oggi nell'auletta dei gruppi a Montecitorio sempre su iniziativa del partito radicale.

Manca il numero legale per il voto sulla relazione di Spadolini

# Troppe assenze al Senato, ritarda il sì della maggioranza sui missili

**Solo dopo un'ora di affannose ricerche, i partiti di governo sono riusciti a far arrivare in aula un numero sufficiente di senatori per rendere valido lo scrutinio**

**ROMA — L'assemblea del Senato ha concluso ieri mattina il dibattito svoltosi sulle comunicazioni del ministro della Difesa Spadolini relative all'operatività dei missili installati a Comiso. I cinque gruppi della maggioranza hanno approvato una risoluzione presentata dai rispettivi presidenti per dare il loro assenso alle dichiarazioni del governo.**

**La votazione è stata un po' movimentata perché, dopo le dichiarazioni di voto, i comunisti hanno richiesto la verifica del numero legale che è risultato mancante. Si è ripreso dopo un'ora e, accertata la presenza del numero legale, la risoluzione è stata approvata, precludendo la votazione di tutte le altre presentate dalle opposizioni.**

**Per dichiarazioni di voto, il socialista Buffoni, a nome dei gruppi della maggioranza, ha auspicato che il pci non persista in un atteggiamento oggettivamente funzionale agli interessi dell'Urss e cessi di propugnare un pacifismo «a senso unico».**

**Il missino Pozzo — che con il suo gruppo ha votato a favore della risoluzione governativa — ha nuovamente chiesto posizioni più ferme da parte del governo italiano di fronte all'aggressività dell'Unione Sovietica.**

**Il comunista Procacci ha criticato l'inerzia del governo che — a parere del pci — non sembra svolgere un ruolo attivo in difesa della pace nel mondo, né attraverso iniziative pubbliche, né tramite i canali più riservati dell'azione diplomatica.**

## Un controllo Nato

### La polemica sulla «doppia chiave»

ROMA — L'operatività dei primi sedici missili Cruise a Comiso ha riproposto la questione delle procedure di comando e controllo nel caso di un loro eventuale impiego. Si è parlato spesso in passato del sistema della «doppia chiave», immaginandolo come un meccanismo simile a quello installato nei centri di comando dei silos dei missili intercontinentali americani, secondo cui il lancio (ricordate il film «Wargames»?) può avvenire solo se i due ufficiali al controllo girano nello stesso istante le due chiavi che elettronicamente «liberano» il missile.

In realtà, per le testate americane schierate in Europa da utilizzare con i vettori in dotazione alle forze armate della Nato la doppia chiave significa principalmente che il lancio del vettore (sia esso aereo da combattimento o missile) è sottoposto ad una doppia autorizzazione. Lo stesso criterio è valido per i missili Cruise, che sono sistemi d'arma dislocati sul territorio di un Paese alleato, ma in possesso delle forze armate americane.

Facendo l'ipotesi di un conflitto in Europa fra la Nato e il Patto di Varsavia, la prima autorizzazione, essenziale per qualsiasi impiego di armi nucleari, è rappresentata dalla decisione del presidente degli Stati Uniti di superare la fatidica soglia nucleare, come estremo tentativo di fermare un'aggressione non più contenibile con le sole armi convenzionali. La richiesta d'impiego non può che venire dal comandante in capo delle forze Nato in Europa, il solo in grado di giudicare la situazione dal punto di vista delle operazioni militari. Ma il comandante militare opera in stretto collegamento con il Consiglio atlantico, in cui siedono i rappresentanti dei governi di tutti i Paesi dell'Alleanza, a loro volta in diretto contatto con il vertice politico-militare creato in ogni capitale alla vigilia di possibili ostilità.

Il consenso dei rappresentanti nazionali costituisce la seconda vincolante autorizzazione. In sostanza, si tratterebbe di quello che il ministro Spadolini ha definito il consenso del governo italiano. Naturalmente, appare logico presumere che nel frattempo si svolgeranno anche quelle specifiche consultazioni bilaterali previste dagli accordi, in particolare se l'impiego nucleare dovesse comportare un lancio di vettori dal territorio italiano. Si tenga infatti presente che, inizialmente, tale impiego tenderà ad essere estremamente limitato ed altamente selettivo, in modo da lasciare ancora spazio alla diplomazia nel tentativo di fermare il conflitto. Quindi l'autorizzazione italiana procederebbe come ordine lungo la catena di comando operativo secondo una serie di complesse e rigide procedure, destinate a garantire che l'uso dei Cruise non possa avvenire a discrezione degli Stati Uniti.

Per quanto riguarda i tempi, se è vero, come più volte affermato dal generale Rogers, capo supremo delle forze alleate, che l'attuale inferiorità delle forze convenzionali della Nato lo obbligherebbe a chiedere l'autorizzazione d'impiego delle armi nucleari in tempi relativamente brevi, è tuttavia difficile immaginare un conflitto in Europa che non sia preceduto da un periodo di progressivo deterioramento della situazione internazionale e dei rapporti Est-Ovest: un deterioramento il quale dovrebbe consentire un'adeguata messa a punto dei previsti meccanismi di consultazione e di controllo. Il che ovviamente nulla toglie alla necessità di un rafforzamento della deterrenza convenzionale della Nato per ritardare il più a lungo possibile o rendere inutile l'impiego nucleare.

Si tenga infine presente che un altro elemento del controllo italiano sull'impiego dei Cruise avviene a monte, in fase di scelta e assegnazione degli obiettivi. Si tratta di un processo che si svolge in ambito Nato, al quale l'Italia partecipa. Ciò consente fra l'altro di verificare la rispondenza della pianificazione operativa alle esigenze di sicurezza italiane, naturalmente nel contesto della strategia difensiva della Nato.

**Maurizio Cremasco**

## Gli editori sollecitano l'aumento del prezzo dei giornali

ROMA — Il Consiglio della Federazione editori (Fieg) ha inviato un documento al governo nel quale ribadisce la richiesta che «il prezzo dei giornali quotidiani fermo ormai da 20 mesi, possa essere aumentato quanto meno a partire dal primo maggio prossimo, cioè dalla prima scadenza prevista dal protocollo presentato dal governo ai sindacati.

«Tale aumento — afferma la Fieg — è perfettamente compatibile con la manovra del contenimento dell'inflazione e con il rispetto del tetto del 10% d'aumento dei prezzi amministrati: ciò sia per il fatto che il giornale quotidiano è praticamente l'unico prodotto industriale a non avere subito aumenti nel corso del 1983, sia per la modestissima incidenza del prezzo del giornale nel "paniere" dei prezzi amministrati.

«All'opposto — conclude la Fieg — il mancato rispetto di tale scadenza significherebbe infliggere al settore editoriale un'ulteriore perdita, senza alcun beneficio sul tasso di inflazione.

Una ricerca sugli effetti degli interventi internazionali negli anni 1975-80

# Per non sprecare gli aiuti al Sahel

**Commissionato dal ministero degli Esteri, lo studio serve per indirizzare meglio i 700 miliardi stanziati dall'Italia**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Lo slogan del prossimo convegno promosso dai radicali sulla fame nel mondo dice: I poveri non mangiano teorie. Uno slogan nostro direbbe: Le non-teorie mangiano i poveri. Significa che la mancanza di analisi scientifiche e di una teoria dello sviluppo rende inefficaci anche gli interventi più generosi, che buona volontà e precipitazione, da sole, non combinano niente di buono», dice Luciano Minerva, del Centro di ricerca e documentazione Febbraio 74. In una conferenza-stampa romana il Centro presenta oggi i risultati di una indagine, eseguita su commissione del Dipartimento Cooperazione e Sviluppo del Ministero degli Esteri, sugli effetti degli interventi internazionali compiuti nel territorio del Sahel negli anni 1975-'80, da quando la grande siccità del 1974 moltiplicò l'impegno dei Paesi sviluppati; la seconda parte dell'indagine, sugli anni 1981-'83, è in corso di elaborazione.

Valutando le esperienze altrui, lo studio vuol servire a utilizzare in modo migliore lo stanziamento straordinario italiano di 700 miliardi di lire per gli otto Paesi africani a Sud del Sahara (Alto Volta, Capo Verde, Ciad, Gambia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal) devastati dalla siccità, dalla desertificazione, dalla denutrizione. E' anche l'unico censimento, la prima mappa mai tracciata dei passati interventi nel Sahel: «Organismi internazionali e organizzazioni non governative hanno agito senza alcun coordinamento; nessuno sapeva quel che facevano gli altri, spesso si sono verificati sovrapposizioni o antagonismi», dice il sociologo che ha guidato la ricerca, Gabriele Quinti. L'indagine ha preso in considerazione soltanto gli interventi nei settori agroalimentare e pastorale, che nel 1975-'80 sono stati 850; 141 di questi sono stati esaminati in dettaglio.

L'ammontare totale degli aiuti destinati al Sahel è stato nel 1975-'80 di 7457 milioni di dollari. Tra i 22 Paesi donatori, quelli che hanno dato di più sono Stati Uniti, Germania, Francia, Olanda, Canada, Arabia Saudita; l'Italia è al penultimo posto, prima dell'Irlanda. Tra gli 8 Paesi riceventi, quelli che hanno avuto di più sono Mali, Senegal, Alto Volta; quelli che hanno ricevuto meno, Gambia e Capo Verde. Commentano i ricercatori del Centro Febbraio 74: «Sono stati privilegiati i Paesi poveri meno poveri. Per ragioni di politica economica quali l'apertura di nuovi mercati per il commercio estero, le fonti di energia e le materie prime, oppure per investire in Paesi che potenzialmente fossero più in grado di svilupparsi».

Questi interventi, come si è visto, hanno dato risultati insoddisfacenti, spesso nulli. Gli studiosi del Centro identificano alcuni motivi del costoso fallimento nell'uso di tecnologie troppo complesse rispetto ai territori, ma soprattutto nella mancanza di considerazione per il contesto geo-economico e socio-politico africano. Forniscono qualche esempio: «In alcuni casi, si è considerato il trasferimento di intere popolazioni come una qualunque operazione tecnica»; «L'irrigazione artificiale, progettata senza una scrupolosa programmazione delle risorse idriche, ha portato a un abbassamento medio dei principali corsi d'acqua»; «Alcuni corsi di educazione rurale hanno incontrato l'opposizione delle popolazioni locali per i loro metodi pedagogici e contenuti»; «Un intervento per l'impianto d'un sistema d'irrigazione è fallito in Senegal per il guasto di tutte le pompe».

### La Siria investe il 58 per cento del bilancio '84 per armamenti

DAMASCO — Il 58 per cento del bilancio della Siria sarà destinato alle spese della difesa e la sicurezza nazionale.

Il bilancio generale dello Stato per il 1984 ha raggiunto i 40,85 miliardi di lire siriane (quasi 18 mila miliardi di lire) con un incremento del 6 per cento rispetto al 1983.

### E' rinviato il concorso per i direttori di conservatorio

ROMA — Il concorso per esami e titoli ai 35 posti di direttore nei conservatori di musica privi di titolare (in tutta Italia i conservatori sono 56) è stato rinviato a data da destinarsi dal ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci.

La decisione ministeriale ha colto di sorpresa gli ambienti sindacali del settore e la Cgil-Scuola ha affermato in una sua nota che tale rinvio è inspiegabile «dal momento che nessun fattore dovuto a natura tecnica è sopraggiunto ad impedirne l'attuazione. E' nostra convinzione — prosegue la nota della Cgil — che l'atto autocensorio del ministro sia dovuto al cedimento della senatrice Falcucci verso la posizione di alcuni sindacati autonomi che non hanno mai nascosto le preoccupazioni nei confronti di uno strumento, come quello del concorso.

## Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

### Lo strappo va bene (dal psi)

**Venerdì 6, lettera di Cossutta.** «Credo che adesso tutti mi stiano dando segretamente ragione. Lo strappo va bene, ma dipende con chi. Che senso ha strapparsi dall'Urss che è così lontana, quando abbiamo qui vicino il psi? Se tutta la forza della sinistra è nata dallo strappo di Livorno e dalla nascita del pci, bisogna che il gesto venga ogni tanto ripetuto, solo perché le cose siano chiare. Io non dico di praticare un antisocialismo d'accatto quello che campa sullo scherno e sulle battutacce, io non sono di quelli che, pensando ai missili di Comiso e al carattere autoritario di Craxi, chiamano il presidente del consiglio Bettino Mussolini. Dico semplicemente che sarebbe una brutta figura per la sinistra se la forza che ne rappresenta la minoranza acquistasse anche il potere di governarci senza consultarci. O comandiamo o ci strappiamo».

**Sabato 7, lettera di Scoppola.** «Carissimo, dopo il recente convegno della Lega Democratica, lei mi chiede un giudizio retrospettivo sul famoso compromesso storico tra pci e dc. Retrospettivo? Mi meraviglio di lei, il compromesso storico è rimasta l'unica possibilità della politica italiana, come i fatti di questi giorni dimostrano. Il pci ha un assoluto bisogno della dc e dei suoi difetti (la vituperata tendenza alla mediazione), la dc ha un'assoluta nostalgia del pci (i giganti fratelli e nemici). Se Berlinguer non avesse fatto le gaffe di teorizzarlo, scoprendo un gioco che doveva essere prudente, discreto, andreottiano, il compromesso ci sarebbe ancora; la scala mobile sarebbe stata garbatamente ritoccata, l'inflazione gentilmente contenuta, Lama si chiamerebbe moderatamente contento. Bisogna che Berlinguer impari a tenere la bocca chiusa. Anche nelle occasioni importanti».

**Domenica 8, lettera di Cipputi.** «Di solito dopo cena mi vien vizio di pensare, guardo la Goggi alla tv, ma l'altra sera mi è venuta una strana idea. Se è dimostrato che il pci quando vuole non fa passare le leggi sbagliate, chi ha la responsabilità di questi famosi trentacinque anni di predominio democristiano, chi glieli ha dati buoni? Cosa c'era: il nostro imprimatur? Lo so, quando dopo cena mi metto a pensare divento purtroppo radicale».

**Lunedì 9, lettera di De Mita.** «Se hai la presidenza del Consiglio non occorre molta fantasia, basta l'ordinaria amministrazione, che è sempre stata il nostro capolavoro. Ma se sei solo un ministro o un vicepresidente o un segretario della dc occorre un grande sforzo di fantasia. Bisogna inventare il presente come fosse il passato, altrimenti non si vincono le elezioni. Qualche volta mi chiedo se Forlani stia nella dc o preferisca il governo. Forse, pigro com'è, crede ancora che siano la stessa cosa. Ma adesso ho deciso di porre a tutti i deputati e ai funzionari un'alternativa ben precisa: o col governo o con la dc».

**Martedì 10, lettera di uno scrittore che vuol mantenere l'anonimo.** «La Strega battaglia sul decreto somiglia alla lotta già avviata per i premi letterari. Basta dare lo Strega a Citati per frenare l'inflazione dei romanzieri? E' sufficiente un Viareggio a Siciliano per bloccare i prezzi di copertina? E come mai la scala mobile della letteratura funziona all'ingiù? Ormai si fanno romanzi per dar lavoro ai premi, si pretende almeno un po' di riconoscenza. Io, per esempio, ho prodotto un volume per sollecitazione di due autorevoli Amici della Domenica che mi hanno garantito lo Strega. Ma se non vinco, come farò a spiegarmi col lettore? Con che scuse? Vi prego di farmi avere almeno il Campiello».

**Mercoledì 11, lettera di un eccentrico macciocchiano.** «Dall'età di sedici anni coltivo una sconsiderata passione per la deputata europea ed ex comunista ed ex giornalista Maria Antonietta Macciocchi. Non l'ho mai conosciuta, ma se un giorno lei dovesse telefonarmi, mi dichiarerei pronto a seguirla in capo al mondo, quanto meno a Strasburgo. Nessuno come lei sa tenere con una sfumatura, con un accento la complessità di problemi che ci stanno davanti. L'ho sentita in un dibattito radiofonico difendere l'unità culturale europea (io sono, per amor suo, un europeista fanatico), ma ho capito che il traguardo è lontano da una sua avvertenza linguistica per iniziati, dalla pronuncia del nome dello scrittore inglese Burgess. Dandoci quattro pronunce nella stessa frase (borges, borges, barghes, borghes) la Macciocchi ci ha avvertito che una sola è la via giusta all'Europa, ma non si sa ancora quale».

**Giovedì 12, lettera di un evasore fiscale.** «Non avendo ricevuto questa settimana nuovi segni di indignazione pubblica, ritengo che le ragioni che mi spingono a non pagare le tasse siano state capite e me ne compiaccio. Interpretare i pensieri della gente è sempre stata la mia ambizione, far parte della maggioranza il mio traguardo. Credo di esserci riuscito e vorrei condividere con voi almeno la mia gioia».

## Gioco a tre punti

(Segue dalla 1ª pagina)

sir l'identità e la natura della tradizionale rappresentanza politico-sindacale della sinistra storica, minacciata ad un tempo dalla crisi e dalla rivoluzione tecnologica. Quando la Cisl e la Uil cercano d'inventare gli strumenti di un nuovo scambio politico e di una diversa rappresentanza non più basata sull'assenza di regole dei consigli, autoconvocati o meno, quando Craxi ne raccoglie l'appello e passa da una mediazione governativa inconcludente ad un primo abbozzo di patto sociale, che non sconta come impedimento assoluto il placet o il veto del pci, ebbene allora è da questi elementi di fatto che si deve partire se si vuol davvero uscire non da uno scontro parlamentare, che non dovrebbe spaventare oltre il lecito, ma dall'impantanamento che ha fin qui paralizzato il sistema politico-istituzionale del nostro Paese.

E' per questo che ci appare riduttivo e pericoloso il richiamo dell'on. Galloni sul «Popolo» alla «flessibilità» e ad altre categorie mentali alla plastilina che ci hanno dato nell'ultimo quindicennio una delle peggiori legislazioni della storia d'Italia. Il tutto in nome di un sostanziale accordo consociativo che, anche al di là delle mutevoli maggioranze di governo, si è realizzato sostanzialmente nell'aula e nelle commissioni parlamentari. Una pratica più o meno teorizzata contro la quale si stagliò, in nome dell'alternanza, l'ambiziosa manovra demitiana di rinnovamento della dc. Nel corso della passata legislatura essa tuttavia s'inceppò di fronte alla indisponibilità del psi ad una stabile alleanza di governo basata su una sostanziale omogeneità soprattutto della politica economica. Ed ora che questa omogeneità strategica appare possibile, mentre lo slogan della «nuova destra» viene riposto tra le sciocchezze di una stagione politica ambigua, la dc invece di compiacersi di aver avuto ragione e rivendicare, se mai, dai suoi alleati più coraggio, coerenza ed impegno in tutte le direzioni, essa sembra di nuovo smarrita e nostalgica delle lusinghe comuniste.

Quando Galloni versa lacrime sulla concordia perduta e giudica pericolose «scorciatoie istituzionali» le indispensabili modifiche del regolamento parlamentare, egli in realtà rivela l'acuto rimpianto della sinistra dc per l'intesa privilegiata con il pci. Ma se tutto questo poteva avere una prospettiva in una fase di revisionismo sostanziale della politica comunista, come si è avuto alla fine degli Anni 70 fino alla fallita svolta dell'Eur, oggi essa si sconta, come si vede nella questione del decreto, con un margine di disponibilità di Berlinguer che si limiterebbe a una non-opposizione in cambio di un non-governo. All'esecutivo, come si è visto del resto con il discorso di ieri, il segretario del pci è pronto a concedere al massimo la resa con l'onore delle armi. A questo punto, se l'ostruzionismo comunista non viene ricondotto nell'alveo dei diritti di una minoranza che esercita il suo ruolo senza negare quello della maggioranza, non solo il regolamento verrà rimesso in discussione ma anche quella positiva garanzia per l'opposizione di una presidenza dell'assemblea affidata al pci finirà per essere considerata solo come una anomala eredità del periodo dell'unità nazionale.

**Mario Pirani**

### Sotto esame l'inquinamento a Montecitorio

ROMA — L'on. Francesco Curci, socialista, medico, in una lettera alla presidente della Camera ha denunciato un paio di settimane fa l'inquinamento dell'aria in alcuni locali di Montecitorio e i conseguenti pericoli per la salute di chi li frequenta. La risposta della Jotti è stata immediata. Da ieri il palazzo è sotto il controllo dell'équipe del prof. Melino, direttore dell'Istituto di medicina.

Intervista (al telefono) per «Film dossier» sulla prima rete Rai

# Tortora racconta le sue prigioni «Temo mi rimanga poco da vivere»

MILANO — «Quando togliete a un uomo la libertà, togliete la salute. E sarebbe come se ci fossero in Italia 28 mila malati con la pancia aperta su un tavolo chirurgico, in attesa per mesi o per anni che il chirurgo finalmente si affacci su questa pancia, dicendo di che cosa soffre, oppure — purtroppo in molti casi — accorgendosi che dentro non c'è nulla, che l'uomo è sano e che si tratta di ricucirlo. Dopo anni. Questo è il paragone che gli italiani dovrebbero mettersi bene in mente».

«Giustizia e salute sono due problemi assolutamente connessi. Un uomo non può non essere schiantato quando gli esplode dentro una bomba psicologica di questa natura. Voi non sapete cos'è un minuto in carcere: è un'ora. Un'ora è un giorno. Un giorno è un mese. Un mese è un anno».

Così Enzo Tortora, imputato nell'inchiesta sulla camorra, ha concluso ieri sera il suo intervento alla trasmissione «Film dossier» di Enzo Biagi, dedicato al tema delle carceri e della giustizia, mandato in onda dopo la proiezione di «Brubaker».

Il presentatore, tuttora agli arresti domiciliari, non è comparso in trasmissione, il suo è un intervento telefonico. Ha ricordato il suo arresto in un albergo di Roma, il trasferimento e le prime ore a «Regina Coeli», dove rimase due mesi, la successiva detenzione a Bergamo, la vita carceraria «dominata dal rumore metallico delle chiavi e dei passi».

Tortora si è quindi soffermato sui momenti successivi all'arresto, «sentirsi i ferri ai polsi, guardare in giro, sperare di stare ancora sognando...». «Si attese, comunque — ha raccontato — il tempo necessario perché la macchina della televisione (lo dico con profondo dolore, perché a questa tv io ritengo di avere dato qualche cosa, nonostante tutto) fu parcheggiata lontano dalla porta, di modo che l'uomo in manette potesse compiere tutta la sua oscena passerella».

Sulla detenzione: «Il carcere è un po' come una legione straniera, non si fanno troppe domande, ma è un posto dove non si bara. E io credo che il primo, vero processo l'ho subito dai miei compagni di cella, dopo quattro ore di colloquio affannoso, di domande imbecilli da parte mia. Ma tutti i detenuti che ho incontrato si sono convinti della mia situazione assurda».

Sui reclusi: «I carcerati — coi quali mi confondo, e lo dico senza ombra di umiliazione perché è un'esperienza fondamentale per un uomo, più forti e più importante della guerra — fanno e faranno parte, per quel poco, temo, che mi rimarrà da compiere, della mia vita e della mia battaglia. La loro condizione è stata la mia. Ho girato per "Regina Coeli", all'aria, con un rispetto infinito. Un rispetto che ho avuto in carcere forse più profondo e più toccante di quello che ho avuto fuori».

## Il satellite pazzo in orbita

Washington. Riparato direttamente nello spazio, il satellite scientifico per studi solari «Solar Max» è tornato nella sua orbita (lo si vede nella foto sullo sfondo della Terra) (Telefoto Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

sione dello *Shuttle*, con tutti gli esperimenti dei quali abbiamo parlato, costerà 41 milioni di dollari, 66 miliardi di lire.

I due astronauti sono anche riusciti a spiegare il mistero del mancato aggancio di Nelson al *Solar Max*, martedì, durante la straordinaria «cavalcata spaziale». L'astronauta si era scontrato col satellite, nel vano tentativo di allacciarlo alla sua vita, e aveva finito con l'imprimergli un moto rotatorio così violento da temere che andasse perduto in orbita. Lavorando ai due pannelli che sono poi stati sostituiti, lo stesso Nelson ha scoperto che un pulsante che regolava lo scatto del meccanismo per l'aggancio si era incastrato. Ha sostituito anche quello, lavoro non previsto, senza alcun intoppo. «La prossima volta — ha scherzato l'astronauta — mi porterò dietro un bottone di riserva».

La prossima volta potrà essere molto presto: la Nasa ha già in programma la manutenzione del telescopio spaziale lanciato tempo fa e il recupero di due satelliti, quello indonesiano *Palapa II* e quello americano *Westar VI*, che qualche mese fa non sono riusciti a inserirsi nell'orbita prestabilita e sono ancora inutilizzati.

ULTIME NOTIZIE SU UN MITO DISCUSSO

# I bauli di Pétain

In Francia, come in tutti i Paesi d'Europa, oltre la metà della popolazione in età adulta è nata dopo la guerra. Non ha ricordi, e ancor meno ha motivi di colpevolezza, rimpianti di passività, rimorsi di azioni criminali, sentimenti di errori politici, anche i grandi eventi del dopoguerra — l'Indocina, il conflitto d'Algeria, il Maggio Sessantotto — appartengono soltanto alla storia e non richiedono più schieramenti. Solo la polemica autorizza qualche eccesso; e non perde l'occasione di ricordare a François Mitterrand che era ministro dell'Interno nel 1954, all'epoca della sollevazione algerina, o a Giscard d'Estaing che non fu indifferente agli ufficiali ribelli a De Gaulle. Nulla di troppo grave, insomma.

Il maresciallo Pétain

Vichy, invece, è una cosa completamente diversa. Perché le generazioni del dopoguerra vogliono sapere ciò che i loro padri non gli hanno detto, e i padri sopravvissuti sono lacerati fra due tormenti, quello di sapere che cosa sia realmente accaduto durante l'occupazione nazista, dal 1940 al 1944, e quello di non volerne più sentir parlare. Quel passato è una camicia di Nesso, più la si vuole aprire, più si allarga la ferita. Ne sono simbolo i nomi di Pétain e di De Gaulle, e i francesi continuano a decretare il successo di vendita ai libri che sostengono di fare rivelazioni, anche se i ricercatori sembrano ormai aver esaurito argomenti e archivi.

Solo quest'anno sono annunciate tre biografie di Pétain e tre di De Gaulle; e prima ancora che la stampa ne abbia parlato, in libreria si assiste all'impennata delle vendite, come se si scoprissero finalmente segreti, si trovassero scuse o vendette.

C'è il *Pétain* di Herbert R. Lottman (Editions du Seuil), un'opera di 800 pagine fitta di note, il cui merito principale è quello di esser scritta da un americano molto «parigino», scrittore e giornalista più che storico di mestiere. Lottman si è fatto conoscere con una biografia di Albert Camus e una storia della «Rive Gauche», cioè degli ambienti intellettuali di Parigi negli anni tra le due guerre. Poi si è occupato di Pétain e adesso lavora a una storia dell'epurazione in Francia dopo il conflitto. Aveva incominciato con studi sull'urbanistica europea.

Gli storici direbbero che Lottman è un «dilettante» o un «giornalista». È certo lo è, nel meglio, perché lo stile anglosassone della biografia che usa per il suo *Pétain* è forse lo strumento più efficace del necessario distacco e del linguaggio straniero capace di farsi capire dal lettore francese, senza stargli la tentazione di riflettere: «[illegible]».

Lottman, che è stato autorizzato a consultare gli archivi di Vichy e i documenti personali di Pétain, ha trovato notizie inedite, ma non sconvolgenti. Ha compilato la massa di opere pubblicate su Pétain, con qualche caduta d'attenzione, e, pur senza portare granché di nuovo, dipinge un ritratto rinnovato, da un'ottica troppo a lungo ignorata. Sovrappone l'uno sull'altro piccoli episodi con una tecnica da *pointillisme*: questo Pétain potrebbe essere visto da Stendhal, a tal punto l'autore ha la virtù di scegliere fatti e parole molto più eloquenti delle analisi politiche.

Abituato a paragonare Pétain a Badoglio, il lettore italiano constaterà da questo ritratto e da questo racconto quanto i due uomini fossero diversi nei presupposti come negli obiettivi. Perché il vecchissimo Maresciallo di Francia, nato nel 1856, giunto al termine della carriera militare nell'agosto del '14 con il grado di colonnello, assume qui la statura di un ingenuo sottotenente. Per tutta la vita, sino alla stanza dell'*Hôtel du Parc* di Vichy, visse da una guarnigione all'altra, trasportando i suoi bauli militari, avendo come punto fermo soltanto la villa vicino a Cannes dove si sognava di ritirarsi in pensione.

Diceva di amare solo «*l'amore e la fanteria*», e alla fine dei suoi giorni dichiarò al cancelliere: «*La bouffe et le cul, il n'y a que cela de vrai*». A Vichy, ultraottantenne, era noto per le sue scappatelle amorose. Non si tormentava per le donne e si era sposato controvoglia nel 1920.

Nato da una famiglia di piccoli contadini, Pétain non aveva mai concepito la carriera militare all'infuori della difesa del suolo patrio. In un'epoca (prima del 1914) in cui le promesse dell'esercito andavano a conquistarsi le stellette da generale nelle campagne coloniali, lui non uscì dalla Francia. Il suo talento intellettuale era poco creativo; ispirava scritti, li correggeva e li firmava. Ma la Prima guerra mondiale rivelò le sue qualità strategiche, la sua tenacia, la sua sollecitudine per la salvezza della truppa. E nulla può impedire di riconoscere che egli sia stato uno dei principali vincitori del conflitto.

Fu ingenuo, certo, perché l'estrema diffidenza nei confronti del mondo politico tra le due guerre non lo salvò mai dalla tentazione del potere, ogni qualvolta un presidente del Consiglio gli fece credere che egli fosse l'estrema risorsa per salvare il Paese. La sua vanità, la debolezza di fronte all'adulazione più rozza erano frutto di grande ingenuità. Fu così che accettò una catastrofe dopo l'altra: l'armistizio del giugno 1940, il governo affidato a Laval, l'incontro con Hitler, sino alla fine, con la fuga in Germania.

«Il Maresciallo» fu perfetto attore: il sottotenente donnaiolo era diventato il vecchio impassibile dallo sguardo limpido, amante dei bambini, benevolo e severo come un padre. Il soldato ingenuo si fece passare per un discepolo di Machiavelli, trincerato dietro poche idee semplici. Ma nella stragrande maggioranza, nel giugno del '40 i francesi erano disposti a scambiare la maschera per il personaggio. Perché Pétain impersonava quella concezione dell'«ordine militare» teso soltanto alla salvezza concreta del Paese e della nazione. L'accettazione dei nudi fatti, l'orrore dei calcoli politici e dell'analisi degli eventi, l'ossessione dell'immediato rafforzavano i francesi del '40 nella scelta di ripiegarsi su se stessi. I valori morali predicati da Vichy trovavano nel mito Pétain un'incarnazione rassicurante.

Vichy non fu soltanto il vecchio Maresciallo, come la Resistenza non fu soltanto De Gaulle. Ma Herbert R. Lottman indica molto bene quanto Pétain abbia impersonato certe tendenze dell'animo francese che non erano della destra più che della sinistra: il ricorso alla morale individuale e collettiva, il patriottismo molto *terre-à-terre*, il pragmatismo privo di ideali, la politica dei piccoli passi e dei buoni costumi, che sottovalutavano completamente la bilancia delle forze in Europa e il peso reale della Francia nel mondo. Da Clemenceau, uomo di sinistra, a Poincaré, uomo di destra, a Giscard d'Estaing, passando per De Gaulle e Pompidou, c'è una certa continuità francese che si riconobbe in Pétain più che in chiunque altro. Lottman non lo dice, ma lo suggerisce: l'episodio di Vichy e la figura di Pétain non sono stati una parentesi o un caso anomalo; la logica che vi presiedette è radicata nella storia dei francesi. Per contare sulla durata, anche la sinistra oggi deve inglobare nella sua pratica di governo un certo empirismo moderato, del quale il pétainismo fu la quintessenza.

**Jacques Nobécourt**

VIAGGIO IN EMILIA TRA I CIBI CHE LE DIETE NON HANNO SCONFITTO

# I vascelli della buona cucina

**A Modena le piccole botti di ginepro in cui si invecchia l'aceto balsamico sono i simboli di una tradizione che resiste - Dalla città partono anche due offensive industriali: quelle del vino in lattina e degli hamburger per i locali del «pasto rapido» «Ma la gente non rinuncia alla gastronomia»: prosciutto, lambrusco, tortellini restano nei moderni modi di vivere**

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — «L'uomo, diceva un vecchio professore modenese, si distingue fra tutti gli altri animali perché sa cucinare». Usando lo stesso metro, si potrebbe aggiungere: «E gli uomini tra loro si distinguono per il diverso modo di cucinare». *La storia è densa di divisioni politiche e territoriali, principati, ducati, baronie. I confini racchiudevano gli uomini e la loro civiltà e con la civiltà anche il loro modo di fare cucina.*

*La gastronomia dell'Emilia-Romagna è di antico lignaggio, di qualità elevata e di ampia varietà. Ha una sua matrice fondamentale, che dà identità a tutta la regione, anche se le cucine delle varie province poi si personalizzano, appunto per certe passate barriere territoriali. Questa cucina è rimasta all'altezza della tradizione? Resiste o arretra davanti ai modi moderni del vivere, alle diete, alle paninoteche, al vino in lattina?*

*Per cercare la risposta scegliamo Modena come primo esempio; Modena che ha tutto, dallo zampone al parmigiano-reggiano, dal cappello da prete ai tortellini, dal Lambrusco all'aceto balsamico, dal prosciutto al nocino. Modena della quale, caso singolare, partono anche due offensive che si direbbero contrarie alla gastronomia pura: quella del vino in lattina e quella degli hamburger da consumarsi in piedi nei fast food.*

*Incominciamo l'esame proprio da questi aspetti contrastanti.* A Nonantola, dieci chilometri dalla città, c'è lo stabilimento dei «Grandi Vini Giacobazzi». Esporta Lambrusco persino in Giappone e in Togo. E' stato il primo a mettere il vino in lattina, nel maggio '83, e ne ha già mandati otto milioni di pezzi negli Stati Uniti. «La lattina è un mezzo per entrare nelle pizzerie, dice Giancarlo Giacobazzi. Così riusciamo ad avvicinare al Lambrusco i giovani, a farglielo conoscere. E infatti questo boom della lattina ha trascinato anche la vendita delle bottiglie normali».

*A Castelvetro, nella pedemontana, c'è lo stabilimento di carni Inalca. E' il maggiore in Italia per la macellazione, l'importazione e l'esportazione: di qui passano centomila tonnellate all'anno di carne bovina. Ora si è attrezzato per produrre giornalmente 300 mila hamburger, carne tritata e a forma di bistecca da cuocere sulla piastra.*

*Luigi Cremonini, creatore di questo complesso, spiega:* «Siamo alla vigilia, qui in Italia, dell'invasione dei *fast food*, i locali del pasto rapido: sgabello, vassoio, panino con hamburger e insalata, una bevanda in lattina e il pranzo è servito. In America la Mac Donald ne gestisce 80 mila, da noi stanno per nascere le prime catene. Ma questo tipo di ristorazione non va certo ad intaccare la gastronomia tradizionale, sostituisce soltanto i panini. Nella breve pausa del mezzogiorno, correndo fuori dall'ufficio, non c'è tempo per sedersi al ristorante e ordinare tortellini e zampone».

L'operazione di «travaso» in un «vascello» dell'aceto balsamico, da un'antica stampa modenese (Archivio storico «La Stampa»)

*Ecco, uno dei motivi di pericolo per la tradizione gastronomica: il lavoro delle donne.* «Le donne vanno in ufficio, vanno a scuola, dice *Renato Bergonzini, studioso della civiltà agraria e gastronomica modenese*, non hanno più tempo per la cucina. La matrice emiliana della cucina è la sfoglia di pasta dalla quale si ricavano poi tortellini, tortelli e altri primi a seconda delle zone; ma la sfoglia va tirata a mano, richiede tempo e fatica, per non parlare poi del ragù che deve soffriggere lentamente, per ore».

## Per le donne

«E' vero, *conferma Giorgio Fini*. Però la gente non rinuncia facilmente ai cibi tradizionali. Da una decina d'anni le mie due salumerie sono diventate anche rosticcerie perché le donne vengono a comperare i piatti già pronti». *Il ristorante Fini, in piazza San Francesco, resta il tempio, il faro della gastronomia modenese. E' qui che il padre di Giorgio, Telesforo, morto nel '71 a 83 anni, incominciò nel 1912, insieme con la moglie Giuditta, a cucinare qualche piatto di minestra nella retrobottega della salumeria: maltagliati con i fagioli, tagliatelle, tortellini.*

*I tortellini di Fini adesso sono in tutto il mondo, genere da boutique dell'arte culinaria. Certi americani della costa atlantica li mandano in regalo agli amici della costa del Pacifico facendo un telex a Modena.* «Il perché di questo successo? Semplice, *risponde Giorgio Fini*, perché continuiamo a farli come li faceva mia madre: farina di grano duro, ripieno di prosciutto crudo, mortadella, carne di maiale, ecc. ecc.».

*Ha 450 dipendenti, dei quali 150 nell'industria, produce anche, ad esempio, l'aceto balsamico. Ma il balsamico è il testamento dei modenesi, dice Bergonzini, prodotto banale nobilitato da amore di generazioni e invecchiamento di decine d'anni».* I vasi? *Ci vuole tanto tempo e tanti «vascelli», cioè piccole botti di ginepro, per i successivi «travasi». Fini, di vascelli, ne ha mille.* «Gli Stati Uniti mi chiederebbero anche 40 mila bottigliette all'anno, gliene mando mille. La qualità prima di tutto».

*La vecchia cucina resiste o sta cambiando?* «Resiste, resiste, ma noi ristoratori ci dobbiamo considerare in prima linea, restando fedeli ai canoni antichi. Se in casa le donne hanno scarsa possibilità di cucinare come una volta, le famiglie devono rinfrescarsi la memoria e insaporirsi il palato al ristorante. Quando da me viene qualcuno a chiedermi cose strane, anziché nostrane, allargo le braccia, spiacente di non poterlo servire, e se è possibile lo consiglio sui nostri piatti».

*Altri si comportano in questo modo. Enrico Tartarini, figlio della «Bianca» di via Spaccini, dice:* «Non mi si vengano a chiedere gli spaghetti. Ogni mattina ho due donne "sfogline" che dalle 9 all'una tirano 80 uova di sfoglia per fare tagliatelle, maccheroni col pettine, tortellini e tortelloni; e il carrello è pieno di zamponi, cappelli da prete, bolliti, arrosti: questo si deve mangiare a Modena!».

*C'è chi, come Italo di Rubbiara, una frazione di Nonantola, seppur con aria scherzosa si spinge ancora più in là: come gli arbitri ha in tasca un paio di cartellini di diverso colore.* «Se uno mi chiede i tortellini con la panna gli mostro il cartellino giallo di primo ammonimento: "No, gli dico, i tortellini si devono mangiare in brodo". E se, più avanti, me li chiede una seconda volta, tiro fuori il cartellino rosso: "Attenzione, se insiste, la devo mandar via"».

## I pericoli

*Miriam Bartolomasi è cuoca e comproprietaria del ristorante del Compasso, un'altra frazione di Nonantola. Spiega che per lei il ragù è il rito della mattina:* «Tre ore di cottura, lenta lenta. Si incominciano a rosolare nell'olio cipolla, sedano, pancetta macinata fine e poi si aggiunge la carne, polpa di maiale e un po' di salsiccia e più avanti ancora conserva di pomodoro e pelati. La pentola del ragù, in tutto questo tempo, vuole sempre un occhio per sé».

*Ma è proprio circondata da tanto amore la vecchia cucina? Tutti i ristoratori sono così fedeli al passato?* «No, purtroppo, *risponde il gastronomo Bergonzini*. Direi che la nostra ristorazione sta correndo pericoli per l'eccessiva sua floridezza. La gente non ha tempo di farsi i cibi tradizionali in casa o non li sa più fare e va al ristorante, spesso, per gustarli. Ma molti ristoratori non hanno preparazione, sono improvvisati, assecondano il cliente in gusti perversi, le patatine fritte con la cacciatora o la panna sui tortellini. Questi sono veri attentati alla tradizione. Pochi anni così e si finisce per non sapere più come era la cucina emiliana».

*La Camera di commercio cerca di correre ai ripari con iniziative come «Modena a tavola» che si ripete da tre anni e coinvolge i ristoratori in piatti locali, e i vari consorzi dei generi tipici: prosciutto, tortellini, aceto balsamico, Lambrusco, ecc.*

*Dice il tenore Luciano Pavarotti, voce d'oro della lirica mondiale, modenese che apprezza molto la cucina di casa:* «Neanche nei lunghi soggiorni a New York riesco a star senza i prodotti modenesi, che fortunatamente trovo là, eccetto gli insaccati, non ammessi in importazione. Non credo che la nostra cucina antica perda terreno: anche chi se ne distacca per qualche periodo, magari per motivi di dieta o altro, finisce sempre per tornarci. E' una cucina eccelsa che non si può perdere. Cibi e vino si sposano troppo bene: piatti che si basano soprattutto su olio, grasso di maiale, burro, non il peperone, non il pepe, e un Lambrusco leggerissimo che li manda giù e li fa digerire con facilità».

**Remo Lugli**

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

## Sidereus nuncius

Ho visto Venere bicorne
Navigare soave nel sereno.
Ho visto valli e monti sulla Luna
E Saturno trigemino
Io Galileo, primo fra gli umani;
Quattro stelle aggirarsi intorno a Giove,
E la Via Lattea scindersi
In legioni infinite di mondi nuovi.
Ho visto, non creduto, macchie presaghe
Inquinare la faccia del Sole.
Quest'occhiale l'ho costruito io,
Uomo dotto ma di mani sagaci:
Io ne ho polito i vetri, io l'ho puntato al Cielo
Come si punterebbe una bombarda.
Io sono stato che ho sfondato il Cielo
Prima che il Sole mi bruciasse gli occhi.
Prima che il Sole mi bruciasse gli occhi
Ho dovuto piegarmi a dire
Che non vedevo quello che vedevo.
Colui che m'ha avvinto alla terra
Non scatenava terremoti né folgori,
Era di voce dimessa e piana,
Aveva la faccia di ognuno.
L'avvoltoio che mi rode ogni sera
Ha la faccia di ognuno.

**Primo Levi**

A COLLOQUIO CON LO SCRITTORE RUSHDIE SUI «FIGLI DELL'INDIPENDENZA»

# Abracadabra per la nuova India

**MILANO — Bisogna sentirlo parlare, del suo libro e dell'India, questo uomo imprevedibile e spiritoso che ha per l'appunto l'età dell'India, 37 anni, e millenni di cultura sulle spalle. Salman Rushdie, autore de *I figli della mezzanotte* (ed. Garzanti) — che sarebbero quei bambini nati esattamente allo scoccare della mezzanotte del 15 agosto 1947, quando il Paese proclamò l'indipendenza —, ha combattuto una sorta di lotta corpo a corpo con Saleem, il protagonista del suo romanzo: «*A un certo punto si è messo a parlare per conto suo, non sono più riuscito a fermarlo*», dice Rushdie.**

Così Saleem narra in prima persona la storia sua e degli altri bambini di mezzanotte, tutti dotati di meravigliosi poteri magici, tutti mille e uno (numero fiabesco e magico) indissolubilmente legati ai destini del Paese che nasceva con loro, come loro ricco di possibilità perché «*quel che vuoi essere, tu puoi esserlo, puoi proprio essere ciò che vuoi*», così cantava al neonato la bambinaia Mary Pereira. Bambinaia? Macché: artefice del suo destino per uno scambio di culle, alla fine della vicenda sua amorosa e unica madre chiave di volta (o strumento del fato) di questa saga familiar-nazionale che è tutta una ricerca di identità e di padri e madri cui affidarsi.

Salman Rushdie è di famiglia musulmana, nato e cresciuto a Bombay, poi allievo delle migliori scuole inglesi, ma non anglicizzato, anche se scrive in inglese, anche se vive a Londra sposato con un'inglese. Lascia intendere che Saleem vive di vita propria, al di fuori della sua mente e della sua scrittura, e aggiunge: «*Il libro ha avuto tanta eco in India, che non lo considero più mia proprietà*». Tanta eco in India, ma finora non è stato ancora tradotto in nessuna lingua del sub-continente: eppure Rushdie è già un caso giuridico-islamico, ha già rischiato di provocare incidenti diplomatici. In Pakistan chi legge il suo ultimo libro *Shame* non ancora pubblicato in Italia (ma uscirà presto, sempre da Garzanti) rischia una punizione di 50 frustate, perché *Shame* è una caricatura spietata della dittatura militare che lì è al potere.

A Londra la signora Thatcher, ignara del fatto che Rushdie attaccasse Indira Gandhi, nel romanzo soprannominata «la vedova», l'aveva invitato a colazione per fare cosa gradita alla collega indiana. Lui ha avuto la delicatezza di rifiutare. Ma in definitiva *I figli della mezzanotte* è più politica o letteratura? Chi propende per la letteratura lo ha paragonato a *Il tamburo di latta*, a *Cent'anni di solitudine*; i critici anglosassoni lo hanno osannato come primo riuscito tentativo di affrancare la narrativa indiana dai modelli derivati dall'era coloniale e riconoscono a Rushdie il pregio di aver inventato una prosa inglese «*sovrabbondante e tripudiante*» che evoca la molteplicità linguistica dell'India.

Lo scrittore indiano Salman Rushdie (Foto Isolde Ohlbaum)

In inglese però stilisti la traduzione italiana. Rushdie non nega eredità e paternità, anche se «*difficili da rintracciare*». In effetti il vero padre del suo Saleem è un inglese. «*Se vuole prenda anche questo come una metafora*, suggerisce Rushdie, *ma se si prende l'intero romanzo in questo senso diventa un manuale di storia dell'India contemporanea*».

Già per questo appartiene anche al regno della politica, perché anche così può essere inteso. Solo che Rushdie è un poeta e un umorista assai fine, che certo fa anche satira politica, ma conosce assai bene il patrimonio narrativo tradizionale del suo Paese e ha anche letto Joyce e Proust. «*Si trattava semplicemente di mettere insieme le cose, un lavoretto semplice*, dice ridendo, *perché non si può mica tornare alla tradizione del cantastorie in modo naïf, fingendo che Joyce non abbia mai scritto*».

*Naïf* lui non lo è per niente. La costruzione bizzarra e avvincente del suo romanzo è il risultato di una tecnica narrativa sofisticata: si va avanti e indietro nel tempo, nell'arco di tre generazioni, sempre guidati dal narratore Saleem, bambino di mezzanotte che ha il magico potere di entrare nel cuore e nel cervello di altri esseri umani. Questo potere gli si rivela a nove anni, mentre se ne sta nascosto in bagno nella cassa dei panni sporchi, grazie a un colpo di tosse convulsa che dal suo enorme naso fa affluire il moccio, dal quale è perennemente afflitto, su per il cervello. E svanirà pochi anni dopo, per una stupida ma indispensabile operazione di adenoidi.

Ma la storia non è che si arresti spariti i poteri soprannaturali del narratore, si dipana anzi sempre più ricca e imprevedibile coinvolgendo altri personaggi, che seguono il filo degli avvenimenti storici, sempre protetti, o meglio, accompagnati, da presenze di dei e dee che vivono a contatto quotidiano con la gente, come il dio Ganesh dalla testa di elefante. Saleem ha il naso di Ganesh, suo figlio avrà le orecchie, enormi orecchie da elefante.

Nato nel 1975 alla vigilia dell'emergenza proclamata da Indira Gandhi (concepito per un pelo perché Indira fa sterilizzare tutti i figli della mezzanotte) il bambino fino a tre anni non parla, ascolta. Quando finalmente pronuncia la prima parola, questa è «abracadabra». «*Il senso è che il bambino dovrà essere un mago davvero per affrontare il mondo che gli abbiamo lasciato*», afferma Rushdie a conclusione di questo incontro milanese dove si è cominciato a parlare di letteratura, si è scivolati nella politica e si è finiti (per impotenza o per un delirio di onnipotenza) nella magia. Che sia la ultima spes? Ma letterario o politica?

**Renata Pisu**

Il giornale «Sun»

### Condannato per la Bardot in topless

LONDRA — Il «Press Council» inglese ha censurato il quotidiano *Sun* per aver pubblicato una fotografia in *topless* dell'attrice Brigitte Bardot. L'immagine è stata scattata di nascosto, con un potente teleobiettivo, e mostra l'attrice sul bordo della sua piscina privata.

Un rappresentante del *Sun* ha ammesso che la foto è stata pubblicata senza il consenso dell'attrice, ma ha aggiunto che la Bardot è un personaggio pubblico «*la cui carriera ha tratto grande beneficio dall'attenzione della stampa e che del resto la foto mostrava l'attrice in atteggiamento rilassato, in buona salute ed esteticamente gradevole*».

Concluso il Soviet Supremo all'insegna della stabilità

# Cernenko non cambia governo Solo due ministri nuovi su 98

**Confermati anche i responsabili dell'Istruzione e del Commercio estero che sono a capo dei dicasteri rispettivamente dal 1954 e dal '58 - Imminente un vertice del Comecon**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I 1500 deputati del Soviet Supremo, che mercoledì avevano eletto Cernenko alla carica di capo dello Stato, hanno concluso ieri i lavori confermando in blocco — e con l'unanimità che è di rigore — la lista del governo presentata dal primo ministro Tichonov. Nessuna sorpresa, quindi, neppure in quest'ultima giornata del grande rito parlamentare sovietico, che ha tenuto a battesimo i due Soviet (dell'Unione e delle Nazionalità) espressi dalle elezioni a lista unica del 4 marzo.

Prima di chiudere i battenti, che si riapriranno solo in autunno, il Soviet Supremo ha anche votato la legge sulla riforma scolastica, che ha avuto in Aliev un relatore d'eccezione. L'elezione di Cernenko resta quindi l'elemento di maggior rilievo di questa settimana politica avviatasi martedì con il Plenum del Comitato centrale, dal quale non era tuttavia uscita alcuna nomina né per il politbjuro né per la segreteria, e conclusasi con lo scontato rito del consenso parlamentare. In una stabilità che per certi versi è parsa rasentare l'immobilismo e che a taluni ha fatto rimpiangere l'attivismo di Andropov.

Neppure l'occasione fornita dalle dimissioni formali del vecchio governo, e dalla nomina di quello nuovo, è valsa a svecchiare e a rinnovare i quadri dirigenti. Tichonov, che era stato a sua volta riconfermato mercoledì nella carica di premier da un Cernenko apparso anche ieri in buona salute (sorridente, abbronzato e con una inattesa verve), ha riconfermato in blocco — o quasi — tutti i ministri più importanti, e di fatto quasi tutto l'ampio schieramento del governo. Ha confermato Gromyko agli Esteri e Ustinov alla Difesa, ma anche i tre primi vicepremier (Aliev, Gromyko e Archipov), più gli altri undici vicepremier. Su 98 titolari di dicastero, solo due sono nuovi, e neppure «a sorpresa». Boris Kravtsov è il neoeletto ministro della Giustizia, ma unicamente perché Vladimir Terebilov, che ricopriva la carica dal 1970, è stato promosso presidente della Corte suprema. Aleksej Zverev è il nuovo responsabile dell'Economia forestale, in sostituzione di Georgij Vorobev, che era andato in pensione già la scorsa settimana. Ed è tutto.

Restano, nel governo di un Tichonov che il mese prossimo compirà 79 anni e che in tempi andropoviani era indicato prossimo al pensionamento, ministri come Vjacheslav Eleutin, dal 1954 al dicastero dell'Istruzione superiore; Efim Slavskij, che ha 85 anni e che dal 1965 è ministro per la costruzione delle cosiddette «Macchine medie»; Nikolaj Patolichev, che ha 76 anni e, sebbene malato, continua a dirigere il Commercio estero assunto nel lontano 1958. Se da Cernenko la «vecchia guardia» voleva un'intenzione di tranquillità, l'ha avuta. Nessun cataclisma è avvenuto al Cremlino; e tale non può considerarsi neppure la conferma di Gorbachev come «numero due» e futuro erede, in quanto se ne erano già avuti precisi segni in passato.

La riconferma in blocco di tutti i ministri più importanti ha dato a Tichonov il destro per un discorso in cui sono riemersi gli elementi di politica internazionale fino a quel momento assenti nelle due giornate di lavoro del nuovo Parlamento sovietico. «*Le misure che adottiamo per rafforzare la difesa* — ha detto Tichonov — *sono una risposta naturale agli avventati tentativi dei circoli militaristi degli Usa e di altri Paesi Nato volti ad alterare l'equilibrio militar-strategico*».

Tichonov ha anche insistito molto sulla collaborazione fra l'Urss e i Paesi del Patto di Varsavia, militare ma anche politica; e su quella economica con i Paesi del Comecon (i sette dell'Europa orientale, con l'aggiunta di Cuba, Mongolia e Vietnam). Ha precisato, anzi, che l'atteso vertice del Comecon è «*imminente*», e fonti sovietiche non ufficiali hanno confermato che esso dovrebbe svolgersi il mese prossimo. L'ultimo vertice del Comecon risale a 12 anni fa.

**Fabio Galvano**

## Mosca minaccia di ridurre la squadra per Los Angeles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica avrebbe «provvisoriamente» deciso di partecipare, per onor di bandiera, alle Olimpiadi di Los Angeles; lo farebbe però con una squadra molto ridotta, addirittura di poche decine di atleti, per indicare la sua protesta: queste le indiscrezioni filtrate ieri sera in ambienti sovietici, ma prive finora di qualsiasi supporto ufficiale, al termine della prima giornata di una riunione straordinaria del Comitato olimpico sovietico, convocata dal ministro per lo Sport Marat Gramov. Non si sa quando i lavori si concluderanno: sta di fatto che una conferenza stampa di Gramov, originariamente annunciata per stamane, è stata rinviata senza spiegazioni a lunedì.

La riunione si svolge in un clima di serrata polemica nei confronti degli organizzatori dei Giochi di Los Angeles, ma soprattutto del governo americano.

Ieri un funzionario dell'ambasciata americana a Mosca è andato al ministero degli Esteri sovietico per «*chiarire le procedure relative all'ingresso della "famiglia olimpica"* (atleti e accompagnatori) *negli Stati Uniti*». Lunedì scorso Mosca aveva, infatti, accusato Washington di pretendere che gli atleti dell'Urss dovessero munirsi di visto, al posto della semplice carta d'identità olimpica. Accusa che ieri ha mosso anche la Germania Est. Washington ha replicato affermando che ciò non è vero, che la lista degli atleti richiesta dall'ambasciata americana serviva unicamente a fini organizzativi.

Non è ben chiaro se il Comitato olimpico sovietico e il ministro Gramov annunceranno la loro decisione già nel corso della conferenza stampa, o se invece le risoluzioni prese nella riunione attualmente in corso rimarranno segrete. Sta di fatto che non si nota, a Mosca, alcun tentativo da parte delle autorità sovietiche di spegnere le fiamme della polemica. Ogni giornale, la radio, la televisione, l'agenzia ufficiale *Tass* riprendono con grande attenzione le critiche di atleti e figure pubbliche contro l'organizzazione dei Giochi. Ieri, per esempio, è intervenuto anche Valerij Borzov, lo scattista per tanti anni avversario di Mennea, il quale ha affermato dalle pagine della *Komsomolskaja Pravda*: «*Le minacce ai nostri atleti non sono parole vuote. Sono certo che i servizi segreti americani sono già pronti con i loro intrighi provocatori*».

**f. gal.**

Oggi nella capitale 40 mila siderurgici contro il governo

# *La Lorena marcia su Parigi per salvare le sue acciaierie*

**Si temono incidenti, anche per la presenza di gruppi autonomi - «Sarà solo una tappa» Cinquemila poliziotti lungo il percorso - Il segretario del pcf tra i manifestanti?**

PARIGI — Dodici treni speciali, centinaia di pullman: per la grande marcia su Parigi di oggi pomeriggio sono attesi almeno 40 mila siderurgici della Lorena. Da giorni, l'intera regione si è mobilitata. «*E' la nostra ultima possibilità*», dicevano ieri a Metz molti operai. Ma il presidente del Consiglio regionale, Jean-Marie Rausch, eletto nelle file giscardiane, ribatteva: «*Sarà solo una tappa, anche se fondamentale, per ottenere dal governo il ritiro del piano acciaio*».

Nonostante la fermezza dimostrata dal ministro dell'Industria Laurent Fabius mercoledì scorso durante la sua visita in Lorena («*Non cambieremo le nostre decisioni*»), anche il sindacato filocomunista Cgt continua a chiedere la revisione del piano. «*Non lo approveremo mai* — insisteva ieri il segretario della Federazione metallurgica, André Saintjoin —. *Il dossier va modificato. E' incoerente, ingiustificato, pericoloso; un errore economico grave. Se andasse in porto, sarebbe la fine per la siderurgia francese*». La Cgt vuole «*continuare l'azione*» per convincere il governo: oltre alla manifestazione di oggi — organizzata insieme con tutti gli altri sindacati — pensa a una grande consultazione dei lavoratori della siderurgia per «*prendere le disposizioni necessarie a produrre ancora acciaio negli stabilimenti minacciati*».

Alla marcia parteciperà anche il segretario generale della Cgt, Krasucki, membro della direzione comunista. Ma se la presenza sindacale del pcf sarà compatta, quella politica, diretta, sarà più sfumata: difficilmente il segretario del partito, George Marchais, che aveva annunciato la sua partecipazione, sfilerà con gli operai della Lorena.

A Parigi, nonostante il servizio d'ordine dei sindacati e la mobilitazione della polizia (sono previsti rinforzi consistenti: si parla di cinquemila uomini lungo il percorso Place de la Nation-Tour Eiffel), si temono incidenti. Molti ricordano gli scontri violenti, l'assalto ai negozi del quartiere dell'Opéra, nel marzo del '79, durante la protesta contro i tagli all'acciaio. Dalla Lorena arrivano segnali contrastanti: i sindacati invitano alla calma, chiedono agli operai di «*fare di tutto per evitare violenze e azioni incontrollate*». Ma i focolai di tensione sono molti. E la presenza di «gruppi autonomi», allarma.

Nelle ultime ore gli incidenti si sono ripetuti. Poco dopo la visita di Fabius, duecento operai di Réhon, non lontano da Longwy — centro degli scontri più gravi, a fine marzo — hanno abbattuto una decina di grossi alberi sulla nazionale per Metz. Più tardi, un altro commando ha tagliato un palo metallico che sosteneva l'antenna radio della gendarmeria di Longwy. Ieri, 80 siderurgici di Réhon hanno occupato per alcune ore l'Hotel Mont Saint-Martin, riservato ai dirigenti dell'acciaieria Usinor, e si sono fatti servire un pasto «*per gustare quello che i padroni mangiano ogni giorno*». Dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno visitato le cantine dell'albergo. La polizia, che aveva circondato l'edificio, non è intervenuta.

**Emanuele Novazio**

## Pena capitale per 12 omicidi

Riverside (California). Robert Diaz (a sinistra, assistito dal suo legale), un infermiere di 46 anni, è stato condannato a morte per aver ucciso dodici malati in due ospedali dove lavorava. Secondo la pubblica accusa, l'uomo merita di essere giustiziato perché approfittando della fiducia professionale che gli era stata accordata dalle vittime, le ha uccise per puro divertimento»

Per la legge sui Consigli metropolitani

# I vecchi capi tory contro la Thatcher

LONDRA — Un aspro attacco al governo portato dall'ex premier conservatore Edward Heath, la «ribellione» di 19 deputati conservatori, l'astensione di altri 20: questo il prezzo che il governo ha dovuto pagare ai Comuni per l'approvazione in seconda lettura del suo progetto di legge sulla abolizione delle elezioni per il rinnovo dei Consigli metropolitani (in programma per l'anno prossimo).

Il governo intende in sostanza abolire i Consigli metropolitani (a Londra, Manchester, Liverpool ed altre 4 grandi città) nei prossimi mesi, ritenendo le mansioni di tali Consigli un duplicato di quelle dei Consigli municipali e dello stesso governo. Il progetto di legge è passato con una maggioranza di 92 voti, ma la presenza tra i «ribelli» di esponenti conservatori del calibro di Heath, dell'ex segretario al Foreign Office Francis Pym e degli ex ministri Sir Ian Gilmour e Geoffrey Rippon è destinata a provocare ripercussioni all'interno del partito.

L'ex premier Heath — rientrato in anticipo da un viaggio in Africa per poter partecipare alla seduta — ha attaccato la proposta di legge come «pericolosa» per il governo, il Paese ed il partito conservatore, definendola «*senza precedenti, inutile ed anti-democratica*».

Il punto debole della posizione del governo è che la legge mira a sostituire organismi democraticamente eletti (appunto i Consigli) con organismi provvisori scelti dal governo in attesa di abolire totalmente le funzioni dei Consigli metropolitani. Il fatto che tutti questi Consigli siano a maggioranza laborista non contribuisce a migliorare la posizione del governo.

Heath ha affermato che una approvazione della nuova legge «*esporrebbe il partito conservatore alle accuse di essere responsabile del più grande broglio elettorale degli ultimi 150 anni di storia del Paese*».

Il partito di governo ha scelto chi affronterà la sfida laborista

# *Israele, Sharon perde la battaglia Shamir capofila Likud alle elezioni*

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV - Il comitato centrale del partito Herut (principale corrente del Likud) ha designato ieri sera Itzhak Shamir come suo capofila e per il posto di primo ministro in caso di vittoria elettorale, preferendolo a Ariel Sharon in una votazione segreta.

I risultati delle elezioni, resi noti ieri nella tarda serata, hanno costituito una notevole sorpresa per tutti. Solo il 75 per cento degli aventi diritto al voto hanno partecipato all'elezione. L'attuale premier Shamir ha ricevuto il 56 per cento dei suffragi, Sharon il 42 per cento, molto di più di tutte le previsioni.

In seno al partito sono stati fatti grandi sforzi per dissuadere Sharon dallo scontro con Shamir e lo stesso premier ha tentato di farlo, promettendogli un posto importante nel futuro governo, salvo quello di ministro della Difesa che avrebbe probabilmente indotto il più imprevedibile dei personaggi politici israeliani a recedere dalla contesa. Che cosa ha indotto *Arik* a questa sfida, dalla quale sapeva di non poter uscire vincitore?

Escludendo il desiderio di voler creare una frattura in seno al movimento per vendicarsi di non essere stato appoggiato dopo il rapporto della commissione d'inchiesta Kahan (sulla strage dei campi di Sabra e Chatyla), si può pensare ad un obiettivo più concreto. Il motivo sarebbe quello di consolidare la propria posizione in seno al partito, mostrando di avere numerosi seguaci e di assicurarsi così una posizione di una certa importanza nel prossimo gabinetto, pure escludendo il dicastero della Difesa (che Shamir non intende togliere a Arens, per le sue numerose amicizie negli Stati Uniti).

Ancora mercoledì sera, in un dibattito alla televisione (nel quale i tre intervistatori hanno più volte dovuto richiamare uno Sharon scatenato) egli ha ribadito che il giudizio della commissione d'inchiesta è stato un errore, che egli è stato il solo a pagare e che nessuno dei suoi colleghi del governo gli ha mostrato solidarietà. Considerandosi da quattordici mesi un disoccupato, per essere solo ministro senza portafogli, Sharon non aveva niente da perdere misurandosi con Shamir. La percentuale dei voti ottenuti voleva essere per lui una forma di riabilitazione.

Se il Likud vincerà le elezioni Sharon spera di ottenere comunque un posto-chiave, forse quello di ministro degli insediamenti dei territori occupati, dei quali è sempre stato accanito sostenitore e che costituiranno uno dei punti di scontro nella campagna elettorale. A questo proposito, la commissione ministeriale degli insediamenti ha deciso la fondazione di numerose nuove colonie in Giudea Samaria, anche se non ci sono fondi a disposizione, soltanto per creare dei fatti compiuti.

**Giorgio Romano**

### Habib Bourghiba operato a Lione di cataratta

PARIGI — Il presidente tunisino Habib Bourghiba è stato operato ieri con successo di cataratta ad entrambi gli occhi nella clinica Saint Maurice di Lione.

Bourghiba, che compirà 81 anni in agosto, ha sopportato perfettamente l'operazione

### Bomba a Tiro Libanese morto feriti quattro israeliani

**TEL AVIV — Un libanese è morto e quattro soldati israeliani sono rimasti feriti per l'esplosione di una carica deposta in un'auto nei pressi del villaggio di Deir Kanoun, 10 km a Est di Tiro, nel Libano meridionale.**

# A Beirut si chiede che tornino i siriani garanti della tregua

BEIRUT — Il vertice fra il presidente libanese Gemayel e quello siriano Assad, che doveva svolgersi ieri, continua a slittare (si parla ora della prossima settimana, in attesa della definizione di una «Carta delle riforme» per il Libano); e l'opposizione chiede con sempre maggior insistenza che la *Fad*, la Forza araba di dissuasione composta da soldati di Damasco, venga a Beirut per garantire la pace. La *Fad* giunse in Libano dopo la guerra civile, nel '76, e attualmente occupa di fatto una parte del Paese.

La *Forza* araba dovrebbe fungere da cuscinetto fra le varie milizie che si fronteggiano nella capitale dopo un effettivo cessate-il-fuoco, la cui attuazione è sempre allo studio dell'apposito Alto Comitato, e tarda proprio per la difficoltà di costituire la forza d'interposizione. Si parla di duemila riservisti dell'esercito e della polizia libanesi, ma non tutti sono d'accordo. La tregua *regge*, ma con continue violazioni lungo la «linea verde» che separa Beirut Est da Beirut Ovest.

Il ritorno della *Fad* a Beirut è stato chiesto dal Gran Mufti Hassan Khaled, capo spirituale dei musulmani sunniti («*Sarebbe benvenuto, se tutte le parti in causa fossero d'accordo, l'ingresso a Beirut di forze siriane di dissuasione per separare i combattenti*»); dall'ex presidente cristiano Suleiman Franjieh («*Il ritorno della Forza siriana di dissuasione è l'unica soluzione per far cessare i combattimenti*»), e da Assem Kassou, leader del partito *Baath* libanese, filosiriano.

Ieri Gemayel, accogliendo una vecchia richiesta dell'opposizione, ha dichiarato illegali «*le organizzazioni e i comandi militari che non siano stati nominati ufficialmente*», cioè soprattutto l'«Esercito del Libano Sud», longa manus degli israeliani nella parte meridionale del Paese, un tempo guidato dal maggiore Saad Haddad e ora, dopo la sua morte, dal generale Antoine Lahd.

**e. st.**

Per il purosangue francese Hadol du Vivier era stato chiesto un riscatto di 400 milioni

# Rapito e ritrovato cavallo da 2 miliardi

*PARIGI — Uno dei trottatori più famosi del mondo, Hadol du Vivier, ormai destinato alla riproduzione, rapito nella notte tra mercoledì e giovedì, è stato ritrovato sano e salvo a qualche chilometro dalla scuderia di Livarot, nel Calvados. Per il suo rilascio era stato chiesto un riscatto di due milioni di franchi, quattrocento milioni di lire. Non si sa se la somma sia stata pagata.*

*Lo stallone, undici anni, valutato oltre dieci milioni di franchi (2 miliardi di lire), appartiene alla scuderia di Henri Levesque, una delle più celebri di Francia. I rapitori avevano ignorato altri ex campioni, come Jet de Propin e Hosco, che occupavano i box vicini.*

*Figlio di Mitsouko e Uka, Hadol è stato un fenomeno del trotto, alla fine degli Anni Settanta. All'età di tre-quattro anni era considerato il miglior cavallo francese di tutti i tempi. Nella stagione 1976-77 vinse ventitré gare su ventiquattro, compresa la famosa «Continental», aperta ai più grandi «quattro anni» europei; l'unica sua sconfitta fu dovuta a un incidente. In quell'occasione, tuttavia, si piazzò al secondo posto. Nella sua carriera, ha fruttato ai proprietari oltre cinque milioni e mezzo di franchi, un miliardo e cento milioni di lire. In una delle sue ultime gare, il «Premio élite internationale» di Stoccolma, il purosangue stabilì il record sul chilometro: un minuto, tredici secondi, due decimi.*

*Da quattro anni Hadol aveva abbandonato le gare ed era stato assegnato alla riproduzione. I suoi primi eredi, di due anni, non hanno ancora corso, ma hanno fatto ottima impressione durante gli allenamenti.*

*Hadol du Vivier non è il primo cavallo ad essere rapito. Il caso più celebre è quello di Shergar, il purosangue inglese considerato il più prezioso del mondo (venti milioni di sterline, 46 miliardi di lire), scomparso il 9 febbraio del 1983. Per il suo rilascio fu chiesto un riscatto di quasi cinque miliardi di lire alla scuderia dell'Aga Khan. Nonostante lunghe ricerche, Shergar non è mai stato trovato. Secondo la polizia inglese, il cavallo sarebbe stato rapito dall'Ira e poi ucciso. Lo scorso novembre il primo puledro di Shergar è stato venduto (all'età di sei mesi) per 600 milioni di lire.*

**e. n.**

Il cavallo Hadol Du Vivier fotografato con il suo driver durante un allenamento nel 1981 (Tel.)

# Brasile, «processo in piazza» condanna a morte e linciaggio

RIO DE JANEIRO — L'esasperazione, la rabbia per l'incredibile numero di aggressioni, furti, omicidi ha spinto gli abitanti di Guanhambu, uno dei quartieri più poveri della periferia di San Paolo, a uccidere a loro volta. Uno spacciatore di droga è stato catturato, «processato» in piazza e condannato al linciaggio. Condanna che è stata subito dopo eseguita. La polizia è arrivata solo quattro ore dopo e, per la prima volta in un caso simile, ha trovato 42 persone che si sono autodenunciate del linciaggio.

San Paolo e Rio de Janeiro sono le città più violente del Brasile. Il 65 per cento degli abitanti è stato vittima di un'aggressione almeno una volta. Ogni giorno ci sono 200 rapine in banche e case private. Ogni settimana 15-20 persone rimangono uccise in sparatorie con la polizia. A tutto questo si aggiungono le esecuzioni degli «squadroni della morte», gruppi formati per lo più da agenti che eliminano soprattutto delinquenti comuni.

Sul linciaggio avvenuto a San Paolo, la polizia ha riferito particolari sconvolgenti. Maria da Garcia, una domestica di 22 anni (una delle persone che si sono autodenunciate) ha detto di avere votato solo due volte in vita sua: nelle elezioni del 1982 e la settimana scorsa, durante il «processo pubblico» nei giardini della piazza di Guanhambu. Insieme con altre 180 persone ha alzato il braccio per decretare la morte di Osvaldo Otavio Pires, 23 anni, spacciatore di droga e assassino.

Osvaldo Otavio Pires, appena uscito di prigione dopo una condanna per furto, era tornato a terrorizzare gli abitanti della zona. L'uomo è stato rintracciato a una fermata dell'autobus e condotto in piazza dove la gente era già in attesa. Alcuni dei presenti hanno formulato le accuse ricordando gli episodi dei quali era stato protagonista (tra cui un tentativo di vendere stupefacenti ai bambini di una scuola elementare). Nessuna voce si è levata in sua difesa. Uno dei presenti ha invitato i favorevoli al linciaggio ad alzare la mano. L'hanno alzata tutti.

### Altre fabbriche della cocaina scoperte in Amazzonia

**BOGOTA' — Due laboratori utilizzati per la lavorazione della cocaina sono stati scoperti in Colombia nella foresta amazzonica, vicino alla località dove, in marzo, era stata trovata una vera e propria «fabbrica» con decine di laboratori, piste di atterraggio e 12 tonnellate di cocaina.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.
TEN. COL. C.C. R.C.

**Florenzo Pelissa**

Addolorati lo annunciano la moglie Claudia Avezzano, il figlio Claudio e parenti tutti. Funerali venerdì 13 aprile ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1984

I cugini Cravotta, Alfano e Volpe partecipano al dolore di Claudia e Claudio.

Elsa e Lidia sono affettuosamente vicine a Claudia e Claudio, per la scomparsa del caro RENZO.

Angela e Aldo Gherzi, con sincero cordoglio, partecipano.

Partecipano al dolore gli amici: Edoardo, Sara Agnello; Alberto, Annamaria Aleci; Piero, Enza Durando; Beppe, Graziella Fragalà; Turi, Concetta Fragalà; Franco, Olga Idelgi; Guido, Anna, La Ferla; Mario Luino; Natale, Maria, Quaranta; Wanda Sartore; Franco Tallone; Attilio, Lucia Zerbini.

Famiglia Noaglia Umberto è affettuosamente vicina a Claudia e Claudio.

Cugini Mario, Ina, Gisel partecipano commossi.

Gli Associati per Comitato Regionale Piemontese dei Animali esprimono il proprio cordoglio per la dipartita del

**dott. Renzo Pelissa**

— Torino, 12 aprile 1984

Anna e Nino Ceglione si uniscono al dolore di Claudio per la perdita del PAPÀ.

Marcella e Guido Bodo, Carlo Musso, Ivana Quaglia piangono la perdita dell'amico e maestro

**professor Renzo Pelissa**

— Torino, 12 aprile 1984

Presidenza Giunta Nazionale e Associati Federazione Italiana Istituti non statali di educazione e istruzione, unitamente alla Consociazione Piemontese ricordano con affetto e stima l'amico e collega

PROFESSOR DOTTOR

**Renzo Pelissa**

— Torino, 12 aprile 1984

Condomini, inquilini, amministratore di piazza Gozi 122-122/b 124 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

**prof. Florenzo Pelissa**

— Torino, 12 aprile 1984

Le famiglie Occhetto e Gina Gajotino profondamente addolorate sono vicine a Claudio e mamma con tutto l'affetto di una sincera amicizia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Marocchino**

A funerali avvenuti l'annunciano la sposa Maria, il nipote Piero con la moglie Maria e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Frossasco.
— Torino, 9 aprile 1984

Giovanni Sgaravatti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Marocchino.

La Fiat Auto S.p.A., Direzione generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

**Pietro Marocchino**

— Torino, 12 aprile 1984

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Ferraris n. Mascarino**

Con dolore lo annunciano il marito Ernesto, i figli Dante e Giuseppe, le nuore Mirella e Pamela, i nipoti Denise e Myriam, parenti ed amici. Benedizione oggi ore 13,45 ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Camino ove seguiranno i funerali.
— Torino, 13 aprile 1984

Commossi per la scomparsa di

**Bartolomeo Rossi**

i fratelli Bagnasco partecipano.
— Moncalieri, 13 aprile 1984

L'impresa «Petrino & Martinis S.n.c.» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Paolo Tabusso**

— Torino, 13 aprile 1984

Vittorio Doria Maria addolorati ricordano l'amico PAOLO.

Simonetta e Ciso Valenti sono vicini a Tosiana e ricordano con tanto affetto

**Paolo Tabusso**

— Desenzano del Garda, 12-4-1984

Famiglia Fassino partecipa commossa.

Annalisa, Lele Secondolo; Aurelia, Giancarlo Cherubino; Miranda, Gianni Valentini partecipano al dolore di Fernanda per la scomparsa dell'

**avv. Enzo De Negri**

— Torino, 12 aprile 1984

Dagli studi televisivi della RAI di Torino che l'hanno ospitato in tanti anni, e dove ha realizzato le sue ultime opere, s'è levato un addio affettuoso al regista

**Daniele D'Anza**

Rimpiangendo l'artista esperto e l'uomo professionista esemplare, l'addolorano assieme tutti quanti lavorarono con lui: dirigenti, funzionari, tecnici e maestranze.
— Torino, 12 aprile 1984

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Gallini**

anni 76

Padre nostro che sei ore fai cieli illuminati e guidaci per la forza alla tua cara Grazia di superare il dolore con l'aiuto dei tuoi adorati figli: Caterina, Antonio, Natale, Tina, Pina, Fortunato, Gino, Carmelo, Domenico, Maria Teresa, Maurizio, Adriana e Cecilia con le nuore e abbracciamo per tutti e ringraziamo il Signore per avercelo servato.
— Torino, 13 aprile 1984

Renzo ed Enrico sono vicini ad Adriana con tanto affetto.

Nella consapevolezza di avere sempre onorato la Patria con nobili imprese è deceduto il combattente pluridecorato di cinque guerre

N.H. GENERALE DI DIVISIONE

**Gaetano Giannuzzi**

cav. di Vittorio Veneto

insignito di alte onorificenze dei S.S. Maurizio e Lazzaro, Corona d'Italia, Stella coloniale d'Italia ed estere. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Ester Beolo, la figlia Margherita e consorte e nipoti.
— Torino, 13 aprile 1984

Si uniscono al dolore della famiglia Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di corso Sommeiller 33.

I nipoti Elsa, Carlo, Gino e Piero addolorati piangono la dipartita dello zio GAETANO.

È mancato

**Giuseppe Nurisso**

di anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie Onorina, il figlio Pier Giovanni, la nuora Laura e parenti. Funerali oggi ore 15,30 in Candiolo, via Roma 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Candiolo, 13 aprile 1984

È mancato

**Attilio Guerci**

Ne dà il doloroso annuncio la moglie Clara. I funerali avranno luogo sabato 14 aprile ore 10,30 nella parrocchia di S. Michele.
— S. Michele (Alessandria), 13 aprile 1984

(Continua a pag. 5)

### Intervista a Rodolfo Seguel, presidente del Comando generale dei lavoratori e «ideologo» della protesta disarmata

# Cile, un Walesa figlio del rame

**Sconosciuto fino a tredici mesi fa, è il personaggio più popolare e più amato del Paese - Trentuno anni, sposato, due figli, è l'uomo che Pinochet «vorrebbe schiacciare come una noce» - Sequestrato, arrestato e poi licenziato, dal suo ufficio a Santiago guida le agitazioni pacifiche contro la dittatura - Dice: «Il regime si consumerà come un vecchio tronco, l'esercito prima o poi tornerà con il popolo»**

DI RITORNO DAL CILE — Fino a tredici mesi fa non lo conosceva nessuno, oggi è popolare un po' in tutto il mondo ma converrà abbozzarne un ritratto perché di Rodolfo Seguel, leader degli operai cileni, non è che si sappia molto.

Esce dall'anonimato un po' più di un anno fa quando viene eletto presidente della Confederazione cilena dei lavoratori del rame. Ma non ha mai lavorato in miniera, è un operaio di superficie, per così dire. Nel maggio del 1983 (forte dell'esperienza di uno sciopero di 39 giorni, nel 1981) chiama i cileni alla prima protesta e viene nominato presidente della Multisindacal CNT, Comando generale dei lavoratori. In giugno viene sequestrato, di notte, da una squadraccia paramilitare al servizio della polizia segreta ma la levata di scudi, nel Paese, è tanta che i mazzieri debbono consegnarlo al magistrato; ottiene la libertà provvisoria. E' reo d'aver definito Pinochet «dittatore fascista». In luglio viene licenziato. In settembre è di nuovo arrestato e questa volta fa lo sciopero della fame per 12 giorni.

A questo punto molti già parlano di lui come del «Walesa criollo» mentre altri lo accusano d'essere un «burattino di Mosca». Il suo nome è ormai sulle pagine, sulle copertine dei giornali di tutto il mondo: da *cola de raton* (coda di topo) è diventato *cabeza de leon* (testa di leone, vale a dire un grosso personaggio). In novembre Lech Walesa lo prega di accompagnare sua moglie a Stoccolma per ritirare il Premio Nobel della pace. In quel mese stesso compie un viaggio-maratona in Europa. Lui che, al massimo, ha fatto la navetta fra Rancagua, dov'è la miniera El Teniente, e Santiago, va in Belgio, Svezia, Danimarca, Germania Federale. In Spagna incontra Felipe Gonzalez e a Roma viene ricevuto dal Papa che, dice Seguel, «rispetto e ammiro pur non essendo cattolico». E' infatti evangelico non praticante ma crede «fermamente» in Dio: «*El caballero la guia a uno*».

Seguel è di giusta statura, robusto, ha una faccia simpatica e un poco strafottente, segnata da due baffi a coda di topo e da un paio d'occhi svelti dal bel taglio un po' obliquo. Non si è montato la testa, è difficile che si neghi ai giornalisti ma non ama parlare di se stesso, della sua vita privata. E' nato a Rancagua il 20 settembre del 1953, ha una sorella sposata, i suoi genitori si separarono quando aveva sette anni. Non parla mai di suo padre perché dice di non ricordarselo bene mentre il ricordo di sua madre in lui è vivissimo. Faceva la modista e aveva il dono di far sentire Seguel un figlio superprotetto. Quand'era piccolo amava giocare al pallone, era anche un buon studente al Liceo de Hombres di Rancagua dove prese la licenza media con voti piuttosto buoni ai quali seguivano, immancabilmente, i regalini di sua madre. Il ricordo della sua morte, dieci anni fa, lo fa ancora soffrire: «*E' stata l'unica volta, nella vita, che mi son sentito sconfitto*».

Sposato da nove anni con Orisella Callegos, 25 anni, donna di casa, ha due figli: Carolina (otto anni) e Rodrigo (sei); vive in un quartiere popolare di Rancagua, il Recreo, in una casa mobiliata. Possiede l'automobile ma sta ancora pagando le rate. Disoccupato com'è, campa col sussidio della Cassa interna dei lavoratori del rame. Passa tutta la settimana a Santiago, il sabato torna in famiglia. Fuma molto, gli piace leggere, amerebbe praticare il suo sport preferito, il *karaté*, ma non ne ha proprio il tempo. E' sempre in ufficio a ricever gente e in giro per il Paese. Lo consiglia una squadra di avvocati, di giornalisti, di politici, lo scortano due robusti minatori. Ma sa gestirsi da solo fin troppo bene, al punto da dare l'idea del saputello. Spesso le sue risposte sono insolenti e presuntuose il che lascia perplessi sul suo effettivo spessore politico. Però, come giustamente ci osserva uno dei suoi «assessori», il vecchio sindacalista Liton Puga, «*ha il carisma del leader e tanto basta*».

Un leader la cui irresistibile ascesa turba i sonni di Pinochet. Se potesse, il dittatore dagli occhi verdi «*lo schiaccerebbe come una noce*», dicono ridendo a Santiago. Ma non può perché Rodolfo Seguel è forse l'uomo più amato del Cile, in questo momento, perché è diventato il simbolo della protesta pacifica di tutto un popolo contro la schematica dittatura pinochettista. «*Che non possa far nulla contro di me è ancora da vedere*», dice grave e prosegue: «*Ma mettiamo pure che sia così, vi siete mai chiesti perché? Perché in Cile oggi c'è un esercito popolare fatto di milioni di Rodolfo Seguel che a forza di proteste pacifiche si è conquistato quello che io chiamo 'una zona di respiro' destinata a diventare il trampolino di lancio nel gran mare della libertà*».

Codesto esercito di Seguel è stato comunque coraggioso a sfidare un esercito fra i più muniti dell'America Latina. «*E' stato l'uovo di Colombo: non è facile sparare, e diventa sempre più difficile, contro gente disarmata che protesta come protestava Gandhi. La nostra forza politica è tutta nella nostra debolezza fisica. Ecco perché io ho preteso e insisto che la lotta sia pacifica. Certo ci vogliono nervi saldi e tanta pazienza ma alla fine le mosche sconfiggeranno la carta moschicida*».

Siete tutti molto contenti perché all'ultima manifestazione di protesta del 27 marzo hanno partecipato frange sociali che prima s'erano tenute sull'Aventino: trasportatori, commercianti, piccoli e medi impresari. Non temete che il recente ripudio dei Chicago Boys operato da Pinochet preluda a una politica diremo keynesiana tale da dar respiro proprio a quelle frange sociali allentando così la pressione della società, la coralità della vostra protesta?

«*L'aver silurato i ministri dell'Economia e delle Finanze, l'aver ripudiato una politica monetaristica ch'era diventata, in fatto, una ideologia, in altri tempi sarebbe stata una mossa abile e forse capace di recuperare al regime diversi settori diciamo intermedi della società. Oggi è troppo tardi. Certo il rimpasto di Pinochet tende a recuperare un minimo di complicità da parte delle classi (borghesia, imprenditori) su cui il regime ha fatto perno ma la tragedia delle cifre cilene: disoccupazione al 35% con punte del 50 in certe aree; il prodotto nazionale calato del 14%; una agricoltura distrutta che comporta l'importazione dei due terzi del fabbisogno; un debito estero di 20 miliardi di dollari, di cui 16 addossati al cittadino; la tragedia delle cifre cilene non consente al dittatore spazi comodi per rinegoziare il debito con il Fmi, non consente al dittatore di avviare una effettiva ripresa. Passata l'euforia cadranno le illusioni e aumenterà la rabbia contro chi ha portato il Paese all'ipoteca e alla catastrofe*».

La sinistra e anche qualche uomo di spicco della democrazia cristiana sostengono come non ci sia da farsi troppe illusioni. Pinochet non vuole andarsene, i generali e i colonnelli sono o troppo compromessi o preoccupati da un possibile destino argentino per pensare di mollare, sicché fatalmente aumentando la pressione popolare e aumentando, di riflesso, la repressione, si finirà per arrivare allo scontro frontale, al bagno di sangue.

«*Non escludo che la repressione possa avere qualche impennata ma io penso che i tempi siano maturi perché l'Esercito decida. La decisione è semplice nella sua drammaticità: o stare col popolo o stare col dittatore. Il nostro è un esercito tutto sommato di estrazione popolare anche nei gradi più robusti, non penso piaccia o un colonnello o a un soldato sentire sul collo il fiato dell'odio. Incalzato dalle proteste, dagli scioperi ma anche dalle proposte costruttive del comitato di "probiviri" presieduto dall'arcivescovo di Santiago, Fresno, il regime assolutista perderà sempre più terreno, finirà col consumarsi dall'interno come un vecchio tronco*».

Fine lenta e progressiva della dittatura, dunque, sotto il rullo compressore della pacifica protesta popolare?

«*Noi puntiamo a una transizione, il più possibile indolore, dalla dittatura alla democrazia. Non accettiamo compromessi ma neanche scommesse sulla violenza. La battaglia che ci attende sarà dura e difficile, dovremo soprattutto stare attenti a non raccogliere provocazioni. Sarà dura, difficile ma non troppo lenta. Io dico che fra un anno verrà primavera*».

E qui Rodolfo Seguel sorride e nei suoi occhi rapidi mi par di cogliere il guizzo della sincerità, dettata dalla convinzione.

**Igor Man**

Base aerea «Teniente Marsch». Il generale Pinochet, insieme con la moglie Lucia e alcuni ministri, inaugura il villaggio in Antartide abitato da sei famiglie cilene. Intanto a Santiago il governo ha imposto di nuovo la censura preliminare a cinque riviste (Tel. Ap)

## Un appello dei vescovi a Pinochet

**SANTIAGO — La Chiesa cattolica cilena ha rivolto un appello al generale Pinochet perché mostri con chiarezza la sua volontà di favorire il ritorno alla democrazia.**

**Il Comitato permanente dell'episcopato ha fatto propria la richiesta dell'arcivescovo di Santiago, Fresno, di riapertura del dialogo tra governo e opposizione. «Attendiamo ora la risposta del governo», dicono i vescovi, i quali hanno tuttavia respinto la proposta del «Comando nazionale dei lavoratori» (CNT) di guidare l'appello per la formazione di una «Commissione patriottica di riconciliazione nazionale» esortando i sindacalisti a «continuare a cercare la strada migliore per una soluzione pacifica alla crisi che affligge il Paese».**

**I vescovi hanno precisato alla CNT, diretta da Rodolfo Seguel, che non spetta a loro assumere l'iniziativa di convocare la «Commissione patriottica di riconciliazione nazionale» per non essere coinvolti in decisioni politiche.**

### Dopo il Senato: ora è in forse l'intera politica Usa in Centro America

# Per le mine nei porti del Nicaragua anche la Camera si ribella a Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dopo il Senato, anche la Camera si accinge a votare contro l'installazione delle mine nei porti del Nicaragua da parte della Cia. La Commissione Esteri di questo ramo del Parlamento ha approvato con 32 voti contro 3 la fine dei finanziamenti per questa attività. La decisione non è vincolante: il Presidente, cioè, potrebbe ignorarla. Ma a Reagan non conviene farlo, perché troppi repubblicani gli si sono schierati contro. Il voto dell'intera Assemblea era atteso per ieri sera — stamane in Italia — o per oggi, e minaccia di sferrare un grave colpo alla politica centroamericana del capo dello Stato. La Casa Bianca ha fatto sapere che la Cia ha smesso di installare le mine già alcuni giorni fa, e che la nave battente bandiera panamense che dirigeva le operazioni ha lasciato il Nicaragua.

L'obiettivo del Congresso sembra più generale che non la semplice messa al bando delle mine, le quali si disinnescherebbero comunque progressivamente, ed entro la fine dell'anno non rappresenterebbero più un pericolo. Il Congresso punta ora al blocco di tutti gli aiuti ai ribelli antisandinisti. I democratici sperano di mettere Reagan in difficoltà prima delle elezioni, e chiedono le dimissioni del direttore della Cia, Casey, e un'inchiesta giudiziaria sulle azioni clandestine in Nicaragua. Il sottosegretario di Stato Dam, testimoniando al Congresso, li ha ammoniti che, se i sandinisti saranno liberi di agire, riarmeranno i guerriglieri salvadoregni, aggravando il conflitto centroamericano.

Secondo anticipazioni del leader della Camera, O'Neill, gli aiuti ai *contras* richiesti dal governo — 21 milioni di dollari, 34 miliardi di lire — saranno accantonati. Quelli al Salvador saranno dimezzati, da 60 a 30 milioni di dollari circa. L'inflessibilità dei parlamentari deriva anche dalle accuse loro rivolte da Reagan di fare il gioco del nemico in Centro America.

L'amministrazione repubblicana ritiene di avere ancora due strade aperte per evitare la crisi. La prima è che Reagan faccia ricorso ai fondi cosiddetti di emergenza per scavalcare i divieti del Congresso; la seconda è che chieda l'autorizzazione di trasferire aiuti stanziati per un Paese a un altro. Ma in entrambi i casi, l'appoggio ai *contras* sembra destinato a finire: esiste un limite alla disponibilità dei fondi di emergenza, e il Congresso rifiuterebbe sicuramente l'approvazione per attività cui è contrario. Il Nicaragua ha colto l'occasione al volo: il ministro degli Esteri D'Escoto, ha dichiarato che gli Stati Uniti costituiscono oggi l'ostacolo più grave al raggiungimento della pace e alla riuscita della mediazione del Gruppo di Contadora, formato da Messico, Panama, Colombia e Venezuela.

Con ogni probabilità, gli eventi di questi giorni al Congresso imporranno al Presidente una revisione della sua strategia. Si levano proteste anche contro l'intervento nel Salvador: i giornali hanno scritto che istruttori Usa accompagnano i piloti dei bombardieri salvadoregni nelle operazioni contro i ribelli, in violazione del mandato loro affidato che ne proibisce la presenza sui campi di battaglia. Si sa che il segretario di Stato Shultz è contrario a questa strategia, e che si era già opposto invano all'installazione delle mine nei porti nicaraguensi.

## Indagini in Brasile su traffico di bambini

**SAN PAOLO — La polizia brasiliana sta indagando su un vasto traffico di bambini venduti a coppie straniere, soprattutto europee, nordamericane e del Medio Oriente.**

**Il fenomeno è vecchio, ma negli ultimi mesi, dopo numerose denunce, la magistratura ha aperto varie inchieste ed ha bloccato numerose coppie che, entrate con visto turistico, stavano per lasciare il Paese dopo aver adottato, spesso con una documentazione falsa, un bambino brasiliano o addirittura aver fatto registrare il neonato quale figlio legittimo nato in Brasile.**

## Il peruviano Vargas Llosa rifiuta la carica di premier

**PARIGI — Il giornalista e scrittore peruviano Mario Vargas Llosa ha rifiutato l'incarico di primo ministro, offertogli dopo le dimissioni di Fernando Schwalb, preferendo conservare «la sua indipendenza»: lo ha detto lui stesso al giornale «Libération». Vargas Llosa ha parlato del presidente Fernando Belaunde Terry come di «un amico, un uomo per il quale ho molta simpatia, un democratico che rispetta la libertà e difende la legge».**

**Lo scrittore non è iscritto ad alcun partito: posizione politicamente autonoma che non lo ha tenuto al riparo dalle critiche della sinistra che ha stigmatizzato il suo rapporto sull'eccidio di otto giornalisti uccisi dai contadini di Uchucarray nel gennaio 1983, giudicandolo troppo indulgente verso le forze dell'ordine.**

**Il presidente Belaunde Terry all'inizio del mandato aveva già offerto, a Vargas Llosa, ma invano, il ministero dell'istruzione.**

### Gli aguzzini operavano nella scuola della Marina

# Riconosciuti 41 torturatori di desaparecidos argentini

BUENOS AIRES — La commissione argentina che si occupa delle persone scomparse ha presentato alla magistratura i nomi di 123 uomini e donne — molti dei quali scomparsi — che furono visti nella scuola meccanica della Marina (Esma), dove funzionava un centro di reclusione e tortura durante il passato regime, ed ha identificato 41 presunti torturatori, sequestratori e assassini.

Nella denuncia, presentata circa un mese fa, si afferma che, «*nonostante l'atteggiamento negativo degli ex comandanti delle forze armate, è emersa dalle indagini l'esistenza di pratiche contrarie ad ogni normativa*» durante la repressione della guerriglia. Il documento, firmato dal presidente della commissione, Ernesto Sabato, e dai legali dell'organismo, ribadisce che «*dal cumulo di prove si desume che uno dei gruppi d'operazione antiguerriglia aveva sede presso la scuola meccanica della Marina*».

Secondo la commissione, tale gruppo operativo era formato da membri delle tre armi, delle forze di sicurezza e del servizio di custodia. Uno degli aspetti più commoventi e di maggiore gravità, prosegue il documento, è rappresentato «*dalle tremende condizioni in cui le detenute in stato di gravidanza dovettero dare alla luce i loro figli nella scuola meccanica*».

Molti detenuti «*furono proditoriamente assassinati, in occasione del loro trasferimento in luoghi sconosciuti e nella stessa scuola meccanica*» non solo attraverso le torture cui i prigionieri venivano sottoposti, ma anche con altri mezzi. «*Alcuni venivano fucilati o impiccati, mentre altri erano caricati a bordo di aerei o di elicotteri e lanciati vivi nelle acque dell'Atlantico del Sud*».

Tra le persone che operarono nella scuola meccanica si cita il contrammiraglio Ruben Chamorro, direttore della scuola, il tenente di vascello Alfredo Astiz e il capitano di vascello Vildosa, comandante di uno dei gruppi repressivi. Figurano inoltre nell'elenco, reso noto dalla commissione, i capitani Jorge Acosta, Jorge Perren, Francisco Whamond e Ricardo Lynch Jones.

## E' morto il nonno di Noah ferito nel golpe in Camerun

YAOUNDE — Simon Noah, il nonno del tennista Yannick, è morto stamane a Yaoundé in Camerun in seguito alle ferite riportate durante la rivolta della guardia di palazzo presidenziale. L'uomo, che aveva 85 anni, era rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco mentre era al volante della sua auto.

Il presidente del Camerun Paul Biya ha dichiarato che scioglierà la Guardia repubblicana, responsabile del fallito colpo di Stato. «*La Guardia era diventata un esercito all'interno dell'esercito*», ha detto Biya, aggiungendo che i blindati, l'artiglieria e le moderne armi di cui il corpo era dotato saranno distribuiti alle forze di polizia, e che i suoi 700 uomini saranno ripartiti nei ranghi degli altri corpi militari.

## Figure di ballo sott'acqua

Calgary. Insolita immagine di un gruppo di ragazze specializzate nel nuoto sincronizzato. Nella foto subacquea l'atleta in primo piano è immersa a testa in giù, le altre due emergono con il capo

### Finisce dopo 150 anni il dominio di una famiglia inglese sulle Cocos, nell'Oceano Indiano

# Gli atolli perduti del feudatario John

NOSTRO SERVIZIO

CANBERRA — *Per John Clunies Ross, la fine dell'anomala dominazione, durata 150 anni, della sua famiglia sul piccolo arcipelago delle Cocos, nell'Oceano Indiano, è stato quasi uno choc. Gli abitanti di questi atolli, discendenti dei lavoratori malesi, polinesiani, indiani, africani e cinesi reclutati e trasferiti con la forza nel secolo scorso dai Clunies Ross, venerdì scorso hanno votato (261 contro 32) in favore dell'associazione con l'Australia. E John Clunies Ross, che guidava le isole come un barone dell'era feudale, sembra essere stato l'unico a non prevedere questo risultato.*

*Secondo lui, il potere dinastico della sua famiglia sulle Cocos non è finito la settimana scorsa, ma nel 1978, quando il governo australiano acquistò d'autorità la maggior parte delle sue terre, in pratica l'intera superficie dei 27 atolli. Ricevette la bellezza di oltre 6 milioni di dollari australiani, oltre 9 miliardi di lire, a titolo di compensazione, e continuò a regnare portando alla cintola il simbolo malay del potere, il kriss cerimoniale.*

*Ma per il voto di venerdì non ci sarà compensazione. E Clunies Ross è rimasto sinceramente sconvolto nel constatare la sua scarsa capacità di influenzare gli isolani. Ora sferra la sua ultima battaglia all'Alta Corte australiana per non perdere gli ultimi due ettari di sua proprietà sui quali sorge la Oceania House, la splendida dimora che il bisnonno fece costruire e nella quale vive ancora.*

*All'Alta Corte, soprattutto, John Clunies Ross tenta di combattere l'obiettivo dichiarato del governo australiano come del consiglio degli isolani: cacciarlo dalle Cocos, perché il capo della missione dell'Onu che in occasione del voto ha visitato queste isole a forma di ferro di cavallo, situate 3000 chilometri a Nord-Ovest di Perth e 1700 chilometri a Sud dell'Indonesia, ha definito la sua influenza «sovversiva».*

*I Clunies Ross esercitano il potere su questi atolli dal 1827, quando un antenato, il capitano John, vi istituì una piantagione e un centro commerciale insieme con un socio, Alexander Hare, ex governatore britannico di Batavia. Da cinque generazioni, dunque, la famiglia esercita un potere praticamente assoluto. Fino a pochi anni fa tutti i servizi che esistevano, dalle case alle strade, dalla sanità ai rifornimenti, il negozio che vendeva quei servizi e la nave che li portava appartenevano ai Clunies Ross.*

*La regina Vittoria assegnò le terre «per sempre» alla famiglia nel 1886. Le Cocos furono rivendicate dalla Corona «per sbaglio», secondo Clunies Ross, perché confuse con altre Cocos situate più a Nord, nel Golfo del Bengala. Gli inglesi ne palleggiarono la responsabilità amministrativa da Ceylon a Singapore e poi ancora a Ceylon, trasferendola nel '55 all'Australia. Per canberra dal 1944, quando le isole vennero usate come base alleata, una specie di governatore nominale, non si tentò mai di limitare il potere dei Clunies Ross.*

*Nel '72, infine, con la visita di un rappresentante ufficiale australiano, vi fu il contatto «fatale» con il XX secolo. «Arrivò quell'uomo — dice John Clunies Ross — per una visita (paradossalmente l'avevo invitato io): scrisse uno sciagurato rapporto nel quale mi paragonava a un piantatore schiavista del Sud America, lo passò ai giornali. Tutto cominciò di lì».*

**Ian Davis**

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

## Stato civile di Torino

11 APRILE 1984

NATI — Ruffino Angela, Di Bartolo Francesco, Giuliano Alessandra ...

MORTI — ...

(Segue da pagina 4)

**Ferdinanda Plasco vedova dottor Simone Quaglia**

**Ferdinanda Plasco vedova Quaglia**

**Ferdinanda Plasco vedova Quaglia**

**Sergio Asselle**

**Ketty Bielli ved. Bezzato**

**Cristina Foscale**

(Continua a pag. 7)

MINIDIESEL

# IL DIESEL PIU' GRANDE DEL MONDO.

Grande motore. Il più piccolo diesel del mondo per uso automobilistico. Incredibile per silenziosità di funzionamento, grazie ad un albero [illegible] che elimina le vibrazioni.

Grande tecnologia. Monoblocco in ghisa ad alta resistenza. Pistoni in lega leggera e acciaio, distribuzione con asse a cammes in testa, accensione rapida OSI e dispositivo di avviamento a freddo CSD.

Grande potenza. La più alta potenza specifica: 37 CV/l - 27,2 Kw/l (din), a 4600 giri, per avere prestazioni ed elasticità di guida sorprendenti in un diesel con questa cilindrata.

Grande libertà. Nei percorsi di città percorre 21 km con un litro di gasolio, una vera rivoluzione nei costi di gestione ed il recupero della libertà di usare l'auto quando e quanto si vuole.

Grande economia. Anzi eccezionale. Camera di scoppio, posizione dell'iniettore, temperatura di combustione, rendono possibile un funzionamento ottimale a tutti i regimi di [illegible]

Grande "Mini". Oltre alla 5ª, cinture di sicurezza, lunotto termico, (mod. SE) alzacristalli elettrici, lavatergilunotto, specchietti laterali regolabili dall'interno, sedile posteriore divisibile, poggiatesta

## DAI CONCESSIONARI INNOCENTI DEL PIEMONTE.

**Bepi Koelliker Importazioni**
Via Barletta, 135
TORINO

**Fiorauto**
Corso Turati, 26/28
TORINO

**Symbolcar**
Via P.C. Boggio, 56
TORINO

**Giovanni Perosino**
Corso F.lli Bandiera, 13
ALBA

**Rolandi & C.**
Via G. Galilei, 87
ALESSANDRIA

**Fratelli Gal**
Località Grand Chemin
AOSTA - SAINT CHRISTOPHE

**Astauto**
Corso Torino, 51
ASTI

**C.A.R.I.M.A.**
Via Macallè, 13
BIELLA

**TOGA**
Via Lanzo, 187
BORGARO TORINESE

**Ditta Luigi Garelli**
Via Cuneo, 103
BORGO S. DALMAZZO

**Motorauto**
Via Saluzzo, 54
PINEROLO

**Teresio Curino**
Piazza XXV Aprile, 11
CASALE MONFERRATO

**F.lli Fasano**
Via Padana Inferiore, 18
CHIERI

**Ditta Franco Opezzo**
Via Momo, 12
CHIVASSO

**Lincar**
Corso Vercelli, 222
IVREA

**Novarauto**
Via Gorizia, 8
NOVARA

**Rivoli Motors**
Corso Susa, 285
RIVOLI

**German Car**
Corso Cairoli, 84
VERBANIA INTRA

**CAMAR**
Via Grivola, 35
VERCELLI

INNOCENTI

### Relazione di Degan in Parlamento sullo stato sanitario in Italia (nell'80)

# E' nel cuore il rischio di morte più alto per ischemie e infarti il 50% dei decessi

**Seguono i tumori (2 morti ogni mille abitanti) - Dati incompleti sulle malattie infettive, perché molti non le notificano - Trentamila casi di epatite virale - Frequenti le malattie reumatiche - Un medico ogni 265 abitanti**

ROMA — Le malattie del sistema cardiocircolatorio, e in particolare le cardiopatie ischemiche e l'infarto del miocardio, continuano a rappresentare la principale causa di morte in Italia. Ogni mille abitanti, 4 decessi (pari al 50 per cento del totale, che si aggira in circa 550 mila morti l'anno) sono infatti da attribuire a questa patologia. Subito dopo vengono i tumori (2 morti ogni mille abitanti), e in particolare quelli del polmone e dello stomaco; quindi i traumi e le intossicazioni, la cirrosi, ecc. Mentre rimangono costanti le morti per i tumori dell'esofago e della prostata, risultano in aumento quelli del colon e dell'albero respiratorio. Un aumento minore è stato registrato nelle morti per tumori alla vescica, alla mammella e al rettosigma; in netto calo risultano invece i decessi per i tumori allo stomaco e all'utero.

A fornirci questi dati sulla salute degli italiani è la Relazione sullo stato sanitario del Paese, presentata ieri mattina nell'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio dal ministro della Sanità, sen. Costante Degan, e da un gruppo di autorità sanitarie nazionali e regionali. L'indagine, elaborata dal Consiglio superiore di Sanità in collaborazione con il proprio ministero, le Regioni, l'Istituto Superiore di Sanità, il Cnr, l'Istat, l'Inail e il Cnel, è durata tre anni. La «panoramica» sanitaria che ci fornisce è la più completa e la più recente attualmente a disposizione, ma si riferisce all'anno 1980 e presenta numerose lacune: non per negligenza dei compilatori, ma perché l'ostacolo maggiore incontrato è stato la carenza delle informazioni e la difficoltà di reperire i dati ufficiali necessari.

Di quali malattie soffriamo con maggior frequenza? «*Al momento dell'indagine 2,7 persone di tutte le età su mille avevano una delle 64 malattie infettive per le quali c'è l'obbligo di notifica*» ha ricordato Eolo Parodi, presidente della Federazione degli Ordini dei medici. «*Si stima però che non più del 10 per cento di queste malattie venga notificato. Le dimensioni reali delle malattie rimangono perciò sconosciute*». In merito alle malattie diarroiche, per esempio, i dati disponibili riguardano soltanto alcune enteriti: con le sue 3580 notifiche di febbre tifoide nel 1980, l'Italia figura al primo posto in Europa per questa patologia. Le salmonellosi, la cui diffusione è legata alla lavorazione industriale degli alimenti, è in ascesa (5871 casi nel 1980).

Per le malattie respiratorie, di altissima trasmissibilità, mancano rimedi profilattici. Per le malattie con obbligo di vaccinazione preventiva (poliomielite, tetano e difterite) l'incidenza è bassissima; per quelle in cui la vaccinazione non è obbligatoria, l'incidenza è più elevata: 13 500 casi di pertosse, 24 000 casi di morbillo, 6300 casi di rosolia. Accanto ai 569 casi di meningite meningococcica, ricordiamo i 33 mila casi di epatite virale e i dati incerti sulla tubercolosi: 4300 casi per l'Istat e oltre 15 mila secondo i dispensari antitubercolari.

«*Fra le malattie non infettive* — ha detto ancora Parodi — *meritano di essere ricordate le malattie reumatiche, che nella graduatoria di frequenza figurano al secondo posto dopo le affezioni dell'apparato respiratorio. Secondo l'Inps le malattie reumatiche si collocano al secondo posto fra le cause di invalidità permanente dopo le malattie del sistema cardiocircolatorio*».

Per carenza di dati statistici non è possibile documentare con precisione l'incidenza del diabete, anche se si sa che la malattia è in continuo aumento e colpisce circa il 5 per cento della popolazione (ma solo la metà sa di esserne affetta).

Incompleti risultano pure i dati relativi al personale sanitario. Tuttavia si sa che nel 1980 i medici iscritti agli albi professionali erano 178 mila, mentre adesso sono circa 215 mila, con un rapporto medico-abitante di 1/265. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità il rapporto ottimale è di un medico ogni 500 abitanti.

**Bruno Ghibaudi**

### Senza il pri la nuova giunta provinciale altoatesina

BOLZANO — «*Abbiamo raggiunto l'accordo. Ora devono riunirsi dc e psi per l'attribuzione delle competenze ai loro rappresentanti in giunta*»: lo ha detto il presidente della svp Silvius Magnago al termine dell'ultima riunione collegiale di trattative per la formazione della giunta altoatesina. La nuova giunta sarà formata da svp, dc e psi mentre sarà assente il pri.

La delegazione repubblicana ha abbandonato il tavolo delle trattative e il consigliere provinciale Boesso ha annunciato che il pri non entrerà in giunta.

### Arciprete scopre ladro in chiesa e muore d'infarto

GENOVA — **Monsignor Giacomo Chiossone, arciprete della cattedrale di San Lorenzo di Genova, è morto presumibilmente d'infarto, per lo spavento che gli ha provocato la scoperta d'un ladro nella sacrestia.**

**Il fatto è avvenuto mercoledì poco dopo le 18: monsignor Chiossone ha scorto uno sconosciuto che armeggiava attorno agli armadi della sacrestia, forse alla ricerca di arredi sacri o di denaro.**

**Ha gridato e ha cercato di trattenerlo, ma lo sconosciuto si è liberato con uno strattone ed è fuggito.**

### Ipertermia, convegno internazionale

# Contro i tumori cure con il caldo

DAL NOSTRO INVIATO

MENAGGIO — Ai bordi del lago di Como, in un'atmosfera rassicurante, si concluderà oggi un convegno sulla termoterapia (o ipertermia), metodo di cura del cancro di cui si è sporadicamente parlato negli anni scorsi, ma che soltanto ora sembra assumere notevole dignità scientifica, per convergenza di verifiche internazionali e affinamento di esperienze cliniche.

Già il fatto che questo convegno non abbia avuto il supporto scenografico degli stands farmaceutici, ben dispone chi vi approda. E non vi sono sponsor che raccomandano di pubblicare il nome o la foto di apparecchiature sanitarie d'avanguardia; anche se nessuno è così ingenuo da non sapere che dietro a ogni metodologia terapeutica — pur legittimamente a volte — si muovono enormi interessi economici.

Comunque, bastassero questi elementi di moderazione pubblicitaria a rendere credibile l'illustrazione di una terapia antitumorale, avremmo risolto ogni problema. In realtà è la sostanza delle cose che conta: vediamo a grandissime linee che cosa ci promette la termoterapia. Gli studi sperimentali del professor Harri Le Veen (dell'Università di Charleston, fra i più autorevoli scienziati presenti a Menaggio) molti anni fa avevano dimostrato che una coltura di cellule tumorali posta in un bagno di calore — a 45°, per tre ore — andava incontro a una importante modificazione: la necrosi delle cellule al 100 per 100.

«*Passati dalla sperimentazione all'intervento sull'uomo* — dice il professor Paolo Pontiggia, coordinatore del Gruppo italiano per lo studio dell'ipertermia localizzata — *si ricavò che il calore, se è applicato in misura e tempi adeguati (almeno 44-45 gradi per 2-3 ore), nel malato può portare a una notevole diminuzione della massa tumorale. E in alcuni casi specifici, alla scomparsa della neoplasia. Dico casi specifici come tumori tipo melanoma, oppure le metastasi di melanoma, per citare un risultato eclatante ottenuto su sei pazienti trattati*».

Georges Mathé, l'antesignano dell'immunoterapia; Peter Reizenstein, del Karolinska Hospital di Stoccolma, ematologo di fama mondiale; Michael Chirigos, direttore del Dipartimento di immunofarmacologia a Bethesda; John Mac Laren, presidente della Società internazionale di ipertermia clinica, per non citare che qualche nome, erano al convegno di Menaggio ad ascoltare, verificare, confrontare le esperienze cliniche che si compiono ormai in molti Paesi. E' stato ribadito che in fase di applicazione esiste un limite alla tolleranza della cura, perché a una determinata intensità di radiazioni si producono ustioni cutanee (l'apparecchiatura per la termoterapia è un generatore di radiofrequenze che convoglia le onde tramite coppie di elettrodi, riuscendo a portare il calore in profondità e nella sede del focolaio). Non si può inoltre essere sicuri di scaldare tutta la massa tumorale, specie se è molto estesa. Infine, esiste un limite dovuto alla intrinseca capacità di termoresistenza della cellula anomala.

Ciò nonostante, la termoterapia trova applicazione e omogeneità di risultati terapeutici sia in Europa che negli Stati Uniti quando si tratti di tumori localizzati, poco estesi, oppure nei casi di metastasi unica di un tumore già asportato chirurgicamente (per motivi legati alla fisiologia dei tessuti non è prescrivibile nei tumori della mammella, dell'occhio, del cervello, del fegato). Alla fin fine, si può parlare di grande progresso nel trattamento oncologico? Più che di un progresso, si può parlare di una nuova possibilità — è stato detto a Menaggio —, di una nuova scelta strategica di intervento, indubbiamente efficace nella terapia di particolari neoplasie.

Vediamo le casistiche italiane, fornite dal professor Pontiggia. Negli ultimi tre anni, su circa 200 pazienti sottoposti a termoterapia, vi è stato il 40 per cento di completi insuccessi; il 50 per cento di «risposte parziali»; il 9 per cento di «risposte complete».

«*Per risposte parziali* — spiega l'oncologo — *si intende l'ottenimento di una riduzione della massa tumorale del 50 per cento e un miglioramento generale della qualità della vita. Per risposte complete, si intende l'accertamento della scomparsa del tumore, che può voler dire guarigione soltanto dopo un lungo periodo d'anni senza recidive*».

Dunque, senza essere troppo ottimisti, né pessimisti ad oltranza, questa terapia dev'essere valutata come «promettente». Soprattutto se accoppiata a interventi immunostimolanti: «*Capitolo per fortuna ancora apertissimo scientificamente* — sostiene Mathé — *nonostante delusioni, certezze e speranze sull'efficacia di alcuni recenti farmaci, potenziali stimolatori delle naturali difese dell'organismo*».

**Franco Giliberto**

### Prima mostra di modellismo navale

GENOVA — E' stata inaugurata ieri mattina, presso la fiera del mare di Genova, la prima mostra didattica di modellismo navale, organizzata dalla sezione genovese della Lega navale italiana con il patrocinio del comune di Genova e dei ministeri della Difesa, della Marina mercantile e della Pubblica istruzione.

Alla presenza di autorità amministrative e militari della città, decine di studenti hanno visitato, già dalle prime ore del mattino, la mostra, divisa in tre sezioni distinte.

### Al Giubileo di Roma appello per «salvare le Olimpiadi»

# *Festa dello sport per il Papa*

Roma. Il Papa, sulla pista dello Stadio Olimpico, risponde agli applausi della folla (Telefoto Ap)

CITTA' DEL VATICANO — Salviamo le Olimpiadi: questo è l'appello lanciato ieri nel contesto del Giubileo degli sportivi, celebrato dinanzi a Giovanni Paolo II. Salviamo le Olimpiadi, dice il «Manifesto dello sport» firmato in primo luogo dal presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, e letto di fronte al Pontefice e a 80 mila spettatori.

«*Rendiamo lo sport accessibile a tutti senza discriminazioni etiche, ideologiche e politiche, senza alcuna forma di strumentalizzazione*».

Nel 1980 Gli Stati Uniti non inviarono la loro squadra a Mosca; Los Angeles corre il rischio di una ritorsione da parte sovietica. E persino questo Giubileo dello Sport non è stato esente da ansie e polemiche. Sembrava infatti che gli atleti russi in ritiro a Formia non potessero presenziare, a fianco dei loro colleghi italiani, alle cerimonie dello stadio Olimpico. Poi quello che sembrava un veto ferreo è caduto, e ieri pomeriggio all'Olimpico, mescolati fra le decine di migliaia di spettatori, atleti e mini atleti, c'erano anche quattro saltatori in alto sovietici, fra cui il campione del mondo Avdeyenko.

Un timido indizio di disgelo, un segno di speranza per le Olimpiadi di luglio? E' presto per dirlo, ma il gesto è stato accolto in maniera positiva.

Lo sport per la riconciliazione e la pace: sotto quest'insegna si è svolta tutta la giornata, dal simposio su sport e religione, nell'aula del vecchio sinodo detta delle «Teste rotte» in Vaticano, sino alle esibizioni dei supermen, mentre ormai sull'Olimpico era calata la sera. E gli interventi sono stati tutti in sintonia con il tema. Dall'utopia dichiarata di Sara Simeoni: «*Come sarebbe bello se le controversie per ragioni di confine, per gli armamenti, si potessero risolvere con lo sport*»; all'appello di Primo Nebiolo: «*Si vuotino gli arsenali, si riempiano gli stadi*»; al riconoscimento dell'utilità dello sport «*per porre un argine al processo di disumanizzazione*», riaffermata dal presidente del Coni Carraro.

**m. tes.**

### Savona: otto assoluzioni nel processo per l'omicidio colposo di 19 operai

# Acna, condannati due dirigenti

SAVONA — I prodotti cancerogeni lavorati all'Acna di Cengio hanno «ucciso». Lo ha sancito la sentenza del tribunale di Savona, emessa dopo 7 ore di camera di consiglio, con la quale Aldo Giunta e Mariano Ortolani, due dei 9 dirigenti dello stabilimento accusati di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime, sono stati condannati ad un anno di carcere con il beneficio della condizionale per la morte di soltanto due delle 19 vittime del cancro contratto nell'azienda chimica.

Poi, una pioggia di assoluzioni, con formula piena, per insufficienza di prove, perché alcuni degli omicidi sono caduti in prescrizione, così come le lesioni colpose, o amnistiati, ha prosciolto gli altri imputati: Gino Sferza, Cesare Bianconi, Vincenzo Simoncelli, presidenti del consiglio di amministrazione dell'Acna; Franco Menozzi, Raffaele Puccioni, Francesco Vignali, Alberto Tamburini, direttori dello stabilimento negli anni incriminati (1960-1976), e il medico di fabbrica, Luigi Zini.

Sferza, Bianconi e Simoncelli hanno presieduto il Consiglio di amministrazione dell'Acna (stabilimenti a Cengio, Cesano Maderno e Piacenza, pacchetto azionario interamente della Montedison). Zini è stato medico di fabbrica a Cengio, gli altri sono stati alla guida dello stabilimento negli anni che riguardano l'inchiesta.

Le lesioni, gravissime (carcinomi, papillomi alla vescica e altre infermità) riportate dai 83 lavoratori sono attribuite dall'accusa alla manipolazione di sostanze cancerogene lavorate all'Acna, come l'alfanaftilamina, la betanaftilamina e le amine.

L'inchiesta iniziò otto anni or sono. Il giudice, Antonio Petrella, piombò nello stabilimento di Cengio, sequestrò documenti e acquisì testimonianze sulle condizioni di lavoro degli operai.

Poi, le lunghe indagini che codificano nelle carte processuali le sofferenze di un'intera generazione di dipendenti Acna e l'indifferenza con la quale molti operai vennero mandati a lavorare a contatto diretto con sostanze nocive. Un pericolo quantificato dai dirigenti dello stabilimento in poche decine di [illegible] di lire al mese che venivano corrisposte agli addetti ai reparti «incriminati».

Nessuno degli imputati, sempre secondo l'accusa, avrebbe edotto le 19 vittime della «fabbrica della morte» e gli altri 33 dipendenti colpiti da malattie incurabili.

Il tempo di rinvio a giudizio della dirigenza Acna è stato depositato tre anni or sono e il processo, iniziato nel maggio scorso, venne sospeso per gravi malattie di due giudici) ha giocato a favore della difesa. Molti dei reati contestati sono caduti in prescrizione. Poi, l'ultima spallata all'accusa: le parti civili (il sindacato e i congiunti dei dipendenti morti o colpiti da forme cancerogene) sono state estromesse dal processo con un risarcimento globale dei danni di circa un miliardo e 300 milioni.

A contrastare la difesa è rimasta soltanto la rappresentante della pubblica accusa, Maria Teresa Camelli. Un compito impegnativo, ma che non ha impedito al pm di richiedere la condanna di tutti gli imputati a pene varianti da 2 a 4 anni.

**Bruno Balbo**

### Blocchi stradali di operai Fit 4 comunicazioni giudiziarie

SESTRI LEVANTE — Il procuratore della Repubblica di Chiavari, Marcello D'Andrea, ha inviato ieri pomeriggio comunicazioni giudiziarie all'assessore all'industria di Sestri Levante, il comunista Giacomo Castagnola, e a tre sindacalisti, Felice Stagnaro e Francesco Petralia, segretari comprensoriali della Fiom Cgil e Gianfranco Lagostena, segretario confederale della Cisl, in relazione al blocco autostradale compiuto due giorni fa dagli operai della Fit, durante una manifestazione di protesta.

Sulla vicenda la federazione comunista del Tigullio-Golfo Paradiso ha emesso un comunicato.

### E' collegato ad una sorgente sulla costa campana

# L'acquedotto sottomarino è ko Capri rischia di stare a secco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAPRI — L'acquedotto sottomarino che nell'estate 1978 risolse la secolare sete di Capri portando l'acqua dalla sorgente dei Monti Lattari, nella penisola sorrentina, a Marina Grande è entrato in «tilt». Due delle tre condotte che collegano Punta Campanella, sulla costa campana, con gli scogli di Cecina sono difatti in avaria. Le tubazioni installate da una ditta danese, sotto l'azione erosiva delle forti correnti che all'epoca alimentarono lesi contrapposte sulla validità dell'impresa, risultano lesionate.

Per molti mesi i rubinetti e le fontanelle dell'isola hanno funzionato a «scartamento ridotto», ma la circostanza era stata collegata alla siccità che ha colpito la Campania. Invece la notizia dell'avaria era stata tenuta nascosta per evitare allarmismi: soprattutto si era cercato di non influire negativamente sul movimento turistico, unica e solida fonte di reddito per gli isolani.

Ma, ora che si avvicina l'estate, in prefettura hanno approntato un piano di emergenza in modo da scongiurare l'isolamento idrico di Capri.

Il lavoro di riparazione, che andrà avanti ancora per circa due mesi, condizioni del mare permettendo, ha incontrato enormi difficoltà. «*Un'operazione ardua e delicata* — dice l'ingegner De Martino, che dirige l'ufficio tecnico — *determinata dalle condizioni del Golfo spesso burrascoso...*».

Localizzati i punti in cui le condutture avevano ceduto, si è dovuta mettere a punto un'attrezzatura idonea per sollevare i tratti delle condotte deteriorati e procedere alla loro sostituzione. Si lavora con l'aiuto di telecamere subacquee manovrate a bordo di un pontone d'appoggio, con l'intervento di una équipe di sommozzatori, che scendono a profondità di oltre settanta metri.

«*Non è uno scherzo* — dice l'ingegner De Martino —. *Appena le condizioni del mare lo consentono i sub scendono, ma alle lunghe immersioni seguono lunghe ore di decompressione per non correre il rischio di embolie*».

L'obiettivo è che il ripristino delle condutture — i lavori si svolgono sotto il controllo della Cassa per il Mezzogiorno — giunga in tempo per fronteggiare le esigenze del periodo estivo, quando a Marina Grande sbarcano migliaia di turisti al giorno.

Le previsioni sono comunque buone. Del resto, se non si dovesse completare la sostituzione delle condutture, l'isola dispone pure di un dissalatore.

**a. l.**

### Portarono via 105 chili d'oro da una oreficeria di Bartesina (Vicenza)

# *Donne, champagne, auto di gran lusso la polizia sospetta, presi quattro banditi*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Hanno rapinato 105 chili d'oro, valore due miliardi 200 milioni di lire, e si sono dati alla bella vita: donne, macchine favolose, night. Ora però la polizia di Como li ha smascherati. E i quattro sono finiti in carcere.

La rapina, avvenuta il 27 ottobre dell'anno scorso, a Bartesina, vicino a Vicenza, fu clamorosa. Fu preso di mira il laboratorio di oreficeria di proprietà di Silvano Allegro. I banditi penetrarono nella stanza del tesoro con uno stratagemma. Uno di loro era il tecnico della società incaricata di installare un sofisticato sistema antirapina.

L'uomo — Achille Carlassare, 28 anni, di Vicenza — era nel negozio per il montaggio dell'apparecchiatura. Evidentemente alla vista di tutto quell'oro non ha capito più niente. E ha organizzato il colpo. Quella sera il Carlassare stava lavorando nel caveau per collaudare il sistema d'allarme. Ad un certo punto l'uomo è uscito dal laboratorio dicendo che sarebbe andato a prendere, in auto, alcuni fili elettrici. Poco dopo però è ritornato con due complici armati e mascherati. Il terzetto, immobilizzato l'orefice, ha «ripulito» il caveau, andandosene con 105 chili d'oro.

Achille Carlassare, il tecnico dell'impianto d'allarme, subito dopo il colpo sparì. Qualche tempo dopo, prendendo in giro tutti, spedì dall'estero una lettera cercando di giustificare la rapina, scusandosi con il proprietario.

Ma gli uomini della Squadra mobile avevano saputo che a Binago un certo Renato Antonietti, 33 anni, originario di Vedano Olona, spediva quasi ogni giorno vaglia telegrafici da un milione l'uno a Barcellona o a Alicante, in Spagna.

Il telefono dell'Antonietti è stato così messo sotto controllo. Si è scoperto che riceveva molte chiamate da Vicenza e dalle altre dalla Spagna, da un certo Angelo. La polizia spagnola stabilì che si trattava di Angelo Michelon, 30 anni, di Milano, un personaggio molto ricco, che viveva in un grande albergo. Altro non era che il tecnico elettronico autore del clamoroso colpo di Vicenza Achille Carlassare non aveva fatto altro che tagliarsi la barba e farsi passare per un ricco uomo d'affari milanese.

L'altro ieri la trappola per tutti: il Carlassare è stato arrestato dalla polizia spagnola; a Como è finito in carcere Renato Antonietti; infine a Vicenza, grazie alla collaborazione della polizia di questa città, sono stati arrestati i due presunti rapinatori: Francesco Corradin e Massimiliano Ceri. Una brillante operazione che purtroppo si è conclusa senza il recupero del tesoro. Gli arrestati infatti si sono guardati bene dal dire dove hanno nascosto l'oro o i miliardi.

**a. c.**

### Bimbo venduto tre arresti

AGRIGENTO — Un commerciante di Campobello di Licata (a 50 chilometri da Agrigento) e due ostetrici sono stati arrestati dai carabinieri nell'ambito di una inchiesta sulla «compravendita» di un neonato.

Secondo l'accusa, Giovanni Gruttadauria, di 47 anni, sposato e senza figli, con la complicità di Giuseppe La Mattina, di 44, e Olga Di Giovanni, 27, avrebbe «acquistato» un bimbo che invece aveva denunciato come nato da una relazione extraconiugale.

### In cambio del geometra Russo

# Capanna si offre ostaggio a Riad

ROMA — Mario Capanna, segretario di democrazia proletaria, si è proposto come ostaggio al posto di un Giuseppe Russo, da sei mesi «prigioniero» in Arabia Saudita e da alcune settimane in ospedale. «*No, non è un gesto alla Robin Hood* — spiega subito Capanna temendo di non essere preso sul serio —. *Sono pronto a partire con il primo aereo per Riad*».

«*Abbiamo fatto ogni tentativo* — dice ancora — *ma senza risultato. Tutti disponibili, a parole, però il geometra Giuseppe Russo è ancora in fin di vita in Arabia Saudita, colpito da una grave forma di anoressia nervosa, una malattia psicosomatica che gli impedisce di accettare il cibo. E' dimagrito di 25 chili. Secondo gli specialisti da noi interpellati, solo il ritorno in patria può salvargli la vita*».

Il caso di Giuseppe Russo, il geometra trattenuto a Riad perché la ditta per la quale lavorava non avrebbe onorato un impegno contrattuale, è noto. Se ne è discusso persino in televisione e il ministro degli Esteri Andreotti aveva preso l'impegno di risolvere il caso. «*Ma sino ad oggi* — ribadisce Capanna — *non è successo ancora nulla*». E così ieri mattina il segretario di dp si è deciso: ha inviato una lettera all'ambasciatore saudita.

### Scarcerato: aveva «rubato» pesciolino rosso

CAGLIARI — Arrestato due giorni fa con l'accusa di furto aggravato per aver preso un pesciolino rosso da una vasca pubblica, Mario Masala, di 35 anni, di Cagliari, è stato scarcerato dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Cagliari.

### Esperimento per richiamare altre specie

# Venezia, 12 cigni tornano in Laguna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Far tornare la laguna di Venezia quello che era una volta, un parco naturale ricco di una innumerevole varietà di animali, questo è l'obiettivo che il WWF e il Centro studi «Ligabue» si propongono di realizzare. A tal fine tra dieci giorni verranno liberate in laguna sei coppie di cigni reali, i quali dovrebbero avere una funzione di richiamo per altre specie che un tempo abitavano intorno alla Serenissima e oggi, per molte ragioni, non escluso l'inquinamento, sono scomparse.

L'iniziativa — alla quale partecipa anche il quotidiano «*Il Gazzettino*» — è stata presentata ieri sera in una conferenza stampa dal presidente del «Centro studi», Giancarlo Ligabue, il noto studioso ed esploratore.

Riportare l'ambiente lagunare veneziano all'antico equilibrio biologico non sarà cosa facile, se si pensa che le morie di pesci per eutrofizzazione delle acque sono all'ordine del giorno ogni estate. Ma l'impresa merita ugualmente di essere tentata: le leggi antinquinamento hanno prodotto negli ultimi anni qualche effetto positivo e da parecchio tempo, proprio in piena zona industriale di Marghera, accanto agli stabilimenti Montedison, uno specchio d'acqua ospita un gran numero di uccelli.

**g. b.**

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

**Costantino Osella**

anni 81

Lo annunciano ... Funerali sabato 14 ...

— Moncalieri, 12 aprile 1984

Dopo breve malattia chiudeva serenamente la sua operosa esistenza

**Giuseppe Bianco (Nando)**

Mutilato di guerra

anni 74

... Funerali venerdì 13 aprile alle ore 15 ... parrocchiale di S. Pietro ...

— Asti, 13 aprile 1984

Cristianamente è mancato

**Costantino Mascarola (Tino)**

anziano FIAT

... Funerali sabato 14 corrente ore 15 ...

— Oulx, 12 aprile 1984

E' mancato

**Lorenzo Tabone**

...

— Rivoli, 13 aprile 1984

Serenamente è mancato

**Antonio Vissio (Tunin)**

di anni 74

... Funerali sabato 14 corr. ore 9 ...

— Moncalieri, 12 aprile 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pierino Ciarella**

anni 63

... Funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 14 ...

— Genova, 12 aprile 1984

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ghidone Deregibus ringrazia quanti per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa della cara

**Caterina Ghidone Deregibus**

— Torino, 13 aprile 1984

La famiglia ... profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

**Margherita**

sentitamente ringrazia

— Torino, 13 aprile 1984

La famiglia di

**Roberto Colombo**

ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore, in particolare ...

— Vigone, 12 aprile 1984

I familiari della compianta

**Maddalena Ansermino**

ringraziano quanti con parole e scritti hanno preso parte al loro grande dolore

— Torino, 13 aprile 1984

## ANNIVERSARI

1954 — 1984

**Renato Ghisalba**

La figlia ... lo ricorda con immutato affetto

1954 — 1984

**Renato Ghisalba**

La Ghisalba S.p.A. ricorda il suo fondatore

1980 — 13 aprile — 1984

**Luigia Gardino ved. Grosso**

Ricordata dal figlio ... con immutato affetto

1983 — 1984

**Maide Galetto**

...

1980 — 1984

**Parida Perrone**

Con immutato rimpianto la ricordano ...

1983 — 1984

**Tomaso Costa (Mario)**

Sempre ricordato

1983 — 1984

**Riccardo Cibrario-Bertolotti**

... la ricordano ...

### Dopo i primi interrogatori degli arrestati, secondo blitz della Finanza

# A Palermo fermate altre 9 persone Usa: «Vogliamo anche il nuovo boss»

**I giudici americani chiederanno l'estradizione di Giuseppe Soresi, l'insospettabile «ospedaliero» che teneva i contatti con Cosa Nostra - Don Tano Badalamenti preferisce gli States all'Italia - Falcone: «Lo porteremo in Sicilia»**

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Vertice nel palazzo di giustizia di Palermo per l'estradizione di Gaetano Badalamenti, il boss della Sicilian-connection arrestato a Madrid e nuovo blitz della Guardia di Finanza nelle borgate della città, con nove fermi e perquisizioni serrate. La giustizia americana e quella italiana sono in conflitto sul futuro del capomafia di Cinisi che si prepara a lasciare la Spagna mentre, ancora in Sicilia, gli investigatori puntano a nuovi colpi contro il traffico internazionale dei narcotici. L'operazione era in corso nella notte e grande è il riserbo.

Si accende invece il conflitto per l'estradizione. Il collegio di difesa di don Tano Badalamenti si è inserito nella disputa. L'avvocato Paolo Gullo, che ha assistito il boss nei procedimenti discussi dinanzi al tribunale palermitano per le misure di prevenzione, sostiene che difficilmente la magistratura italiana riuscirà ad ottenere il provvedimento.

Il penalista palermitano ritiene «più specifica» la convenzione firmata dalla Spagna con gli Stati Uniti rispetto a quella stipulata con l'Italia molti anni fa. L'avvocato Gullo insiste sul reato di associazione per delinquere e su quello di associazione mafiosa, non riconosciuti dalla legislazione spagnola.

A Palazzo di giustizia si obietta che Tano Badalamenti è stato arrestato su mandato di cattura internazionale della procura di Palermo e si fa notare come, sempre in passato, la giustizia spagnola si sia mostrata incline a concedere l'estradizione verso il Paese di nascita. L'unica difficoltà potrebbe essere rappresentata dalla mole dei reati commessi da Badalamenti negli Stati Uniti nel grande intrigo della Sicilian-connection.

Nel corso della riunione a palazzo di giustizia, la procura ha messo a punto un mandato di cattura provvisorio per Vito Badalamenti, arrestato anch'egli nel residence di Calle de Santa Vergilia, nel quale si era presentato con il nome di Daniel Colombo. Altra decisione, quella di far accogliere a Madrid il dott. Sciacchitano ed un magistrato dell'ufficio istruzione, probabilmente il dott. Giuseppe Falcone.

E questo forse sarebbe il «solo compromesso possibile», mentre tra gli Stati Uniti, Palermo e Madrid si infittiscono i contatti per giungere ad una soluzione della vicenda. La sensazione è che la difesa di Badalamenti vedrebbe con maggior favore la detenzione in un penitenziario degli States rispetto ad un carcere italiano.

E' per questo che l'avvocato Gullo insiste sulla legislazione spagnola che riferendosi «alle associazioni di malfattori» intende indicare le «quadrillas» di bandoleros, i banditi che alla vigilia della guerra civile imperversavano lungo le carretere spagnole. «Per noi — affermano in procura — è importante interrogare Badalamenti: se questo dovesse avvenire in Spagna, complicazioni logistiche a parte, non dovrebbe comportare altri inconvenienti».

Più preciso il giudice istruttore Giuseppe Falcone che insiste: «Lo porteremo a Palermo: il mandato di cattura che ha colpito il boss di Cinisi è stato firmato in Sicilia. E' il primo mandato, a nostro giudizio, consente di ottenere il trasferimento in Italia».

Nessun commento dal sostituto procuratore Sciacchitano che ieri ha trascorso l'intera giornata al carcere dell'Ucciardone. Con un tour de force ininterrotto, il magistrato che ha sostenuto il ruolo di pubblico ministero nel processo «mafia e droga», ha ascoltato i sei uomini bloccati nel corso del grande blitz di domenica.

Molto ha insistito il dott. Sciacchitano con Giuseppe Soresi, il dipendente dell'ospedale di Palermo sorpreso a Borgetto. Soresi, in stile mafioso, ha evitato di rispondere. L'inchiesta si concentra sul suo ruolo e dagli Stati Uniti molte sono le insistenze per ottenerne l'estradizione. Il dipendente dell'ospedale di Cervello di Palermo è considerato, infatti, nell'inchiesta statunitense, nel gruppo di testa della Sicilian connection, dopo don Tano Badalamenti e Salvatore Catalano.

Dagli Stati Uniti si è avuto, in queste ore, l'organigramma della Catalano faction, che ha portato molte sorprese tra gli investigatori palermitani. Secondo l'F.B.I. alla destra di Catalano ci sono i fratelli Giuseppe e Rosario Gambino ma non compare il nome del più potente John Gambino. Alla sinistra c'è, invece, quello di Masino Buscetta, arrestato qualche mese fa a San Paolo del Brasile.

La mappa dell'F.B.I. indica quindi il nome di Filippo Ragusa, coinvolto nell'inchiesta del giudice Falcone su Rosario Spatola. Ragusa è il titolare di una panetteria a Brooklyn, il «Franca Bakery». **Francesco Santini**

## Libertà in gabbia

New York. La Statua della Libertà, simbolo della metropoli statunitense, è circondata dalle impalcature. Il suo secolo di vita richiede accurati restauri (Telefoto Associated Press)

### Don Tano nega «Mafia, eroina? Nulla so...»

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — «Pizza connection? Mai sentita nominare. Dottore, di che cosa sta parlando?». Gli occhi di don Tano Badalamenti fissano il volto del giudice spagnolo che lo sta interrogando nel carcere di Carabanchel. Il boss nega tutto. La parola mafia lo lascia perplesso. Né ha mai sentito parlare di pizzerie specializzate nello smercio dell'eroina. Il capo tace, tanto per restare fedele alla vecchia tradizione mafiosa. Il figlio Vito, altro uomo di spicco della «Sicilian connection», non si sottrae alla regola del silenzio. Il terzo detenuto, Pietro Alfano, figura di primo piano nel traffico di stupefacenti, si difende con un pioggia di «no» alle accuse del magistrato.

Tutti e tre sperano di sfuggire all'estradizione in Italia. Preferiscono finire in un carcere degli States, dove sperano di trovare appoggi più consistenti. La magistratura spagnola attende la richiesta formale di estradizione dalle autorità italiane e da quelle statunitensi. I tre non hanno commesso reati in Spagna ma rimangono in prigione perché, attraverso l'Interpol, è stato chiesto il loro arresto.

La stampa spagnola si chiede con profonda inquietudine quale livello abbia raggiunto la presenza mafiosa nel suo Paese. Personaggi legati a Badalamenti avrebbero investito tre miliardi nella zona di Alicante dove spicca il centro turistico di Benidorm. Ma sulla Costa Brava, a Nord di Barcellona, e sulla Costa del Sol, in Andalusia, si registrano altre presenze.

Ormai in questa zona della Spagna si sono rifugiati personaggi diversi: boss della camorra napoletana, capi e manovali della mafia siciliana e i grandi latitanti dello scandalo dei petroli. **r. s.**

### «Per il lavoro che svolgeva il mio collega sapeva di rischiare la vita»

# Il giudice Falcone al processo Chinnici spiega la scalata dei Greco nella mafia

NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA — E' arrivato ieri mattina, all'improvviso. Tutt'attorno gli uomini della scorta, facce dure nei corridoi del Tribunale, agenti in borghese sparsi un po' dovunque. Giovanni Falcone è il magistrato più protetto d'Italia. I mammasantissima, spiegano quelli che sanno, gliel'hanno giurata da tempo. L'hanno chiamato «il giudice della mafia», dicono che conosce le segrete cose delle grandi «famiglie», saghe di malavita fra Sicilia e Stati Uniti. Ieri, non se l'aspettava nessuno: il giudice istruttore ha deposto dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta, al processo per la strage Chinnici.

Era atteso nel capoluogo nisseno alcuni giorni fa. Ma per motivi di sicurezza il suo arrivo, annunciato da tutta la stampa, era stato rinviato senza comunicare la nuova data. In prudenza, da queste parti, non si esagera mai. Così, ieri, da Palermo a Caltanissetta — un'ora e mezzo di viaggio — l'auto sulla quale si trovava il magistrato era «protetta» da quattro Alfette della polizia. E un elicottero dall'alto controllava il percorso.

Poi la deposizione. Alcune domande sul giudice ammazzato in via Pipitone Federico, e il resto a parlare della mafia, un ritratto di vecchi e nuovi padrini, e a spiegare le strade fuorilegge e quelle nascoste per creare un impero.

Sì, il consigliere Rocco Chinnici sapeva di essere nel mirino della mafia. «Il pensiero di vivere pericolosamente e di essere esposto all'aggressione delle cosche era pressoché costante». Ma, ha precisato Falcone, il giudice non aveva ricevuto, almeno negli ultimi giorni della sua vita, «minacce in relazione a specifici atti compiuti nei processi che stava istruendo». O, comunque, a lui non risultava.

Il dottor Falcone ha poi ricostruito l'organigramma della mafia a Palermo. Adesso, spiegano gli esperti di cose mafiose, i capi sono i Greco di Croceverde e di Ciaculli. E accanto a loro ci sarebbero i «corleonesi», ombre evanescenti anch'essi, latitanti da oltre vent'anni: Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, superstiti della troika che ereditò la potenza di Luciano Liggio. Ma «la mafia — ha detto Falcone — sotto un certo profilo è come la Chiesa: ci sono tanti cardinali, tra i quali viene distribuito il potere, ma vi è un solo Papa». Un'allusione, forse, al soprannome di Michele Greco, chiamato «il Papa».

Dei fratelli Michele e Salvatore Greco — tra gli imputati al processo Chinnici — si parlò la prima volta in occasione del processo Spatola. In quegli atti vennero fuori pure le figure di Inzerillo, Giovanni Bontade, Giuseppe e Rosario Gambino, Frank Castronovo, Salvatore Catalano. Dei Greco, comunque, soltanto Michele venne indiziato di associazione a delinquere, anche se poi la sua posizione fu stralciata e inclusa nel procedimento dei «162» istruito da Rocco Chinnici.

Il processo Spatola segnò un po' una svolta nelle inchieste sulla mafia. Appena da qualche anno si era cominciato a parlare di clan che organizzavano il traffico di stupefacenti tra Sicilia e Stati Uniti. E da quelle indagini emerse un giro d'affari per importi considerevoli. I dollari che arrivavano dagli States venivano riciclati attraverso un bancario compiacente e depositati su libretti a risparmio. **r. s.**

## Foto di un vertice mafioso

PALERMO — Michele Greco, presunto capomafia della Sicilia, avrebbe partecipato insieme con Leoluca Bagarella ad un «vertice» sul traffico internazionale degli stupefacenti, svoltosi a Napoli nel 1980 nella villa di Lorenzo Nuvoletta.

A questa conclusione sono giunti i giudici istruttori Borsellino, Di Lello e Falcone, che istruiscono il processo contro i «162». Secondo indiscrezioni i magistrati avrebbero acquisito la testimonianza di un pentito della «camorra», ma dispongono, al tempo stesso, di una prova fotografica.

Greco è latitante; Bagarella fu arrestato dai carabinieri tre anni fa. Nella sua abitazione di Palermo furono trovati con cinque chili di eroina anche alcune fotografie. Una ritraeva il luogotenente di Luciano Liggio, ai bordi di una piscina, insieme con altre sei persone. Cinque furono identificate come esponenti mafiosi di Palermo. Il sesto è rimasto per anni «misterioso».

Per identificarlo l'ex comandante della legione carabinieri di Palermo, Mario Sateriale (morto recentemente in una sciagura aerea in provincia di Torino) fece eseguire dagli elicotteri dell'Arma centinaia di foto aeree.

Il «mistero» è stato ora risolto: con Bagarella c'era il «padrone di casa», per l'appunto Lorenzo Nuvoletta.

### La droga passa nei laboratori di medicina, giace negli armadi dei tribunali, poi viene distrutta

# Vanno a finire nell'inceneritore del ministero quintali di eroina sequestrata ai trafficanti

ROMA — Ogni due o tre mesi nell'inceneritore del ministero della Sanità si bruciano miliardi. Non in lire, ma in cocaina, eroina, hashish. Il fuoco è la destinazione ultima dei quantitativi di stupefacenti sequestrati nelle operazioni di polizia, ma prima di finire nella bocca dell'inceneritore la droga passa per i laboratori di medicina legale, e quindi giace per anni nei depositi dei corpi di reato dei tribunali, chili di eroina più cara dell'oro accanto al registratore rubato, alla pistola sequestrata, al coltello del delitto. Un bottino ambitissimo. «La custodia della droga — dice Luigi De Ficchy, uno dei sostituti romani del pool per la lotta al traffico di stupefacenti — crea ai tribunali grossi problemi». Se ne è discusso proprio nei giorni scorsi alla cancelleria del tribunale penale di Roma, con lo scopo di rafforzare le misure di sicurezza, ovviamente segretissime.

I rischi di un furto non sono remoti e lo testimonia quanto avvenuto la notte del Natale scorso nell'Istituto di medicina legale, a Roma. In quei laboratori si accerta se le sostanze sequestrate siano effettivamente stupefacenti; inoltre si stabilisce in che misura la droga è tagliata e l'esame serve soprattutto a individuare i circuiti del traffico, comparando gli stupefacenti sequestrati in operazioni diverse.

Dunque, alla fine di dicembre la Guardia di Finanza intercettò 2 chili di una sostanza che quasi certamente era eroina e 4 chili di hashish. Quelle sostanze vennero portate all'Istituto di medicina legale e chiuse nell'armadio blindato al secondo piano.

Tra il 24 e il 25 dicembre qualcuno aprì con chiavi false il cancello e il portone dell'Istituto di medicina legale, in via Regina Margherita, entrò nell'edificio e mostrando una perfetta conoscenza dei locali raggiunse la stanza attigua a quella adibita a deposito dei reperti. I ladri fecero un foro nel muro, entrarono nel deposito e scardinarono l'armadio blindato. Scapparono senza che alcuno degli agenti che sorvegliavano l'esterno si fosse accorto di nulla. Se si trattava davvero di droga, il bottino si aggirò sui 2 miliardi.

Le indagini sono ancora in corso e si suppone che a organizzare il furto sia stata la stessa banda cui era stata sequestrata l'eroina; ma si sospetta anche l'esistenza di complici che in qualche modo ebbero accesso all'edificio.

L'Istituto di medicina legale è la prima tappa del viaggio della droga verso l'inceneritore. Una volta che i periti hanno certificato la natura della sostanza, l'involucro viene sigillato e il pacchetto consegnato alla cancelleria del tribunale, che lo custodisce tra i corpi di reato. Lì lo stupefacente dovrà rimanere fin quando il processo non sia concluso e la sentenza definitiva: dati i tempi della giustizia italiana, passano anni.

Infine l'ultimo atto. La droga viene consegnata al ministero della Sanità e custodita finché un'apposita commissione, di cui fanno parte anche rappresentanti dell'Arma dei carabinieri, ne delibera la distruzione. Quindi si procede a bruciare la droga nell'inceneritore e viene redatto un verbale.

Secondo fonti del ministero, quantitativi minimi dello stupefacente sequestrato vengono consegnato dalla Sanità ai carabinieri e alla Guardia di Finanza, per l'addestramento del personale alle prove di laboratorio e al «Narcotest». Le stesse fonti hanno escluso che quantità di droga vengano vendute alle case farmaceutiche, per uso industriale. **g. r.**

SCALA [illegible] / Vanno a vuoto i tentativi [illegible] riallacciare un dialogo tra Cgil, Cisl, Uil

# Scontro più duro nel sindacato

## Lettera aperta sul decreto

## Lombardia, 200 cislini protestano [illegible] Carniti

MILANO — *«Nella Cisl il dibattito [illegible] manca mai e il dissenso è [illegible] abitudine. E' nella maggioranza [illegible] la Cgil che non si vedono mai posizioni differenti»*. Questo il primo commento di [illegible] Antoniazzi, segretario della Cisl milanese, a una lettera [illegible] pubblicata da *«Il Manifesto»* con [illegible] quale duecento delegati di base [illegible] stessa Cisl lombarda e [illegible] ventina di sindacalisti si rivolgono direttamente a Carniti esprimendo disagio e critica in relazione *«alle recenti scelte compiute dalla nostra confederazione e ai gravi problemi che le stesse hanno evidenziato»*.

I firmatari affermano [illegible] convinzione che *«l'impostazione sindacale con la quale [illegible] affrontano i rapporti con il governo [illegible] inadeguata a dare risposte ai problemi dei lavoratori»*, perché richiede *«livelli di centralizzazione troppo marcati»*.

*«Nel nostro paese* — aggiungono — *ci sono risorse sufficienti [illegible] avviare a soluzione da subito i problemi [illegible] lavoratori, ciò richiede che lavoro e reddito siano più equamente ripartiti. Questi obiettivi non si realizzano [illegible] la centralizzazione dell'azione sindacale, [illegible] attribuendo ai vari livelli del sindacato autonomia [illegible] iniziativa e individuando i rispettivi ambiti di intervento e con il massimo [illegible] democrazia»*.

I firmatari della lettera si soffermano anche sulla necessità di *«salvaguardare il pluralismo della Cisl»* con l'esigenza di *«verificare i meccanismi [illegible] democrazia interna»*. Si chiede [illegible] ridefinizione [illegible] *«ruolo della Cisl»* del[illegible] *«modalità di formazione delle decisioni»* con la definizione di *«un progetto unitario che salvaguardando i consigli di fabbrica e le strutture unitarie, eviti le pareti, veti di organizzazione, traumatiche rotture come quella in atto»* per [illegible] [illegible] lavoratori *«un ruolo importante»*.

I delegati della Cisl [illegible] infine [illegible] *«grande movimento»* di queste settimane affermando che è *«indispensabile che tutta la Cisl colga [illegible] volontà dei lavoratori di essere protagonisti nel loro sindacato»*. E, al[illegible] che *«episodi deprecabili di settarismo e tentativi [illegible] strumentalizzazione di questa situazione non giustificano il tono [illegible] [illegible] di qualche dirigente del nostro sindacato»*. I firmatari della lettera propongono infine alla segreteria confederale *«un incontro in cui discutere di questi problemi»*. A questo proposito Antoniazzi [illegible] dichiarato che *«la lettera apre un dibattito nella Cisl»*. (Ansa)

ROMA — La [illegible] non scavalca [illegible], [illegible] respinge fermamente ogni tentativo di interferenza e sopraffazione [illegible] Uil conferma qualche *«apertura»* sul decreto [illegible] ti-inflazione, [illegible] esclude il recupero dei tre punti tagliati di scala mobile. Il vertice socialista della Cgil è [illegible] [illegible] difficoltà, a pochi giorni [illegible] [illegible] vegno organizzato [illegible] [illegible] federazione sul [illegible] e la contrattazione. All'interno [illegible] categorie, in particolare quelle dell'industria, c'è grande tensione: *«prepotenti e imbecilli»*, secondo il segretario nazionale della Uilm Conte, sono i comunisti [illegible] Fiom che, in un'assemblea a Cornigliano, hanno imposto di mettere in votazione un documento nel quale si delineano i consigli di fabbrica come *«l'unico sindacato»*.

La polemica nel sindacato divampa furiosa in stretta relazione con l'asprezza del dibattito alla [illegible] sul decreto e le molte [illegible] in corso per cercare [illegible] *«La Cisl* — afferma Marini, segretario generale aggiunto — *non si propone [illegible] sfidare [illegible] suno; né la maggioranza comunista della Cgil, né il governo, né le opposizioni, né tantomeno le [illegible], né il Parlamento. [illegible] vogliono fare dell'accordo del 14 febbraio le [illegible] tavole di Mosè [illegible] cerchiamo la rottura per la rottura, per inseguire chi sa quali miti»*.

I problemi da risolvere non tollerano *«né esorcismi, né fughe in avanti, né strumentalizzazioni meschine»*. Il sindacato, insiste Marini, non deve più coprirsi in maniera ossessionata dietro lo scudo degli [illegible], che invece *«hanno ridotti, anche perché [illegible] questa invenzione si sono impossessati altri, [illegible] padrone [illegible] [illegible] banchiere, cosicché [illegible] danno supera di gran lunga i miseri vantaggi apparenti»*. Bisogna puntare su obiettivi efficaci sul terreno economico e *«densi [illegible] valori [illegible] giustizia sociale»*.

Roma. Il numero due della Cisl, Franco Marini

Non meno duro, il segretario confederale della Cisl, Merli Brandini, precisa che è impraticabile ogni strada di mediazione fondata su alchimie politiche e non su una strategia complessiva di intervento socio-economico. L'unica alternativa [illegible] decreto, a suo avviso, può essere soltanto un altro decreto che ne rispecchi i contenuti.

La segreteria della Uil ha definito oggi, sulla scorta [illegible] [illegible] conclusioni [illegible] convegno dei giorni scorsi per la riforma del salario e della contrattazione, una serie di proposte concrete che presenterà oggi al ministro del Lavoro, De Michelis, nell'eventualità della [illegible] approvazione [illegible] decreto [illegible] tempo [illegible], [illegible] possibili alcune modifiche di *«arricchimento»*, ma non il recupero [illegible] tre punti [illegible] che potrebbero essere considerati come acconto [illegible] futura ristrutturazione retributiva. Il tutto a una condizione: che venga abbandonata la pratica dell'ostruzionismo [illegible] un più corretto e costruttivo rapporto fra maggioranza ed opposizione comunista.

[illegible] Fiom (il cui consiglio nazionale [illegible] è riunito ad Ariccia) esclude forme [illegible] predeterminazione della contingenza e [illegible] contrattazione anno per anno della scala mobile, rilevando che il nuovo sistema derivante dalla futura riforma [illegible] [illegible] salario dovrà avere *«i caratteri della piena automaticità»* e ci dovrà [illegible] *«limpidezza nel rapporto fra l'inflazione e i riflessi di essa sul salario»*.

Il segretario generale aggiunto Puppo, socialista, che ha svolto la [illegible] introduttiva, ha criticato [illegible] due ipotesi di riforma della scala m[illegible] contenute nel documento della Cgil: la percentualizzazione della contingenza e la cadenza variabile a seconda dell'andamento dell'inflazione con un aumento del grado di copertura dei salari; il mantenimento dell'attuale sistema, differenziando il punto e portando la periodicità da trimestrale a semestrale.

La mozione votata dai comunisti Cgil di Cornigliano, ha [illegible] Conte della Uilm, è assurda perché in nessun caso si potrà mettere in discussione la decisione della Uilm (ed in altri [illegible] [illegible] che della Fim-Cisl) di nominare proprie rappresentanze sindacali negli stabilimenti siderurgici.

Gian Carlo Fossi

### Il 28 a Roma manifestazione per la casa

**ROMA — All'insegna dello slogan «Nessuna persona senza casa - Nessuna casa senza persona» le organizzazioni nazionali degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil Inquilini) hanno indetto per sabato 28 aprile [illegible] manifestazione nazionale [illegible] cui hanno aderito anche le tre confederazioni sindacali (Cgil-Cisl-Uil). L'adesione della segreteria unitaria ha contribuito allo slittamento della manifestazione precedentemente fissata per il 14 aprile.**

I rappresentanti della categoria avevano deciso le agitazioni scavalcando il sindacato

# Tranvieri milanesi sospendono lo sciopero e chiedono la riapertura delle trattative

MILANO — Agitazioni sospese e tavolo di [illegible] aperto: qu[illegible] lo [illegible] improvviso che si è profilato ieri, dopo il caos di mercoledì, [illegible] i [illegible] dei mezzi urbani di superficie [illegible] scioperato nonostante la precettazione. In questo modo dovrebbe avviarsi a soluzione la vertenza che oppone, dal 27 marzo, l'Azienda trasporti municipali (Atm) ai suoi conducenti che chiedono miglioramenti salariali e normativi e, per ottenerli, non hanno esitato a scavalcare le organizzazioni sindacali e a rifiutare una prima bozza d'accordo da queste sottoscritto.

La svolta [illegible] è avuta nella notte quando si è conclusa [illegible] riunione dei conducenti che hanno dato la loro disponibilità a sospendere il calendario di scioperi secondo il quale la città [illegible] rimanere paralizzata completamente sabato e domenica, proprio i due [illegible] iniziali della Fiera campionaria. Evidentemente [illegible] prendere questa decisione conciliante, ha [illegible] l'impressione di essere andati un po' troppo oltre nell'attuare [illegible] fermata dalle 14 [illegible] 16 di mercoledì nonostante la prefettura avesse fatto recapitare ai 4000 conducenti l'avviso di precettazione.

All'ordine dell'autorità, tra l'altro, si erano attenuti rima[illegible] al lavoro i manovratori delle linee 1 e 2 della metropolitana che, invece, nei giorni precedenti pur non avendo rivendicazioni proprie, avevano scioperato in segno di solidarietà con i colleghi.

In mattinata il prefetto [illegible] è incontrato con il sindaco e [illegible] il presidente dell'Azienda trasporti e dal colloquio è emersa la necessità di [illegible] rapida ripresa dei colloqui tra le parti che tenga conto dei limiti entro i quali si muove l'azienda. [illegible] anche, fin dove è possibile, delle richieste dei dipendenti. Poiché l'Atm aveva posto come pregiudiziale alla ripresa della trattativa, la cessazione delle agitazioni era necessario ancora un atto formale che si è compiuto, anche questo, in prefettura. Una delegazione di guidatori, infatti, si è [illegible] [illegible] il rappresentante del governo, presenti le organizzazioni sindacali e alla fine della chiacchierata i rappresentanti dei conducenti hanno [illegible] l'annuncio della sospensione [illegible] calendario degli scioperi.

I conducenti hanno spiegato di avere avuto dal prefetto assicurazioni sia [illegible] merito [illegible] ritiro dei provvedimenti [illegible] precettazione, sia in relazione all'esistenza di reali spazi [illegible] trattativa con la direzione.

Traffico intenso ma scorrevole ieri dopo la revoca dello sciopero dei trasporti pubblici a Milano

Alle 15, presso la sede dell'Atm, doveva partire la trattativa ma l'inizio è slittato per qualche divergenza sulla composizione della delegazione dei lavoratori e più esattamente [illegible] sul numero di rappresentanti [illegible] guidatori [illegible] devono farne parte. Il tutto mentre la direzione aziendale, incredula ancora di essere uscita dal caos, controllava febbrilmente per telefono con i singoli depositi se veramente i mezzi di superficie rimanevano in servizio o se, invece, ancora una volta la base dei lavoratori [illegible] aveva preso la mano ai dirigenti. [illegible] il passare dei minuti è apparso chiaro che il servizio di autobus, tram e filobus funzionava regolarmente.

I sindacati hanno messo a punto una bozza di piattaforma che già è stata approvata in una serie [illegible] assemblee di deposito. Prevede, tra l'altro, la richiesta di un aumento di 2000 lire il giorno dell'indennità [illegible] disagio, più altri miglioramenti legati però, come chiedeva la direzione, [illegible] aumenti di produttività.

Rimane l'incognita di [illegible] farà la magistratura. In attesa di un rapporto della polizia sui 623 conducenti che mercoledì hanno scioperato nonostante la precettazione. Si ritiene che possa, una volta risolta la vertenza, essere adottata [illegible] soluzione morbida [illegible] l'eventuale denuncia degli scioperanti [illegible] per *«inosservanza di decisione dell'autorità»*, reato contravvenzionale che può prevedere anche una [illegible] ammenda inferiore alle 80.000 lire.

[illegible]o Fabbri

### Approvata la legge che stanzia 75 miliardi per Zanussi

TRIESTE — La legge regionale [illegible] Friuli Venezia Giulia che stanzia 75 miliardi di lire a favore del Gruppo Zanussi di Pordenone ha ottenuto il nulla [illegible] governativo. La comunicazione è stata [illegible] al presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli. La legge regionale comunque — [illegible] è stato fatto [illegible] servare — è stata appro[illegible] anche [illegible] carattere d'urgenza, [illegible] modo che il provvedimento possa entrare subito in vigore dopo la [illegible] pubblicazione sul Bollettino ufficiale. [illegible] resterà comunque l'obbligo della Regione di adeguarsi ad eventuali rilievi da parte della commissione esecutiva [illegible] Comunità Economica Europea.

*«Il Friuli Venezia Giulia* — ha detto il presidente Comelli — [illegible] *inteso dare il [illegible] contributo concreto di massimo possibile in questo momento) al risanamento del Gruppo Zanussi e al rilancio dell'attività produttiva dell'azienda che [illegible] un ruolo fondamentale e industriale nella regione»*.

Comelli ha anche ricor[illegible] che resta ancora aperto il problema d'intervento specifico [illegible] parte [illegible] governo centrale, date le dimensioni nazionali e internazionali dell'attività del Gruppo Za[illegible]. *«L'apporto statale sarà teso a rilanciare l'attività del gruppo industriale* — ha dichiarato l'assessore all'Industria, Gioacchino Francescutto — *con prospettive per l'occupazione»*.

### Per Magrini oggi incontro [illegible] Altissimo

ROMA — I problemi della Magrini Galileo, l'azienda elettromeccanica [illegible] che [illegible] annunciato 700 licenziamenti, saranno oggi al centro di un incontro [illegible] il ministro dell'Industria, Altissimo. I rappresentanti della proprietà e i sindacati.

Sono pochi i 557 miliardi stanziati per l'84

# Pandolfi promette più aiuti per l'agricoltura italiana

ROMA — I [illegible] miliardi stanziati nel [illegible] per [illegible]ricoltura italiana costituiscono *«un bilancio di pura sopravvivenza»*, tuttavia il governo ha allo studio una serie di misure per il sostegno [illegible] settore, e presenterà fra breve anche un progetto di riforma del mi[illegible] dell'Agricoltura (che attualmente non ha neanche le strutture per occuparsi del credito, della commercializzazione e dell'informatica): pur ribadendo che il quadro della nostra agricoltura è critico, il [illegible] Pandolfi ha sottolineato alla competente [illegible] missione del Senato alcuni elementi positivi per il futuro.

Pandolfi ha innanzitutto spiegato che i fondi saranno destinati alla tutela del patrimonio boschivo e forestale [illegible] [illegible], al credito (365), al ri[illegible] [illegible] settore bieticolo-saccarifero (130) e all'integrazione delle cooperative e della gestione degli impianti.

Il [illegible] dell'Agricoltura si è lamentato della mancanza di una strategia [illegible] per affrontare l'intero meccanismo del credito agricolo e di [illegible] legislazione che sostenga la commercializzazione dei nostri prodotti.

Pandolfi [illegible] anche preannunciato un emendamento del governo al disegno di legge attualmente in discussione al Senato per il sostegno all'agricoltura che prevede [illegible] ulteriore stanziamento di [illegible] miliardi a seguito degli accordi di Bruxelles.

Per far fronte alla crisi agricola italiana, la competente commissione del Senato ha attualmente all'esame due provvedimenti (uno del governo e uno del pci) che, a giudizio del relatore Scardaccione (dc) costituiscono la prima pietra di una politica agraria orientata su due obiettivi: l'incremento della produttività e l'adeguamento dei redditi degli agricoltori.

Il governo insiste in particolare per un rapido cammino del suo disegno di legge e a questo scopo è stata istituita ieri una sottocommissione incaricata di accorpare le norme dei due distinti testi. Scardaccione pensa che l'iter [illegible] sede referente possa essere completato [illegible] commissione Agricoltura prima di Pasqua. (Ansa)

### C'è una richiesta sul tavolo del Consiglio dei ministri

# Le Poste preparano rincari

**La lettera passerebbe da 400 a 450 lire - Aumento ben più consistente (50%) per raccomandate ed espressi - In vigore forse dal 16 maggio - Protesta dell'Unione Consumatori**

ROMA — Da metà maggio il francobollo per lettera dovrebbe costare 450 lire, e non più 400. Altre tariffe postali crescerebbero in modo parecchio più sensibile: le raccomandate, per esempio, dalle attuali 1400 a 1950 lire. Le cifre sono state stabilite l'altra [illegible] Consiglio di amministrazione delle Poste.

Subito c'è polemica. Sono coerenti, questi rincari, [illegible] l'impegno del governo di mantenere entro il 10% l'aumento medio delle tariffe pubbliche? Cinquanta lire in più per le lettere sono il 12,5%. Ma cinquecento in più per il diritto di raccomandata [illegible] il 50%. Per i pacchetti postali, si va dal 33% per quelli fino a [illegible] grammi, al 50% di aumento per quelli da 100 a 250 grammi. Il diritto di «contrassegno» [illegible] del 66%, da 600 a [illegible] lire. La decisione definitiva dovrà essere autorizzata [illegible] Consiglio dei ministri.

### Così il «caro-lettera»

Queste le proposte di aumento approvate dal Consiglio d'amministrazione delle Poste:

| | 1-3-'83 | 16-5-'84 | Differenza |
|---|---|---|---|
| Lettera ordinaria | [illegible] | 450 | +12,5% |
| Diritto di raccomandata | 1000 | 1500 | +50% |
| Pacchetto postale: | | | |
| fino a 100 gr. | 450 | [illegible] | +33% |
| da 100 a 250 gr. | 800 | 1200 | +50% |

Nei calcoli fatti dal governo per gli interventi contro l'inflazione, lo spazio [illegible] delle tariffe postali è dell'8,8% circa per tutto il 1984. La proposta di aumento [illegible] approvata dal Consiglio di amministrazione delle P.T. equivarebbe secondo stime dello stesso ministero, a un 13-14 per cento in più in ragione annua. Considerando che le nuove tariffe si applicherebbero [illegible] per sette mesi e mezzo [illegible] 1984, il «tetto» stabilito dal governo non sarebbe forse oltrepassato.

Le medie generali, però, non danno [illegible] tutti gli effetti sull'inflazione. L'Unione consumatori protesta [illegible] quella conteggiata dalle Poste è «la solita media di Trilussa ricalcolata per minimizzare la portata degli aumenti che incideranno [illegible] più pesantemente sulle tasche degli utenti».

Il segretario confederale della Uil, Walter Galbusera, nota che «alcuni aumenti, come quello delle lettere ordinarie, dei pacchi oltre un chilo e dei conti correnti, appaiono tutto sommato accettabili, altri aumenti, come per i servizi accessori, appaiono francamente eccessivi. Siamo davanti a proposte che devono essere valutate nella loro coerenza [illegible] i vincoli posti dall'accordo del 14 febbraio».

Sul [illegible] della scala mobile incide soltanto l'affrancatura per lettera; per la precisione si immagina che essa rappresenti mezzo di [illegible] trecentesimo della spesa media di una famiglia italiana «di operai e impiegati». Il pesante rincaro delle raccomandate e di altri servizi accessori viene giustificato dalle Poste con il motivo che in Italia oggi queste tariffe sono assai più basse che negli altri Paesi. Ma le raccomandate, polemizza l'Unione consumatori, costeranno «quanto un viaggio in treno di 61 chilometri».

s. l.

### Con la Federazione metalmeccanici

# *Per l'Italsider di Genova Campi intesa raggiunta*

GENOVA — La «Nuova Italsider» e la «Flm» hanno raggiunto ieri un accordo sul piano di ristrutturazione presso lo stabilimento di Genova-Campi, in relazione al piano triennale del settore che prevede l'esigenza di superare le diseconomie dell'unità produttiva.

L'accordo prevede che a partire dal 16 aprile si proceda all'aumento dei turni della [illegible] finitura (passaggio da 10 a 15 turni settimanali) con possibile mobilità interna nell'ambito dello stabilimento e con «reintegro di 11 [illegible] professionalità specifica» da reperire tra il [illegible] sonale [illegible] forza al [illegible] siderurgico [illegible] Cornigliano.

[illegible] 21 aprile al primo [illegible] sarà attuata [illegible] fermata dello stabilimento con fruizione, nei quattro giorni lavorativi, di ferie e riposi collettivi.

Saranno inoltre attuati regimi di turni lavorativi finalizzati al risparmi energetici utilizzando le fasce Enel in ore «vuote», programmando le fermate collettive nei periodi 7-29 luglio e 23-31 dicembre.

L'accordo prevede infine che vengano adottati tutti gli strumenti di legge quali il pensionamento anticipato e i provvedimenti (esodi agevolati) disciplinati dalla legge sulla siderurgia che sta per essere varata.

Per il personale ancora in eccedenza alla fine del mese di maggio, la «Nuova Italsider» farà ricorso alla cassa integrazione a partire dal 4 giugno prossimo.

### Dal 2 maggio in vigore il nuovo plafond valutario

# All'estero con più denaro 1.800.000 lire per viaggio

ROMA — Da mercoledì 2 maggio gli italiani che andranno [illegible] all'estero potranno portare per ogni viaggio 300 mila lire in banconote estere (contro le attuali 100 mila), più 200 mila lire italiane. Il resto del plafond consentito, pari a un milione 300 mila, potrà invece essere acquistato [illegible] traveller-cheques. Le carte di credito e gli euro-cheques potranno infine [illegible] utilizzati per un totale complessivo di un milione 800 mila lire a viaggio.

Comunque, in [illegible] non si potrà spendere all'estero una somma superiore ai 5 milioni. Sono queste le principali novità [illegible] circolare [illegible] nuovo plafond valutario firmata ieri dal ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria. Le attuali disposizioni, in vigore fino al 2 maggio, limitano invece l'export di valuta turistica a un milione 600 mila lire in tutto l'anno.

Il sostanzioso ritocco verso l'alto del plafond è in pratica legato alla recente sentenza della Corte di Giustizia europea che ha sancito l'illegittimità della normativa italiana, pur riconoscendo la legittimità di diverse forme di controllo. Le autorità italiane si sono così adeguate alle indicazioni europee. Il governatore della Banca d'Italia Ciampi si è già affrettato ad avvertire che il nuovo plafond [illegible] deve però essere interpretato come *libertà indiscriminata, che, del resto, non esiste in nessun Paese europeo*».

E con le nuove disposizioni i controlli non mancano. Tra le tante novità, infatti, c'è anche quella dell'apposizione [illegible] numero del codice fiscale nel nuovo modello b[illegible] per la richiesta di valuta estera. «*Il decreto ministeriale che avvia la nuova disciplina* — ha commentato il ministro Capria — *rientra nella politica di progressiva e graduale normalizzazione della normativa valutaria, politica che deve essere perseguita facendo salvo un doveroso controllo a salvaguardia* [illegible] *gestione valutaria*».

Nella circolare dell'Uic si prevede anche che il turista possa chiedere una somma superiore al milione 800 mila, a patto che questa sia destinata al pagamento documentato dei servizi.

Se poi il turista italiano spenderà all'estero in un anno una [illegible] superiore al tetto dei 5 milioni avrà l'obbligo di documentare il 75 per cento di quanto uscito in eccesso, così da comprovare, dietro eventuale richiesta dell'Uic, che la maggiore spesa è stata sostenuta realmente per motivi turistici e tra i motivi turistici rientrano anche le crociere navali ed aeree e gli affitti di case per le vacanze.

Per le carte di credito, infine, la circolare precisa che queste potranno essere liberamente utilizzate all'estero fino ad un [illegible] di [illegible] di un milione 600 mila per ogni viaggio.

e. p.

### Concorrenza internazionale Una sfida per le b[illegible]

MILANO — «Gli Anni [illegible] costituiscono per le banche italiane un [illegible] puntamento [illegible] fondamentale per dimostrare di essere capaci di stare [illegible] e di misurarsi [illegible] la concorrenza internazionale, secondo un processo di innovazione non più dilazionabile».

Questo il concetto di fondo della relazione di Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, che in sua assenza, perché indisposto, è stata letta dal vicepresidente Giuseppe Ricci nel corso della seconda giornata della «European banking conference», organizzata dal «Financial Times» e dall'Abi a Milano.

Tre gli elementi, che, secondo Nesi, il sistema bancario dovrà stimolare al suo interno per superare la prova: la concorrenzialità, l'innovazione, l'efficienza.

Anche Giannino Parravicini, presidente dell'Abi, ha messo in luce gli elementi che caratterizzano l'attuale fase di trasformazione del sistema bancario italiano, che egli ha definito «rivoluzione silenziosa» dato che il processo in atto sta radicalmente mutando sia la qualità e quantità dei servizi offerti, sia l'immagine della banca in quanto tale.

Tre, secondo Parravicini, i principali fattori di spinta di questo processo evolutivo: la crescente concorrenza interna (delle banche pubbliche, delle banche straniere e degli intermediari finanziari non bancari), la concorrenza internazionale e il progresso tecnologico.

In particolare, riferendosi al nuovo tipo di attività [illegible] merchant banking, inteso come un sistema integrato di servizi finanziari destinato soprattutto alle imprese in fase di espansione, e tale da assicurare un collegamento diretto tra risparmio e investimenti produttivi, Parravicini ha detto che esso potrà efficacemente integrare [illegible] l'attività dei [illegible] comuni mobiliari».

### Ferma dal 1979 per lavori di revisione e sicurezza

# Ricomincia a produrre energia la centrale nucleare di Trino

TRINO VERCELLESE — Il 7 aprile [illegible] ripreso a funzionare a Trino la centrale elettronucleare Enrico Fermi. Fa parte, con quelle di Latina e del Garigliano, [illegible] primo gruppo costruito in Italia: aveva infatti raggiunto la «criticità», [illegible] era entrata in produzione, il 21 giugno 1964. Per costruirla si era costituita una società apposita a maggioranza Edison con intervento della Sip che allora era l'Ente elettrico piemontese. L'Enel la prese in carico con la nazionalizzazione.

Una centrale PWR, cioè ad acqua pressurizzata, di 270 Megawatt di potenza (un po' più di un quarto di quelle che sono nel programma del Piano energetico nazionale), che funzionò fino al 21 giugno 1979, producendo 18,7 miliardi di kWh di energia elettrica.

Nel '79 la centrale venne fermata per la revisione e si decise di aggiornarne la tecnologia di sicurezza. Nel frattempo, avvenne l'incidente americano di Three Miles Island e il problema sicurezza divenne di interesse prioritario. «Sono stati migliorati — dicono all'Enel — tutti i sistemi di sicurezza e di controllo», e citano, tra l'altro, nuovi sistemi di circolazione dell'acqua, arresto rapido del reattore in caso di basso livello dei generatori di pressione; sono [illegible] sostituite tutte le strutture di controllo; [illegible] stati radiografati tutti i giunti saldati; sono [illegible] riqualificati i generatori diesel di emergenza, eccetera.

E' stata anche aumentata la potenza del reattore che è salita a 483 MW [illegible], ciò significa che potrà sviluppare, al massimo dell'esercizio, una potenza elettrica sui 300 Megawatt (330 Megavoltampere).

La partenza del 7 aprile è stata autorizzata dall'Enea (l'ente che si occupa anche della sicurezza nucleare) per i collaudi tecnici, che dovrebbero proseguire fino all'esaurimento del combustibile nucleare rimasto nell'impianto alla chiusura del 21 giugno '79. L'energia elettrica viene regolarmente immessa in rete.

Al termine dei controlli e collaudi, e rifatto il [illegible] di combustibile, la centrale Fermi riprenderà il regolare funzionamento. Viene calcolato un funzionamento medio di 6 mila ore l'anno, che significa una produzione, [illegible] massima potenza, di 1 miliardo e [illegible] milioni di kWh. Poiché nelle centrali termiche tradizionali occorre un chilo di greggio per produrre 4 kWh, l'entrata in funzione della Fermi rappresenterà un risparmio di 450 mila tonnellate di petrolio l'anno.

Domenico Garbarino

### Volkswagen non paga dividendo

BONN — Gli azionisti del gruppo automobilistico Volkswagen non otterranno alcun dividendo per l'anno d'esercizio [illegible]. L'ha dichiarato a Wolfsburg un portavoce della società il quale ha reso noto che la decisione è stata presa dal consiglio di sorveglianza, il quale l'ha giustificata sostenendo che i risultati della Volkswagen AG e del gruppo non conse[illegible] di pagare un dividendo agli azionisti per il 1983.

L'assemblea degli azionisti [illegible] Volkswagen si svolgerà a Wolfsburg il 12 luglio.

Agli inizi di questa settimana è trapelata la notizia di contatti in atto tra la Volkswagen e la [illegible] automobilistica moscovita Alzk, dove attualmente viene ancora prodotta la Moskvich.

I sovietici avrebbero dimostrato un forte interesse per i motori Volkswagen, i quali potrebbero equipaggiare le nuove moderne automobili.

### *Lunedì assemblea Unione Industriale*

TORINO — Lunedì 16 aprile, con inizio alle ore 9, si svolgerà in via Fanti 17 l'assemblea generale dell'Unione Industriale, che raggruppa oltre 2500 aziende, con circa 280.000 dipendenti.

La prima parte dell'assemblea avrà carattere pubblico e costituirà una occasione per presentare e discutere, con le autorità, gli esponenti del mondo politico economico e sociale, la situazione, le prospettive e le proposte dell'industria torinese. Il presidente, Sergio Pininfarina, esporrà la relazione introduttiva, rievocando tra l'altro i fatti salienti nei sei anni della [illegible] presidenza. Pininfarina, infatti, conclude il suo mandato, non essendo più rieleggibile a termini di statuto.

Hanno assicurato la loro presenza i ministri dell'Industria, Renato Altissimo, e per gli Affari regionali, Pier Luigi Romita, il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione, il presidente della Provincia Eugenio Maccari, il sindaco Diego Novelli.

Nella parte privata, l'assemblea procederà alla elezione del consiglio direttivo per il biennio 1984-85 [illegible] nomina della commissione incaricata di raccogliere le indicazioni degli associati per la designazione alla carica di presidente.

### La Finimi (gruppo Imi) ha iniziato ad operare

# Una finanziaria per aiutare gli investimenti all'estero

TORINO — Per l'impresa media italiana investire all'estero diventerà nei prossimi anni un elemento di successo se non, in qualche caso, addirittura di sopravvivenza. «*In un sistema ad economia aperta* — afferma Giovanni Zoccoli, direttore generale della Finimi, [illegible] società olandese controllata [illegible] International Holding che ha lo scopo di promuovere nuove iniziative industriali italiane all'estero — *un elemento di sviluppo è determinato dall'integrazione del sistema produttivo. Non è vero, come spesso si crede, che lo stabilimento oltre confine porta via lavoro in Italia*, [illegible] *semmai il contrario*: [illegible] *unità di produzione all'estero la rete di vendita può essere rafforzata, ai prodotti locali* [illegible] *possono affiancare quelli italiani. Nel medio periodo la bilancia dei pagamenti* [illegible] *ne ha dei benefici: l'export di capitali per i nuovi investimenti viene più che compensato dalle esportazioni di beni italiani che seguono*».

La Finimi insieme [illegible] Finimia, una società italiana del gruppo, operativa da qualche tempo [illegible] campo della consulenza [illegible] per le iniziative industriali realizzate all'estero) opera come una investement bank, cioè come una banca che acquisisce quote azionarie nelle società, ed è di diritto olandese proprio perché è un'attività vietata alle banche italiane, [illegible] un capitale di 25 miliardi.

Recentemente ha concluso un primo accordo di joint venture con la Siv, una [illegible] italiana che opera nel settore del vetro e che ha rilevato dalla Corning Glass [illegible] stabilimento. Nell'affare la Finimi detiene il 5%: «*I nostri investimenti non possono andare oltre il 10% del capitale sociale*», dichiara Zoccoli.

[illegible] utili della finanziaria verranno così non dai dividendi (è infatti difficilmente pensabile che [illegible] arrivare in tempi così brevi), ma dai capital [illegible]: «*Non sono investimenti speculativi* — sostiene Zoccoli —, *puntiamo certamente anche al profitto, ma l'obiettivo dell'attività Imi e delle sue controllate è istituzionalmente quello dello sviluppo*».

p. gio.

### L'utile sfiora 1,5 miliardi

# Cigahotels, più ricavi

MILANO — *Il bilancio al 31 ottobre 1983 della Cigahotels (relativo a un esercizio di soli dieci mesi) che verrà presentato il 26 aprile a l'[illegible] all'esame degli azionisti si è chiuso con un utile netto di 1482 milioni, contro* [illegible] *milioni dell'esercizio precedente (durato* [illegible] *mesi).*

*Verrà proposto un dividendo invariato di 100 lire (di cui 70 lire da prelevare dal fondo sovrapprezzo azioni).*

*I ricavi netti consolidati sono ammontati a 155,2 miliardi, contro 115,7 miliardi dell'esercizio precedente (i dati consolidati sono riferiti ad esercizi entrambi* [illegible] *12 mesi), con un incremento del 34% largamente superiore al tasso d'inflazione.*

*Il gruppo ha effettuato investimenti per 21 miliardi (di cui 4 miliardi per manutenzione straordinaria degli immobili). Nonostante l'impegno per gli investimenti, il peso degli oneri finanziari netti è sensibilmente diminuito rispetto agli esercizi precedenti e il risultato economico è nettamente migliorato.*

### Equo canone indice di marzo

ROMA — E' aumentato del 12% per le [illegible] e del 30,4% (su base biennale) per i negozi e gli studi professionali, [illegible] del costo della vita calcolato, per lo scorso mese di marzo, dall'Istat ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone.

Le variazioni applicabili agli affitti, in base alla legge, sono quindi il 9% per le abitazioni e il 22,8% per i negozi e gli studi professionali.

La Digital Equipment è per fatturato la seconda azienda a livello mondiale nel settore dell'informatica. In Italia, la Società impiega attualmente circa 800 persone, dislocate in 5 filiali di vendita e 24 centri di assistenza tecnica.

L'assistenza ai Clienti, sia per l'hardware che per il software, è uno dei cardini su cui la Digital ha costruito il proprio successo e la propria crescita. I servizi Digital di assistenza costituiscono nel mercato uno standard di riferimento qualitativo.
Ne citiamo alcuni: ■ Servizio di assistenza a distanza
■ Remote hardware monitoring ■ Disponibilità garantita di sistema
■ Garanzia di 12 mesi sui Personal Computers nell'ambito del PROGRAMMA di ASSISTENZA PERSONALizzata ■ DECservice ■ DECsystem ■ DECsite
■ Consulenza per progetti hardware e software.

Le metodologie e le tecniche adottate dalla Digital nello studio, nella realizzazione e nella gestione dei servizi di assistenza hardware e software sono fra le più avanzate e comprendono:
- Management Science
- Modelli matematici di simulazione
- Information Systems
- Artificial Intelligence
- Networks
- Product Management
- Delivery Service Tecniques
- Logistic
- Project Management

Se avete maturato un'esperienza significativa in una o più delle aree sopra indicate, a livello professionale o manageriale e avete una buona conoscenza della lingua inglese, se volete lavorare in un ambiente stimolante e di respiro internazionale, se avete spirito imprenditoriale e avete chiare capacità a motivare personale altamente specializzato, possedete i requisiti necessari per una posizione nell'ambito del

## CUSTOMER SERVICE MANAGEMENT

Le posizioni offerte prevedono l'impiego presso i CUSTOMER SUPPORT CENTERS di:
- Milano, per i servizi su scala nazionale
- Valbonne (Cannes), per i servizi su scala europea

I candidati che desiderano approfondire questa interessante opportunità sono pregati di indirizzare il loro curriculum, specificando il riferimento CSM anche sulla busta, alla Direzione del Personale - Servizio Selezione.

digital
DIGITAL EQUIPMENT S.p.A.
20092 Cinisello B. (Mi)
V.le F. Testi, 11 Tel. (02)61.79.61

---

La Burndy [illegible] s.p.a.
produttrice di [illegible] e sistemi di interconnessione, per il potenziamento delle [illegible] strutture, ricerca personale qualificato per ricoprire le seguenti posizioni:

1) **MARKET MANAGER**
per il settore telecomunicazioni

2) **MARKET MANAGER**
per il settore elettronica industriale

3) **MARKET MANAGER**
responsabile per Enti di Stato, Enel, F.S., Sip, etc., con esperienza nel [illegible] elettromeccanico

4) **PRODUCT MANAGER**
per prodotti destinati all'elettronica di consumo

5) **PROGETTISTA**
5°/6° livello per sviluppo nuovi prodotti nei settori dell'elettronica di consumo

La sede di lavoro è Torino

Si richiede un'esperienza maturata nello specifico settore di impiego

E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese, gradite nozioni di tedesco per la posizione n. 4

Si offre un [illegible] qualificante in un'azienda in forte espansione, con livelli retributivi adeguati alla effettiva professionalità

Si prega di inviare dettagliato curriculum a
**BURNDY ELECTRA spa, C.P. 1130 [illegible] - 10100 Torino.**

---

Azienda vinicola importanza internazionale leader nel proprio settore ricerca per proprio stabilimento Sicilia occidentale

## ENOTECNICO QUALIFICATO

SI RICHIEDE:
- Età [illegible] superiore a 35-40 anni
- Esperienza pluriennale maturata in aziende di produzione e imbottigliamento [illegible] speciali e liquori
- Spiccate doti organizzative e di comando

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

---

Divisione specializzata nella tecnica dell'informazione aziendale, facente parte di un gruppo internazionale leader mondiale nel proprio settore, ricerca per la Filiale di Torino

## VENDITORI/VENDITRICI

da inserire nella propria organizzazione commerciale.
Corso di formazione, interamente spesato, di 4 settimane, livelli retributivi interessanti.
Requisiti indispensabili: esperienza di vendita, determinazione, maturità.
Inviare risposta, corredata di curriculum a
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO.

---

[illegible]
S.R.L. Concessionaria

*ricerca*

**DIRETTORE VENDITE**

Scrivere [illegible] - C.so P.pe Oddone 58 - TORINO

---

[illegible]

## RESPONSABILE VENDITE ITALIA

[illegible]

- età compresa tra i 33-35 anni
- diploma di scuola media superiore
- esperienza [illegible] nel settore [illegible]
- disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO

---

Azienda grafica editoriale leader nel suo settore, specializzata nella realizzazione di libri e pubblicazioni [illegible], azienda ricerca

## UN AGENTE

**per Piemonte e Liguria**

cui affidare la promozione dei suoi prodotti editoriali
Si richiede un'ottima base culturale, conoscenza del disegno grafico, introduzione nel settore e capacità di gestire rapporti ad [illegible] livello.
Si offrono oltre all'inquadramento Enasarco, provvigioni [illegible], portafoglio clienti ed un lavoro gratificante con buone prospettive di sviluppo.
Scrivere PUBLIKOMPASS 79 D — 20123 MILANO.

---

**Perito industriale od equipollente, 30enne**

## ASSUMESI

per la vendita di prodotti tecnici presso industrie meccaniche ed elettromeccaniche della Liguria e/o Piemonte.
Si preferisce elemento già con esperienza di vendita in [illegible] tecnico.
Buon stipendio. Possibilità di miglioramento. Spese a piè di lista.
Scrivere PUBLIKOMPASS 73 D — 20123 MILANO.

---

Azienda media piccola settore [illegible] operante su territorio nazionale cerca

**PROMOTORE DI VENDITA E APPLICAZIONE TECNICA**

per il suo stabilimento di Torino
- diplomato tecnico 30-40 anni, oppure tecnico con esperienza settore elettromeccanico per piccola manutenzione
- patente C, con iniziativa, dinamicità, capacità di coordinamento, per consegne [illegible] con automezzi fino a 50 q.li, carico/scarico, conoscenza di Torino e dintorni
- lavori amministrativi, schede magazzino, contatti clienti zona Piemonte

Preghiamo rispondere solo se in possesso dei requisiti suddetti inviando dettagliato curriculum manoscritto, numero telefonico e recapito
Scrivere PUBLIKOMPASS 73 D — 20123 MILANO.

---

Azienda farmaceutica cerca

**INFORMATORE SCIENTIFICO**

per TO AT AL VC e relative province
Si richiedono cultura ed esperienza adeguate, residenza Torino
Inquadramento Enasarco
Inviare curriculum a: Laboratorio Manzoni - via Vela 5 - 20123 MILANO.

---

## TECNICO SPECIALIZZATO

azienda ricambi auto sita in Torino ricerca per proprio stabilimento responsabile reparto attrezzeria e manutenzione macchine impianti.
Si richiede esperienza nel settore dello stampaggio lamiera.
Si offrono inquadramento e retribuzione commisurati alle capacità.
Scrivere dettagliando curriculum e pretese a
PUBLIKOMPASS 5385 — 10100 TORINO.

---

**MEFRAN**
Leader delle attrezzature per l'edilizia cerca

## AGENTI MONOMANDATARI

per i settori di Asti, Cuneo e Vercelli-Novara [illegible]
OFFRE:
[illegible]
RICHIEDE:
[illegible]
Scrivere in espresso a: MEFRAN ITALIA [illegible] 20090 ASSAGO (MI) [illegible]

---

# Canon

**CANON ITALIA S.p.A.**
Divisione Macchine per Ufficio

ricerca

## ORGANIZZAZIONI SPECIALIZZATE

per la distribuzione ed [illegible] Software e Personal Computers per zona [illegible] del Piemonte e Valle d'Aosta.

Scriverà dettagliando a:
Canon [illegible] S.p.A. - Filiale di Torino
Strada Druento [illegible] - 10078 VENARIA (Torino)

---

Primaria Industria [illegible] prima cintura di Torino [illegible] ambosessi

Rif. 1) **Disegnatore progettista**
da inserire in un ambiente di lavoro dinamico in fase di sviluppo

Rif. 2) **Disegnatore tecnico**
esperto nella lavorazione della lamiera sottile

Rif. 3) **Aiuto capo reparto**
esperto lavorazione lamiera con spiccata tendenza per mansioni organizzative e conduzione personale

[illegible] 4) **Operaio specializzato**
lavorazione lamiere sottile con conoscenza disegno tecnico

[illegible] 5) **Operaio qualificato**
con esperienza specifica in presse piegatrici

Le condizioni ed il trattamento economico saranno adeguati alle reali effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum vitae specificando il riferimento a
PUBLIK[illegible] 7177 - 10100 TORINO

---

**TTT Elettronica**

cerca concessionari regionali e provinciali per zone libere addentrati nei settori autoaccessori ed Hi-Fi per auto ed elettrauti.
Offresi buone possibilità di guadagno.
Telefonare ore ufficio
011 682.933

---

**PROGETTISTA DISEGNATORE**

componenti elettromeccanici grande serie settore auto esperienza discreta cercasi da Azienda elettromeccanica zona Aeronautica. Trattamento interessante anche massimo livello
Scrivere Publikompass 5483 — 10100 Torino.

---

Siamo la più nota ed affermata Azienda Industriale Internazionale del nostro settore merceologico. Cerchiamo

## FUNZIONARI DI VENDITA

**residenti a Torino.**

Offriamo guadagno mensile fisso garantito oltre alle provvigioni e gare per vendite dirette ed indirette, zona in esclusiva con clientela acquisita e potenziale, rimborso spese ed un avanzato corso di formazione specialistico presso il nostro centro di formazione.

I nostri collaboratori hanno una cultura a livello di diploma o di laurea, presenza, personalità, età 22-35 anni, forniti di una pur breve esperienza di vendita, auto propria, esenti da obblighi di leva militare.

Telefonare allo (011) 508.585/6/7/8 ore ufficio per fissare un appuntamento.

---

**[illegible] DI CAMBIARE LAVORO, PERCHE' NON PRENDERCI IN CONSIDERAZIONE?**

Siamo una Divisione di una grande Società internazionale e disponiamo di zone di vendita libere in
PIEMONTE

Offriamo prodotti di altissima qualità, addestramento tecnico-commerciale teorico e pratico, provvigioni liquidate mensilmente, generosi anticipi, inquadramento Enasarco, Camera di Commercio, Assicurazione

Se siete interessati, telefonate al sig. Gherner (02) 657 5697 sabato, 14 aprile, ore 8-13 e lunedì, 16 aprile, ore 8-18

Autovettura e recapito telefonico indispensabili

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**ALLOGGI**

**EDILIZIA CONVENZIONATA**



### 21 Offerte affitto

### 20 Domande affitto

### 25 Artigiani, ecc.

(continua)



### MOLINETTA

# LA FIAT RINFORZA LA SUA PRESENZA IN UN SETTORE IN ESPANSIONE E PENSA AL FUTURO

La vettura si aggiunge a quella base. Derivato da un quattro cilindri a benzina, il propulsore darà origine a una «famiglia», con turbo e no. Alta tecnologia costruttiva e un inedito ciclo di prove

## Berlina a tre volumi [illegible] contenuti: [illegible] litro 17 km

[illegible] «Regata DS» è una berlina a 3 volumi, motore ant. trasversale, trazione ant., 5 posti, 4 porte. [illegible]: 4 cil. in [illegible] Diesel a [illegible] indiretta, 1929 cc, 65,5 CV a 4600 giri/min; cambio: a 5 marce («quinta» di potenza); freni: ant. a disco, post. a tamburo; sospensioni: a ruote indipendenti; peso: [illegible] kg; prestazioni: vel. [illegible] oltre [illegible] km/h; [illegible] 0 a 100 [illegible] in 16", [illegible] 0 a 1000 [illegible] 37"; ripresa [illegible] km/h in IV, [illegible]; consumi (litri/100 km): a 90 km/h 4,5, a 120 5,8, ciclo urbano 7,3, media Ece [illegible] (pari a 16,7 km con un litro). La «DS» si distingue all'esterno dalle versioni normali solo per le gomme superribassate con cerchi e coppe ruote dal diverso disegno e per la targhetta posteriore [illegible] identificazione.

# Un Diesel moderno che non fa rumore

La Fiat ha realizzato per la «Regata D» un nuovo Diesel. E' il primo esemplare, il capostipite, di una famiglia di motori che si collocherà [illegible] il piccolo 1300 della «Uno» ed il Sofim [illegible] 2,5 litri. Naturalmente, il propulsore gode di [illegible] i perfezionamenti tecnici [illegible] grande Casa costruttrice ricava [illegible] continui studi ed esperienze.

Il [illegible] una cilindrata [illegible] 1929 cc. [illegible] leggero (145 kg contro 155) del 4 cilindri di 1700 cc in uso sulla «Ritmo» e sulla «Regata» normale. E' il frutto di studi molto accurati [illegible] blocco cilindri. La potenza è di 63,5 Cv a 4600 giri/min., la potenza specifica è [illegible] 33 Cv/litro, molto elevato per un Diesel aspirato. Non sempre è necessario applicare un turbocompressore per ottenere prestazioni di tutto rispetto.

Realizzato sulla base di un blocco cilindri a benzina, il nuovo Diesel può essere prodotto sulle stesse linee automatizzate. E' un monoalbero a camme in testa, [illegible] da cinghia e [illegible] il comando diretto delle valvole tramite punterie a bicchierino. Le valvole stesse sono allineate ed inclinate di 6° rispetto all'asse dei cilindri (anche [illegible] questo caso esiste una totale analogia col motore a benzina). [illegible] dei pistoni c'è uno scalino per conseguire il [illegible] rapporto [illegible] compressione [illegible] ottenere al tempo stesso una buona turbolenza che migliora la combustione e riduce il fumo.

La testa leggera è fissata con i soliti 10 bulloni più altri cinque per controllare meglio la tenuta con il blocco: quest'ultimo ha le [illegible] «gemellate» cioè a contatto [illegible] loro ma con un foro di passaggio per l'acqua tra un cilindro e l'altro. L'albero motore è in acciaio con i perni nitrurati (basta induriti con un particolare procedimento termochimico) ed è dotato di volanino anteriore che smorza le vibrazioni.

Rigidità [illegible] blocco cilindri, [illegible] delle vibrazioni, isolamento acustico della distribuzione mediante un coperchio in materiale fonoassorbente, isolamento dei rumori di aspirazione con uno speciale filtro aria, sono alcune delle soluzioni che rendono questo Diesel assai silenzioso.

Le precamere di combustione di tipo brevettato dalla Fiat sono montate nella testa al posto delle candele (così come avviene sul 1300 della «Uno») e gli iniettori hanno [illegible] particolare conformazione dello spillo, che ne evita l'imbrattamento. Così si migliora il funzionamento e si riduce il consumo.

Il nuovo Diesel è il più grande ottenibile con la struttura di base scelta. Ne deriveranno altri motori con cilindrata ridotta secondo le esigenze. L'operazione è semplice: sostituzione dell'albero motore per avere una corsa [illegible] corta o riduzione dell'alesaggio.

E' interessante rilevare che la produzione del nuovo motore comprende anche un sistema inedito per i collaudi di ogni singola unità quando esce dalla linea di montaggio. Ogni Diesel, sistemato su una apposita «slitta» [illegible] supporto, viene indirizzato ad un banco prova libero dove vengono effettuate le prove di accelerazione, consumi e fumosità allo scarico in tempi brevi e con l'ausilio di sistemi elettronici. Tali dispositivi automatici forniscono una carta d'identità completa: è possibile intervenire se il propulsore non risponde alle specifiche richieste.

Da [illegible], infine, il fatto che attualmente le potenze vengono misurate secondo le norme Cee, un po' più severe di quelle Din: il numero di cavalli dichiarato risulta ridotto mediamente del 2 per cento. E' come se fossero cavalli più robusti, insomma.

**Gianni Rogliatti**

# Col nuovo motore la Regata D è proprio Super

## Piccole, grandi, sportive avanza la marea a gasolio

Dopo la lieve flessione [illegible] manifestatasi nel 1983, il Diesel ha ripreso vigore. Secondo i dati più recenti — non ancora ufficiali ma stimati —, nel primo trimestre [illegible] quest'anno la quota delle auto a gasolio è salita a oltre [illegible] mila unità (contro le [illegible] del corrispondente periodo '83) su [illegible] mila consegne. La percentuale è dunque passata [illegible] 21,5 per cento, la più alta [illegible] assoluto.

Oltre alla generale ripresa [illegible] domanda di automobili, il fenomeno — è stato osservato — ha [illegible] forte spinta dall'uscita di nuovi [illegible] Diesel durante gli ultimi [illegible] dell'anno [illegible] e nei primi di questo. E siccome altri seguiranno [illegible] oggi è presente anche la «Regata D Super»), c'è [illegible] pensare [illegible] un consolidamento delle cifre, assolute e percentuali.

Osservando l'andamento delle vendite [illegible] vetture Diesel [illegible] ultimi anni, [illegible] più [illegible] che c'è [illegible] un progressivo, importante spostamento della domanda dei modelli [illegible] grande motorizzazione [illegible] litri e oltre) [illegible] quelli più piccoli, che meglio rispondono alle esigenze quotidiane di [illegible] clientela che si rivolge al [illegible] ragioni di economia di esercizio. Anche nel [illegible] quando è cominciato l'autentico boom dell'automobile «dieselizzata», [illegible] un totale di circa [illegible] mila immatricolazioni, le «oltre [illegible]» rappresentavano il 44,5 per cento, e le 2000 il 31, contro neppure il [illegible] delle [illegible].

[illegible] l'industria produceva soprattutto vetture [illegible] a gasolio [illegible] cilindrata: le marche italiane offrivano inizialmente [illegible] di 2000-2500 cc, per [illegible] si verificò [illegible] grande espansione proprio in questa categoria. Un primo spostamento a favore [illegible] cilindrate inferiori si ebbe nel 1980 con l'uscita della «Ritmo D» (1714 cc).

Infine, con l'arrivo della «127 D» prima [illegible] e [illegible] «Uno D» poi (maggio 1983), entrambe [illegible] lo stesso motore di 1300, la categoria inferiore è arrivata a coprire poco meno [illegible] 70 per cento del mercato Diesel in Italia, con la «Uno» largamente al primo posto [illegible] unità nei primi tre mesi di quest'anno).

E' pertanto probabile che l'assestamento verso le cilindrate [illegible] debba ulteriormente confermarsi anche [illegible] quasi altrettanto numerosi [illegible] i nuovi modelli già presentati o in arrivo nelle categorie superiori.

[illegible] notare due fatti [illegible] sintomatici: da un lato si moltiplicano i motori Diesel sovralimentati [illegible] turbocompressore nelle cilindrate più alte, dall'altro l'adozione, da parte di qualche costruttore, di propulsori [illegible] sovradimensionati su vetture leggere, come nel caso della Peugeot «205» (1769 cc e 60 Cv per un modello che pesa meno di 900 kg) o della Ford «Fiesta» (1607 cc e 54 Cv per [illegible] peso di 830 kg). Lo scopo è lo stesso: offrire prestazioni non troppo inferiori a quelle [illegible] analoghe versioni a benzina, ma nel primo caso senza incrementare la cilindrata.

Ecco le percentuali delle [illegible] sul totale immatricolato in Italia: per l'84, dato del 1° trimestre.

Oggi un buon Diesel è in grado di fornire mediamente un rapporto fra peso a vuoto della vettura e potenza disponibile di 13 kg per Cv (ma sulla nuova «Regata D Super» è di 13,4), che scende attorno ai 14 kg/Cv nel caso della sovralimentazione, mentre per un propulsore a benzina aspirato, di cilindrata uguale o poco inferiore, il rapporto è [illegible] 10-11 kg/Cv. E siccome influisce direttamente sull'accelerazione e sulla ripresa, questo parametro è fondamentale per stabilire certe doti di brillantezza delle automobili.

**Ferruccio Bernabò**

### Cilindrata 1929 cc, potenza 65 Cv: un valido compromesso fra prestazioni, [illegible] sumi e silenziosità - [illegible] e elastica, supera i 155 km/h - Allestimenti di lusso

*Nel festival del Diesel la Fiat lancia [illegible] versione «Super» della «Regata Diesel»: super per allestimenti e dotazioni, super soprattutto per l'adozione di un nuovo motore a gasolio di 1929 cc e 65 CV che si annuncia come il capostipite di una «famiglia» di propulsori, aspirati e turbo. Un Diesel moderno, leggero, silenzioso, realizzato con una tecnologia avanzata partendo da un monoblocco a benzina affidabilissimo come il monoalbero in [illegible] 1600 cc già impiegato sulla «131».*

*La nuova «Regata DS» (prezzo, tra compreso, L. 15.576.000, consegne da lunedì) si aggiunge a quella base, che monta un motore a gasolio di 1714 cc e 58 CV. Fra le due versioni c'è un «salto» di un solo cavallo fiscale (appena 27.000 lire all'anno [illegible] superbollo in più: 513.000 lire contro 486.000). Un aggravio modesto per un incremento di potenza (7 CV) e di coppia (1,6 kgm, cioè il 13,2 % in più) che si fa sentire sensibilmente. Basti dire che la «DS» supera i [illegible] km/h e accelera da 0 a 100 l'ora in 16". Il tutto con consumi da far impallidire i re del petrolio: a 90 km/h con un litro si percorrono km 22,2. Un risultato impensabile qualche anno [illegible] per [illegible] «due litri».*

*E' interessante rilevare che oggi l'acquirente-tipo di una «Regata D» non usa [illegible] vettura solo per lavoro, ma [illegible] che per viaggi, [illegible] tempo libero. Solo il 50% supera i 30 mila km annui e il 70 % ha almeno un'altra auto in famiglia. «Ki gente — spiegano in Fiat — [illegible] in un Diesel cerca economicità, estetica, prestazioni, confort globale».*

*La «Regata DS», stando a quanto abbiamo constatato nel corso [illegible] una breve prova stradale, dovrebbe accontentare efficacemente tale clientela. Il motore — le cui caratteristiche [illegible] descritte a parte — si raccomanda per il valore della coppia motrice: 12,1 kgm a 2000 giri/min a fronte [illegible] una potenza massima di 65 CV a 4600 giri/min. Il dato indica che si tratta [illegible] un propulsore particolarmente elastico, la realtà lo conferma. [illegible] vettura scivola fluidamente nel traffico, riprende egualmente anche con le marce alte. La «quinta» è lunga: si consuma di meno.*

*In autostrada si viaggia veloci e tranquilli, senza rumorosità e vibrazioni. Questo è un Diesel che non si fa sentire. Ma non è soltanto merito del particolare tipo [illegible] motore. Il pianale è stato irrigidito, il quattro cilindri «affogato» [illegible] plastiche elastiche e i tasselli di sospensione studiati per lavorare «a taglio» e non a compressione, scocca, pannellerie, parete [illegible] motore-abitacolo trattate [illegible] modo speciale o imbottite in materiali particolari. L'adozione nei freni anteriori [illegible] dischi di maggior diametro e il servosterzo di serie aumentano [illegible] facilità e [illegible] sicurezza [illegible] guida.*

*L'interno è praticamente identico a quello delle versioni «Super» a benzina. Quindi, troviamo tutti gli accessori standard: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaporte e bloccabaule elettrici, sedile posteriore sdoppiato, Chek-panel nel quadro strumenti e [illegible] sofisticato impianto di aerazione-riscaldamento.*

*Una berlina, insomma, che regge tranquillamente il confronto con Diesel di due litri e oltre, turbo e non (ma prima o poi arriverà anche una versione sovralimentata per i clienti più «sportivi») e che — secondo la media Cee — percorre con un litro quasi 17 km. Come dire che la «Regata DS», grazie al serbatoio da 55 litri, può andare [illegible] Torino a Napoli [illegible] bisogno di rifornimenti. E anche questo è un exploit che [illegible].*

**Michele Fenu**

### E' già a quota [illegible] mila

«Una versione — dicono in Fiat — che allargherà il successo della 'Regata', cui si deve in Italia addirittura l'ingrandimento del segmento delle vetture di media cilindrata, passato dal 13 al 17%». Nata nel settembre '83, costruita finora in oltre 100 mila esemplari, nel nostro mercato questa piacevole e funzionale berlina a tre volumi con motore e [illegible] anteriori, ha «sfondato», raggiungendo il [illegible] delle immatricolazioni. Per l'84 si prevede di arrivare a quota 110-115 mila, con 40-45 mila esemplari a gasolio.

Con la Opel «Corsa» e la Vauxhall

## Anche in Europa GM attacca Ford

*Nel 1984 la GM farà meglio [illegible] Europa? Questo è [illegible] degli obiettivi che il più grande costruttore di automobili del mondo persegue [illegible] tempo. [illegible] febbraio ha già ottenuto un primo risultato concreto conquistando il primato delle vendite in Europa davanti alla stessa [illegible] alla Renault e alla Fiat.*

*Il risultato era nell'aria dopo l'incremento fatto registrare nel 1983 (11,2% del mercato europeo contro il 9,6% dell'82) dovuto soprattutto al crescente successo della Opel «Corsa» (l'anno scorso ne sono state costruite [illegible]). [illegible] primo d'oro, d'altra parte, si era assistito a un recupero come quello avvenuto nel Regno Unito da parte della Vauxhall. Questa marca ha concluso l'83 con il 14,6% [illegible] interno (due [illegible] prima, quando le sue vendite cominciarono a salire, si trovava a quota 8,5%) toccando vertici mensili record per 10 mesi di fila e infine, in febbraio, [illegible] la British Leyland [illegible] secondo posto assoluto delle immatricolazioni.*

*[illegible] le previsioni, nel 1984 la Vauxhall dovrebbe vendere in Gran Bretagna circa 300.000 vetture (16% sul mercato interno). E' difficile che la BL riesca a fare altrettanto nell'arco dell'anno.*

*Il contrattacco della Ford è essenzialmente [illegible] motore Diesel, di cui sono state equipaggiate di recente la «Fiesta», la «Escort» e la «Orion» e di cui è iniziata ora la commercializzazione. La mancanza [illegible] un propulsore a gasolio è costata alla Ford [illegible] perdita di una quota non modesta di immatricolazioni, almeno su certi mercati come l'Italia, la Germania, la Francia e il Belgio, cioè fra i più importanti d'Europa in questo specifico settore.*

*Secondo la Ford, il Diesel contribuisce ad abbattere del [illegible] le spese d'esercizio rispetto ad uno stesso modello a benzina. Peraltro, un nuovo propulsore di quest'ultimo tipo, destinato a vetture medie, inclusa la «Sierra», [illegible] posto [illegible] produzione nel 1987-88 nello stabilimento di [illegible] lonia. E' stata per [illegible] scartata l'ipotesi di produrne 300.000 l'anno, come [illegible] un primo momento preventivato, in quanto anche [illegible] Casa madre americana [illegible] costruirà [illegible] simile, che potrà essere sfruttato [illegible] Europa.*

*Infine, undici milioni di sterline [illegible] miliardi [illegible] lire) verranno investiti dalla Ford in Inghilterra per produrre materiale plastico per [illegible] e la «Escort». Un' [illegible] risposta all'offensiva GM.*

**Piero Casucci**

In primavera tornano le moto: i consigli per scegliere il [illegible] adatto a ogni esigenza

## L'importanza di avere in testa qualcosa

### Inutile un «integrale» su un motorino - I controlli di qualità - A che punto è la legge che renderà obbligatoria la protezione

Alcune un po' stravaganti, altre più ancorate alla realtà, [illegible] proposte di [illegible] stale presentate in Parlamento per rendere obbligatorio l'uso del casco da parte [illegible] chi viaggia in moto o in motociclo. Un [illegible] ristretto è al lavoro per unificarle e presentare entro l'estate alla Camera e entro l'anno al Senato il provvedimento che finalmente adeguerà la normativa italiana a quella della maggior parte [illegible] Paesi del mondo.

Se, com'è probabile, finirà [illegible] prevalere [illegible] proposta di legge presentata dal ministro dei Trasporti Signorile, il casco dovrebbe essere obbligatorio a partire dal 1985 per tutti i motociclisti minorenni indipendentemente dalla cilindrata del veicolo e per tutti i maggiorenni alla guida di moto di cilindrata superiore al 125 cc. Un compromesso, insomma, tra [illegible] tesi di quanti vorrebbero il [illegible] obbligatorio per tutti e di chi riconosce la necessità di tutelare soprattutto i minori ma teme che il provvedimento abbia effetti devastanti sull'industria del [illegible].

Preoccupazione in parte fondata, se si tiene conto di quanto è già avvenuto all'estero, dove l'obbligatorietà del [illegible] determinato spesso crolli delle vendite dei veicoli [illegible] piccola [illegible] l'indice delle consegne è [illegible] è invece regolarmente salito in questi Paesi quelle delle persone uscite senza gravi danni da un incidente. «L'importante — dicono [illegible] Piaggio, maggiore industria italiana [illegible] ciclomotori — è non demonizzare come purtroppo in certi casi si è fatto il motociclo. Il mostro da combattere non è la moto, ma l'uso che se ne fa. E sono bastate poche frange di abuso per impressionare [illegible] modo sbagliato l'opinione pubblica. Ciò [illegible] toglie che siamo [illegible] favorevoli [illegible] casco, purché la legge tenga conto delle reali necessità dell'utenza, in rapporto [illegible] esempio a prestazioni e cilindrata».

In Giappone sono previste tre categorie [illegible] casco: una per le basse velocità, una per le alte e [illegible] per le competizioni. Obbligare chi guida un «Ciao» ad usare lo [illegible] casco che porta Lucchinelli in gara sarebbe ovviamente [illegible] assurdità. E' importante, invece, saper scegliere il tipo di protezione giusta [illegible] base [illegible] proprie esigenze e alla qualità del prodotto. [illegible] quale prodotto, in attesa [illegible] una normativa più precisa, non sempre è all'altezza delle necessità.

Un contributo [illegible] questo campo lo ha fornito recentemente la Divisione Informazioni della Nolan, che ha distribuito [illegible] opuscolo sul «Come si sceglie un casco». C'è una premessa allarmante: in base ad una ricerca condotta [illegible] Fondazione test delle merci [illegible] Berlino, [illegible] caschi «di marca» esaminati, solo 9 potevano essere considerati buoni.

Come si sceglie dunque un casco? Controllandone innanzi tutto con la massima cura la qualità. A certificarla è un'etichetta posta all'interno, che deve contenere [illegible] «E» seguita da un numero dentro a [illegible] cerchio. Questo simbolo prova che il casco è stato sottoposto [illegible] test [illegible] Regolamento 22 dell'Onu, [illegible] quale [illegible] aderito anche l'Italia. Attenti controlli devono poi essere riservati a visiera, cinturino, imbottiture, calotte esterna e interna.

La visiera non conta molto alle basse velocità, ma i possessori di maximoto sanno che basta a volte [illegible] sassolino per danneggiarla. Meglio scegliere quelle stampate, più spesse, che riducono anche le infiltrazioni d'aria. Il cinturino deve essere resistente e ben [illegible] al casco, con un sistema di aggancio sicuro, e non dare fastidio al collo. L'imbottitura: se mai [illegible] a pieno di pieghe [illegible] rivelerà nell'uso poco confortevole. Le calotte: per quella esterna è forse preferibile il policarbonato, più leggero e [illegible] qualità sempre costante. La vetroresina offre le stesse garanzie di sicurezza, ma è più pesante. Il casco va sempre provato con calma e non deve poter essere [illegible] quando è allacciato.

Non bisogna, suggerisce la Nolan, toglierlo neanche [illegible] un incidente, che non vanno mai spostate, quando è possibile, dal luogo nel quale [illegible] cadute. Il soccorso va limitato a poche cose: alzare la visiera per favorire la respirazione, tamponare eventuali emorragie, chiamare subito una ambulanza. E, soprattutto, non perdere la calma.

**[illegible] Sabadin**

### Tre modelli di tipo classico

INTEGRALE — [illegible] alle alte velocità e ai lunghi viaggi. Deve [illegible] aerodinamico per ridurre [illegible] il [illegible]. Protegge completamente la testa.

JET — Ideale per la città, [illegible] scoperti viso e mento ma protegge la calotta cranica. [illegible] sua leggerezza e la forma lo rendono [illegible] comodo [illegible] d'estate.

CROSS — E' stato ideato per i percorsi accidentati: ha infatti una protezione al mento e un frontino lungo che ripara [illegible] occhi. E' [illegible] di visiera.

### [illegible] a Monza la Giulietta ha [illegible]

L'Alfa Romeo festeggia domenica nell'Autodromo di Monza i 30 anni della «Giulietta» e della «Giulia». Sono previsti un grande raduno e una gara d'auto d'epoca. Alla manifestazione sono ammessi tutti i modelli della «Giulietta» e i loro derivati (berlina, sprint, spider, SS e SZ) e della «Giulia Sprint», spider, SS, TZ, TZ2, GTA, Giulia TI super Quadrifoglio).

AUDI CAMBIA — L'«Audi Nsu Auto Union Ag» ha deciso di spostare la sua sede giuridica da Neckarsulm a Ingolstadt e di chiamarsi soltanto «Audi Ag». La Casa tedesca ha 33 mila dipendenti.

CEE E BENZINA — La Commissione, tramite un'apposita commissione, sta lavorando al problema della benzina senza piombo: una serie di proposte saranno presentate entro fine mese al Consiglio dei ministri.

SICUREZZA — [illegible] Europa gli incidenti stradali comportano ogni anno 50 mila morti e un milione di feriti. Ora è allo studio un programma di sicurezza per migliorare la situazione: norme comuni riguardanti gli automobilisti, i veicoli e le infrastrutture dovrebbero essere messe a punto per l'86.

PROPOSTA — [illegible] pci [illegible] proposto di creare una nuova azienda pubblica, con spiccate caratteristiche di autonomia, per gestire tutte le competenze in materia di circolazione e trasporto su strada.

pellissima

### Applicazione del contratto e licenziamenti innescano la rivolta

# A Collegno battaglia campale tra sindacati e giunta rossa

**Dopo i dipendenti di Palazzo Civico, magazzino [illegible] raccolta rifiuti, scioperano cucine, scuole, asili nido e vigili urbani - Cgil e Uil [illegible] prima linea nella contestazione**

Continua a Collegno il braccio [illegible] ferro tra amministrazione comunale e sindacati. Mercoledì solo otto dipendenti su oltre 120 di Palazzo civico hanno lavorato durante lo sciopero, tra le 9 e le 11. Ieri è stata la volta del personale del magazzino e della raccolta rifiuti. Oggi l'agitazione [illegible] fa ancora [illegible] aspra e coinvolge la cucina (dalle 7 alle 9), le scuole (dalle 12 alle [illegible]), gli asili nido (due ore all'inizio del turno), e i vigili urbani (dalle 9 [illegible] 13 e dalle 15 alle 17).

*«La giunta di sinistra* — dice un dipendente — *si è dimostrata insensibile alle nostre richieste. Prima ci ha blanditi e adesso risponde a muso duro [illegible] assumersi le proprie responsabilità. Peggio dei padroni delle ferriere».*

La *«dichiarazione di guerra»* non si limita [illegible] un personaggio scomodo o ad un partito ma accomuna socialisti e comunisti in un calderone di polemiche nel quale risulta sempre più difficile capire dove incomincia la verità e dove invece c'è l'inquinamento del gioco di corrente. *«O della ritorsione politica* — commenta un operaio comunale — *contro chi, nel recente scandalo dell'Usl che ha coinvolto [illegible] il presidente [illegible] Sammartano, non avrebbe offerto le doverose coperture».*

Che cosa sta accadendo? *«Da tempo c'era un [illegible] generale che faceva prevedere [illegible] possibile tempesta* — dice un sindacalista — *ma tutto si era limitato a qualche sfogo tra compagni o alla discussione al bar. Poi l'intervento della magistratura [illegible] causato la rottura degli equilibri, lo scatenarsi della polemica».* Aggiunge: *«E in questa contestazione aperta quello che stupisce è la presenza [illegible], in prima fila, della Cgil e della [illegible]; di quelle componenti che in qualche modo dovrebbero defilarsi».*

Così s'è iniziata una rivolta che mette in crisi l'apparato comunale. *«L'amministrazione vuole applicare il contratto in modo unilaterale* — spiega un delegato — *e non tiene conto della professionalità [illegible] dei dipendenti. Inoltre ha deciso di licenziare licenziamenti tra assistenti domiciliari e giardinieri addetti alle aree verdi».* L'assessore Bozzi, però, ha spiegato che è una conseguenza [illegible] legge finanziaria. *«Sì, anche* — interrompe il sindacalista — *. Però non dice che occorreva darci retta quando chiedevamo che si facessero i concorsi, e dimentica che, [illegible] casi sociali gravi, è ammesso [illegible] deroga. E qui siamo, almeno per gli assistenti domiciliari, in questo caso. Infatti, con il loro allontanamento, [illegible] persone resteranno senza aiuto. Si tratta di malati, anziani, handicappati, che nella maggior parte devono dipendere [illegible] questa assistenza».*

Per il momento ogni tentativo di mediazione è andato a vuoto, gli appelli alla moderazione sono caduti nel nulla. *«Qui non si tratta di trovare un compromesso* — conclude un delegato di sinistra — , *né di cedere alla disciplina [illegible] partito. Qui si verificano le promesse della giunta per capire se ci troviamo [illegible] fronte a compagni o ad [illegible] controparte. Comunque, da parte nostra, non siamo per l'esasperazione ma per la ricerca di una soluzione seria, in tempi brevi, senza ulteriori disagi per i lavoratori e i cittadini».* **a.t. pro.**

## Rapinati al ristorante 40 clienti

**Rapina [illegible] sera, poco dopo le 21, nel ristorante [illegible] Giancarlo [illegible] Mafia [illegible] C, all'angolo [illegible] con largo Racconigi. Tre giovani [illegible] di pistole automatiche hanno immobilizzato i proprietari del locale e una quarantina [illegible] clienti, facendo razzia di portafogli, orologi, gioielli. Non è [illegible] stato possibile calcolare con precisione il bottino, [illegible] si tratta di almeno una trentina di milioni.**

**«Ci hanno già assaliti tre volte in pochi anni, per questo tenevamo la porta [illegible] a chiave» racconta il titolare, Giancarlo Tommasoli, 31 anni.**

**E' la moglie, Rosi Pancioli, [illegible] aprire ai banditi: «Un giovanotto, [illegible] [illegible]-30 anni, ha suonato. Sembrava un normale cliente, una faccia pulita. [illegible] gi[illegible] la chiave e immediatamente [illegible] piombati nel ristorante gli altri [illegible] con il volto coperto».**

**Spianano le armi, «restate fermi» ordinano. Uno si precipita verso la cassa, arraffa i soldi, appena centomila lire, spinge il proprietario in [illegible] alla sala.**

**«Erano molto calmi, di sicuro non erano [illegible] drogati — raccontano i clienti — con un sacchetto si avvicinavano a ciascuno e si facevano [illegible] consegnare orologi e portafogli. Qualcuno è riuscito a salvare qualche gioiello. Sono rimasti [illegible] parecchio».**

**Finita la razzia uno dei tre strappa i fili del telefono. Un cliente, Aldo Grammatica, 29 anni, gli dice: «I documenti potreste almeno lasciarceli». Il bandito risponde: «Stai tranquillo, i documenti torneranno a casa».**

**Poi ordinano a tutti di voltarsi verso il muro. Escono. Li aspetta un complice al volante di una Golf GTI. Mentre fuggono, Giancarlo Tommasoli si precipita nel bar vicino [illegible] chiamare il 113. I clienti tornano [illegible] tavoli (unica consolazione, la cena è offerta, i proprietari non vogliono essere [illegible] gati).**

### Annuncio del sindaco in Consiglio

# [illegible] a Chieri rimpasto di giunta

**L'assessore alle Finanze, Berruto, ritira le dimissioni: resterà fino all'approvazione del bilancio**

La giunta [illegible] Chieri (dc-psi-psdi) subirà presto un rimpasto. Lo ha annunciato il sindaco Patrito l'altra sera, aprendo una seduta che dovrebbe portare finalmente all'approvazione del bilancio preventivo '84, dopo che la discussione del documento finanziario era stata rinviata in seguito all'emissione di sette comunicazioni giudiziarie. Queste hanno colpito per omissione d'atti [illegible] lo stesso sindaco, l'assessore alle Finanze Berruto, il suo predecessore ed [illegible] sindaco Rocco, l'assessore all'Urbanistica Morelli e tre funzionari, il ragioniere capo del Comune, Bolmelli, l'architetto capo, Boraone, ed il funzionario Borato.

Il democristiano Berruto, che si era dimesso dalla carica per questo motivo un mese fa, si è presentato in aula re[illegible]ndo la sua primitiva decisione e dichiarando di restare al suo posto finché il bilancio non sarà approvato. Poi il sindaco [illegible] comunicato la notizia del successivo rimpasto. In pratica, [illegible]li e Berruto potrebbero mantenere semplicemente i posti, oppure coinvolgere nel valzer degli assessorati il socialdemocratico Tosco, che andrebbe all'Urbanistica: Morelli avrebbe le Finanze e Berruto il Commercio.

Che la situazione all'interno [illegible] della maggioranza sia difficile lo hanno [illegible] gli stessi interessati. *«A renderla critica e non solo difficile sono, oltre a certe divergenze politiche, anche [illegible] difficili rapporti interpersonali»,* hanno dichiarato le opposizioni repubblicana e comunista, accusando la giunta di immobilismo assoluto e di scorrettezza: *«A ventiquattro ore dall'approvazione del documento finanziario siamo in possesso solo [illegible] dati approssimativi».* Per questo motivo è previsto [illegible] parte loro [illegible] un [illegible] cospicuo di interventi nel dibattito che potrebbero condurre ad [illegible] vera e propria maratona consiliare.

### L'antica abazia di San Giacomo sarà restaurata

Le ruspe non abbatteranno la millenaria abazia di San Giacomo di Stura, situata sulla strada che da Torino porta a Settimo. L'assicura[illegible] viene dal professor Gianni Zattarin, pittore torinese e cultore di storia dell'arte, che otto anni fa ha acquistato dalla Sovrintendenza alle antichità, con il preciso impegno [illegible] ripristinarle, la torre, [illegible] chiesa e la casa canonica dell'abazia, che risale al 1146.

*«Si tratta di lavori lunghi e complessi* — dice il professor Zattarin — *Fin dal '77 gli architetti Liverero, Rigotti e Fatti hanno iniziato i rilievi architettonici e poi hanno proseguito lo studio delle strutture [illegible] tre edifici. Ora sono in corso le opere di consolidamento e di restauro che riporteranno il monumento alla primitiva bellezza».*

### Muratore processato per duplice tentato omicidio

# Sparò [illegible] balcone a Capodanno: tre mesi

**Un proiettile rimbalzò sulla strada, le schegge ferirono [illegible] studente e un operaio - Escluso il reato più grave, l'imputato scarcerato**

Non [illegible] bengala e neppure tric-trac. Per festeggiare il Capodanno pensò di sparare qualche colpo con la pistola che aveva ancora in casa, regolarmente denunciata da quando faceva la [illegible] giurata. Un'idea infelice, che è costata cara (3 mesi e mezzo di carcerazione preventiva) a Carlo Asquino, 42 anni, ora muratore, con alloggio al quarto piano di via degli Ulivi 20, alla Falchera. Un proiettile rimbalzò sulla strada e alcune schegge ferirono [illegible] studente ad una guancia e un operai[illegible] di striscio ad un orecchio.

Accusato di duplice tentato omicidio, il muratore ha pas[illegible] in una cella delle Nuove tre mesi e mezzo. *«Come [illegible] fare immaginare che qualche scheggia potesse colpire qualcuno? Il palazzo più vicino al mio è lontano almeno [illegible] metri»*, ha continuato a ripetere. Tutto inutile. Ieri è comparso davanti ai giudici della prima corte d'assise (pres. Barbaro, pm Mazza Galanti).

[illegible] aula ha ancora insistito: *«Ho esploso i colpi mirando alla strada. E' stata una fatalità. [illegible] volevo far del male a nessuno, credetemi».* Claudio Di Carlo, 15 anni, uno dei due feriti (si è costituito parte civile), ha raccontato: *«Ero solo sul balcone, vicino al portone [illegible] casa con [illegible] amico. Mancava poco alla mezzanotte quando sono incominciati gli scoppi. Ho sentito un tremendo bruciore alla guancia destra».*

L'altro ferito, Ciro Albanese: *«Ero sul balcone [illegible] casa, volevo accendere un "bengala" allo scoccare della mezzanotte, ma non ho fatto in tempo: ho sentito [illegible] una sventola ad un orecchio, [illegible] mi sono accorto che perdevo sangue. [illegible] non era niente di grave, non sono andato al pronto soccorso e non [illegible] pensato neppure ad informare [illegible] polizia».*

Ma Carlo Asquino poteva prevedere di ferire qualcuno? Alla domanda ha risposto con abilità il suo difensore Gian Dal Fiume: *«Assolutamente no. La perizia ha [illegible] certato che il proiettile era diretto verso la strada. Come si può parlare di tentato omicidio?».* L'avvocato ha ricostruito gli avvenimenti di quella sera, tratteggiando un *«quadro piedigrottiano»,* in cui ha spiegato, *«occorre inserire l'azione del muratore se vogliamo veramente comprendere al di là della facciata quello che è accaduto».*

I giudici hanno accolto la tesi del legale (con il quale si è trovato d'accordo anche il pm) derubricando il reato in lesione colposa, e assolvendo da quest'ultima accusa il muratore perché mancava la querela. Carlo Asquino ha avuto tre mesi d'arresto per spari in luogo pubblico: dopo la sentenza [illegible] stato subito scarcerato.

★ Tre giovani con il volto coperto da passamontagna, pistole in pugno, hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nell'ufficio postale di Leini, in via Bonis.

### Riscaldamento da domenica una proroga?

**Domenica 15 si spegneranno i termosifoni a Torino: così stabilisce la legge per quanto riguarda le zone Nord della penisola. Ma, in questi giorni di primavera pazza, sono molti coloro che telefonano o scrivono al giornale per auspicare un intervento del sindaco volto a far prorogare il funzionamento delle caldaie: «Fa ancora freddo — è la lamentela ricorrente — e non bastano poche ore di sole a cancellare l'umidità nelle case».**

**Gli anni scorsi, a fronte delle cattive condizioni atmosferiche, [illegible] stati concesse, per Torino, deroghe alle norme e i bruciatori avevano continuato a funzionare per altri 7 o 15 giorni.**

### Grave infortunio in un cantiere edile a Cavagnolo

# Operaio bloccato su [illegible] gru col piede straziato dal cavo

**L'uomo, salito a 35 metri d'altezza per una riparazione, ha avuto la gamba [illegible] quasi tranciata - Salvato dai vigili del fuoco dopo un'ora**

Mario Boarello soccorso dai vigili del fuoco sul braccio [illegible] gru, a 35 metri d'altezza

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a Cavagnolo, in un cantiere edile di via Martiri della Libertà. Un operaio, Mario Boarello, 47 anni, residente a Orbassano in via Rosselli 10, è salito sul braccio di una gru per sostituire un cavo d'acciaio: all'improvviso il cavo s'è rotto ed [illegible] colpito con violenza l'uomo straziandogli [illegible] gamba e imprigionandolo.

Per circa tre quarti d'ora l'operaio è rimasto sospeso nel [illegible]o a 35 metri [illegible] altezza, sostenuto da due compagni di lavoro, [illegible] i vigili del fuoco tentavano di liberarlo dalla morsa del cavo d'acciaio, che gli aveva quasi tranciato la gamba destra poco sopra [illegible] caviglia.

All'ospedale [illegible] Chivasso i medici hanno constatato la gravità della ferita, ordinando l'immediato ricovero dell'ospedale Molinette. Qui, in serata, Mario Boarello è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico [illegible] [illegible] cui i medici hanno tentato di evitare l'amputazione dell'arto. Il pretore di Chivasso, dott. Enzo Lagamba, ha aperto un'inchiesta per accertare le cause esatte dell'infortunio.

■ Rapina, poco dopo mezzogiorno di ieri, sulla provinciale Lanzo-Balangero. Un'Alfetta con a bordo tre uomini mascherati ed armati di fucile a canne mozze ha affiancato la Fiat 131 di un rappresentante di orologi, Ermilio Ronco, [illegible] anni, residente a Ciriè Canavese: i banditi hanno obbligato [illegible] Ronco a fermarsi, costringendolo a consegnare una valigetta con il campionario di 120 orologi e due milioni in contanti, per un valore di otto milioni.

### [illegible] affresco [illegible] vicolo [illegible] municipio

Un antico affresco che orna [illegible] casa di San Giorgio Canavese verrà asportato dal muro per diventare un vero e proprio quadro [illegible] esporre in Municipio. L'originale iniziativa è dell'amministrazione comunale, e tende a salvare l'opera, di ignoto, che raffigura un monaco benedettino in preghiera. Venne dipinta, presumibilmente attorno al 1500, nel vicolo Filli, che si stacca dal castello.

L'affresco è in condizioni tutt'altro che buone e, restando sul muro della casa, sarebbe destinato alla rovina. L'operazione, affidata [illegible] prof. Romano Quietti, non è però [illegible] si tratterà infatti di staccare l'affresco senza procurargli alcun danno, per util[illegible] quindi l'opera di restauro che [illegible] dovrebbe restituire la primitiva bellezza. Il proprietario dell'abitazione, un sangiorgese che risiede in Francia, ha già dato il suo benestare, e la Regione Piemonte s'è detta disposta ad uno [illegible] per coprire, almeno [illegible] parte, le spese.

## Giorno per giorno

***Istituto Gramsci***

Organizza oggi e domani (alle 9,30), Castello del Valentino, [illegible] [illegible] su *«Culture scientifiche e istituzioni in [illegible] Ue tra Otto e Novecento».* Oggi intervengono, tra gli altri, i professori [illegible], Bergeron, Gabetti, Roncayolo, Comoli, Jarre, Aymard, Ricciardi, Arrarello, Marconi, Lolli, Pancaldi e Casola.

***Messa di trigesimo***

Si celebra alle 11 nella Chiesa di Santa Barbara (via Assarotti 8), in suffragio del generale Saleriale, del capitano Paniconi, del maresciallo Bianchini e [illegible] brigadiere Bertacchini morti un [illegible] orsono.

***Movimento [illegible]***

Alle 21,15, [illegible] via Buniva 9 bis, spettacolo di [illegible] dal titolo *«Enuè».*

***Scelte [illegible]***

L'Associazione progresso economico organizza alle 20,45, in piazza San Giovanni 4 un convegno su *«Le scelte europee per [illegible] sviluppo — [illegible] [illegible] produttivo a confronto con l'on. Antonio Giolitti».* [illegible] lavori, conclusi dall'on. Giolitti, intervengono: Giancarlo Chevallard, Mario Dido, Alfonso Iozzo, Aldo Ravaioli, Alfonso Sabatino, Cesare Sarchi, Enrico Salza e Giancarlo Tapparo.

***Sigillo d'argento***

Il prof. Pier Franco Quaglieni, direttore e fondatore con Arrigo Olivetti del Centro Studi Pannunzio, è stato insignito dal sindaco Diego Novelli del sigillo d'argento della città di Torino come *«riconoscimento dell'opera svolta per la diffusione della cultura e dei valori democratici».*

***Carnevale in foto***

Si apre [illegible] nel saloni della Famija Moncalereisa, via Real [illegible] 22 a [illegible] ieri, [illegible] [illegible] fotografica collettiva di Domenico Binello, Oreste Perini e Roberto Napione [illegible] tema *«Laguna in maschera».*

***Pronto Soccorso***

L'Avis organizza oggi alle 14, al [illegible] Nuovo, corso Massimo D'Azeglio 17, un incontro con Mario Catena, ortopedico e ricercatore [illegible] Università, sul [illegible] *«Il pronto soccorso».* Invitati tutti i giovani diplomati iscritti all'associazione.

***Assopto***

Presso la sede Assopto scuola Piemonte, via Pedrotti 27, stasera, ore 21, organizzato dall'Iscom Piemonte, convegno sul marketing, relatore il presidente dell'Isdi, dott. Ravazzi.

***Cristiani di base***

La Comunità cristiana di base, la Cooperativa di cultura «Don Milani» e [illegible] Cooperativa editrice «Tempi di fraternità» [illegible]anizzano, ore 20,45, via Perrone 3, [illegible] dibattito su *«Quale Gesù [illegible] annunciamo ai bambini».* Intervengono: Sergio Barbieri, Franco Barbero, Pier Giorgio Perrero - Gruppo Rivoir.

***[illegible] [illegible] Voltaire***

Alle 21, [illegible] Lagrange 20, conferenza del prof. Stefano Piano su *«Templi indù dell' [illegible] e del Sud: fra archeolo[illegible] e realtà quotidiana».*

## Quali criteri adottare per la scelta di un dono utile e che sia gradito

# Che cosa regalare agli sposi?

**Le «liste di nozze» si stanno diffondendo con crescente successo: evitano doppioni e aiutano chi è nell'incertezza**

Appena giunge la partecipazione di nozze, una delle prime domande che si pongono gli invitati è «cosa regaliamo?». Alcuni optano per «la busta», cioè nel dare una somma («almeno possono acquistare ciò che vogliono»), e spesso la cifra è decisa sulla base di quanto, presumibilmente, costerà agli sposi il loro pranzo («siamo in quattro, non possiamo dare meno di ...»). Altri decidono per un regalo. E la scelta di quale dono può diventare fonte di lunghe e vivaci discussioni familiari, di consultazioni più o meno clandestine, alla ricerca di captare i desideri degli sposi.

Dopo le prime ipotesi, normalmente molto costose e appariscenti, si decide quasi sempre per l'oggetto utile, di costo accessibile e, si spera, gradito a chi lo riceve. Ma per evitare che tra i regali allineati nella [illegible] dei doni ricevuti, che s'inaugura la sera prima del ricevimento, compaiano cinque servizi da caffè perfettamente uguali e nessuna caffettiera, o diversi servizi da tè [illegible] un vassoio, conviene chiedere con discrezione agli sposi che cosa preferiscono.

Oppure, se proprio si vuole agire di propria iniziativa, meglio dirigersi verso [illegible] preziose o particolarmente originali (ad esempio informarsi di che stile sarà l'arredamento e acquistare un oggetto che abbellisca la casa. Ma attenzione, occorre conoscere molto bene i gusti degli sposi: potrebbe non piacere).

Una soluzione a [illegible] i problemi è la lista nozze. Invenzione americana, «l'elenco dei desideri» è stato introdotto in Italia alla fine degli Anni 50. Per lungo tempo è stato bistrattato ma poi, per la sua indubbia utilità, accettato anche nei negozi più «in». [illegible] sposi ne riconoscono i vantaggi, e tendono ad indirizzare parenti e amici nel negozio di fiducia dove è stato depositato. Agli invitati spesso non piace.

«Si temono i giudizi degli sposi che sanno in questo modo quanto si è speso per il regalo. Alcune liste nozze vanno deserte, a volte capita che l'invitato venga, scelga un oggetto e poi lo vada ad acquistare [illegible] un'altra parte per evitare l'inconveniente — spiegano i titolari di un grosso negozio di articoli regalo in via Tripoli — a volte [illegible] è gradita alle stesse coppie: in questo periodo di crisi, dicono apertamente che preferiscono denaro, così comprano ciò che vogliono, magari al mercato e non badando alla qualità».

Le liste sono comunque ancora numerose, e comprendono una trentina di possibilità di scelta. Al primo posto nelle richieste vi è il servizio di piatti da 41 pezzi, per il prezzo si va dalle 215 mila lire al milione e 400 mila per la porcellana di Limoges. Poi non può mancare un servizio di piatti da sei «per tutti i giorni», e i costi scendono decisamente dalle 25 mila alle 85 mila. «Per bicchieri si sceglie ancora il cristallo per le occasioni, ma si tengono anche quelli [illegible] più colorato per gli amici» spiegano nel negozio di via Tripoli. Il [illegible] è di moda anche per la posateria: manico colorato tutti i giorni e in acciaio per le feste. I prezzi sono accessibili a tutti.

Per l'illuminazione si [illegible] molto i faretti a lampada alogena, orientabili e con la caratteristica luce bianca, che ben si accosta alla linearità dell'arredamento moderno. I prezzi vanno dalle 130 mila lire alle 500 mila. Ma c'è anche chi vuole spendere cinquemila lire. («Il ricino di casa che vuole dimostrare di essersi ricordato dell'avvenimento»), e qui si può scegliere dal posacenere al tappo in ottone, alla conchiglia.

Per gli sposi con gusti più particolari c'è «Nobili», in via Massena, il laboratorio di decorazione porcellana e ceramica più antico della città, che ha servito buona parte della nobiltà piemontese. «Nobili» agli sposi presenta un tavolo con l'esposizione di un «trittico» per ogni servizio (piatto fondo, piano, per dolce, oppure teiera, zuccheriera e [illegible]). La coppia sceglie la forma e la decorazione: cifre in oro, ramoscelli, fiori. E Alberto Nobili, 70 anni, maestro d'arte e perito per porcellane alla Camera di Commercio, con delicati tocchi di pennello decorerà i servizi, i piatti da muro, i posacenere. Toccherà all'invitato scegliere e acquistare secondo gusto e, soprattutto, tasca. Ma si può non comprare un servizio intero: ognuno può prendere uno, due o tre pezzi e, il giorno del matrimonio, gli sposi avranno il servizio completo.

Spesso la lista viene affidata ad un negozio di elettrodomestici: lavatrici, frigoriferi, cucine, frullatori, tostapane, ferro da stiro, sono regali sempre graditi. E tra questi da qualche tempo si inseriscono, videogames, videoregistratori, Hi-Fi. Ma «l'elenco dei desideri» si può lasciare anche nel negozio di pelletterie, antiquariato, di oggetti preziosi.

Per riuscire ad andare oltre alla spesa media dell'invitato che si aggira intorno alle 100 mila lire, da qualche tempo a questa parte viene sfruttata, soprattutto da amici e colleghi di lavoro un'idea che permette regali costosi, e sempre graditi: tre-quattro persone si uniscono in «cooperativa» e arrivano ad offrire una minicrociera, il soggiorno in una città per il viaggio di nozze, un oggetto prezioso.

L'unica raccomandazione da fare è di non farsi prendere la mano dalla fantasia ma, prima di ogni scelta, consultarsi con chi dovrà ricevere il regalo, perché non debba subirlo.

# Mettere su casa Problema per tutti

Quando due giovani si sposano il primo consiglio da dare è questo: contate i parenti e spiegategli bene che cosa vi serve. Mettere su casa oggi costa un patrimonio, quindi — al momento di stendere una lista di regali — tanto vale offrire un elenco di oggetti utili per la casa e cercar di racimolarne il più possibile tramite doni.

Poiché però non tutti possono contare su famiglie tipo *Dallas* o *Dynasty*, tanto vale dare un'occhiata ai prezzi, partendo da ciò di cui non si può fare a meno, per spingerci poi all'utile e infine al superfluo.

**Parliamo di cucina.** Frigorifero, lavello in acciaio inossidabile, fornelli vari (a gas o con piastre elettriche) pensili e mobiletti bassi: è la tradizionale cucina componibile. Si può spaziare abbondantemente, dal plastificato al legno (rovere, pino, ecc.) mantenendosi in prezzi che variano dai tre ai cinque o sei milioni. Cifre che naturalmente variano secondo il numero dei pezzi.

Chi vuole anche la lavastoviglie ha due strade a disposizione: acquistarla indipendentemente dal resto o prenderla nel blocco: sulle 600 mila lire nel primo caso, un milione nel secondo.

**La camera da letto.** I «pezzi» tradizionali sono letto, comodini, armadio «quattro stagioni» e cassettiera. Anche qui la scelta è fra materiali plastificati e legno: si parte da un milione o poco più e si arriva fino a tre o quattro (si parla allora di noce e frassino).

Se le finanze sono scarse e si ripiega sul plastificato l'importante è rendere «caldo» l'ambiente: bastano cuscini colorati sul copriletto (da 5 a 25 mila lire) e un tappeto (a partire dalle stuoie da 35 mila lire).

Naturalmente sui comodini ci vogliono due abat-jour e tutto dipende dal materiale: in plastica da 30 mila lire l'una (e il nuovo design trova simpatiche soluzioni), in cristallo da 100 mila lire a pezzo.

**Andiamo in salotto.** E cerchiamo di rimanere nello stretto indispensabile: un divano, un paio di poltrone, un tavolino, una lampada. Divano e poltrone in similpelle si aggirano sulle 6-700 mila lire, in tessuto sui 2 milioni e mezzo, in pelle veleggiano verso i 3 milioni (ma anche 4 o 5).

I tavolini — per poggiare bottiglie e bicchieri, posacenere e sigarette — spaziano [illegible] 80 mila lire degli articoli in legno o in cristallo alle 200-250 mila in cristallo e ottone. Quanto alla lampada, si parte da qualche decina di mille lire per arrivare alle 300 mila o al mezzo milione di quelle in seta.

**Non scordiamo l'ingresso.** Un tappetino, uno specchio per «dar spazio», una mensolina, un attaccapanni. Tutto insieme può comportare [illegible] spesa di 200-300 mila lire, potendo contare già su buoni articoli.

**Un salto in bagno.** O plastica o legno. Sono le due strade per arredare la stanza che ci deve accogliere ogni mattino quando controvoglia ci alziamo per andare a lavorare. Specchio, portasciugamani per i vari servizi e accessori diversi hanno prezzi oscillanti fra le 100 mila delle materie plastiche e le 250 mila lire del legno. E poi c'è la lavatrice: da 350 mila lire a un milione, tutto dipende dai programmi.

**Facciamo un po' di luce.** Calcolando un appartamento di non grandi dimensioni, cioè ingresso, cucina, salotto, camera da letto, servizi, più eventualmente un piccolo corridoio, si parla di cinque o sei lampadari. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: è possibile cavarsela con 20 mila lire l'uno (ma attenzione! quattro fanno già 80 mila) e si possono raggiungere punte da mezzo milione l'uno andando a togliersi il pallino di stoffe raffinatissime, cristalli lavorati, seta.

**Cominciamo a fare i conti.** Prendendo le cifre più basse elencate fin qui, l'arredamento essenziale risponde a questa somma: 3 milioni circa per la cucina, almeno uno per la camera da letto, circa 800 mila lire per il salotto e 200 per l'ingresso più accessori per il bagno, lavatrice e lampadari. In tutto stiamo viaggiando verso i 6 milioni.

# Tanti piccoli consigli per il ménage

Gibran Kahlil Gibran, uno dei più grandi poeti libanesi, nel suo libro «Il Profeta», testo della contemplazione sugli uomini e sulla vita, parlando del matrimonio enuncia alcuni straordinari consigli ai due sposi: suggerimenti spesso inquietanti, risposte le cui radici affondano in una filosofia morale che è matrice di comportamento. «Amatevi l'un l'altro, ma non fatene una prigione d'amore» ammonisce il Profeta.

E aggiunge: «Riempitevi a vicenda le coppe, ma non bevete da una coppa sola, datevi cibo a vicenda, ma non mangiate dallo stesso piatto, cantate e danzate insieme e state giocondi, ma ognuno di voi sia solo. Come sole sono le corde del liuto sebbene vibrino d'una musica uguale».

Parole che traducono in poesia la necessità d'una autonomia nell'unione indispensabile perché un uomo ed una donna non si sentano affogare in una reciproca super-attenzione e possano vivere in indipendenza mentale la scelta matrimoniale. C'è un proverbio spagnolo che dice: «Ay [illegible] que matan», ci sono amori che uccidono. E c'è [illegible] italiano che aggiunge: «Il matrimonio è la tomba dell'amore». Due affermazioni che si riferiscono agli effetti deleteri d'un rapporto ritenuto sugli eccessi: eccessi di gelosia, tentativi di spersonalizzazione del partner, limitazione delle legittime libertà, omologazione dei rispettivi caratteri. In una parola, quella «crudeltà mentale» che sta alla base della maggior parte di separazioni e divorzi.

Non necessariamente la scelta di questa vita a due, in cui non ci si dimentica che «due» è un numero composto da un paio di «uno», deve sfociare in quella che, oggi, si definisce «coppia aperta»: «La libertà — osserva cautamente uno studioso di problemi matrimoniali — non deve essere intesa come libertinaggio».

Ma quali sono i «paletti» di questa libertà da conservare? «Fra tutti — aggiunge l'esperto — il principale potrebbe essere questo: non fagocitare il partner, non sforzarsi, cioè, di cercare nella sua mente una 'tabula rasa' su cui, poi, tentare di scrivere ciò che noi stessi pensiamo o vogliamo. E, di conseguenza, non giudicare come gravi 'trasgressioni' il desiderio di coltivare un hobby che noi, magari, giudichiamo sciocco o la voglia di ritagliarsi, nell'ambito della famiglia, uno spazio per i propri pensieri. Possono sembrare piccolezze, ma, credo, con l'andare del tempo sono queste le gocce che scavano anche il rapporto creduto più solido».

Qualcuno, scherzosamente, come consiglio fondamentale ad un uomo o ad una donna che stanno per sposarsi, suggerisce «di scegliersi un partner orfano»: modo un po' macabro per spiegare come e quanto la presenza di suoceri e suocere che s'intromettono con prepotenza nel ménage dei rispettivi figli sia «fattore di rischio» per il matrimonio. Ancora lo studioso di problemi della coppia: «Questo nodo è più fonte di facili barzellette che di reali incomprensioni fra i coniugi. Poteva essere occasione di gravi liti e di dissapori uno o qualche decennio fa quando la famiglia aveva ancora caratteristiche patriarcali e il 'pater familias' (e, sovente, anche la 'mater') avevano, all'interno del nucleo, una predominanza che si esercitava non solo sul figlio, ma anche sulla 'figlia acquisita'. Oggi questi sono rapporti da 'archeologia familiare'».

PROSEGUE IL CONCORSO SCOLASTICO DE «LA STAMPA»

# Gli animali, un popolo amico

Accanto alla popolazione torinese vive qualche centinaio di migliaia di animali, più o meno silenziosi e più o meno rispettati. Con il concorso «Il bambino e gli animali», indetto da «La Stampa» in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino, si è cercato di sensibilizzare i ragazzi a questo rapporto che può essere altamente positivo.

Secondo i più recenti dati dell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali, in Torino ci sono 25.800 cani immatricolati, oltre a circa 50.000 non tassati, non meno di [illegible] gatti e circa 10.000 colombi che volano quotidianamente sulla città. «Molti di questi animali vivono grazie all'opera protezionistica da parte di persone che girano con la ciotola per sfamarli — afferma il presidente dell'Enpa, Silvano Traini —.

Lungo la strada panoramica del Pino c'è ad esempio una lupa che vive in una cuccia di ricambi e che è stata adottata da alcune famiglie della zona».

Partecipando al concorso gli allievi delle scuole elementari e medie inferiori di Torino e provincia possono raccontare la loro esperienza, usando come traccia le domande che vengono pubblicate (l'ultima serie uscirà martedì 17 aprile) e che questa volta riguardano il tema «Il rapporto uomo-animale o volte è conflittuale».

1) Spesso si parla di animali buoni e animali cattivi (pensate al lupo o alla volpe delle fiabe). Ma è proprio vero oppure usiamo un metro di giudizio umano non adatto per gli animali?

2) Può accadere che un animale assuma un atteggiamento aggressivo nei confronti dell'uomo: pensate sia solo un'aggressività istintiva e innata oppure un atteggiamento di difesa dei suoi diritti, come ad esempio i cuccioli, il territorio o la tana? Oppure addirittura un atteggiamento che gli è stato insegnato dall'uomo?

3) Saprete certamente che vi sono molte specie di animali in via di estinzione. Ne conoscete qualcuna? E secondo voi quali sono i motivi che hanno determinato questo fenomeno?

I temi, i collages, i disegni o le fotografie dovranno pervenire entro giovedì 10 maggio a La Stampa - Promozione e Marketing, via Marenco 32 - 10126 Torino corredati del nome dell'autore o degli autori, eventualmente della classe o della scuola, con relativo indirizzo e numero di telefono.

## Entro il 20 maggio i vincitori

*Questi i premi: dal 1° al 3° una «Enciclopedia dei cani»; dal 4° al 6° il libro «Il mondo degli animali»; dal 7° al 10° il [illegible] «Gli animali in casa» (tutti editi dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara); dall'11° al 20° una collana di quattro volumetti sugli animali (edita dal Gruppo Editoriale Fabbri). Entro il 20 maggio verranno pubblicati su «La Stampa» i nomi dei vincitori (aut. min. richiesta).*

VIAGGIO FRA I GRUPPI VOCALI

# Almese: il corista canta al venerdì

Cantare, perché no? In città e nella cintura, una forma di aggregazione piuttosto diffusa è la partecipazione a cori polifonici, gruppi spontanei o quasi (paralleli all'attività professionistica del Coro Polifonico della Rai, per fare un esempio), animati dal desiderio di stare assieme unendo l'abilità e la preparazione tecnica alla vera e propria passione musicale.

Il Coro Polifonico di Almese, ad esempio, sorto circa quattro anni fa, ha esteso via via la propria attività in Torino (mediante il [illegible] Centro, l'Unione [illegible] ed il Coro Stefano Tempia), in Italia ed anche all'estero (Francia). Anche il repertorio si è ampliato notevolmente, e comprende, oltre alla grande polifonia di Palestrina, il periodo classico (Bach, Haendel, Schubert, Mozart) e romantico, il '900 (Bruckner, Poulenc) e addirittura arrangiamenti di brani di musica leggera («Michelle» di Paul McCartney, ad esempio).

Il Coro, che comprende una quarantina di elementi, annovera alcune famiglie intere: il padre tra i bassi o i tenori, mamma e figli tra i soprani e i contralti.

Il suo fiore all'occhiello è l'esecuzione di «Christmas Carols», canti di Natale, una piccola perla della cultura popolare inglese, di cui il Coro possiede molti e rari spartiti originali. L'attività di ricerca è infatti molto curata, sia in città (alla Biblioteca Musicale) sia all'estero.

Cantare può dunque lasciare spazio anche a molte soddisfazioni: il Coro è aperto a chiunque (ogni lunedì e venerdì sera, nella chiesa di Almese) sia armato di tenacia per le prove e di sufficienti mezzi vocali. «Quando la tecnica diventa passione — sottolinea il direttore organizzativo Giancarlo Coletto — l'esecuzione diventa arte, ed esprime vitalità». **c. g.**

### Un concerto

*In trentasei anni di attività hanno dato oltre 350 concerti. L'ultima esibizione a [illegible], su Rai 1, prima della messa celebrata da Giovanni Paolo II. Operai, impiegati, dirigenti industriali, sono i coristi del Coi-Ugei (Unione giovani escursionisti torinesi) che stasera alle ore [illegible] terranno un concerto nella loro città al Conservatorio di piazza Bodoni.*

*L'esibizione comprende canti del repertorio classico che include da qualche tempo anche «gezi» banditi trascritti appositamente per questo numeroso gruppo vocale. Dal 1980, dopo la scomparsa del fondatore e animatore del coro Gilberto Zamaro, le 35 voci maschili sono dirette dal maestro Mario Allia.*

NUOVA ATTIVITA' IN VIA POMBA

# Scienza e ambiente con gli ecologisti

Si chiama «Scienza e ambiente» e ha la sede in via Pomba 17. E' una recente associazione di ecologisti nata a Torino. Tra le sue attività ci sono dibattiti, tavole rotonde, la pubblicazione di «quaderni» su problemi ambientali. Presieduta da Francesco Mollo, l'associazione ha a capo anche tre coordinatori: l'ingegner Pietro Immordino per gli aspetti scientifici, l'architetto Donatella d'Angelo per i problemi del territorio e l'on. Giorgio Mondino per i rapporti con altri movimenti analoghi all'estero.

Il movimento «Scienza e ambiente» si propone tuttavia di differenziarsi dalle numerose altre [illegible] che vanno sotto la generica etichetta di «verdi».

Spiega Immordino che «Scienza e ambiente» non è pregiudizialmente contro le centrali nucleari, ma di volta in volta cerca di giudicare se un impianto per la produzione di energia, di qualsiasi tipo, è dannoso e insicuro, fermo restando che la nostra società non può tornare alla candela. Vari i settori di attività: ecologia, non violenza e [illegible], difesa delle minoranze, riciclaggio dei rifiuti, protezione della flora e della fauna.

Il dato unificante è però l'informazione: si tratta di far conoscere al pubblico più vasto i termini del problema ecologico per creare una consapevolezza ambientale e favorire la crescita di un atteggiamento conservazionista. Le conferenze finora organizzate e i «quaderni» già pubblicati sono un punto in questa linea d'informazione della opinione pubblica. **p. b.**

E' NATA LA CONSOCIAZIONE DELLE CONFRATERNITE

# Alleate nella buona tavola

L'inizio della primavera «scatena» in Piemonte un curioso fenomeno di marca nostrana: i pellegrinaggi enogastronomici. All'insegna del vino schietto e del buon mangiare locale confrères di allegri buongustai paludati di panni variopinti la domenica in domenica si mettono in viaggio muniti di pergamene, collari e preziose bottiglie per incontrarsi e stringere patti di amicizia riscoprendo tradizioni storiche e facendo rivivere l'aria del convivio.

Oggi questi sodalizi, che mescolano in sapiente dosaggio reminiscenze poetiche e vocazioni mercantili, sono ormai una quarantina, ognuno con la sua [illegible] intessuta di tradizione. Per citare solo quelle della provincia: *Gamberai e Suore lavandere* di Bettimo, *Credenza* [illegible] di Caluso, *Sambajon e norciolìne* di Chivasso, *Credenza storica* di Alladium (Agliè), [illegible] di Casele, a cui si sono ora aggiunti i giovanissimi cavalieri torinesi in giallo azzurro della *Benemerita Urbano* che, non avendo prodotti dei campi da valorizzare, intendono coltivare il saporito frutto dell'amicizia.

La *Confraternita d'la tripa 'd Moncalé*, è forse la più antica insieme con la *Bagna caoda* e *card* di Nizza, e certo la più vivace per merito dei suoi dignitari e consiglieri. A lei è toccato alcuni giorni fa tenere a battesimo la «Consociazione Regionale delle Confraternite Piemontesi».

Una istituzione che — come ha detto il presidente del Consiglio Regionale Benzi — nascendo a pochi giorni di distanza dalla adozione dello stemma del Piemonte rappresenta un avvenimento di notevole interesse.

Partiti da Moncalieri, i pellegrini della gastronomia collare si ritrovano il 29 aprile a Castagnole per l'imbottigliamento del Barbera e il primo luglio si cimenteranno nella «marcia del sale» legata a quello che un tempo era l'oro dei poveri e alla storia dei trafori alpini, organizzata dalla *Fabula Elicensis* di Borgo San Dalmazzo. **v. sin.**

ASSEMBLEA TEATRO (e rock) al Colosseo - Debutto stasera alle 21, al teatro Colosseo, lo spettacolo dell'Assemblea Teatro, gruppo «storico» torinese, «Nei segni dell'alveare», liberamente tratto da «Le città invisibili» di Italo Calvino. Le musiche sono di Peter Gabriel, l'ex «Genesis», che le ha composte espressamente per lo spettacolo; percussioni dal vivo di Pierluigi Calderoni, batterista del gruppo rock «Il Banco». Repliche domani ore 16 e ore 21, e domenica, ore 21.

# Una nave di targa svedese

Nella rassegna «Luci d'inverno», in corso al Movie Club e dedicata al Cinema Svedese, sono in programma stasera due film. In «retrospettiva», alle 22,30 un inedito per l'Italia di Ingmar Bergman, «La nave per l'India» («Skepp till Indialand») realizzato nel 1947 in bianco e nero, proiettato in versione originale con sottotitoli inglesi.

Nella sezione «film contemporanei», alle 20,30, una pellicola di Vilgot Sjöman, «Linus», che lo spregiudicato regista di «Io sono curiosa: giallo» diresse nel 1979 ed è presentata in originale con sottotitoli francesi.

• Sempre al Movie [illegible] nella Sala [illegible] «Videoincontro» proiezioni no stop dalle 17. I titoli dei film [illegible] sono: «Audio-Video»; «Nils Lamboldt Video Performance»; «Wis Dee»; «Videolog».

# Il nostro taccuino

**Per i maturandi** — Il Centro Pannunzio in via Mercanti 1 organizza due corsi dedicati agli allievi dell'ultimo anno della scuola superiore per facilitare la preparazione ai prossimi esami di maturità. Per informazioni telefonare al 543 938.

**Terza Età** — Alle 16, nella chiesa di San L[illegible], don Lino Baracco terrà un incontro di preparazione spirituale alla Pasqua. L'incontro è aperto a tutti. E' per l'Università della Terza Età.

**Inaugurazione** — Dalle [illegible] alle 20 buffet d'inaugurazione in via Roma 101 per l'istituto «Sabelle».

**Auditorium** — Alle 21 concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai di Torino, direttore Emil Tchakarov, violista Aldo Bennici. Musiche di Berlioz e Strauss. Ieri la stessa orchestra s'è esibita a Lugano.

**A Volpiano** — Alle 21, nella scuola Dante Alighieri, conversazione di Ferruccio Tammaro sull'universo di Haydn, Mozart e Beethoven.

**Al Big** — Nel locale di corso Brescia 23 concerto dei «Deafear». Ore 23,30.

**Mostra di Carlin** — La Cassa di Risparmio di Torino ha organizzato nel suo Centro Incontri in corso Stati Uniti 33 una mostra antologica delle opere di Carlin Bergoglio. Resterà aperta sino al 3 maggio.

**Chi non legge** — Alle 18, a [illegible] Lascaris, in via Alfieri 15, conferenza del prof. Giuseppe Cossu, dell'Università di Parma, sul tema «Il bambino che non sa leggere (le dislessie)».

**Una conferenza** — Alla British School di via Giolitti conferenza di Miss Ruth Anne Henderson (in inglese) su «Endgame» e «Happy Days». Ore 17,30.

**Medicina e film** — «L'assistenza medico-psicologica al malato terminale» è il tema di un incontro che si svolge alle 21 all'Accademia di Medicina in via Po 17. Verrà pure proiettato un film canadese dal titolo «Gli ultimi giorni di vita».

**Luna di primavera** — Da oggi a domenica Festa della Prima Luna di Primavera nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno. Dalle ore 16 alle 24 musica, animazione, balli, dibattiti contro la guerra e il nucleare.

**Il calciatore** — Alle 21,15, alla Campus di via [illegible], Pierluigi Pairetto, Giovanni Trapattoni, Sergio Vatta, Bruno Perucca presentano il libro «Il calciatore, formazione, professionalità, aspetti psicologici» di Vincenzo Prunelli (ed. Centro Scientifico Torinese).

# Se il teatro è terapia

Il teatro come ricerca, il teatro come terapia: non si tratta di novità assolute, però ugualmente sono esperienze inconsuete, che superano il loro valore di spettacolo in sé, per entrare nell'ambito dei rapporti umani e sociali: oggi e domani alle 21, nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno, il Gruppo di [illegible] teatrale [illegible] Compagnia del Bagatto presenterà le sue prime [illegible].

Il titolo dei due «ambienti teatrali» realizzati è *Stalker - I sognatori* [illegible] *realtà*: è una sintesi teatrale fondata sugli scambi di esperienze tra gli attori e gli abitanti dell'ex ospedale psichiatrico.

[illegible] esperimento di drammatizzazione comune è stato realizzato da Paolo Pauciglietti, Raffaella Marsella, Adriana Rinaldi, Anna Rinaldi, Eldo Taricco. Coordinatore delle esperienze e regista è Gabriele [illegible]cini.

La replica di domani è inserita nel programma della «Festa della luna di primavera», organizzata dal [illegible] disoccupati della Zona Ovest, nella speranza che ogni [illegible] nente sociale possa intervenire e partecipare.

Per prenotazioni e informazioni si può telefonare al G.R.T. (Gruppo ricerca teatro), [illegible] interno 28.

# Le televisioni private

### Canale 5
[illegible] Buongiorno Italia, rotocalco del mattino con Alba Cercino
10 — Attualità
10,30 Telefilm Alice
11 — Rubriche
11,40 Help, gioco musicale con Stefano Bernospago
12,15 Bis, quiz con Mike Bongiorno
12,45 Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13,25 Teleromanzo Sentieri
14,25 Teleromanzo General Hospital
15,25 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm [illegible]
18,30 Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm I Jefferson
19,30 Zig Zag, gioco con Raimondo Vianello
20,25 Clan gente, spettacolo con Corrado
22,50 Telefilm I Jefferson
23,20 Sport, golf
0,20 Film Operazione mistero, di S. Fuller, con R. Widmark

### Italia 1
8,30 Film Tarantella napoletana, di C. Mastrocinque
11,30 Telefilm Phyllis
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Strega per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Telefilm Operazione ladro
15 — Telefilm Harry O
16 — Bim Bum Bam
17,30 Telefilm Una famiglia americana
18,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
19,50 I puffi, cartoni
[illegible] Film 4 Bassotti di [illegible] grigio, di O. Argento, con M. [illegible], M. Farmer, O. [illegible]
22,30 Sono Bravi Bis
0,30 Film Vittoria amara, di N. Ray, con R. Burton, C. Jurgens

### Telecupole
13,15 Telefilm Mannix
14,15 Film
16,30 Cartoni
18,30 Cartonissimo
17,30 Telefilm Billy Cosby show
18 — Telefilm Big Foot e il ragazzo selvaggio
20,15 Commedia Il dono della presenza
22,30 E le stelle stanno a guardare, conversazione di varia spiritualità
0,45 Film La sfinge

### [illegible] rete Elefante
10 — Telefilm Laramie
11 — Echenotizie
11,15 Telefilm L'ispettore Bluey
12,30 La vita intorno a noi, documentario
13 — Telefilm Laramie
14 — [illegible]
15 — Il rubricone
17 — Magnetoterapia Reneter
17,45 Miraggi, tunnel musicali e inchieste
18,15 Special videomusic
18,30 Pescasport
21 — Telefilm Il pirata
22,15 Videocar
22,45 Echemonde
23 — Telefilm Alla nostra
24 — Superplayboy
1 — Film [illegible], con Femi Benussi, [illegible], Al Saggese

### Grp
10 — Telefilm
11 — Telefilm
12 — Telefilm Movin'on
12,50 Telefilm [illegible] squadra speciale
13,40 [illegible]
14,30 Film Papà ritorna da noi, con Sessue Kashel, Yona [illegible]
18 — Telefilm [illegible] squadra speciale
20,20 La bustarella, gioco a premi tra squadre, con Ettore Andenna
1 — Film Peccati di gioventù, di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Dagmar Lassander
2,20 Film Quello [illegible]
4 — Film Una ragazza di Praga
5,30 Film [illegible]

### Telecity
8,45 Film
11,45 Telefilm Movin'on
13 — Cartoni
13,50 Telenovela Mama Linda
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Film La ripetente fa l'occhietto al preside
18 — Vita, per ragazzi
19 — Telefilm L'incredibile Hulk
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,20 Film Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto
22,15 Telefilm Charlie's Angels

Jacqueline Bisset interpreta il film «Effetto notte» (ore 24) su Retequattro

### Retequattro
11,30 Telefilm I giorni di Brian
12,30 M'ama non m'ama (replica)
13,30 Novela Maria Maria
14 — Novela Magia
14,50 Film La calda notte dell'ispettore Tibbs, di Norman Jewison, con Sidney Poitier, Rod Steiger, [illegible] Oates, Lee Grant
17,50 Telefilm La famiglia Bradford
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Telefilm Dynasty
21,30 Fascination speciale. La notte degli Oscar, show con Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Franco Bolelli, Peppino Di Capri
23,30 [illegible] 15, rubrica [illegible]
24 — Film Effetto notte

### Telesubalpina
17,30 Telefilm Rumpole
19 — Terza [illegible]
[illegible] Film Bacco mortale, di Fritz Lang, con Louis Hayward
22,30 Monitor Il giorno [illegible]
23 — Telefilm Selvaggio west

### Videogruppo
13 — Telefilm Trio d'assi
14 — Telefilm Gli emigranti
14,45 Auto show
15,30 Telefilm Search
16,30 Grande Usa
17 — Squirrel
17,30 Telefilm Il conte di Montecristo
17,55 Telefilm Trio d'assi
19,20 Ruote in pista
19,45 Telefilm Gli emigranti
20,30 Film Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare, di M. Cacoyannis
22,15 Telefilm Search
23,15 String
24 — Prima pagina
0,30 Il trenta minuti
0,45 Telefilm

### Quinta Rete
10,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mister Monroe
11 — Telefilm Lassie
11,30 Telefilm Swat squadra speciale
13 — Telefilm Dottor Kildare
13,30 Novela Disperatamente tua
14 — D... come donna
16 — Programma il tabloy
16,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mister Monroe
17 — Telefilm Lassie
17,30 Telefilm La valle del diavolo
18 — Telefilm
18,30 Rubrica Meglio è bello
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 Novela Disperatamente tua
20 — Telefilm Dottor Kildare
20,30 Film [illegible]
22,30 Telefilm [illegible]
23 — Programma [illegible]
0,30 Film La vampira nuda

### Rete A
9 — Accendi un'amica
13,15 Accendi un'amica, special
14 — Telefilm Cara cara
15,30 Film Doc Savage l'uomo di bronzo, di M. Anderson, con R. Ely, M. Miller
17,30 Telefilm Firehouse squadra 23
18 — Space Games, giochi e quiz per ragazzi
19 — Telefilm Cara cara
20,25 Film La bionda di quell'isola
22,15 Ciao Eva, dall'Italia con amore, show sulla coppia italiana, con Paolo Mosca

### Erreuno tv (Svizzera)
10 — Telescuola
11 — A tu per tu, (replica)
15 — Documentario
16 — Intermezzo
16,15 Rivediamoli insieme: Film [illegible]
18 — Telebiblica
18,15 Huckleberry Finn
18,50 Documentario
19,20 Telefilm
20,40 Reporter
21,45 Varietà
22,25 Prossimamente cinema
23 — Promozione incontro

### Videouno
13 — Trasmissione promozionale
13,30 Basket news, cronache e commenti con la Berloni basket
14,30 Film Il barbiere di Siviglia, di Mario [illegible], con Ferruccio Tagliavini, Nelly Corradi
18,[illegible] Aujourd'hui [illegible]
18,[illegible] Film La [illegible] della selva, di Jacques Tourneur, [illegible], Kirk Douglas
19,15 Spine all'occhiello, celebre come donne
19,45 Prego... corride: antologia di comiche classiche
20,15 Sogni e ricordi del cinema
20,30 Juventus-Torino [illegible]
21 — A B C cinema, esperienze di cinema d'animazione
21,30 Pro e contro
22 — Telefilm New [illegible] Yard
23 — Film I dimenticati, di Preston Sturges, con Veronica Lake, Joel Mac Crea
0,30 Esterno notte, video [illegible]

### Telealto
12,30 Redazione auto
13 — Telefilm Hawaii [illegible]
14 — Telefilm The doctors
14,30 Telenovela Gli emigranti
15,30 Telefilm The doctors
17 — Telefilm Hawaii squadra cinque 0
18 — Film Il pirata e la principessa
19,10 Telefilm Hawaii squadra cinque 0
20,30 Telenovela Gli emigranti
21,30 Telefilm Hawaii squadra cinque 0
22,30 Parliamone
23,30 Redazione auto
24 — Film Musica sulle nuvole

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] FILM: «Il [illegible] freddo» («The big chill») di Kasdan, musiche [illegible] 60

# I «sessantottini» invecchiano

**Una storia generazionale sugli americani di giovinezza radicale: un gruppo di «ex» si ritrova e si sfoga**

**IL [illegible] FREDDO ([illegible] chill) di Lawrence Kasdan, con Kevin [illegible] Glenn Close, Tom Berenger, William Hurt, Joberth Williams, Jeff Goldblum. Musiche Anni Sessanta dei [illegible]ling Stones, Beach Boys, Creedence ecc. Produzione americana a colori. Cinema Eliseo Blu e Lilliput di Torino. Cinema Rivoli di Roma.**

Giù il cappello, si tratta di un film generazionale, di quelli che segnano il momento improvviso in cui gli ex giovani si [illegible] della maturità che s'avvicina e della fine obbligatoria delle illusioni. Una volta questi momenti generazionali potevano scattare con ritardo, e di solito erano i quarantenni a fare il [illegible] delle [illegible] rinunce, adesso i tempi della consapevolezza si [illegible] fatti più stretti e si può essere in [illegible] trent'anni e già provare il morso [illegible] nostalgia, la riflessione sul «come eravamo».

*Nel Grande freddo* tocca alla generazione che ha fatto o passato il Sessantotto, tocca agli americani che hanno avuto una giovinezza radicale, hanno odiato o subito la [illegible] del Vietnam, hanno inveito contro Johnson e Ni[illegible], hanno sconvolto i [illegible] più universitari con la contestazione contagiosa.

Che cosa è rimasto? Si sa che, quando ci si pone [illegible] domanda simile, tutto è cambiato e pure noi siamo profondamente cambiati, anche se non vogliamo ammetterlo. In America, ma adesso anche in Italia, molti trentenni si ritrovano nei personaggi del *Grande freddo* e alcune frasi, alcune situazioni, [illegible] per [illegible] poco significative, sono diventate emblematiche per gli ammiccàti e i nascosti sospiri che contengono.

Una scena de «Il grande freddo»: il regista è stato sceneggiatore di «Jedi» e dei «Predatori»

Il merito [illegible] Kasdan (che è stato sceneggiatore dell'*Impero*, dello *Jedi*, [illegible] *Predatori* e che per suo conto ha già diretto un virtuosistico *Brivido caldo*) è stato il [illegible] della misura. Può darsi che i [illegible] trentenni siano troppo rappresentativi e troppo [illegible]pevoli, la sceneggiatura (per cui Kasdan era candidato all'Oscar) [illegible] gli concede di fare i giglioni, di uscire troppo dalle righe. Non c'è sarcasmo, non c'è enfasi celebrativa, solo una robusta tensione psicologica che assume le venti del pudore «normale» e del sottinteso; se qualche volta l'[illegible] rompe è per il [illegible] praggiungere di una [illegible] generazionale, di un motivo dei Rolling, di un [illegible] per soli complici.

La storia [illegible] svolge nella Carolina del [illegible], un gruppo di ex compagni di studi e di solidarietà politica si ritrova per la morte di uno di loro, Alex, sempre tenutosi al margine della società e [illegible] suicida. I vecchi amici non hanno animo di lasciarsi dopo il funerale e trascorrono il weekend in [illegible] della coppia di provincia, Harold e Sarah, apparentemente la più felice.

Hanno voglia di parlare, di sfogarsi, di riprendere magari vecchie [illegible] [illegible], di scoprire chi sono. Sugli altri, su Sam, Michael, Karen, prendono spicco i personaggi di Nick, che una ferita in Vietnam ha reso impotente, e di Meg, donna senza vincoli, che ora vorrebbe un figlio.

Vedete come i [illegible] inal[illegible] [illegible] storia, ma Kasdan non lascia che la turbidità narrativa prevalga, preferisce apparire un poco sottotono, [illegible] poco disadorno. Gli inte[illegible] la conversazione, gli serve il piacere un poco narcisistico e postsessantottesco del guardarsi dentro, del trovarsi coraggioso e sopravvissuto.

Film del riflusso? Film per nipoti di Reagan? Semplicemente ritratto di una maturità che non si assolve per il [illegible] passato, ma [illegible] si condanna per essere cresciuta «come gli altri».

**Stefano Reggiani**

---

Da «La cognizione del dolore» lo spettacolo di Ferrone-Navello [illegible] Carignano

# Nella casa dell'ingegner Gadda la tragedia si tinge di humour

*TORINO — [illegible] interno borghese con scuri armadi [illegible] noce, le poltrone con le usse bianche, la radio che trasmette tanghi argentini, il rubinetto che versa acqua vera, la stufa, addossata ad un'alta colonna, da [illegible] s'alzano periodiche nenologie di vapori. E' la [illegible] del marchese Gonzalo Pirobutirro d'Eltino, il luogo nel quale Siro Ferrone e il regista Beppe Navello riversano la terminante materia de La cognizione del dolore di Gadda, per trarne i due tempi de La casa dell'ingegnere, dall'altra sera al Carignano.*

*Nato da un progetto del Teatro Centro internazionale di drammaturgia e prodotto dallo Stabile di Torino, [illegible] spettacolo ha debuttato [illegible] scorsa estate al festival di [illegible]. Giunge perciò nel suo luogo di nascita quasi a conclusione di una fortunata tournée.*

*La casa dell'ingegnere descrive il rapporto un po' labirintico, e [illegible] [illegible] tutto esente dal complesso di Giocasta, tra Gonzalo e [illegible] madre, la «Signora», un'ombra grama e scura che attraversa come [illegible] grumo dolente la casa [illegible] villa rosa, confiscata nel cuore di [illegible] Brianza su cui Gadda ha spalmato approssimative atmosfere sudamericane, col Serruchon che altro non è se non il Resegone, i vigilantes che alludono alle prime, scalcinate squadracce, i peones che poi [illegible] i poveracci della campagna lombarda al servizio della più recente villeggiatura milanese.*

*Qui il marchese Gonzalo rode i suoi giorni [illegible] gli attacchi di mali immaginari, le letture pericolose e le sane scritture; sogna montagne di cibo, ma deve contentarsi di [illegible] uovo alla coque; inveisce contro i servi cenciosi, i bambini che la madre si ostina ad istruire; tuona contro le tasse [illegible] soprattutto ha il rovello di quella madre, il pensiero fisso di quella donna troppo buona e santa, alla quale potrebbero fare del male, magari per rubarle gli orecchini di brillanti, le famose «boccole».*

*E andrà a finire che gli orecchini spariranno davvero e la madre verrà mortalmente ferita, [illegible] si sa da chi, forse [illegible] sua morte sarà proiezione del pensiero di Gonzalo, [illegible]so dal pensiero che «la mamma volesse più bene alle persone, alle figure di casa» che a lui.*

*Rispettoso del romanzo anche nel suo finale tronco, lo spettacolo fluisce senza spezzature di ritmo né di atmosfere. Pure le premesse [illegible] [illegible] cupa tragedia domestica [illegible]za tuttavia inseguirne gli effetti; anzi, è tutto un alleggerire il tono.*

*E' possibile che Ferrone, o con lui Navello, si sia lasciato guidare dal saggio di Contini sulla Cognizione e abbia tenuto conto del fatto che, quando il romanzo dovrebbe sprofondare in abissi di tenebra e di angoscia, Gadda libra straordinari pezzi di satira e di divertimento, tanto da travestire il dramma, da deformarlo con la pacificante risata di Folengo e di Rabelais.*

*La casa dell'ingegnere è tutta fedele a questa linea, a volte con qualche [illegible], ad esempio nella rappresentazione dei peoni, che Navello carica di eccessive pulci e stratificata sporcizia. E anche la straordinaria interpretazione di Paolo Bonacelli risente di una partecipazione ardita a Gadda. L'attore è bravissimo a rappresentare l'ubalia del [illegible] ingegnere e l'impotenza di una rabbia che rovescia in gag strafunate che potrebbero ricordare certe pieghe amare di Totò.*

*Quinto Parmeggiani è un dottore forse [illegible] abbastanza insinuante. Dina Sassoli è la madre, Giovanni Poggiali e Narcisa Bonati sono i peones. Tutti hanno meritato i lunghi applausi finali.*

**Osvaldo Guerrieri**

Paolo Bonacelli, Giovanni Poggiali e Quinto Parmeggiani in un momento de «La casa dell'ingegnere» al Carignano

---

All'Auditorium un concerto di Prokofiev, l'ouverture dell'Egmont

# Da Lipsia l'orchestra «Gewandhaus» una splendida macchina per suonare

TORINO — Un evento importante della stagione di concerti dell'Unione Musicale ha avuto luogo all'Auditorium, affollatissimo, con la visita della gloriosa orchestra del Gewandhaus di Lipsia, un organismo musicale che esiste da duecento anni e che ha avuto tra i suoi direttori stabili gente come Mendelssohn, Nikisch, Furtwaengler, Bruno Walter.

E' un magnifico complesso, equilibrato in tutti i suoi reparti, una vera macchina per suonare. Lo dirige attualmente Kurt Masur, con [illegible] da professionalità [illegible] concertatore efficiente, alieno [illegible] pretese esibizionistiche.

Nella prima parte del programma il *Secondo Concerto* per pianoforte di Prokofiev. Un Prokofiev ventiduenne, molto impressionato per la morte d'un compagno di Conservatorio, [illegible] cui memoria il *Concerto* è dedicato (gli aveva annunciato il proprio suicidio con un breve biglietto postumo).

Perciò il *Secondo Concerto*, [illegible] cui strumentazione fu poi rifatta dieci anni dopo, quando Diaghilev se n'interessò, non presenta i caratteri scherzosi o sarcastici d'altre composizioni giovanili di Prokofiev. E' piuttosto serioso e grave, il suo alto virtuosismo potrebbe forse imparentarlo un poco a Rachmaninov, che diffondeva allora in patria il proprio *Terzo Concerto*.

Interprete validissimo e sicuro è stato il pianista Peter Rösel che, molto applaudito, ha poi eseguito fuori programma, con garbo e chiarezza, *Pagodes* di Debussy.

Quindi l'orchestra ha dato la misura del suo valore con una compatta e poderosa esecuzione della *Settima* di Beethoven, seguita fuori programma dall'ouverture *Egmont*: [illegible] migliore esecutore della serata, coronata [illegible] lunghe ovazioni.

m. m.

• •

TORINO — Rossana Dalmonte, docente all'Università di Bologna, ha parlato l'altra sera [illegible] tema «Il descrittivismo nella musica dell'Ottocento» per il ciclo «Musica, Società e Cultura» che dal Piccolo Regio si è trasferito ora al Teatro d'Uomo.

Con esempi musicali e ampi riferimenti storici, dal Settecento a Wagner, la Dalmonte ha svolto l'argomento vastissimo della sua conversazione illustrando, da Vivaldi a [illegible], i vari modi in cui i compositori hanno voluto e saputo rappresentare in musica il tema del temporale.

Mentre fuori imperversava il primo temporale di primavera, con efficaci commenti [illegible] Dalmonte illustrava quelli del *Barbiere* e della *Pastorale* delle *Quattro Stagioni* e della *Walkiria*, riferendosi sia [illegible] storia che all'estetica [illegible] musica romantica e offrendo così del problema un quadro variegato.

Dopo un breve intervallo, il tema della musica descrittiva è stato affrontato da due giovani e volonterosi pianisti, Fabrizio Gallina e Giorgio Sogno. Il primo [illegible] suonato il [illegible] *Petit train de plaisir* dove Rossini descrive [illegible] [illegible] ferroviario rappresentando alla fine [illegible] un ritmo allegrissimo «l'acuto dolore degli eredi» di quelli che sono periti nell'incidente.

Poi, sempre Gallina ha suonato ancora [illegible] *Marcia* [illegible] *pellegrini* dall'*Aroldo in* [illegible] di Berlioz nella [illegible] di Liszt, mentre [illegible] Sogno è toccato [illegible] eseguire le *Scene infantili* [illegible] [illegible] di Schumann dove l'assunto programmatico [illegible] è [illegible] risolto in poesia. Applausi cordiali per entrambi.

p. gal.

## Gargantua in prosa e musica

**TORINO — Nell'imminenza della prima esecuzione mondiale dell'opera di Azio Corghi «Gargantua», prevista per il 2 maggio, il Teatro Regio ha organizzato una giornata di lavori sul tema «Gargantua in prosa e in musica».**

**Al convegno, che si apre domani alle 10,30 nel foyer [illegible] Regio, parteciperanno Massimo Mila, Enzo Restagno, Lionello Sozzi, Tonino Conte, Guido Salvetti, Augusto Frassineti, Azio Corghi e Gianfranco De Bosio.**

**A conclusione del convegno, alle ore 20,30, verrà proiettato il film di Denis Sablet «Pantagruel» che documenta la messa in scena dell'opera di Rabelais curata da Mehmet Vimey.**

---

Con i nuovi film

## Woody [illegible] Paul Newman a Cannes

**PARIGI — «Broadway Danny Rose», l'ultimo atteso film di Woody Allen, e «Harry and son», l'ultima opera di Paul Newman, saranno presentati al prossimo festival di Cannes: il primo è in anteprima europea, e [illegible] festival fuori concorso. Riceverà poi il suo battesimo «Beat street», il film musicale prodotto [illegible] Harry Belafonte e David Picker per la Orion Pictures.**

**L'uscita del film di Woody Allen, la storia di un povero impresario teatrale circondato da una miriade di strani personaggi, è prevista in Francia per l'ottobre prossimo.**

**«Harry and son», la vicenda di un padre ubriacone e di un figlio con velleità [illegible] diretta e interpretata da Paul Newman, è stato accolto piuttosto male dalla critica americana, che ha accusato l'attore [illegible] «aver voluto strafare».**

**Il Canada sarà rappresentato ufficialmente al festival di Cannes da «Les années de rêve» (Gli anni del sogno), un dramma contemporaneo in lingua francese scelto dall'associazione cineasti canadesi.**

Stabile di Torino

## Missiroli Guazzotti rinnovo per un anno?

**TORINO — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore alla Cultura Balmas ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Zanetta e Berardi (dc), che la settimana scorsa sollecitavano l'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile torinese ([illegible] vecchio è scaduto), con l'incarico [illegible] nominare a sua volta i direttori artistico e organizzativo.**

**Il [illegible] della maggioranza, l'assessore ha detto che il consiglio amministrativo verrà eletto ma per il periodo di un anno soltanto, [illegible] [illegible] che anche il rinnovo dei direttori non vada oltre le elezioni municipali del [illegible]: la contemporaneità cronologica dell'amministrazione del Teatro [illegible] [illegible] quella comunale sembra più naturale. Il sindaco [illegible] ha confermato.**

**Se le cariche di Missiroli e Guazzotti saranno rinnovate, come tutto fa presumere, le loro direzioni dureranno dunque [illegible] un [illegible] in attesa degli avvenimenti politici.**

---

Le sei giornate inflitte hanno un precedente

# Catania come Napoli '55 campo squalificato a rate

MILANO — *Dalle palle di neve ai razzi-proiettile: il calcio di serie A è ricco di squalifiche di campo per gli incidenti provocati dai tifosi con gli oggetti più insoliti, ma il record del Catania sarà difficilmente superabile. Non tanto per il numero di giornate di sospensione del Cibali, che ha precedenti ben più gravi, ma per il fatto che la società siciliana è riuscita a farsi squalificare il terreno di gioco pur giocando in campo neutro.*

*Probabilmente proprio questo, il susseguirsi di incidenti anche lontano dal Cibali hanno indotto il giudice sportivo avvocato Barbè al pugno di ferro quando in altre occasioni le società implicate (specialmente negli ultimi anni), se l'erano cavata con multe più o meno pesanti.*

*Il periodo più turbolento del calcio è stato quello a cavallo degli Anni 40 e 50 quando le sospensioni per vari turni erano all'ordine del giorno. Ne sanno qualcosa Livorno (7 mesi di squalifica dell'Ardenza nel '47, per invasione di campo, ospite il Milan) e Legnano (otto mesi per il ferimento dell'arbitro durante una gara con il Bologna, stagione 1952-53).*

*Anche il Napoli nel 1959 ha avuto la sua invasione di campo durante l'incontro col Modena, puntualmente punito con il 2 a 0 a favore degli emiliani e con 6 mesi di squalifica del Vomero. Poi la sportività ha avuto il sopravvento sull'ira incontrollabile di certi tifosi e il calcio ha potuto riprendere fiato.*

*Almeno sino ai giorni scorsi quando le sei giornate complessivamente inflitte al Catania hanno riproposto un argomento che per la società di Massimino, a livello di serie A, è inconsueto. Gli unici precedenti negativi del Catania infatti risalgono al campionato di B di 12 anni fa quando per gli incidenti avvenuti in due partite il club dovette scontare ben nove giornate lontano dal suo stadio. In serie A, invece, il Catania aveva un «passato» discreto, appena due turni, risalenti addirittura al 1966 con il Torino; e poi al 1980 quando tennero incendiate le tribune in segno di protesta.*

*Il caso più analogo a quello del Catania risale al 1955 quando il Napoli si prese «a rate» sei giornate di squalifica e praticamente disputò due terzi di campionato lontano dal proprio campo. Per il Catania invece la stagione al Cibali è già finita a meno che la disciplinare oppure la Caf non tengano in considerazione il buon comportamento dei dirigenti e riducano l'ultima squalifica decisa da Barbè.* **E. Gand.**

# *Farina vorrebbe per il Milan Voeller e nuovi finanziatori*

MILANO — «Qui non c'è solo un uomo ma una società». Con questa battuta, Giuseppe Farina ha voluto ricordare ai tifosi del Milan, gli stessi che poco tempo fa lo contestarono, che la società non è rappresentata da un singolo personaggio quanto tanti dirigenti. Farina può anche sbagliare, e lo ha dimostrato per il caso Castagner («Quando ho agito da tifoso» ha detto), ma attorno a lui ci sono altri personaggi in grado di frenarlo se non proprio di guidarlo.

Con queste parole Farina intende anche arginare l'eventuale contestazione dei tifosi, la seconda puntata, che potrebbe riavvampare anche se per ora non è possibile in quanto la squadra giocherà a Marassi contro il Genoa.

Gli obiettivi del presidente in questo momento sono due: trovare nuovi finanziatori e convincere il tedesco Voeller a venire in Italia. Nel primo caso non dovrebbero esserci problemi. Ieri Farina ha parlato a lungo con Villa e Baraaghi, due esponenti dell'industria brianzola già vicini in passato a Colombo e Farina. Quanto a Voeller, il Milan avrebbe in mano un'opzione ma il giocatore non intende venire in Italia: o meglio ha ripetuto che certi sistemi della Fiorentina e del Milan non gli sono piaciuti, semmai gli piacerebbe venire al Torino, cioè la società che già lo scorso anno tramite Moggi gli aveva strappato una mezza promessa.

• Il Napoli ha disputato ieri a S. Maria Capua Vetere una gara amichevole col Gladiator in preparazione alla partita col Catania. Gli azzurri, che hanno vinto per 5-1, dovrebbero confermare in campionato lo schieramento vittorioso.

**OGGI in TV**

**RAI 1**

**Pallanuoto** — Ore 16-16.50: da Roma, Italia - Australia.

**RAI 2**

**Pugilato** — Ore 23,45: da Pesaro, Kalambay - Alexander.

# Show di Alboreto e Ferrari a Imola nelle prove

## L'Ingegnere (polemico) fa il punto

IMOLA — Enzo Ferrari è intervenuto ieri alla presentazione ufficiale del GP di San Marino di Formula 1, in programma il 6 maggio a Imola. L'occasione è servita al costruttore modenese per fare il punto sulla situazione della Scuderia dopo le gare di Rio e Kyalami.

Ferrari ha preso lo spunto dalla efficace collaborazione fra la KKK (che fornisce i turbo anche a Maranello) e la Porsche per rilevare che «la Germania, soprattutto, ma anche in altri Paesi, attorno all'automobilismo da competizione c'è una autentica mobilitazione "nazionale" che da noi manca, con appoggi e mezzi incredibili. Ecco perché le tecnologie sono più avanzate, soprattutto adattabili alle circostanze e ai percorsi, tanto da consentire alla McLaren di guadagnare, dal giovedì alla domenica, ben dieci chilometri in velocità».

E' d'accordo, l'ingegnere, con il suo pilota Alboreto, il quale si è detto certo che la Ferrari tornerà presto alla vittoria?

«*Mi fa piacere che Alboreto abbia tanta fiducia: in fondo è lui che gira in pista. Comunque io non pongo scadenze, non do appuntamenti né a Zolder né a Imola. Dico soltanto che il digiuno è ormai troppo lungo. Per me sono come un cagnolino che si lecca le ferite*».

Ferrari, in mattinata, aveva assistito ai «test» di Arnoux e Alboreto sui «muletti» C3 e C4 (tempi abbastanza modesti: 1'35" - 1'36"; quello record, in prova, è di 1'29") con pneumatici di sezione inferiore, in attesa dei sospirati nuovi radiali, e con accessori da sperimentare. Alboreto, alle 11,30, è finito fuori pista nella variante bassa senza alcun danno per sé e con pochi per la vettura. Ha tuttavia interrotto le prove. «*Probabilmente si è bloccato una ruota* — ha dichiarato il pilota —, *ritengo tuttavia rimediabili gli attuali guai*».

Imola. Alboreto ha avuto un lieve incidente (foto a sinistra) e sembra poi quasi volersi scusare con Enzo Ferrari che ha assistito alle prove della sua Scuderia

**PUGILATO** Delude il napoletano, sconfitto ai punti dopo una contesa nell'ultimo round

# *Raininger perde, Renard campione europeo*

## Stecca torna sul ring a Milano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Loris Stecca si è goduta per quaranta giorni scarsi il trionfo a sorpresa sul dominicano Leo Cruz che gli consentì, la sera del 22 febbraio sullo stesso ring del Palasport milanese, di diventare campione del mondo dei pesi supergallo, versione Wba. Ora la cuccagna è finita. Il periodo che lo separa dalla prima difesa ufficiale del titolo — il 26 maggio a Portorico contro il picchiatore Victor Callejas, 18 k.o. su 20 vittorie — è assai ristretto, altri quaranta giorni.

Per questo il match di collaudo con cui il pugile romagnolo si ripresenta stasera al pubblico che lo applaudì campione, assume una veste più importante del solito. Si vuole sapere, attraverso il confronto con l'esperto portoricano Victor Beltran, quanto hanno pesato i molti festeggiamenti sul fisico di Stecca.

Intendiamoci, non è indispensabile che già stasera Loris sia al cento per cento del rendimento — anzi, è meglio che non lo sia — ma un conto è il giusto difetto di allenamento, un altro la «ruggine» sui muscoli provocata da un brusco sbilanciamento tra i doveri atletici e le pubbliche relazioni.

La prova di Loris Stecca è il motivo principale, ma non il solo, della riunione pugilistica allestita dall'organizzatore Tana con la supervisione di Branchini senior ed il patrocinio di «Canale 5». Sarà interessante, ad esempio, rivedere all'opera, contro l'ecuadoriano Cortes, il focoso picchiatore tunisino Bou Ali Kamel, che Branchini conta di lanciare presto nell'orbita del titolo.

Avrebbe dovuto essere della partita anche Luigi Minchillo, valoroso avversario di Hearns a Detroit, ma il suo nome è stato cancellato dal cartellone per due validi motivi: 1) un'infezione intestinale che ha messo k.o. il pugile pugliese; 2) il veto del Cap per l'avversario scelto gli, lo statunitense Frejean, giudicato troppo debole. **E. pig.**

CASAVATORE — Alfredo Raininger non è più campione d'Europa dei pesi superpiuma. La difficoltà nel rientrare nel limite di peso della categoria, più che il reale valore dello sfidante ufficiale, il belga Jean Marc Renard, lo ha tradito ieri sera, proprio davanti al suo pubblico, in quella Casavatore che solo recentemente gli ha consentito di riavere una casa, dopo anni da terremotato senza stabile dimora.

Pur stretto nella maglia nel più rigido, riducendo i pasti, alla vigilia del match, al minimo vitale, il pugile napoletano si era presentato al peso, ieri mattina, con cento grammi abbondanti di eccedenza. Smaltiti meglio con un po' di robuste corse per le vie di Casavatore. Questi sforzi per rientrare nel limite dei superpiuma hanno avuto un peso determinante nel confronto con un Renard che invece non aveva alcun problema del genere, tanto è vero che si era presentato sul ring addirittura entro i limiti dei pesi piuma.

Raininger ha cercato di far valere la sua maggiore esperienza, di disputare un match accorto, di rimessa, sprecando il minimo possibile di energie. La vitalità, più che le doti tecniche, non trascendentali, del belga, gli hanno consentito di tener fede al suo obiettivo soltanto in parte. Il match è andato avanti sul filo dell'equilibrio per quattro riprese, nella quinta, per una irruenza, rabbiosa impennata di Raininger, è sembrato incanalarsi sui binari più logici. Poi, piano piano, Renard è cresciuto di tono, parallelamente al lento ma costante calo atletico di Raininger, sorretto soltanto più dalla disperata volontà di non cedere.

Raininger, rendendosi conto che il match gli stava sfuggendo di mano, nel finale ha giocato il tutto per tutto, abbandonando la boxe di rimessa che costituisce la sua arma essenziale, per cercare soltanto, nel clima della battaglia, il colpo risolutore. E' invece andato ad un filo dalla clamorosa sconfitta prima del limite: nell'ultimo round, scopertosi temerariamente, il napoletano è stato contato due volte, la prima per un atterramento, la seconda in piedi. E solo il gong gli ha consentito di evitare questa umiliazione, pur riservandogli una chiara, unanime sconfitta ai punti. **r. d'a.**

Basket: oggi la Lega parla di pubblicità (e di scommesse?)

# *Sacchetti giocherà i playoff*

Oggi a Milano il presidente della Lega-basket, Luciano Acciari, relazionerà i giornalisti su una recente indagine sul basket come veicolo pubblicitario. Acciari parlerà probabilmente anche della sua recente trasferta americana, nel corso della quale ha avuto i primi contatti ufficiali con l'Nba.

Quasi certamente poi il discorso cadrà anche sul basket-scommesse e il presidente della Lega potrà dare chiarimenti su una strana dichiarazione rilasciata mercoledì. Parlando degli arbitri che hanno diretto due delle partite «chiacchierate» (Binova-Bic e Star-Simmenthal), Acciari ha detto: «*Teofili e Pinto sono al di sopra di ogni sospetto*». Oggi dovrà spiegare: 1) perché proprio Teofili e Pinto, e non altri, sono al di sopra; 2) quali arbitri sono invece al di sotto.

Molte delle reazioni ufficiali al caso-scommesse (ieri nessuna novità) lasciano peraltro perplessi. Ci sono addetti ai lavori che affermano di non aver «*mai sentito parlare di scommesse nel basket*»: dove vivono?

Sacchetti ok — Cattive notizie da Cantù sul ginocchio di Riva (sarà necessario un intervento sulla capsula della rotula), buone notizie invece da Torino sul ginocchio di Sacchetti. Il giocatore della Berloni, 20 giorni dopo l'infortunio, è stato liberato dal gesso e inizierà probabilmente oggi la rieducazione. Lo stiramento dei legamenti pare assorbito, il muscolo (grazie agli elettro-stimoli) non è drammaticamente calato di tono e Meo, se non interverranno complicazioni, sarà pronto, con qualche contrattempo, al via dei playoff, il 29 aprile.

### Misano, Spencer Honda in testa

MISANO — Alla prima uscita dopo l'incidente di Kyalami, Freddy Spencer ieri ha stabilito il miglior tempo sul giro nella prima giornata di prove del G.P. delle Nazioni, Seconda prova del mondiale motociclistico in programma domenica.

Il campione del mondo è dunque, ... lo vedi che ... ra in condizioni fisiche imperfette. Il più veloce dietro di lui ieri è stato un altro pilota Honda, l'australiano Gardner, che corre con una «tre cilindri» RS, del tipo venduto ai piloti privati.

# NOTIZIE FLASH

• I pallanuotisti azzurri incontrano l'Australia oggi pomeriggio allo stadio del nuoto di Roma, nel primo confronto del torneo di qualificazione olimpica a cui partecipano tredici nazioni.

• Coppa Italia di basket: in semifinale Granarolo (pur battuta a Roma dal Banco per 67-88 nel ritorno dei quarti) e Indesit (pur sconfitta a Cantù dal Jolly senza Riva per 81-86).

• Rene Weller, neo campione d'Europa dei pesi leggeri, metterà volontariamente in palio il suo titolo stasera ad Hagen, in Germania, contro lo spagnolo José Antonio Garcia.

• I pugili azzurri Bruno, Musone, Chianese e Damiani combattono stasera a Los Angeles nel torneo dilettantistico «Superchamp», affrontando rispettivamente Breland (Usa), Dewitt (Usa), Stevenson (Cuba) e Biggs (Usa).

• Raffaella Reggi si è qualificata per il terzo turno del torneo di tennis di Hilton Head Island (Usa), battendo l'americana Purdy.

Arrivo solitario nella «Vallona»

# *Andersen vince in Belgio*

HUY — Il danese Kim Andersen ha vinto ieri la prima «classica» della sua carriera, aggiudicandosi la Freccia Vallona, svoltasi sulle colline delle Ardenne. I favoriti, soprattutto Hinault ed il vincitore della Parigi-Roubaix Sean Kelly, si sono limitati a marcarsi a vicenda, invischiando nel loro atteggiamento passivo anche Baccia, Contini e gli altri italiani.

La fuga impostata a ... chilometri dal via dall'olandese Lubberding e da altri otto corridori, tra cui Andersen, è quindi andata a buon fine. Il danese negli ultimi 20 chilometri ha mollato tutti, andando solo all'arrivo. Sul traguardo di Huy, Andersen ha preceduto di circa quattro minuti gli ex compagni d'avventura e di sei minuti il gruppo, nel quale Baccia è stato battuto in volata dal portoghese Da Silva.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Colusson, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maggiorani, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto



CERTIFICATO N. ... DEL 20-10-1983

Dopo tre anni di crisi con chiusura di aziende e «cassa»

# I primi sintomi di ripresa nell'industria alessandrina

**Lo ha annunciato nella relazione il presidente dell'Unione - L'indagine in [illegible] fabbriche**

ALESSANDRIA — *«Nelle due ultime precedenti occasioni abbiamo parlato prima di augurio, poi di speranza, oggi possiamo dire che c'è sentore di ripresa. Dopo oltre tre anni registriamo con soddisfazione questo elemento di ripresa in vista, non dobbiamo però abbandonarci ad intempestivi entusiasmi».*

Così il dottor Angelo Venezia, presidente dell'Unione industriale, assieme al direttore avv. Mario Augusto Rossi e al vice dott. Dario [illegible] ha aperto l'incontro con i giornalisti per presentare la trentottesima indagine congiunturale dell'industria alessandrina. [illegible] le previsioni per il trimestre aprile-giugno: hanno partecipato 130 industrie della provincia, con circa quindicimila lavoratori occupati.

*«Per la prima volta dopo [illegible] tempo — ha detto il presidente Venezia — si sono concrete prospettive di ripresa nelle previsioni degli industriali; gli imprenditori [illegible] però come chi, attraversando il deserto, vede in lontananza un'oasi e teme sia un miraggio. Una dubbiosa prudenza suggerita dal fatto che nessuna delle tare strutturali che affliggono la nostra economia è stata superata [illegible] stelle concrete. Permangono elementi preoccupanti (tasso di inflazione, costo del lavoro, difficoltà di finanziamenti per investimenti produttivi e così via) che occorre eliminare, e per farlo ci vuole anche una stabilità politica e governativa, per proseguire verso la ripresa, che porti finalmente anche miglioramenti per l'occupazione, considerato che nelle previsioni per il prossimo trimestre delle industrie alessandrine l'andamento occupazionale continua ad essere negativo».*

Non si intravede, infatti, la possibilità di assunzioni: solo 4 industrie su cento prevedono incremento nell'occupazione. Questo mentre negli ultimi anni si sono persi in provincia almeno [illegible] posti di lavoro nell'industria.

*«Per questo —* [illegible] *il dottor Fornaro — se l'indagine congiunturale* [illegible] *rà presentata come un bollettino di vittoria* [illegible] *i sintomi di ripresa che registra,* [illegible] *bisogna scordare che esprime l'opinione delle industrie che esistono ancora, non* [illegible] *quindi dimenticate quelle «cadute sul campo», ridimensionando o chiudendo. Vittime della crisi da cui oggi si spera di poter uscire».*

Il dottor Casanova, responsabile dell'Ufficio studi dell'Unione, ha quindi illustrato i vari dati dell'indagine congiunturale ricordando per prima cosa che resta elevato il ricorso alla cassa integrazione: è diminuita nel marzo rispetto al [illegible] a 2582 unità (specialmente nel settore metalmeccanico ed in quello calzaturiero) ma le previsioni indicano una diminuzione limitata: ancora il 28 per cento delle aziende prevede di far ricorso alla cassa integrazione; una media leggermente superiore a quella piemontese: il 24,7 per cento.

Per il resto è previsto un incremento degli ordini per l'esportazione e sono buone le previsioni per quanto riguarda la produzione totale. [illegible] qualche incertezza negli investimenti: solo il 15 per cento delle imprese pensano di investire per ampliamenti ed il 46 per cento per sostituzioni. [illegible] i vari settori, il chimico è quello che decisamente dà i migliori segnali di ripresa; buone le prospettive per i materiali da costruzione e gli alimentari, segnali positivi per il tessile-abbigliamento, ancora difficoltà per il metalmeccanico e contraddizioni per il settore calzature-pelli e cuoio.

**Franco Marchiaro**

---

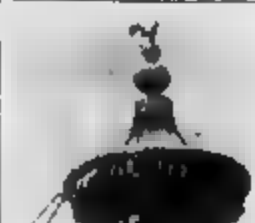
Domani a Casale

## Un convegno sui risparmi energetici

CASALE [illegible] — «Innovazioni tecnologiche e risparmi energetici» è il tema del convegno in programma domani — l'inizio dei lavori è previsto alle 9 — in via Marconi 29, a Palazzo Treville. Fa parte del ciclo di incontri promossi dall'Amministrazione provinciale e dall'Enea e organizzati dal Centro studi Galileo, in collaborazione con l'Università di Milano e con le maggiori industrie dei settori. Una serie di appuntamenti sulle innovazioni tecnologiche, freddo, energia, informatica e ambiente.

Il convegno sarà presieduto dal dottor Clemente e dall'ing. Mozzetti dell'Enea, dal presidente della Provincia, Angelo Rossa e dal vice presidente Giuseppe Ravera, e dagli assessori provinciali Pietro Gallo e Giampiero Bertolone. Il coordinamento è a cura del prof. Arrigo Cigna dell'Enea che, presentando l'incontro ha ricordato come «solo un sistema di scelte molto attente consentirà di trarre benefici dalle innovazioni tecnologiche». *(g. d.)*

---

**IL CONCORSO DE «LA STAMPA» PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI E MEDIE**

## *Il quiz su Alessandria? Un ritorno alle origini*

**Il lavoro dei ragazzi sulla fondazione della città e i personaggi**

### Queste sono le domande

**1** Dove si trova il dipinto che riproduciamo e chi ne è l'autore?

**2** Quale episodio ricorda il quadro; chi è il personaggio seduto in trono, quale importanza rivestì nella storia di Alessandria?

**3** Per la fondazione della città un altro grande personaggio gli contrappose la sua [illegible]. Chi è e di quali drammatici avvenimenti della storia alessandrina fu protagonista?

**4** Due leggende ricordano la fine di quei drammatici avvenimenti. A quali leggende ci si riferisce e chi furono i protagonisti?

*(Aut. Min. n. 4/262369)*

ALESSANDRIA — *Siamo alla quarta puntata di «Alessandria nostra», il concorso de «La Stampa» riservato agli alunni delle elementari ed agli studenti della media inferiore, per stimolarli a ricerche sulla storia, sulla vita della città.*

*Il successo dell'iniziativa è positivo, moltissime le classi che si sono impegnate, sotto la guida degli insegnanti. Siamo certi di avere eguale* [illegible] *per le ultime due puntate di «Alessandria nostra» e per quelle analoghe di «Casale nostra».*

*Per questa quarta tappa di «Alessandria nostra» presentiamo la fotografia di un dipinto che ritrae un importante personaggio storico, legato direttamente alla nascita della nostra città. Il dipinto si trova in una chiesa cittadina, non pensiamo sia difficile vederlo.*

*Abbiamo detto che l'illustre uomo ritratto nel dipinto è legato alla nascita di Alessandria. Dell'altro personaggio di cui chiediamo notizie nella terza domanda diremo solo che passò alla storia col soprannome legato ad una particolarità del suo aspetto fisico, oltreché per essere stato protagonista di tanti drammi per la nostra Alessandria, e per altre città italiane.*

*Ci sono, infine, due leggende da scoprire. I protagonisti sono, rispettivamente, un comune mortale ed un santo. Sono leggende legate alla sopravvivenza di Alessandria, una è la conferma di quanto possa ottenere la furbizia contadina, la seconda è legata al potere del «soprannaturale».*

*Siamo* [illegible] *chiari? Pensiamo proprio di avervi dato* [illegible] *elementi per arrivare alla identificazione dei personaggi di cui vogliamo farvi parlare, collocandoli nella storia della nostra Alessandria. Le ricerche devono essere ultimate entro sabato 5 maggio.*

*Intanto ricordiamo che domani scade il termine per consegnare alla nostra redazione alessandrina (via Cavour 5 — Alessandria - tel.* [illegible] *441347) le ricerche per la terza puntata di «Alessandria nostra», riferita alla plurisecolare Fiera di S. Giorgio.* **f. m.**

---

Sta per concludersi l'inchiesta sul delitto di Bassignana

## Non era sotto l'effetto della droga il giovane ucciso dalla madre disperata

**Lo ha stabilito la perizia tossicologica - A giorni un [illegible] interrogatorio dell'imputata**

ALESSANDRIA — Elio Pronzato, 27 anni, Bassignana, non era sotto l'effetto della droga quando, il 20 gennaio scorso, fu ucciso dalla madre, la maestra elementare in pensione Franca Conti, di 53. Lo ha stabilito la perizia tossicologica effettuata dalla dottoressa Maria Montagna per incarico del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, che sta concludendo l'istruttoria sul delitto.

La perizia è stata depositata unitamente a quella medico legale compiuta dal prof. Pier Angelo Conca in cui, fra l'altro, si sostiene che il giovane da [illegible] schiavo della droga è stato ucciso con un solo colpo di pistola.

Nei giorni [illegible] era stata depositata la perizia psichiatrica che ha riconosciuto Franca Conti seminferma di mente quando sparò al figlio, non perché malata ma per l'esasperazione dovuta ad una situazione che si trascinava da anni (Elio Pronzato era appena diciassettenne quando cominciò a far uso di droga) e inasprita da episodi che l'avevano sconvolta. Tra l'altro la decisione comunicatale quel giorno dal figlio di trasferirsi a Milano per fare lo spacciatore.

Nei prossimi giorni il magistrato alessandrino dovrebbe recarsi in carcere per interrogare ancora una volta Franca Conti che sarà subito dopo rinviata a giudizio della corte d'assise. L'inchiesta è infatti quasi del tutto conclusa, non restano che alcuni dettagli di scarso valore.

La maestra elementare in pensione, vedova del professor Mario Pronzato, insegnante liceale, si sta lentamente riprendendo, dopo aver più volte manifestato intenzioni suicide. E' sempre depressa ma le sue condizioni psico-fisiche sono un poco migliorate anche se appare tormentata dal rimorso di aver [illegible], dopo un ennesimo litigio, al figlio che non era riuscita ad allontanare dalla droga.

Il delitto avvenne nell'antico palazzo di via Cavour di proprietà della famiglia Pronzato, presente la giovane fidanzata di Elio, da poco tempo divenuta madre, e che impedì poi a Franca Conti di spararsi con l'arma — una pistola di proprietà del cognato — con cui aveva ucciso il figlio. Elio le aveva assicurato che avrebbe fatto una [illegible] disintossicante: al momento di iniziarla [illegible] invece rifiutato. **c. c.**

Casale — Michelino Borghetto, 40 anni, via Cardinal Massaia 99, e Pasquale Pasquariello di [illegible], strada Alessandria 2, sono stati rinviati a giudizio, il primo per aver fatto trasportare e il secondo per aver trasportato 1100 chilogrammi di gasolio senza il certificato di provenienza.

Cinque denunciati

### Scoperta una bisca nel bar

**ALESSANDRIA — Una tempestiva irruzione ha permesso agli agenti della squadra mobile di scoprire una bisca clandestina al Bar Rio di viale Milite Ignoto: cinque persone sono state denunciate per partecipazione al gioco ed il titolare del locale pubblico, Angelo Maestri, 41 anni, anche per [illegible] il gioco d'azzardo.**

L'intervento della polizia è avvenuto poco dopo la mezzanotte, quando nella saletta da biliardi, nel seminterrato, si era radunato un gruppo di avventori per giocare a dadi. Utilizzavano come tavolo da gioco un biliardo e le puntate (non molto elevate, sono state sequestrate due o trecento mila lire) avvenivano senza fiches, usando solo denaro contante.

Sarà il questore a decidere sull'eventuale sospensione temporanea della licenza (e quindi chiusura del locale) di Angelo Maestri. I nomi dei cinque avventori denunciati assieme al titolare non sono stati resi noti. **(p. b.)**

---

Domani e domenica all'Enoteca di Vignale

## Dibattito sul grignolino alla «Festa di Primavera»

VIGNALE MONFERRATO — *L'ottimo vino grignolino che ha una valida zona di produzione nel Monferrato Casalese sarà festeggiato, in occasione del decennale del riconoscimento doc con una simpatica «Festa di Primavera», che, domani e domenica, si svolgerà a Vignale per iniziativa dell'Enoteca regionale di Palazzo Callori e della Pro Loco.*

*«Invito al grignolino — Festa della Primavera» si aprirà, domani alle 9.30, con un incontro-dibattito, all'interno dell'Enoteca regionale, sul tema «Grignolino: problemi di vinificazione e commercializzazione». Destinato in particolare ai produttori è aperto a tutti gli amici del grignolino; dopo il saluto del presidente dell'Enoteca, Vincenzo Ronco, relazioni del dottor Gerbi e del dottor Elio Archimede, dell'assessorato regionale all'Agricoltura.*

*Nel pomeriggio degustazioni «guidate» di grignolino, con la partecipazione dei maestri assaggiatori dell'Onav. Domenica degustazioni di grignolino per l'intera giornata, mentre nel pomeriggio, nel parco di Palazzo Callori, la Pro Loco offrirà, abbinati al vino, piatti tipici della cucina monferrina.* **(l. m.)**

---

L'appello del Comune di Guazzora al Comitato coordinatore e alla Provincia

## «Po 2»: chiesto un ufficio informazioni sulla costruzione della nuova centrale

**Richiesti anche dibattiti con i tecnici dell'Enel e dell'Enea per approfondire il problema**

TORTONA — Dopo le manifestazioni degli agricoltori della bassa Valle Scrivia contro l'eventuale insediamento di una centrale nucleare nella zona «Po2», sono gli amministratori che si [illegible] con ordini del giorno che saranno inviati al Comitato coordinamento dei Comuni della zona «Po2» ed all'Amministrazione provinciale.

La giunta di Guazzora richiede che sia [illegible] responsabilizzare maggiormente il [illegible] di coordinamento ed al tempo stesso fornire una maggiore informazione a [illegible] l'opinione pubblica sulle attività svolte e quelle che ancora restano da svolgere in zona da parte dell'Enel e dell'Enea.

*«Come già da tempo avevano richiesto tutti i Comuni —* spiegano gli assessori di Guazzora, [illegible] Tegazza e Tea Baraldi *— è assolutamente necessario istituire un ufficio permanente del Comitato di coordinamento che sia a completa disposizione* [illegible] *popolazione, per garantire a tutti una reale documentazione e informazione».*

*«E' chiaro —* aggiunge l'assessore di Guazzora Angela Medaglini *— che il solo ufficio potrebbe non dimostrarsi sufficiente ad esaudire le richieste della gente. Per questo nel nostro ordine del giorno ribadiamo la necessità di organizzare una serie di dibattiti e di incontri con tecnici dell'Enel e dell'Enea, docenti universitari, funzionari dei ministeri dell'Industria e dell'Agricoltura, perché spieghino alla gente ed a noi amministratori cosa succederà se arriverà un insediamento nucleare».*

L'iniziativa di Guazzora sarà certamente ripresa da altre amministrazioni comunali presenti nella zona della «Po2». *«Il tempo stringe —* afferma il sindaco Pierino Cereda *—, abbiamo perso molti mesi ed* [illegible] *tutti brancoliamo nel buio. Di fronte all'installazione di una centrale nucleare vorremmo sapere e capire cosa succederà all'ambiente ed anche all'economia, non solo per la Valle Scrivia, ma per tutto il Basso Alessandrino ed il Tortonese. Questi in sostanza sono i nodi da sciogliere, e presto».* **c. r.**

A Palazzo Cuttica

### Una mostra di Carlo Leva

ALESSANDRIA — Nelle sale di Palazzo Cuttica si inaugura alle 18 di oggi la mostra dei bozzetti di Carlo Leva, l'unico scenografo vivente nato in provincia di Alessandria. Organizzata dal Gruppo commercianti via S. Lorenzo con il bisettimanale Gazzetta e il patrocinio di Comune e Provincia, la rassegna — resterà aperta fino al 29 aprile — presenta una panoramica della storia del cinema degli ultimi venticinque anni. Sono tutti bozzetti originali realizzati dallo scenografo che fra l'altro, ha ideato la quasi totalità delle scene del televisivo «E la vita continua». **(p. b.)**

**Ovada** — Il Comitato comunista di zona ha indetto per questa sera, alle 21, nella sala della Soms, una manifestazione contro il decreto del governo sul taglio dei salari. [illegible] il sen. Carla Nespolo ed Enrico Morando della Segreteria regionale.

**Ovada** — Un anziano calzolaio che viveva solo è morto in casa oltre un mese fa ed il suo corpo è stato rinvenuto solo ieri in stato di [illegible] decomposizione. Si tratta di Giuseppe Ighina, 72 anni, abitante in via Cairoli 16. Era su una sedia, stroncato probabilmente da un infarto.

---

# ALLE TV

**TELECITY**

20.20 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto di L. Wertmuller con G. Giannini — Scontri e passioni tra milanese snob e marinaio siculo (1974)

**PRIMANTENNA**

20 — Telefilm della serie I 12 leggionari
[illegible] Film Corte marziale
22.15 Telenotiziario [illegible] (1ª edizione)
22.30 Le auto della settimana
23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zaramone
23.30 Rubrica. Nuove terapie del dolore
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0.10 Film della notte
1.30 Buona notte con...

# CINEMA E TACCUINO

**ALESSANDRIA**
[illegible] Risky business: fuori i vecchi, i giovani ballano (commedia)
AMBRA: Segni particolari: bellissimo (comico)
COMUNALE: Sotto sotto (comico)
CORSO: Jenti (comico)
CRISTALLO: American [illegible] (sexy)
[illegible] music (musicale)
MODERNO: Voglia di tenerezza (commedia)

**ACQUI TERME**
ARISTON: Flippaut (commedia)
CRISTALLO: Gorky Park (spionaggio)

**CASALE MONF.TO**
MODERNO: Un [illegible] una ragazza (commedia)
POLITEAMA: Furyo (drammatico)
VITTORIA: Desiderio (commedia).

**GAVI LIGURE**
[illegible]: Segni particolari: bellissimo (comico)

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: Una superstar (sexy).
IRIS: Scarface (drammatico)
ITALIA: Ballando, ballando (commedia musicale)
MODERNO: Due come noi (commedia)

**OVADA**
LUX: Ai confini della realtà (fantascienza)
MODERNO: Christine la macchina infernale (fantastico)
TORRIELLI: Film (commedia).

**SERRAVALLE SCRIVIA**
LAREI: Confessioni intime di Claudine (sexy)

**TORTONA**
MODERNO: Ballando, ballando (commedia musicale)
SOCIALE: Scarface (drammatico)
VERDI: Creepshow (commedia).

**VALENZA PO**
SOCIALE: Le aquile 3 (horror)

**VOGHERA**
ARLECCHINO: Christine la macchina infernale (fantastico)
GALVANI: Scarface (drammatico)
ROMA: Furyo (drammatico)
SOCIALE: Mi manda Picone (commedia)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303; Casale 0142 - 54 782; Tortona 872 [illegible]; Valenza 442 778; Acqui 0144 - 25 79; Novi L. 0143 - 20 10; Ovada 0143 - 86 343

**FARMACIE**
Alessandria: Villoslo, v. Mazzini, notturna. Ferraris, c. Roma
Acqui: Terme, [illegible]
[illegible] Vicano, v. Roma
Novi: Scotto, p. Repubblica
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Sidone, v. Emilia
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

**[illegible] MEDICA**
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241, Acqui 57 775, Casale 76 381, Novi 741 387; Ovada 81 777, Tortona 813 961, Valenza 952 601, Voghera 41 520 (ambulanze 213 838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno)

**[illegible]**
Total, via G. Bruno, Total, Lungotanaro Solferino; [illegible] largo Catania, Agip, Spalto Marengo; Gabella, via Pescara, Agip, [illegible] Marengo, Tamoil, [illegible] Marengo, SP, [illegible] Bruno

**BIBLIOTECA**
Chiusa.

---



**RINVIATO IL CONVEGNO «LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA IN UNA PROSPETTIVA EUROPEA»**

Siamo spiacenti di dover comunicare che, per sopravvenuti improrogabili impegni parlamentari di taluni relatori, il convegno «Lo sviluppo dell'agricoltura italiana in una prospettiva europea», promosso a Mantova per sabato 14 aprile 1984, è stato rinviato a data da destinarsi.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Verso un accordo tra Regione e ente di Stato

# L'energia autoprodotta sfrutterà i cavi Enel?

## Per favorire consorzi e privati che dispongono di centraline - Il maxi-elettrodotto

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Auguste Rollandin e l'assessore all'Industria Angelo Po[illegible] hanno incontrato ieri mattina ad [illegible] il capo [illegible] distretto Enel di Torino ingegner Segre e i dirigenti del distretto della Valle d'Aosta.

In [illegible]ione [illegible] importanti argomenti relativi all'utilizzo e alla nuova produzione dell'energia elettrica in Valle. Un primo problema affrontato è stato quello del vettoriamento, cioè della possibilità per gli «autoproduttori» di far passare l'energia elettrica prodotta dalle loro piccole centrali sulle linee dell'Enel, pagando [illegible] elettrico di Stato un «pedaggio» per ogni chilowattora di energia trasportata.

L'obiettivo è quello di [illegible]rire la nascita in Valle di [illegible]ve fonti di produzione di energia elettrica, sfruttando le piccole cadute d'acqua, [illegible] iniziativa di privati o di con[illegible] di enti pubblici. [illegible] i nuovi produttori vorrebbero [illegible] è logico, evitare l'inutile raddoppio delle linee per il trasporto dell'e[illegible]gia agli utenti.

Sull'argomento si sta impegnando a fondo anche la Fédération des coopératives valdôtaines, che vede nella soluzione [illegible] problema un elemento indispensabile per favorire la nascita e lo sviluppo di piccole centrali.

«Nella riunione di ieri — ha detto Rollandin — ci siamo chiariti le idee sul problema e abbiamo deciso di chiedere al più presto un incontro ufficiale con il presidente dell'Enel, Corbellini. E' intenzione mia e della giunta regionale arrivare rapidamente alla soluzione della questione».

Un altro argomento affrontato è stato quello dei poss[illegible] danni all'ambiente [illegible]no creati dal passaggio del grande elettrodotto che dalla centrale elettro-nucleare francese vicino a Lyon, porterà la corrente elettrica in Italia. Sulla questione c'è [illegible] una petizione popolare degli abitanti nella frazione Runaz di Arvier e un intervento in Consiglio regionale.

L'ingegner Segre e i tecnici che lo accompagnavano hanno [illegible] un impegno dell'Enel per evitare, con opportuni ritocchi [illegible] tracciato, di fare danni all'ambiente naturale. Subito ieri pomeriggio è stato compiuto un primo sopralluogo sui punti del tracciato dove sono stati segnalati gli interventi che potrebbero danneggiare le zone boschive e creare pericoli di smottamenti e frane: si potrebbero usare elicotteri invece dei camion per trasportare materiale senza costruire strade.

Un'altra questione di estrema importanza per il futuro energetico della Valle d'Aosta è il possibile passaggio all'Enel di alcune centrali idroelettriche della ex Cogne (Nuova Sias). Vi sono stati, negli anni, ricorsi e controricorsi ai vari livelli giuridici per cercare di capire che [illegible] potesse, o non, fare.

Adesso si sta aspettando una decisione della Corte costituzionale, che dovrebbe dire la parola definitiva sul diritto o non della Nuova Sias a mantenere le sue centrali. Intanto, per una centrale ex Cogne, quella di Chavonne [illegible], con concessione scaduta, Rollandin e Pollicini hanno detto che verrà portata al prossimo Consiglio regionale la proposta di subconcedere l'uso delle acque alla Nuova [illegible].

Se la proposta passerà l'acciaieria di Aosta potrà ancora far conto sull'energia elettrica prodotta con i [illegible] metri (almeno per q[illegible] centrale), ad un prezzo inferiore di molto a quello Enel.

b. bas.

### Critiche [illegible]

[illegible] — I rappresentanti dei metalmeccanici aderenti ai sindacati Cgil, [illegible] e Savt hanno criticato il comportamento della [illegible] [illegible] d'Ao[illegible] (metalmeccanici [illegible] Uil) dissociatisi dalle assemblee e dal referendum.

In un comunicato si legge: 1) E' sconcertante l'atteggiamento tenuto dalla Uilm in quanto le assemblee e la scheda-referendum erano state decise unitariamente da tutte le componenti della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici della Valle d'Aosta, Uilm compresa.

2) La [illegible]-referendum era stata variata [illegible] sua formulazione [illegible] [illegible] della Uilm durante regolare riunione della segreteria Flm.

3) Il materiale, schede e volantini, e le date delle assemblee sono state decise da tutta la segreteria Flm, Uilm compresa.

La componente dei metalmeccanici della Cgil, [illegible] e Savt «riconferma l'impegno unitario, la disponibilità al confronto e la decisione e[illegible] nell'assemblea regionale unitaria dei quadri e del [illegible]rettivo Flm di indire [illegible]blee in tutti i luoghi di lavoro».

Due giovani residenti a Aosta e Saint-Christophe

# Fuggiti di casa per amore sono arrestati per truffa

## Accusati anche di furto - Le indagini svolte dalla squadra mobile

Paolo Veronese — Michela Savigni

AOSTA — Hanno lasciato un mese fa le loro famiglie: una fuga d'amore, e hanno [illegible] in una «126» senza [illegible] la Valle. Per vivere hanno mangiato in decine di ristoranti e pizzerie di Aosta e dintorni, staccando assegni da un blocchetto rubato e dicendo: «Abbiamo dimenticato i soldi, domani torniamo a pagare».

Ora sono in carcere: lei, Michela Savigni, 20 anni, residente in frazione Meysattaz di Saint-Christophe, è a Vercelli; lui, Paolo Veronesi, 24 anni, residente in via Pollio Salimbeni 3, a Aosta è in prigione alla Torre dei Balivi.

Il capo d'accusa nei loro confronti è di 15 imputazioni riconducibili a cinque reati: appropriazione indebita, furto aggravato continuato, truffa, insolvenza fraudolenta e falso in assegno.

[illegible] alcuni giorni la squadra mobile [illegible] sulle tracce dei due giovani perché [illegible] ristoratori si vedevano rifiutare dalle banche gli assegni firmati dai fidanzati: appartenevano a un blocchetto rubato da una borsa in un bar del centro di Aosta. La memoria di un ristoratore ha permesso di risalire all'identità della ragazza già nota alla polizia per aver commesso un furto.

I due innamorati, decisi a non ritornare alle loro famiglie, si preparavano a compiere, secondo gli inquirenti, furti in appartamento. Gli agenti hanno trovato 14 mazzi di chiavi, 17 chiavi [illegible] e due passe-partout sull'auto in cui i due giovani vivevano. Non tutti i proprietari delle chiavi sono stati rintracciati.

La Savigni e il Veronesi sono stati sorpresi mentre mangiavano in una pizzeria di Aosta. Agli agenti hanno detto: «Noi rubare? Vi sbagliate, non ne sappiamo nulla». Secondo la polizia i due innamorati hanno rubato le chiavi degli appartamenti negli spogliatoi dello stadio Tesolin e nella palestra di via Saint-Martin de Corléans.

Mentre giovani atleti o ragazzi delle «[illegible]» facevano ginnastica i due frugavano nelle borse e negli abiti, prendevano chiavi, soldi, orologi, catenine e anellini d'oro e segnavano su un taccuino gli [illegible]. Vendevano poi gli oggetti preziosi a alcuni orefici di Aosta, che compilavano, come previsto [illegible] legge, le ricevute con la descrizione dell'anello o della catenina acquistata e il nome di chi li [illegible] venduti.

Anche l'auto su cui viaggiavano la Savigni e il Veronesi è risultata rubata. I due giovani avevano firmato il contratto d'affitto con l'Automobil club di Aosta [illegible] mai pagare e senza restituire la vettura. L'Aci aveva infatti denunciato la scomparsa della «126».

s. mar.

Una lettera di protesta inviata al sindaco d'Aosta

# Gli studenti in sciopero dopo l'incendio al liceo

AOSTA — Ieri gli oltre 360 alunni del Liceo scientifico di Aosta dopo essersi presentati [illegible] davanti alla scuola, in avenue [illegible] Commis 30, hanno deciso una giornata di sciopero per protestare contro i disagi [illegible]ti dall'impianto di riscaldamento troppo [illegible]chio e pericoloso (mercoledì mattina nel locale [illegible] è divampato un incendio) e per ottenere misure di sicurezza adeguate, in grado di garantire l'incolumità degli studenti.

Gli studenti hanno riassunto le motivazioni dello sciopero in una lettera, con oltre 200 firme, inviata al sindaco di Aosta Edoardo Bich.

«Egregio signor sindaco, noi, gli studenti del Liceo scientifico di Aosta, in seguito allo spiacevole incidente avvenuto nel nostro istituto sottoponiamo alla sua attenzione le disastrose condizioni del nostro istituto e, in particolare, dell'impianto di riscaldamento, il cui mancato funzionamento non ha provocato danni alle persone per un puro caso.

«Denunciamo la mancanza di ogni struttura antincendio (estintori, uscite di sicurezza, ecc.). Che cosa sarebbe potuto accadere nel caso in cui il fumo avesse impedito agli alunni dell'ultimo piano di raggiungere l'uscita? Fatto che avrebbe potuto verificarsi se l'allarme fosse stato dato pochi minuti dopo o se per un motivo qualsiasi il grande portone, che si apre dall'interno, non avesse potuto [illegible] aperto.

«Sottolineiamo, inoltre, che i problemi del nostro edificio non risalgono allo scorso anno e neanche a quello precedente, ma stanno diventando, ormai, una tradizione del nostro Liceo.

«Facciamo notare, infine, che questa giornata di sciopero, che ci danneggia sul [illegible] scolastico, [illegible] è causata [illegible] desiderio di prendere sole, ma da una reale esigenza di sicurezza, dettata dal nostro istinto di conservazione. Distinti saluti. Gli studenti del Liceo scientifico».

La quarta «veillà» del teatro popolare al Giacosa

# In scena strani personaggi tra realtà e immaginazione

## Recitano le compagnie di Saint-Nicolas e Challand-St-Anselme

«Le tri verdette» (da «Le tre anelle» del 1300) della «Betise» d'Aymavilles (Foto Martinet)

AOSTA — Quarta «veillà» con il teatro popolare questa sera ad Aosta. [illegible] [illegible] le parlate di [illegible] Nicolas (con la «Com[illegible]gni di teatro») e di Challand St. Anselme (La sonrigoga»), due varietà di patois con caratteristiche molto diverse, che gli spettatori di Aosta e dintorni potranno seguire con molta attenzione (soprattutto quella di Challand) per cogliere tutti i particolari della recitazione.

Dura circa un'ora e [illegible] un titolo chilometrico il lavoro che presentano stasera i giovani di [illegible] Nicolas: «No sen de heutta bènda pe riye et pe tsanté. Conte, personadzo et tsanhon di [illegible] valdotén». E' una scena scritta da Ettore Champretavy e perfezionata assieme al gruppo: gli undici componenti la compagnia interpretano alternativamente loro stessi e alcuni personaggi della nostra Valle reali e immaginari (Noré lo braccounier, l'omo serraden, ecc.).

Due [illegible] scenette del gruppo di Challand: «L'inconvegnen da télévision», sul come la televisione riesca a condizionare le nostre scelte, e «Eunna drolo de bèlla tameuilla», che [illegible] delle difficoltà in una famiglia per il «partadjo», la divisione dei beni.

Un problema vecchio come il mondo, che è stato anche il [illegible] della scena presentata martedì dalla compagnia «La betise» di Aymavilles. Prendendo spunto da uno scritto di un poeta del [illegible], Leo Ducret ha preparato [illegible] scena dal titolo «Le tri verdette» (Le tre anelle), il cui protagonista è un re un po' anacronistico che in punto di morte non sa a quale dei tre figli lasciare il potere.

Buone la scelta dei costumi e la scenografia, ma la «pièce» è sembrata poco incisiva nel finale. Debole nel testo e nella messa in scena la scenetta «Pais», dove il messaggio di pace traspare solamente da alcune battute del giovane protagonista Gaston.

Sempre molto divertenti le farse dei «Beguio» di Valtournenche. La «verve» comica di Sergio «dou Biondin», le battute ironiche sui problemi più attuali e le qualità espressive di una parlata tra le più simpatiche della nostra regione, sono gli ingredienti che garantiscono il successo di questo gruppo.

Le [illegible] scene presentate: «On pou gnenca mouì tranquillo» e «Lo travail dou santeucco» si inseriscono molto bene nel repertorio del gruppo, il cui motto è «predjé noutra lenga è se fae tchecca do bon san».

c. ro.

### Concerto a Châtillon

CHATILLON — Questa sera, alle ore 21, nel locale dell'ex cinema Zerbion, il Corpo musicale di Châtillon, diretto dal maestro Lino Blanchod, terrà un concerto di musiche classico-leggere.

Il recital prevede anche la partecipazione del coro femminile «Vilie d'Aoste» diretto da Alearda Pellissier, che si cimenterà nell'esecuzione di un repertorio a carattere popolare.

# TACCUINO

### AOSTA

[illegible]: White pop Jesus, con Awana Gana, B. Carnacina (Italia 1952) — Film farsesco-musicale sul ritorno di Cristo sulla Terra: prolissato insipido.

[illegible]: rappresentazione del Printemps théâtral

ITALIA: Silkwood, regia di Mike Nichols, con M. Streep (Usa 1983) — Misteriosa scomparsa di una combattiva operaia, contaminata da radiazioni sul posto di lavoro: coraggioso film di denuncia sociale.

LUX: film luce rossa Vm 18.

SPLENDOR: Don Camillo, regia di Terence Hill, con T. Hill, C. Blakely, [illegible] Farmer, A. Luotto[illegible] (1984) — Amichevole rivalità fra il sindaco comunista e il prete di una cittadina emiliana: remake infedele del vecchio film di Duvivier con Cervi e Fernandel.

### BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La cosa, regia di [illegible] [illegible], con K. Russell (Usa 1982) — Caccia ad un mostro alieno fra i ghiacciai del Polo in una stazione scientifica americana.

### COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Avventurieri ai confini del mondo, regia di Brian Hutton, con T. Selleck (Usa 1983) — Spericolate imprese di aviatori nei cieli d'Oriente, agli inizi del '900.

### VERRES

IDEAL: L[illegible] con la scala nel buio, regia di Lamberto Bava, con A. Occhipinti, A. Papa (Italia 1983) — Thrilling.

### IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di [illegible] variabile. Temperature di ieri: min 4, max 11. Umidità 40%. Vento: forte da Nord Ovest (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

### FARMACIE

Aosta: Delmagistche, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

### MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] [illegible]: Gressoney-Saint-Jean, Brusson, [illegible]-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne e Saint-Valtournenche.
Sabato: Gard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

### «La Stampa» - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
[illegible] Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

# RADIO E TV

### RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Lorenzo
[illegible] Voix de la Vallée

### [illegible]

19,10 Tg3 Regionale

### RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
7,30 Oroscopo
8,10 Perle classiche
9 — Liscio in libertà
12,05 Giochi e dediche con voi
13 — Musicalmente ins[illegible]
15 — Juke box dischi e [illegible]
17,30 Ciro... [illegible]... Baciare...
[illegible] Teleradiogiornale
20 — Il nostro patois
[illegible] Cosa dicono le stelle

### TVA

18 — Telefilm
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Notiziario regionale
20 — Big match special

### ANTENNE 2

15,45 Magazine médical
16,40 Itinéraires
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres

19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,35 Dispersions
22,30 Edition de la nuit
23 — La patrouille de l'aube

### TV SUISSE ROMANDE

13,25 Les chevaux du Soleil
14,20 Ciao! Musicalmente
15,05 La geste et la mémoire
15,40 Vespérales
16,50 Escapades
16,35 Boulimie 82-83
16,55 Recettes
17,20 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... B[illegible]
18,10 Les Héritiers
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 Tj sport
20,15 Tell quel
20,45 Le dernier Banco

### BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
[illegible]: «Ip» sulla [illegible].
Morgex: «Total» in località Marais.

Sport, ma anche momento di verifica e dibattito

# Maestri di sci in gara per il titolo regionale

### Slalom gigante e competizione di fondo lunedì a Champorcher

CHAMPORCHER — L'Associazione valdostana dei maestri di sci, [illegible] con la Scuola di sci di Champorcher, ha organizzato per lunedì la 9ª edizione del «Campionato valdostano maestri di sci». La [illegible] riservata a tutti i maestri di [illegible] valdostani [illegible] dell'associazione presieduta da Lorenzo Paris, prevede una gara di slalom gigante ed una di fondo sui 5 chilometri.

Sono oltre 700 gli iscritti alle varie scuole [illegible] sci della nostra regione e la manifestazione ha sempre fornito risultati tecnici di riguardo, confermando le doti agonistiche di moltissimi maestri di sci valdostani.

Le iscrizioni si chiudono oggi e dovranno pervenire alla Associazione valdostana maestri di sci (Avms) di Aosta entro le ore 17.

La gara di gigante comincerà alle ore 9.30; mentre il fondo partirà alle ore 12.

«In questi ultimi anni la figura del maestro [illegible] sci è diventata sempre più importante — ha ricordato in proposito Carlo Deffeyes, istruttore nazionale e direttore tecnico dei corsi regionali — e la sua presenza nel settore turistico-economico è da considerarsi indispensabile per la crescente dimensione del movimento [illegible] legato in Valle agli sports invernali». «Questo incontro, che [illegible] svolge nel segno dello sport — sottolinea ancora Carlo Deffeyes, di Etroubles — è anche l'occasione per [illegible] verifica di opinioni e di teorie in [illegible] categoria che propone ormai la figura del maestro di sci come l'immagine del turismo invernale della nostra regione».

Carlo Deffeyes

L'anno [illegible] i campionati si svolsero a Cogne: nel «gigante» vinse la scuola di sci del Monte Bianco, mentre nel fondo si impose la Scuola di [illegible] del Gran Paradiso. Nelle varie categorie i successi individuali andarono a Giuseppe Perrod, Enrico Chasseur, Wanda Bieler, Livio Stuffer, Giuseppe Ouvrier, Ivana Casagner.

Tra i trofei in palio saranno assegnati quest'anno, per [illegible] prima volta il «Livio Oranger», per il maestro di fondo più giovane il «Lorenzo Paris», al maestro di sci più anziano tra i partecipanti e il trofeo «Edilsio Cossard», al maestro di sci vincitore del gigante, a tempi [illegible]. c. g.

## Sci alpino la «Coppa» a Joyeusaz

AOSTA — Il sergente [illegible] giere del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, Edmond Joyeusaz, [illegible] anni, è il vincitore della Coppa Italia 1984 di sci alpino, un risultato che consente all'atleta valdostano di conquistare il diritto, per la prossima stagione, ad un posto in squadra nella nazionale B.

Joyeusaz ha colto questo suo successo al termine del «Master» finale di Coppa Italia, sulle nevi di Sauze d'Oulx, concludendo in [illegible] positivo una stagione agonistica impostata per giungere alla vittoria finale.

«E' stato molto regolare in tutte le [illegible]re — ha detto l'allenatore Sandrini — e durante l'inverno ha vinto cinque speciali e due giganti, giungendo (sempre in gigante) due volte secondo. c. g.

Con 745 concorrenti

## Grand Prix dei giovani a Champoluc

AOSTA — Sono 745 i concorrenti che parteciperanno domenica mattina a Champoluc alla prima edizione del «Grand Prix Conseil regional de la Vallée d'Aoste» di fondo e discesa.

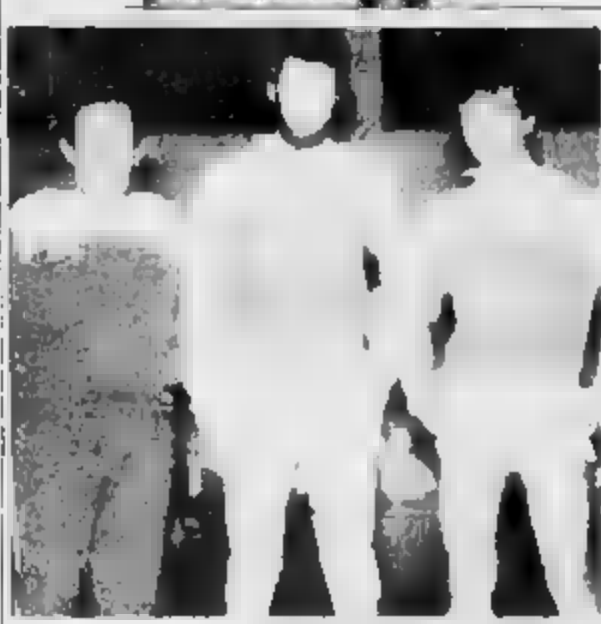
La manifestazione è riservata alle categorie giovanili, in campo maschile e femminile della nostra regione ed è organizzata dal Comitato valdostano degli sport invernali (Asiva) con il patrocinio dell'amministrazione regionale.

Sono presenti anche le rappresentative del Comité de ski du Mont Blanc (Francia) e de' Comité du Valais (Svizzera) in quanto, soprattutto per lo sci alpino, questa gara segue la stessa falsariga tecnica con la quale ogni [illegible]no si organizza a La Clusaz (Francia) [illegible] spettacolare competizione cui prendono parte quasi mille giovani atleti.

E' significativo pertanto che, al suo primo esperimento organizzativo, la Valle d'Aosta abbia raggiunto una cifra di presenze che può definirsi molto interessante e che consentirà al settore degli sport invernali valdostano di dare una concreta dimensione di quelle che sono le sue forze sportive.

Successo di adesioni quindi per la gara di slalom che si disputerà su tre piste, mentre è leggermente inferiore alle previsioni la partecipazione alla gara di fondo. c. g.

Due ultime decisive partite del torneo [illegible]i pallavolo

## L'Olimpia diventa arbitro del passaggio in serie C1

L'allenatore Pressendo, il centrale Ranella, l'alzatore Bertois

AOSTA — L'Olimpia Mobili Caridi di Aosta, pur vincendo a Torino con il punteggio di 3-2 contro il sestetto del Casali (ultimo in classifica) nel terz'ultimo turno del campionato maschile di pallavolo in serie C2, non [illegible] fornito una prestazione tecnica entusiasmante.

I parziali sono [illegible]: 15-7, 6-15, 6-16, 15-2 e 15-11, punteggi che lasciano intravedere come l'intero incontro sia stato caratterizzato da frequenti «pause tecniche» degli aostani, che hanno consentito ai padroni di casa di sfiorare addirittura [illegible] vittoria.

«I ragazzi hanno certamente giocato sottotono — [illegible] detto l'allenatore Dino Pressendo — e non c'è stata sufficiente concentrazione prima della partita, in quanto gli avversari non presentavano credenziali tecniche tali [illegible] impensierire eccessivamente il nostro gioco». «Si è trattato quindi di una eccessiva presunzione — [illegible] ancora precisato Pressendo — anche se mi pare giusto dover ricordare come la squadra in questi ultimi tempi abbia fornito prestazioni superiori alle previsioni. Perciò questo "pausa", che si è comunque conclusa positivamente, è servita alla squadra per prepararsi a dovere in vista dei due ultimi, difficili, impegni di campionato».

Nessuna crisi pertanto all'interno della squadra? «Assolutamente, anzi le posso assicurare che le condizioni generali dei ragazzi sono ottime, a conferma della bontà del programma di lavoro svolto quest'anno [illegible] l'amico Varisella. L'Olimpia Caridi fornirà proprio in occasione di queste due ultime severe partite di campionato l'esatta dimensione del suo valore e della sua ritrovata competitività».

Domani sera, infatti, alla palestra Coni di Aosta (ore 20.30) Artuso e compagni riceveranno [illegible] il sestetto [illegible] «Stamperie Alicesi», compagine ancora in [illegible] per la promozione in C1, mentre nell'ultimo turno di campionato l'Olimpia giocherà a Borgofranco contro la seconda squadra che punta [illegible] passaggio nella categoria superiore.

Il campionato è guidato dal Cuneo con 36 punti, seguito da Borgofranco 34 e Stamperie Alicesi 33, passano in C1 le prime due classificate. c. g.

Sospesa la partita di tsan

## Pollein-Châtillon quasi [illegible] giallo

AOSTA — Si è conclusa con un piccolo «giallo» l'andata del campionato di tsan. Domenica, nell'ultima giornata, in serie A non è stato portato a termine l'incontro tra Pollein I e Châtillon I.

Decisivo per entrambe le squadre (Pollein è in zona retrocessione e Châtillon per sperare [illegible] nella finale deve vincere tutte le partite), il confronto ha rivelato animi molto tesi sin dall'inizio e l'interruzione è venuta quando allo Châtillon mancavano 200 metri per vincere con ancora sei buone da «palete».

La vittoria era dunque alla portata della squadra di Châtillon, ma la «servia» di Sergio Fragno a Mario Brunod è finita (questa la versione dei «polentchon») in [illegible] sulla pertica, eliminando pertanto il forte giocatore della squadra del Marmore, che vedeva così compromesso il risultato.

[illegible] diverbio è avvenuto quando i giocatori dello Châtillon (complice anche un atteggiamento del direttore [illegible] [illegible] non sufficientemente chiaro) hanno cominciato a sostenere che la pallina non aveva battuto sulla pertica.

Nonostante le accese discussioni, il peggio è stato evitato, ma l'arbitro Gelin Aguettaz non è più riuscito a far concludere la partita. [illegible] rapporto arbitrale è stato esaminato dalla commissione disciplinare e lunedì sarà la «Consechon» a prendere la decisione definitiva sulla [illegible]tita.

L'ipotesi più credibile è che dovrà essere ripetuta, ma i due capitani delle squadre Walter Blanchod e Solmino Blanquin subiranno una squalifica e già domenica prossima non potranno scendere in campo.

Il girone ha inoltre visto il Verrayes tornare in testa dopo la vittoria sul Nus, sul campo di Rapy. «N'en bohò tot è n to tchico de pera», hanno detto entusiasti i «verejean», dopo aver quasi completamente annullato [illegible] avversari nella secon[illegible] «tsacca» (solo 3 buone).

Protagonista [illegible] girone [illegible] è invece il Quart, [illegible] squadra della serie A a punteggio pieno. Domenica ha faticato contro Roisan, ma poi si è imposto per 350 metri. e. r.

### La coltura della patata

ALLEIN — Questa sera alle ore 20 nel Municipio di Allein si svolgerà un incontro sul tema: «Sviluppo della coltura della [illegible] nella Comunità montana del Grand Combin».

Organizzato la riunione il servizio di assistenza tecnica, economica e sociale dell'as[illegible]to regionale all'agricoltura, in collaborazione con l'Institut agricole regional.

I partecipanti [illegible] modo di conoscere i risultati delle sperimentazioni effettuate nel 1983, le tecniche colturali applicate e i prodotti impiegati. (b. bos.)

Parini sarà consigliere federale

## L'Asiva a Verona voterà per Gattai

AOSTA — L'assemblea straordinaria dell'Associazione sport invernali Valle d'Aosta (Asiva) ha eletto i rappresentanti che il 26 e 27 maggio parteciperanno a Verona all'assemblea federale della Fisi (Fede[illegible] italiana sport invernali).

La delegazione sarà guidata dal presidente uscente dell'Asiva, Umberto Parini, ed è formata da Ivo Berthod (responsabile zonale del fondo), Guido Zampieri (prove alpine), Riccardo Borbey (atletica).

Altre quattro persone sono state elette [illegible] presentazione degli Sci Club e votate dai presenti (47 su 62, numero delle società operanti in Valle negli sport invernali). Gli eletti sono Edo Rean, Romildo Imperial, Bruno Marchionni, Bruno Sallee. In qualità di uditore andrà a Verona anche Italo Limonet, senza avere diritto al voto.

Parini ha sottolineato come la posizione del Comitato valdostano Fisi sia cambiata in questi quattro anni nei confronti [illegible] presidente Gattai, dopo [illegible] duro confronto [illegible] (quattro anni or sono all'assemblea federale elettiva) in cui la Valle risultò perdente di poch[illegible]simo.

«Noi voteremo a favore della rielezione del presidente [illegible] — ha detto Parini — perché riteniamo che la nostra regione [illegible] stata tenuta in giusta considerazione. Riteniamo che i nostri tecnici e i nostri atleti abbiano avuto [illegible] questi anni quei giusti riconoscimenti che invece sarebbero stati loro preclusi se avessimo attuato un ostracismo esasperato nei confronti della Fisi».

Parini ha lasciato intendere che sarà quasi certamente eletto nel Consiglio federale a conferma dell'avvenuta «pace» tra il Comitato valdostano e la Fisi. La prossima assemblea dell'Asiva, che non potrà svolgersi prima dell'inizio del mese di luglio in quanto l'anno finanziario termina il 30 giugno 1984, sarà chiamata a eleggere il nuovo Consiglio direttivo e il presidente.

Il posto di Parini, [illegible] verrà nominato consigliere federale come quasi certo, potrebbe essere preso da Ivo Berthod, che appartiene al direttivo uscente: una candidatura che raccoglie consensi nel mondo sportivo. c. g.

### Un dibattito su tv e sci

COURMAYEUR — Il 18-19 aprile si svolgerà a Courmayeur un dibattito sul tema «Lo sci visto dalla tv e la tv vista dallo sci».

La discussione sarà incentrata sui rapporti tra sport della neve e [illegible] televisivo, nonché sulla necessità di perfezionare uno spettacolo alla ricerca di continui equilibri. Moderatore sarà il presidente [illegible] Fisi Arrigo Gattai.

Il convegno si svolgerà all'hotel Royal. Il dibattito è organizzato dalla Regione.

Una lettera aperta dell'assessore ai sindacati inquilini

# Il Comune prevede l'integrazione dell'affitto per i più bisognosi

**Trecento famiglie sfrattate (e in giugno altre si aggiungeranno) - Nell'84 saranno assegnati 150 alloggi Iacp e altri 30 ristrutturati saranno messi a disposizione**

ASTI — Nuove assegnazioni di alloggi popolari, sussidi alle famiglie che non hanno mezzi per pagare i canoni di affitto, indagine per accertare se ci sono irregolarità negli sfratti richiesti per giusta causa e sulle dichiarazioni di non abitabilità di costruzioni del centro storico. Con una lettera aperta inviata ai sindacati inquilini Sunia, Sicet e Uil-casa l'assessore [illegible] sociali Luciano Nattino fa il punto sulle iniziative del Comune per fronteggiare il problema casa alla vigilia di un nuovo difficile appuntamento dell'equo canone.

A giugno infatti scadranno una nuova serie di contratti di affitto e si prevede che la lista delle richieste di sfratto in pretura si allungherà in modo ancora più allarmante.

Il numero di famiglie alla ricerca di una nuova casa [illegible]mente sono circa trecento gli inquilini che hanno ricevuto l'avviso [illegible] sfratto) è destinato [illegible] aumentare. L'assessore ai Servizi sociali annuncia che nell'84 saranno assegnati circa [illegible] alloggi di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari nei due quartieri di corso Alba e di San Lazzaro.

Il Comune a sua volta metterà a disposizione degli iscritti alle liste di attesa dello Iacp altri trenta alloggi ristrutturati che fanno parte del patrimonio immobiliare del Comune.

Un numero certo non sufficiente per soddisfare tutte le richieste. [illegible] questo si sta predisponendo anche una delibera per integrare [illegible] affitti delle famiglie, soprattutto anziani, più bisognose.

Nelle statistiche degli sfratti la motivazione della morosità sta aumentando infatti in modo preoccupante.

Risultati positivi il Comune attende anche da una serie di indagini avviate dall'ufficio casa che provocheranno certamente molte polemiche. Verrà redatto un censimento degli alloggi sfitti (secondo stime recenti sarebbero almeno trecento in città).

Non è soltanto un accertamento statistico perché il Co[illegible] ha intenzione [illegible] pubblicare poi l'elenco, non è certo un invito all'occupazione ma un modo per premere sui titolari perché li mettano sul mercato a [illegible]posizione di chi ha bisogno di una casa.

Molte sorprese potrebbe riservare anche l'indagine sugli sfratti concessi per giusta causa e sugli alloggi dichiarati pericolanti. Le associazioni degli inquilini hanno infatti denunciato molti [illegible] di irregolarità. Alcuni proprietari richiederebbero lo [illegible] affermando che hanno bisogno dell'alloggio per sé e poi, una volta libero, lo affitterebbero a canoni maggiorati. Dichiarazioni [illegible] pericolosità [illegible] inoltre [illegible] servite per mascherare ristrutturazioni abusive.

Cominciano oggi gli incontri [illegible] sindacati inquilini e del Comitato sfrattati con i partiti (solo [illegible] dc non [illegible] aderito). Verrà discusso il modo di utilizzare lo [illegible]mento (un miliardo e [illegible] milioni) che nel bilancio comunale è destinato [illegible] problema [illegible] degli inquilini proporranno che la parte più consistente sia destinata al recupero del patrimonio edilizio degradato in modo da poter disporre in tempi brevi di nuove case.

Il Comune darà la sua adesione alla manifestazione nazionale promossa dai sindacati inquilini per sollecitare una nuova politica per la casa, fissata per il [illegible] aprile. Una folta delegazione [illegible] sfrattati astigiani si recherà a Roma.

**Domenico Quirico**

Domani nella chiesa di S. Silvestro

# *Maria Maddalena viene convertita*

**Rivive ad Asti una laude del 1400 di anonimo fiorentino - L'epoca di Valentina Visconti**

*ASTI — L'aspra suggestione [illegible] teatro medioevale tra ricordi mistici e nuovo realismo, una pagina poco conosciuta della storia [illegible] spettacolo riservata alle ricerche degli studiosi e alla curiosità degli eruditi. In un'epoca in cui il Medioevo è di moda, è forse l'unico aspetto che anche la microstoria, per attenta alle vicende del costume e della mentalità collettiva, ha trascurato.*

*[illegible] in una sacra rappresentazione c'è l'affresco minuzioso della città medioevale, [illegible] suoi personaggi e dei suoi miti, la descrizione del mondo minuto dei mercati e degli artigiani e le dispute sottili dei teologi.*

*Per questo la riscoperta delle laudi arriva da un gruppo [illegible] «non professionisti», i componenti del Comitato Palio del [illegible] San Silvestro, che da anni stanno, con mostre, spettacoli, pubblicazioni, ricostruendo tassello per tassello l'Asti di seicento anni fa tra Medioevo e Rinascimento.*

*Domani alle 21 nella chiesa del borgo verrà presentata «La conversione [illegible] Maria Maddalena», una laude opera [illegible] un anonimo fiorentino del '400.*

*Spiega il rettore del rione Sergio Panza: «Restiamo fedeli al nostro filo conduttore che è costituito dalla figura storica di Valentina Visconti, signora di Asti. Per questo abbiamo scelto quest'anno un testo del primo Quattrocento, uno dei più vivi di un'[illegible] in cui si stavano affermando i gusti di [illegible] nuova società».*

*La riproposizione delle laudi è ormai giunta al sesto appuntamento, ripercorrendo secolo per secolo il rinnovarsi delle concezioni teatrali e dei gusti del pubblico.*

*Il testo che verrà allestito domani presenta molte novità, perché è composto da «quadri» staccati scanditi dalla musica, ma è un vero e proprio intreccio [illegible] dialoghi e personaggi.*

*Un impegno scenografico considerevole, dal momento che saranno una cinquantina [illegible] attori [illegible] si alterneranno in scena, mentre altri venti borghigiani cureranno luci, musica, regia.*

*Sono tutti componenti della Confraternita del Bassorisco, che promuove tutte le iniziative culturali del borgo. E' anch'essa un tributo alla storia di Valentina Visconti. Si ispira infatti alle associazioni, segrete ed esoteriche, che i nobili del Medioevo fondavano per avere appoggi e sostenitori nelle lotte politiche.*

*A maggio la confraternita lancerà [illegible] novità: la riproposizione degli antichi riti del Calendimaggio.* **d. q.**

Una lezione «speciale» per i 160 iscritti all'Università

# Gino Bramieri professore ai corsi della Terza età

Canelli. Gino Bramieri, docente per la Terza età, fotografato fra gli «Amici del Cuore» (Tel)

**[illegible] 2 - I «galletti» virtualmente promossi**

# L'Asti non ha molto da temere dagli inseguitori alessandrini

*ASTI — Restano sette giornate da giocare nel campionato di serie C2 e il Livorno e l'Asti sono ormai virtualmente promosse in C1. Manca ancora la certezza matematica, ma alla luce del regolare rendimento delle due «regine» del girone, una rincorsa dell'Alessandria, seppur teoricamente possibile, appare in pratica disperata.*

*Ecco di seguito gli incontri che attendono queste [illegible] formazioni, prima che il sipario cali sul torneo. Livorno (punti 40): Casale, Spezia, Imperia e Massese (in [illegible]), Asti, Viareggio e Derthona (in trasferta). Asti (punti 38): Livorno, Lucchese, Olbia e Spezia (in casa), Cerretese, Savona e Imperia (fuori casa). Alessandria (punti 31): Derthona, Imperia e Cerretese (in casa), Carbonia, Massese e Lucchese (fuori). Il [illegible] aprile data dello scontro diretto Asti-Livorno i «grigi» staranno a guardare, osservando il loro turno di riposo.*

*A questo punto la parola ai [illegible] delle cifre e delle probabilità, una sorta di campionato giocato sulla carta, dal quale traspare che Asti e Livorno possono anche concedersi qualche «leggerezza» senza con questo rischiare il salto di categoria. Se ad esempio l'Alessandria vincesse tutte le partite che le restano (44 punti finali) il Livorno sarebbe egualmente promosso con quattro soli pareggi (44 punti) e tre sconfitte e con due successi e cinque sconfitte.*

*I «galletti» a queste condizioni potrebbero addirittura concedersi il lusso di non raccogliere nemmeno un punto fuori casa, sarebbe loro sufficiente vincere due gare interne e pareggiarne altrettante (44 punti) per lasciare i «grigi» al palo. Una condizione di netto favore dunque che condanna senza appello gli alessandrini.*

*Il Livorno (teoricamente) potrebbe [illegible] festeggiare domenica prossima la matematica promozione battendo il Casale (punti 42) a patto ovviamente che il Derthona espugni il Moccagatta. E i «galletti»? Con una vittoria «corsara» a Cerreto Guidi e un [illegible] casalingo interno sul Livorno, fermo restando la vittoria del Derthona ad Alessandria, il 29 aprile Asti saluterebbe con cinque giornate di anticipo il salto di categoria.*

*[illegible] vantaggio degli uomini di Volpi è dunque secondo logica difficilmente intaccabile: lo conferma un'altra delle numerose possibilità offerte [illegible] questa «schedina» della C2: l'Alessandria può vincere tutte e tre le gare casalinghe che le restano, [illegible] esterna e pareggiarne due ancora fuori casa (totale 41 punti) e l'Asti con soli quattro pareggi casalinghi (Livorno, Lucchese, Olbia e Spezia) e tre sconfitte [illegible] trasferta (Cerreto, Savona e Imperia) lascerebbe i «grigi» ugualmente con un nulla [illegible] fatto, potendo contare all'ultima giornata [illegible] 42 punti in tutto.* **f.c.**

KARATE' - Nuove tecniche di combattimento

# Oggi tengono lezione i maestri giapponesi

ASTI — Duecentocinquanta fra [illegible], istruttori e praticanti provenienti da [illegible] cietà di tutta Italia prenderanno parte da oggi a domenica allo «stage nazionale di primavera» di karaté, organizzato dallo «Shotokan Karaté Club Asti» del maestro Salvatore Marinelli.

Le lezioni saranno tenute da quattro famosi maestri giapponesi: Masaru Miura (8° Dan, direttore tecnico della nazionale italiana), Rikuta Koga (5° Dan, direttore tecnico della nazionale svizzera), Toshiro Yamada (5° Dan) e [illegible] Nishiyama (5° Dan).

Al fianco dei nipponici, che mancano da Asti da ben dieci anni, ha dato la sua adesione anche la nazionale italiana, medaglia d'argento ai campionati [illegible] mondo [illegible] Tokyo [illegible].

Fra i duecentocinquanta partecipanti allo stage figurano [illegible] atleti e istruttori delle più prestigiose società [illegible] Piemonte e Lombardia, della Sardegna (Sassari e Sant'Elena Quartu), della Sicilia (Siracusa), della Toscana (Firenze e Pistoia), [illegible] Lazio e di molte altre regioni.

I primi due giorni della manifestazione si svolgeranno al Palazzetto [illegible] sport (inizio ore 9 e prosecuzione al pomeriggio dalle ore 14,30) mentre domenica sarà la palestra del liceo scientifico a fare da sfondo alle esibizioni previste dal programma. **f. c.**

Canelli — Jazz domani sera al circolo Arci Treccani in Viale Risorgimento: suonerà il complesso «Gruppo Studio Jazz» [illegible] Alba, una formazione composta da otto elementi con una forte sezione ritmica (sax tenore e baritono e trombone) e due voci femminili. La serata è organizzata dall'Arci di Canelli in collaborazione con «Blu Alternativa» e «Archensiel». L'ingresso è libero.

Gli appuntamenti della giornata

# I grandi pianisti e la nostra salute

ASTI — Serie di appuntamenti culturali questa sera in città. Alle 21 nel salone della Biblioteca Astense presentazione del libro «Da Clementi a Pollini, duecento anni con i grandi pianisti» di Pietro Rattalino, direttore artistico del Regio di Torino. Sarà presente l'autore.

Alle 21 nella sede della circoscrizione «Asti Ovest» in via Baracca, si conclude il ciclo delle conferenze sull'arredamento organizzate dal Ce[illegible]. L'architetto Giovanni Bo parlerà su «Gli elementi di arredo, il loro inserimento, la loro utilizzazione».

A Palazzo Ottolenghi (ore 21) dibattito sul tema: «L'ospedale, che cosa ne dice la gente». Verranno discussi i risultati di un'inchiesta tra i degenti curata [illegible] comitato per la tutela del diritto alla salute.

Presso la parrocchia [illegible] Bosco, in corso Dante 186, si [illegible] pomeriggio la mostra dei quadri [illegible] oro dei coniugi Giorgio e Romana [illegible]naldi, la coppia che realizza «a quattro mani» opere incise col fuoco su legno. Il particolare procedimento artistico dei «due Rinaldi» si perfeziona con tempere, acquerelli e chine. La mostra durerà fino a domenica 15, e potrà essere visitata mattino e pomeriggio.

A Moncalvo nel salone [illegible] Comune alle 21 conferenza sul tema: «La carie dentaria, un problema sociale». **l. b.**

CANELLI — Lezione speciale mercoledì sera alla Foresteria Bosca, per gli oltre 160 iscritti all'Università della Terza Età: «professore» d'eccezione Gino Bramieri. Il [illegible] attore comico, che [illegible] questi giorni [illegible] trova ad Alessandria dove sta registrando per la televisione il suo ultimo spettacolo teatrale «Pardon Monsieur Molière».

Bramieri ha intrattenuto il pubblico con barzellette e aneddoti e ha rivolto sferzanti frecciatine [illegible] mondo della televisione e in particolare [illegible] quiz, invitando per contro il pubblico ad andare più spesso a teatro. A proposito [illegible] suo spettacolo [illegible] detto: «Anche [illegible] Molière può [illegible]brare un nome difficile lo spettacolo invece è divertente».

Luigiarno Bosca, presidente dell'Unitre, ha poi ricordato il successo dell'iniziativa: quest'anno gli iscritti ai quattro corsi (medicina, storia delle religioni, storia locale e diritto) sono stati 160. **f. la.**

# CINEMA E TACCUINO

**ASTI**

**LUX:** Malombra con P. Senatore (1984, [illegible]o)
**POLITEAMA:** Voglia [illegible] tenerezza con S. Mc Laine, J. Nicholson, D. Winger (1984, drammatico)
**RITZ:** Les compères con G. Depardieu (1984, commedia)
**SPLENDOR:** Al [illegible] delle [illegible] con J. Cafè (1984, comico).
**VITTORIA:** Furyo di N. Oshima con D. Bowie (1983, drammatico)
**DON BOSCO:** Victor Victoria con J. Andrews (1983, brillante)

**CANELLI**

**BALBO:** Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio con L. Banfi e J. Dorelli (1983, comico)
**RAGNO D'ORO:** [illegible]

**NIZZA**

**SOCIALE:** Il console onorario con R. Gere, M. Caine (1984, drammatico)
**AURORA:** [illegible] night belle e insaziabili.
**LUX:** [illegible] al piacere proibito [illegible].
[illegible]: Bad boys strade violente (ignoto)

**GUARDIA MEDICA**

Centralino telefonico Asti 353.556, Nizza 721.971, Canelli 832.575, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 508.160, Calliano 928.444, Montechiaro 409.184, San Damiano 975.010, Castagnole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.050, Montemagno 63.260, [illegible] Don Bosco 987.6404, Villanova 94.555

**TELEFONI UTILI**

Croce [illegible] 53.345, [illegible] (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.27, Vigili urbani 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52.605

**FARMACIE DI TURNO**

Asti: diurna Don Bosco, piazza Vittorio [illegible] 8, notturna Santa Caterina, corso Torino 21
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
[illegible]: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dora-[illegible], via Pio Corsi 44

Asti — La Pro loco della frazione di Vallerandona organizza lunedì 23 aprile, giorno di Pasquetta la tradizionale merenda a [illegible] spiedini aromatici, frittata verde, bruschetta e vino locale.

Asti — Domenica, organizzata dalla sezione astigiana del W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura), si terrà [illegible] «passeggiata» nei boschi di Valmanera con pranzo al sacco.

# *Un incontro [illegible] Bubbio [illegible] Bormida*

BUBBIO — Il dibattito parlamentare sul decreto antinflazione non permetterà quasi sicuramente al ministro per l'Ecologia, Alfredo Biondi, di essere presente domani al convegno organizzato dalle Comunità Montane «Langa Astigiana», «Valle d'Erro e Orba» e «Alta Langa [illegible]» sul Bormida.

La manifestazione si terrà ugualmente, anche se leggermente modificata rispetto al programma originario, che prevedeva una appendice [illegible] pomeriggio a Cortemilia. Il convegno si svolgerà e si [illegible] a Bubbio nella sala Pop Corn. **(c. la.)**

Aperte le iscrizioni alla seconda edizione

# Via alla «Coni 'n bici»

### Anche quest'anno la passeggiata [illegible] patrocinata da La Stampa

CUNEO — [illegible] sono aperte [illegible] iscrizioni alla seconda edizione della «Coni 'n bici» la passeggiata cicloturistica per [illegible] strade del capoluogo e delle frazioni organizzata per domenica 20 maggio dall'Arci, «Il Podio» e Tuttociclo, con il patrocinio de «La Stampa».

I gruppi sportivi e le società avranno tempo fino al 28 aprile per far pervenire le adesioni a uno di questi [illegible] Arci, via Quintino Sella, «Il Podio», piazza Galimberti, «Tuttociclo», corso [illegible]icia; per i singoli le iscrizioni si chiuderanno il 5 maggio.

La quota di partecipazione è di 3500 lire e dà diritto al ritiro del «francobollo» in ottone argentato, simbolo della manifestazione, sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio e organizzata sotto l'egida dell'Assessorato per lo sport del Comune di Cuneo.

Il percorso, 25 chilometri in programma, tutti pianeggianti, [illegible] partenza e arrivo in piazza Galimberti. Dal [illegible] di Cuneo i ciclisti, attraverso corso Nizza, corso Giolitti, piazzale della stazione e corso 4 Novembre raggiungeranno il viadotto Soleri. Quindi Madonna dell'Olmo, un tratto della statale per Savigliano e la deviazione per la provinciale per Villafalletto, fino alla [illegible]one San Benigno.

Da qui, attraversando Tetto Croce, l'area dello stabilimento Michelin e [illegible] frazione Ronchi, i partecipanti torneranno nuovamente a Madonna dell'Olmo per proseguire per via Torino, viadotto Soleri, [illegible]so Kennedy, via Roma fino al traguardo di piazza Galimberti.

I premi. Oltre al «[illegible] da collezione», consegnato a tutti i partecipanti, saranno assegnati trofei [illegible] prime cinque società per numero di iscritti, coppe e gagliardetti. Premi speciali andranno a quei ciclisti che più contribuiranno a dare [illegible] tocco di originalità alla manifestazione [illegible] velocipedi inediti e curiosi.

L'obbiettivo degli organizzatori è di raggiungere le 5 mila iscrizioni. Un tetto raggiungibile.

Un maggior numero [illegible] partecipanti, tuttavia, potrebbe creare qualche problema in più dal lato della sicurezza, ma Beppe Riccardi, presidente del Comitato organizzatore è ottimista: *«L'esperienza dello scorso anno ci è stata molto utile. Cercheremo di evitare, ad esempio, [illegible] formarsi di gruppi numerosi consentendo a coloro che lo vogliono, di pedalare a una velocità più sostenuta. [illegible] sarà insomma, una velocità libera, come nell'83».*

Sarà vietata la partecipazione di animali e non sarà neppure consentita l'iscrizione [illegible] bambini di età inferiore ai sei anni, se non accompagnati e sotto la responsabilità dei genitori.

**Pier Paolo Luciano**

---

Una vicenda che suscitò vivo scalpore [illegible] Sampeyre

# *[illegible] strada al Comune e adesso è sotto processo*

### L'accusa è di interesse privato in atti di ufficio - Essendo assessore, rimase [illegible] aula al momento della votazione della delibera

SAMPEYRE — Giuseppe Martin, 55 anni, commerciante residente in via Roma 96, fino al dicembre '81 assessore comunale viene processato oggi dal tribunale di Saluzzo per interesse privato in atti di ufficio. Una vicenda, quella all'esame dei giudici, che è costata una settimana di carcere all'imputato, che a suo tempo suscitò scalpore in Valle Varaita.

[illegible] differenza però [illegible] altre vicende in cui amministratori corrotti hanno ricevuto tangenti per atti contrari all'interesse pubblico, e senza [illegible] accusatione che Giuseppe Martin, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, [illegible] Cuneo, [illegible] non ha provocato alcun danno finanziario alle casse municipali ma ha offerto al patrimonio comunale [illegible] nuova strada.

L'ex assessore era [illegible] denunciato alla procura di Saluzzo nel novembre [illegible]. [illegible]condo l'esposto, firmato dal medico [illegible] paese Giovanni Cotellero, Giuseppe Martin il 4 novembre [illegible] partecipato alla seduta del Consiglio comunale durante la quale in via di sanatoria [illegible] autorizzati i lavori di ampliamento del sentiero che porta alla borgata [illegible] dove l'assessore possiede la [illegible] che fu [illegible] genitori.

[illegible] particolare l'assessore veniva accusato [illegible] avere votato a favore della delibera invece di uscire dall'aula al momento dell'approvazione.

L'allargamento della strada era stato richiesto da cinque montanari, tra cui il [illegible], i quali si offrivano di sostenere tutte le spese. I lavori erano stati però realizzati prima che arrivasse l'autorizzazione del Comune.

Su ordine [illegible] cattura [illegible] procuratore della Repubblica di Saluzzo Aldo Ignesti, Giuseppe Martin fu arrestato a metà dicembre e [illegible]cerato una settimana dopo.

Bronvolto e amareggiato l'assessore, tornato libero, si dimise [illegible]la carica, presto seguito [illegible] sindaco, dagli altri [illegible] e [illegible] consiglieri del [illegible] [illegible] maggioranza. A Sampeyre si resero quindi necessarie nuove elezioni.

L'imputato protesta la buona fede nella sconcertante vicenda, oltre a dimostrare che il Comune ha avuto un guadagno con la realizzazione della nuova strada. In aula ripeterà che egli voleva uscire dall'aula prima della votazione sulla contestata delibera, ma che il segretario comunale Domenico Amorisco, attuale presidente della Comunità Montana, lo tranquillizzò dicendogli che non era necessario.

**g. d. m.**

---

**Cavallermaggiore** — Il dancing «Le Cupole» ospita questa sera, in occasione degli Stati Generali del Consiglio dei Comuni d'Europa, in programma in questi giorni a Torino, il Gran Gala a cui interverranno oltre tremila invitati [illegible] rappresentanza [illegible] dodici [illegible].

---

Ritorna [illegible] tradizione che risale all'inizio del [illegible]

# Entracque ricorda Pasqua rinnovando le «parlate»

### La manifestazione si ripete ogni tre anni - Per la copertura delle spese si spera nel [illegible] - La Passione in quattro spettacoli

ENTRACQUE — *«Ascoltate popolo di Entracque, ascoltate genti della nostra valle, udite fedeli che venite [illegible] lontano il solenne annuncio: il Cristo Signore sta per essere ghermito, condannato e ucciso...». Così l'araldo la mattina del venerdì santo, dopo gli squilli di tromba, annuncerà la processione e l'inizio ufficiale delle «parlate». [illegible] gli abitanti saranno tutti nelle [illegible]e, sugli usci di casa e dei negozi, ai balconi e alle finestre.*

*Le «parlate», cioè la rievocazione scenica della passione e morte del Cristo, hanno [illegible] dici profonde nel passato e costituiscono forse il segno più genuino e antico della religiosità [illegible] questa gente; si fanno risalire all'inizio del 1400 e i testi, a quanto pare, arrivano da Avignone, dove si [illegible] trasferito [illegible] gruppo di monaci benedettini provenienti [illegible] va [illegible] Valle Gesso.*

*Entracque, questo è certo, ha [illegible] [illegible] tradizione secolare sino alla Pasqua [illegible] salvo [illegible] breve pausa negli anni più drammatici dell'ultima g[illegible], e dopo un'interruzione [illegible] 23 anni l'ha ripreso [illegible] 1978. L'organizzazione è complessa, la spesa non indifferente e questo spiega perché la manifestazione [illegible] ripeta solo ogni tre anni.*

*L'entusiasmo, però, è rimasto immutato ed è tale da coinvolgere tutto il paese.* «Non può immaginarlo chi non ha visto Entracque in quei [illegible] — *dice Armida Fornelli, del "Comitato delle parlate"* —. Il paese vive una vigilia [illegible] attiva partecipazione, nessuno si tira indietro, attori e comparse dedicano [illegible] prove tutto il loro tempo libero senza chiedere nulla». *La Pro Loco, cui spetta con il «comitato» l'organizzazione, deve mettere [illegible] bilancio almeno una ventina di milioni, il teatro, i costumi, i cavalli, gli scenari, i tecnici.*

*L'ultima edizione [illegible] era svolta [illegible] [illegible]a suggestiva sede [illegible] Confraternita di S. Croce; quest'anno, per motivi di sicurezza, la rappresen[illegible] [illegible] in un padiglione in lamiera allestito nella piazza del ponte Pachero.* «Anche per questo i costi sono aumentati», *dice [illegible] Alme, presidente della Pro Loco.*

«Come copriremo le [illegible]. Speriamo nel contributo della Regione, del Comune, degli esercenti, di qualche altro ente — *precisa la signora Armida* —, [illegible] facciamo il sacrificio di tenere viva un'antica tradizione: chi può cerchi di aiutarci. L'esempio viene dagli attori, [illegible] comparse e da quanti si prestano gratis».

*Attori e comparse, oltre cento tutti in costumi dell'epoca forniti dalla Pro Loco o pagati di [illegible] propria: il «capitano», i soldati, i «cavalieri» [illegible] eleganti frac e feluca con [illegible] nera [illegible] in campo [illegible] [illegible] d'argento; i personaggi principali, protagonisti [illegible] diritto quasi ereditario Gesù è l'operaio Antonino [illegible]. Caifa il commerciante Vittorio Rostagno, Pilato il titolare di un'agenzia immobiliare, Antonio Audisio, Giuda è Antonio Peppino; le casalinghe [illegible] Ghigo e [illegible] [illegible]a, Giovanna Cavallero è la Maddalena; l'attore più giovane è un «angioletto» di sei anni, il più [illegible] siano S. Pietro, un artigiano sessantenne.*

«Ma è il paese intero protagonista delle "parlate" — *osserva Armida Fornelli* — dal sindaco al parroco, al direttore della banda musicale; dal regista agli attori, alla gente presente nelle strade».

*Due spettacoli le sere di domani e domenica nel teatro capace di circa quattrocento posti a sedere, altri due le sere del 20 e del 21. Il pomeriggio del venerdì santo i personaggi renderanno omaggio al capitano e poi alle autorità comunali; la sera la grande processione in costume nelle vie del paese illuminate dalle [illegible]. Così Entracque intende rievocare i giorni della passione di Cristo, con una manifestazione [illegible] intenso significato religioso ma anche occasione [illegible] incontro e [illegible] partecipazione di tutta la comunità.*

**Bruno Marchiaro**

---

**Fossano** — Il dottor Vittorino Chiusano, re[illegible] Fiat per l'Europa e presidente della Fiat France, interverrà domani a un convegno indetto dal movimento giovanile provinciale e dalla sezione cittadina della dc. Il convegno avrà inizio alle 9.30 nel salone di [illegible]urgos.

**Fossano** — L'università della Terza Età organizza [illegible] [illegible] incontro [illegible] tema «Il servizio sanitario nazionale: la riforma inceppata».

---

Un bando di concorso ad Alba

# Alloggi per anziani

ALBA — [illegible] bando [illegible] concorso per l'assegnazione di minialloggi per anziani è stato indetto dall'amministrazione comunale. Si tratta di nove piccoli appartamenti (alle con due vani e servizi, due monolocali) completamente arredati, [illegible]iti dal Comune nel palazzo di via general Govone, a fianco del centro incontro per anziani.

Verranno assegnati da una commissione in base a una graduatoria e a precisi requisiti, tra i quali età superiore ai 65 anni, reddito minimo, anziani soli, bisognosi di cure e in particolari condizioni. Vengono assegnati a un canone sociale minimo commisurato alle effettive possibilità dell'utente. Il bando di concorso è disponibile in Comune e viene reso noto attraverso manifesti affissi in città.

Gli assegnatari potranno anche usufruire [illegible] servizi che offre il vicino centro anziani e continuare a vivere a contatto con altri coetanei.

«E' il primo esempio di un programma che l'amministrazione comunale ha intrapreso per favorire [illegible] un lato il recupero di edifici nel centro storico e, nello stesso tempo, per offrire adeguate strutture per gli anziani più bisognosi», dicono il sindaco Tomaso Zanoletti e l'assessore ai Servizi Sociali Ferruccio Voghera.

**g. f.**

---

## I congressi psi e psdi

CUNEO — Il congresso del psi ha inizio domani pomeriggio nel salone della Provincia con la relazione del segretario provinciale Franco Ripa, il saluto dei rappresentanti degli altri partiti, sindacati, associazioni e del sindaco di Cuneo, Guido Bonino. Domenica mattina si svolgerà il dibattito, mentre la seduta pomeridiana sarà interamente dedicata alla nomina dei dirigenti della federazione. Per la prima volta il segretario sarà eletto direttamente dal congresso.

Cominciano invece oggi pomeriggio nella sede di via Roma 37 i lavori del XX' [illegible] gresso provinciale del psdi. Alle 17 l'on. Mauro Ferri presenta alla stampa i temi congressuali. Domattina il congresso si trasferisce nel salone consiliare di Borgo San Dalmazzo. Alle 9.30 il segretario provinciale Piero Franco leggerà la relazione politica e organizzativa, alle 11 l'on. Mauro Ferri [illegible] [illegible] intervento sulla situazione politica nazionale, quindi si svolgerà il dibattito, che sarà concluso alle 17.30 dal ministro Pierluigi Romita.

*(g. d. m.)*

---

## Cuneo, uccisa sulle strisce

**CUNEO — Investita mentre attraversava le strisce pedonali, una pensionata di 83 anni è morta per le gravi ferite riportate. E' Maria Bonzone, abitante in via XX Settembre 6. E' stata investita, in [illegible] [illegible], dalla «Ford Escort» guidata dal pensionato Luigi Lingua, 63 anni, abitante a Cuneo in via Felice Cavallotti 15.**

**Immediatamente soccorsa, è stata portata all'ospedale, ma è morta durante il tragitto.**

*(p. p. l.)*

---

Trenta studenti liceali di Madrid ospiti di famiglie di colleghi dello scientifico «Peano»

# Gli spagnoli alla scoperta di Cuneo

CUNEO — *Sono andati martedì a Torino, una visita alla città, un'altra al museo egizio e all'osservatorio astronomico di Pino. Ieri erano nelle Langhe, hanno visitato gli stabilimenti della Cinzano, l'enoteca regionale di Grinzane Cavour, una cascina a Treiso Tinella. Oggi sarà la volta della centrale idroelettrica dell'alta Val Gesso, realizzata dall'Enel. I pomeriggi li hanno trascorsi a Cuneo alla scoperta [illegible] scorci e monumenti, [illegible] personaggi e di case antiche.*

*Sono trenta studenti (e quattro insegnanti) di tre licei madrileni (l'Herrera Oria, il Maranón e lo scientifico italiano), in soggiorno per una settimana a Cuneo, ospiti delle famiglie di alcuni loro coetanei che frequentano [illegible] città [illegible] liceo «Peano».*

«E' il terzo [illegible] consecutivo che realizziamo questo ponte scolastico [illegible] la Granda e la Spagna, tra Cuneo e Madrid», *spiega [illegible] preside dello scientifico, la professoressa Carola Cavallo.*

*Lo [illegible] [illegible] una trentina [illegible] [illegible] studenti [illegible] «Peano» erano andati a Madrid, ospiti delle famiglie spagnole.* «Quest'anno abbiamo intensificato lo scambio, un gruppo di [illegible] studenti è andato in Spagna due mesi fa, ora, da domenica, sono ospiti nostri gli spagnoli».

*Il programma delle visite e delle lezioni è intenso: sono state preparate esperienze di laboratorio per fisica, scienze naturali, informatica, è stato stilato un calendario di gite, con visite alle varie realtà della provincia.*

**l. s.**

Cuneo. Fotografia di gruppo per gli studenti e gli insegnanti madrileni, che da alcuni giorni sono ospiti dei colleghi del «Peano»

---

## ECONOMICI

[illegible]

UN DOCUMENTO [illegible] CONFESERCENTI SUI MALI DELLA CITTA' E I RIMEDI

# Il turismo a Sestri Levante segna rosso: questi i motivi

**Dopo un'assemblea degli operatori - Indicate, zona per zona, le opere più urgenti Porto, parcheggi, piano delle spiagge attendono sempre una risposta - I dati della crisi**

*SESTRI LEVANTE — La stagione turistica è alle porte e a Sestri, dove le ripercussioni [illegible] vicenda Fit minacciano anche l'attività ricettiva, che [illegible] sempre il secondo polo dell'economia cittadina, la Confesercenti ha tentato, [illegible] un'assemblea degli operatori, [illegible] fare il punto della situazione. Problemi, carenze e proposte venuti alla luce nel corso della discussione sono stati raccolti in uno studio che il sodalizio propone come proprio contributo al Comune, ai partiti politici e a tutte le associazioni turistiche e commerciali della città.*

*Il documento si apre con una «fotografia» dello stato delle imprese turistiche cittadine: 41 alberghi, 9 campeggi, 12 agenzie immobiliari e un'agenzia viaggi. Il movimento turistico è tutto — dall'82 all'83 — di segno negativo, eccezion fatta per uno 0,42% in più nelle presenze extra-alberghiere: un settore, però, dove in dieci anni (1971-1981) si è registrato un calo del 44,3%.*

*Secondo la Confesercenti, a spingere questa strage di presenze [illegible] bastano la crisi economica e la politica protezionistica di alcuni Paesi europei.*

*Allarmanti anche i dati relativi alle seconde case, voce non certo positiva in un bilancio turistico: a Sestri, nel giro [illegible] dieci anni, [illegible] aumentate di quasi il 60%: oggi sono 2207 gli alloggi destinati a questo mercato.* **m. r.**

SESTRI LEVANTE — «Il nostro progetto — spiega Luigi Calferata, funzionario della Confesercenti che ha [illegible]lizzato il documento — non si limita a riportare le allarmanti statistiche [illegible] movimento turistico o a rilevare le macroscopiche anomalie [illegible] strutture e enti che dovrebbero promuovere il turismo, specie all'estero, e che si sono tramutate in macchine mangiasoldi. Vogliamo anche dire qualcosa, nel concreto, su quanto si può e si deve fare a Sestri Levante».

I problemi di fondo [illegible] turismo sestrese sono legati principalmente, da anni, al porto e al piano degli arenili. Entrambi stentano a decollare: per il porto i due progetti [illegible] incaricati stanno valutando se le cartografie realizzate anni fa per conto del comune sono ancora valide o se [illegible] necessario ordinarne di nuove. Per il piano degli arenili tutto [illegible] essersi bloccato, tanto che ogni volta che si rende necessario [illegible] intervento urbanistico sulla costa (Nettuno, Bardilio) bisogna ricorrere a stralci e [illegible] altri marchingegni giuridici.

«Ma accanto a questi grandi temi — continua Calferata — possiamo individuare, suddivisi per frazione, tutta una [illegible] di piccoli interventi».

**Bene** - Oggi è emarginata e bisognerebbe renderla migliore, sia per i residenti sia per i turisti. Occorre ripristinare il muro di sostegno della strada per Moneglia, recuperare aree oggi inutilizzate (l'ex cantierino Mingoi) dove inserire strutture sportive, sale ricreative, parcheggi e zone verdi; risanare molti edifici esistenti mentre la [illegible]ia e le adiacenze potrebbero divenire impianti sportivi ad alto livello. Nella zona del torrente Petronio è necessario un deciso intervento di disinquinamento e di arginatura della [illegible], verificando anche la stabilità [illegible] ponte stradale.

**[illegible] Ponente** - Si chiede [illegible] miglior [illegible] pedonale dagli scogli verso Punta Manara, difesa dell'arenile e attracco riparato per le barche. Da recuperare [illegible] delle [illegible] destinandola a parcheggi e strutture alberghiere mentre in via Caboto occorre, secondo Calferata, «accelerare [illegible] realizzazione delle strutture sportive e valorizzare il centro sociale».

Sempre a Riva calata, gravissimo, il problema dei parcheggi. I Cantieri navali riuniti dovrebbero contribuire alla soluzione trovando al loro interno aree adeguate per le auto dei dipendenti.

**Baia di Portobello** - Qui è necessario disciplinare l'uso dello specchio acqueo consentendo pure l'ormeggio alle barche, ma destinando buona parte della baia alla balneazione. Sia a Riva sia a Sestri è ipotizzabile una diversa dislocazione degli stabilimenti balneari, ad esempio disponendoli, vista l'estensione dell'arenile, perpendicolarmente [illegible] strada, liberando così la visibilità da questa verso il mare.

[illegible] trascurare, infine, lo stato dell'entroterra che potrebbe, se valorizzato (ad esempio migliorando la viabilità interna, recuperando i sentieri e i percorsi escursionistici), far decollare quell'agriturismo che oggi è ancora sconosciuto.

L'ultimo accenno è per Fantalandia, il parco [illegible] divertimenti che dovrebbe sorgere alla periferia. Secondo la Confesercenti, [illegible] essere strutturato in modo da non essere un'isola a sé stante [illegible]

**Marco Raffa**

Delusione per l'incontro a Roma col ministro

# Per la Fit Altissimo propone [illegible] piano con la Dalmine

SESTRI LEVANTE — Gli avvenimenti, [illegible] incontri, le manifestazioni e le assemblee si susseguono nella vertenza Fit con un ritmo impressionante. I responsabili sindacali, che l'altro ieri hanno preso parte a Roma all'incontro con il ministro Renato Altissimo e il sottosegretario Bruno Orsini, sono rientrati a Sestri alle 4 di ieri notte e alle 10 erano già nella [illegible] mensa della Fit per riferire ai lavoratori l'esito di questo ennesimo incontro.

Vi avevano partecipato, fra gli [illegible], anche i sindaci e i rappresentanti di sei città (Sestri Levante, Casarza, Castiglione Chiavarese, Carasco, Moneglia e Lavagna), il commissario Naggi e alcuni parlamentari liguri.

I sindacalisti, Petralia (Uil) in testa, e quindi Cadeo e Lagostena (Cisl) e Stagnaro (Cgil) che si sono succeduti al microfono, hanno negato ieri mattina che dall'incontro siano emersi dati [illegible] ottimismo. «Ci hanno semplicemente detto — ha riferito Stagnaro alludendo [illegible] mancato accordo con la Dalmine — che si erano sbagliati e che l'accordo, in realtà, non è possibile perché non è conveniente né per la Fit né per la Dalmine».

Caduto, o comunque, nella migliore delle ipotesi, rimandato di alcuni anni il progetto della completa ristrutturazione dell'azienda, cosa rimane da fare? Il ministro Altissimo, che prima di incontrarsi con i sestresi aveva avuto un lungo colloquio con i responsabili della Dalmine, ha [illegible] una proposta: il commissario per la Fit Camillo Naggi, e i responsabili della Dalmine dovranno pre[illegible] nelle prossime setti[illegible] un nuovo piano di ristrutturazione degli impianti Fit, che preveda costi non superiori ai quaranta miliardi.

Metà di [illegible] cifra dovrà essere recuperata [illegible] gli incentivi per gli smantellamenti previsti dalla ex legge 46, che dovrebbe essere approvata entro maggio. Incentivi che, se parzialmente reinvestiti, equivarranno a 150 mila lire a tonnellata per gli impianti dell'acciaieria e a 200 mila per quelli del tubific[illegible]. L'altra metà della somma dovrebbe essere messa a disposizione, sempre prelevandola dagli incentivi, dalla Dalmine.

Il sindacato non ha nascosto le proprie perplessità e anche una certa irritazione a questa proposta definita «dal sapore nuovamente dilatorio». Cosa [illegible] può fare con quaranta miliardi, se solo l'acciaieria (e cioè il settore più nuovo) ne dovrebbe assorbire oltre venti? E se anche il progetto fosse attuabile, quanti posti di lavoro [illegible] otterrebbe[illegible] e per quanti anni? «La Fim rifiuta fin d'ora — hanno dichiarato [illegible] coro i responsabili sindacali — una soluzione che preveda occupazione, come annunciato, per 400-450 persone. Questa è per noi la questione principale».

Dubbi anche sulle modalità di coinvolgimento della Dalmine: pare, in[illegible] che l'azienda lombarda potrebbe «affittare», senza per altro entrare in società con la Fit, [illegible] impianti del tubificio e dell'acciaieria. **m. r.**

## Per il blocco comunicazioni giudiziarie

**[illegible] — [illegible] uno strascico giudiziario il blocco ferroviario di tunedì e quello autostradale di martedì scorso a Sestri Levante: il procuratore della Repubblica di Chiavari, Marcello D'Andrea, ha inviato ieri quattro comunicazioni giudiziarie all'assessore all'industria del Comune di Sestri, Giacomo Castagnola (pci), al segretario della Fim-Fiom, Franco Petralia, ai segretari confederali de[illegible] Cgil, Felice Stagnaro e della Cisl, [illegible] Franco Lagostena.**

**I provvedimenti, in base ad [illegible] decreto legge [illegible] 1948, [illegible] stati presi «in considerazione [illegible] lunghezza, della gravità e [illegible] modalità con cui furono effettuate le [illegible]oni».**

**Nel pomeriggio la federazione del pci del Tigullio, in un comunicato [illegible] stigmatizz[illegible] il provvedimento, parlando di «un ritorno al clima degli Anni Cinquanta».** (m. r.)

Dopo la condanna del pretore per il viaggio della giunta in Svezia

# Il sindaco di Recco si dimetterà?

**I legali del primo cittadino hanno subito presentato appello contro la sentenza - Sottolineata la prassi non corretta seguita da Pesce ma la sua «assoluta buona fede» - Pagheranno i funzionari del Comune?**

RECCO — «Speriamo che la giustizia, in appello, decida diversamente». Così, l'altra sera, abbandonando l'aula della pretura [illegible], si è espresso il sindaco Giorgio Pesce (dc), condannato dal giudice Biagio Baggese a 400 mila lire di multa (con il beneficio della sospensione della pena per 5 anni) e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno.

Contro questa sentenza (relativa al caso Oermering) e contro l'assoluzione per insufficienza di prove del vicesindaco socialdemocratico Arnaldo Lavoratori (in riferimento [illegible] viaggio in Svezia) l'avvocato difensore Pasquale Tonani ha presentato immediato appello. La pena [illegible] sarà esecutiva sino a quando la sentenza non verrà dichiarata definitiva.

Mercoledì sera il sindaco Pesce è apparso provato e deluso: non si aspettava la condanna. Vivi acuti di disapprovazione, erano anche quelli degli altri amministratori assolti. La sentenza pronunciata dal pretore produrrà inevitabili contraccolpi a livello politico e il sindaco potrebbe decidere di presentare le dimissioni, anche se questa intenzione non è stata per il momento espressa.

Ieri il primo cittadino era assente da Recco. Con l'assessore al Turismo Antonio Picasso, si è recato a Milano per la tradizionale offerta delle palme al vescovo del capoluogo lombardo. I possibili sviluppi per la coalizione dc-psdi-pri, che governa la città da circa un anno, saranno esaminati nei prossimi giorni.

«Una condanna anche se può essere ribaltata [illegible] altri giudici in appello, non può mancare di colpire e ci ha lasciato una certa amarezza — dice Gianni Carbone, segretario locale della dc — Spetterà al direttivo valutare il problema, ma personalmente ritengo che il sindaco non sia tenuto a presentare le dimissioni. E' stato positivo la ricerca del giudice di fare chiarezza sulle due pratiche controverse, sulle quali [illegible] potevano allombrare dei dubbi. Direi che la questione è stata attenuata [illegible] tutti i [illegible] e sono emerse inadempienze formali, errori che chiunque potrebbe compiere, ma non la volontà di agire scorrettamente».

Ugualmente cauti sono i giudizi delle altre forze politiche. «Così, a botta calda, si può parlare solo sotto il profilo personale, mentre a una domanda sui risvolti politici si deve dare una risposta a mente fredda», dice l'assessore Luciano Schiaffino (psi).

Anche da parte dell'opposizione comunista, che a più riprese ha contestato la gestione amministrativa della precedente giunta, si evitano commenti.

La vicenda, a giudicare dalla presenza del pubblico nell'aula giudiziaria e ai recenti Consigli comunali, non è stata «sentita» dalla popolazione e difficilmente quest'ultima fase potrà essere compresa. Quanto a ulteriori risvolti, va detto che il pretore ha segnalato i fatti al procuratore generale della Corte dei Conti ravvisando per il segretario Giuseppe Albanese, il ragioniere capo Enzo Brasiliano e il vicesegretario Mario Martinero la possibilità di rispondere patrimonialmente per il viaggio in Svezia avendo controfirmato i mandati di pagamento, non autorizzati, emessi da Pesce, Lavoratori e dal defunto assessore liberale Bertagnon (anche lui sarebbe stato accusato).

Il pretore ha inoltre suggerito un'indagine su «tutto l'iter di situazione amministrativa dell'impianto di depurazione».

**Andrea Plebe**

## Ricettario unico scagionata la Regione

**GENOVA — La Regione Liguria avrebbe dovuto consegnare anche ai medici non convenzionati con la mutua il «ricettario unico» per la prescrizione delle medicine, ma l'errore deriva da una non corretta interpretazione della legge del 1974 sull'assistenza sanitaria: per questo motivo il pretore di Genova, Giorgio Odero, ha archiviato l'inchiesta, nel corso della quale aveva emesso comunicazioni giudiziarie a due ex assessori regionali alla Sanità, Alberto Teardo e Rinaldo Magnani, [illegible] cui si ipotizzavano i [illegible] di abuso di atti d'ufficio.**

**Secondo il pretore genovese, la legge che ha istituito la riforma sanitaria [illegible] prevedeva, fino al 1981, alcuna restrizione per quanto riguarda il ricettario dei medici.**

Stasera [illegible] domani molti argomenti all'ordine del giorno del Consiglio

# Ospedale e hotel Baia di Paraggi polemiche in vista [illegible] S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Tempo di consigli comunali nel Tigullio: ieri sera si è riunito quello di Portofino per la discussione e l'approvazione del bilancio, stasera e domani tocca a quello di S. Margherita che ha iscritto all'ordine del giorno un vero e proprio diluvio di pratiche da sbrigare, in attesa di affrontare la questione finanziaria.

Tra le altre pratiche che rivestono una certa importanza vi è il rinnovo parziale della commissione edilizia con la nomina di due membri competenti [illegible] materia tecnico-artistica.

Come si vede, [illegible] serate dedicate all'ordinaria amministrazione. Potrebbero vivacizzare l'andamento dei lavori le mozioni presentate dal partito comunista. Una riguarda gli sviluppi della situazione ospedaliera della XVII Usl e della città. Un tema che nel recente passato ha fatto scorrere fiumi di inchiostro e di parole. Proprio nei giorni scorsi i segretari democristiani di zona, e fra di essi uno dei più impegnati si è mostrato proprio il sammargheritese Franco Ferrini, hanno ribadito la loro posizione a favore dei piccoli ospedali.

Il pci ha presentato un'altra mozione su un argomento altrettanto delicato, quello della ristrutturazione dell'hotel Baia di Paraggi. I comunisti sammargheritesi chiedono chiarezza attorno [illegible] una vicenda che nei giorni scorsi ha suscitato un certo rumore in città, provocando tra l'altro le dimissioni del vicesegretario democristiano Vasco Vannucci e la presa di posizione di diversi enti.

Il consigliere comunista Vernazza conferma l'atteggiamento di rigidità del suo partito in merito alla questione: «Siamo favorevoli agli ampliamenti fino ai limiti estremi [illegible] piano regolatore, purché [illegible] mantenuta la caratteristica di albergo tradizionale ed il livello occupazionale».

La Gad.Co. Spa, la società proprietaria dell'hotel (15 camere, 30 posti letto), inattivo da parecchi anni, vorrebbe ristrutturarlo completamente per poi riaprirlo; l'amministrazione però nicchia. La giunta sammargheritese infatti avrebbe alcune perplessità sulla destinazione d'uso della struttura alberghiera che potrebbe risultare non conforme [illegible] normativa del piano regolatore. La proprietà afferma di aver presentato un progetto per trasformare l'interno dell'hotel per quanto consente la legge.

La Gad.Co. Spa, infatti, vorrebbe mutare l'albergo da tradizionale in residenziale. Da parte dell'amministrazione ci sono timori che attraverso questa ristrutturazione si possa arrivare alla realizzazione di un immobile suddiviso in piccoli appartamenti.

**Stefano Bonati**

Il servizio potrebbe essere organizzato in vista della stagione estiva

# La guardia medica nel Golfo Paradiso

RECCO — *Un servizio di guardia medica, [illegible] funzione durante le ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi, dovrebbe essere organizzato nel Golfo Paradiso prima dell'inizio della stagione estiva. Un impegno [illegible] questo senso è stato preso [illegible] comitato di gestione della 17ª Unità sanitaria locale di Portofino, che dovrebbe affidare la gestione del servizio alla Croce Verde di Recco.*

«La delibera esecutiva per l'istituzione di un doppio servizio di guardia medica [illegible] nell'ambito [illegible] 17ª Usl — dice il presidente del comitato [illegible], Carlo Bellati (dc) — è stata adottata ormai [illegible] qualche tempo. Soprattutto in considerazione delle situazioni di maggior richiesta di interventi che [illegible] registrano nel periodo estivo e sembrato opportuno il raddoppio. Sussistevano problemi di ordine finanziario e organizzativo, ma ora pare che le questioni si possano risolvere e quindi si riesca ad istituire il servizio».

*Attualmente, la guardia medica è «gestita» dalla Croce Bianca rapallese, i cui mezzi coprono un territorio molto vasto: da Sori a Zoagli, cioè i dieci Comuni di tutto il Comprensorio. Durante la stagione estiva si [illegible] particolarmente la necessità di un servizio «raddoppiato», diviso per competenza territoriale tra Golfo Tigullio e Golfo Paradiso.*

«Ora si riscontrano delle carenze — dice Bellati — che risultano evidenti in caso di tre-quattro chiamate effettuate da varie località e in tempi brevi, che giungono tutte all'ospedale di Rapallo, dove si trova il medico che svolge il servizio di guardia».

*A Recco, la Croce Verde locale, che si è detta disponibile a collaborare, contatterà l'Associazione commercianti chiedendo un contributo, il cui aspetto principale non è però costituito dal carattere economico.* «Ci dovrann[illegible]mente affrontare delle spese — dice *Emilio Rosato, presidente della pubblica assistenza* —, ad esempio l'acquisto delle autoradio per il collegamento immediato con i vari mezzi che si trovano in servizio, ma il punto determinante è un altro. Per organizzare [illegible] servizio di guardia medica è necessaria la presenza di numerosi volontari, che si assumano e mantengano con serietà l'impegno di presenza. Il contributo umano [illegible] quello più importante e in questo senso chiederemo una mano ai commercianti; se vi fossero trenta persone disponibili, l'impegno di ciascuno sarebbe limitato ad un sol giorno al mese. Si potrebbe anche riconoscere un piccolo contributo economico [illegible] le persone anziane valide che volessero aderire, una specie di "arrotondamento" della pensione». **a. pl.**

A pagina 14

## Accordo per l'Italsider di Campi

# Presidio [illegible] Lames (e oggi un incontro)

CHIAVARI — Ieri mattina i cassaintegrati della Lames (componenti per auto) hanno presidiato per tutta la mattinata i cancelli dello stabilimento impedendo l'ingresso e l'uscita delle merci. Le forze dell'ordine hanno mantenuto sotto controllo la situazione e non [illegible] sono per altro verificati incidenti di sorta.

E' comunque facile intuire in quale clima di tensione questa mattina si svolgerà a Genova l'incontro, previsto alle 9,30 presso l'Associazione industriali, tra la proprietà e i responsabili del sindacato. Le richieste dei lavoratori sono ormai ben conosciute: il ripristino delle rotazioni tra i cassaintegrati (circa 180) e i lavoratori in servizio (oltre 200), il ritorno in fabbrica delle lavorazioni oggi affidate all'esterno «a fabbrichette artigianali che vivono [illegible] lavoro nero», dicono i sindacati; i contratti di solidarietà e un piano concreto, graduale ma con scadenze ben precise, per il rientro in fabbrica dei lavoratori oggi in cassa integrazione.

*«Di fronte alla prospettiva del licenziamento, oggi più vicina che mai — ha spiegato ieri Mauro Castagnola, del consiglio di fabbrica — anche i ritardi e i disguidi del pagamento della cassa integrazione diventano problemi trascurabili. L'opinione pubblica deve sapere che gli operai della Lames vogliono lavorare e produrre in piena sicurezza, e non percepire elemosine [illegible] Stato».* **m. r.**

Inaugurato dal ministro Biondi

# Ruolo dei farmacisti oggi via al convegno

GENOVA — Ci sono [illegible] professioni corporative, di «rendite parassitarie», tutto sommato fuori del tempo? E' una vecchia polemica che, soprattutto nei paesi di diritto latino, in passato, ha investito i notai (che non esistono nei paesi anglosassoni). [illegible] potrebbe applicarsi, in [illegible] certa misura, anche nella categoria dei farmacisti, professione le cui radici si spengono nella notte dei tempi, sin dai primi tentativi di manipolare — con il fuoco, con la soluzione in acqua o in altri liquidi o con l'evaporazione o la distillazione — gli elementi della natura per trarre sostanze benefiche alla salute.

Chi è oggi il farmacista? L'ultimo anello d'una catena commerciale, un «droghiere laureato», [illegible] un professionista cui è affidato un compito specia[illegible] ma invece [illegible] e «civile» [illegible] pensare alla responsabilità della vendita dei prodotti a base di sostanze stupefacenti?

Di questo si parlerà [illegible] e domani alla Fiera internazionale di Genova, in occasione del ventisettesimo congresso nazionale dell'Utifarm (Unione Tecnica Italiana Farmacisti) [illegible] e [illegible] diciannovesima edizione delle «Giornate farmaceutiche italiane».

L'Utifar ha allestito anche una esposizione «Ipharmex 84», presso l'auditorium dove si svolgono i dibattiti per illustrare le [illegible] e le peculiarità della farmacologia internazionale. «E' importante — ha spiegato il presidente dell'Utifar Elio Machi, ieri mattina, illustrando il congresso, che sarà inaugurato dal ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi — acquisire una diversa informazione sulle distinzioni dei prodotti, soprattutto alla luce delle ultime novità scientifiche e delle informazioni che ormai, grazie alla computerizzazione dei dati, l'industria farmaceutica riesce a tenere aggiornate».

Alla Fiera una mostra che testimonia l'evoluzione della tecnica

# Canoe e il leggendario «Rex» 200 modellini esposti a Genova

GENOVA — Sono duecento modelli: dalla canoa paleolitica scavata nel tronco sino — malinconica presenza — alla sventurata «Tito Campanella». Si possono ammirare i nervosi vascelli vichinghi che arrivarono per [illegible] in America, le sole apparentemente fragili navi greche su cui si costruì [illegible] talassocrazia ateniese, le galere genovesi e veneziane, terrore dei turchi e barbareschi del Medioevo, i galeoni spagnoli, la «Victory» su cui morì Orazio Nelson a Trafalgar nel 1805, le corazzate «Roma» e «Giulio Cesare», il leggendario «Rex» con il «Nastro Azzurro» che pende dall'albero, i «Mas» di D'Annunzio e Rizzo. E poi, sullo sfondo, riflettori, lanterne marine, riproduzioni di porti, «spaccati» di sezioni, fotografie, incisioni, acquerelli.

Questa raccolta, nel padiglione «c» della fiera internazionale di Genova, è la sintesi della prima mostra didattica di modellismo navale, organizzata per la sola sezione ligure, dalla Lega navale italiana, con il patrocinio del Comune di Genova, del ministero della Difesa, del ministero della Pubblica istruzione.

I modellisti navali sono ovviamente tutti dilettanti, «hobbisti», come vengono definiti in neologismo. Sono pazienti, precisi, anche se ormai hanno tutti adottato strumenti di precisione ad alta tecnologia: lenti di ingrandimento elettroniche, saldatori a raggio laser.

La mostra, che chiuderà i battenti il 18 aprile prossimo (ingresso libero continuato dalle 10 alle [illegible]), interesserà moltissimo i ragazzi delle scuole. E' stata disposta, con molto ordine su quattro file di banconi, in ordine cronologico, e storico.

Non mancano, come s'è detto nel [illegible] della «Tito Campanella», immagini malinconiche: molte unità [illegible] guerra dell'ultimo conflitto mondiale affondate a Capo Matapan oppure distrutte dai tedeschi dopo l'8 settembre.

Ma poi c'è la parte tipicamente ligure che è allegra e riporta alla immaginazione del visi[illegible] le spiagge del ponente e del levante e il piccolo cabotaggio costiero, [illegible] cui è vissuta l'economia del secolo scorso di molti villaggi. La fanno da padrone gli «ortobecchi», discendenti modificati [illegible] legni snelli degli arabi, i grossi gozzi da pesca e soprattutto i «Leudi», grossi barchi da pesca con la vela latina, usati poi soprattutto come navi vinacciere, per trasportare nella capace stiva, i barilotti del «vino tagliasco» (in realtà il «rossese» di Dolceacqua) in ponente e soprattutto lo «sciacchetrà» e il «bianco» delle Cinque Terre. In quest'ultimo caso il trasporto via mare verso Genova e verso Chiavari era d'obbligo, a causa della mancanza di strade e dell'impervia collocazione orografica delle viti.

**Claudio Donzella**

### Un'idea: non si potrebbe sfruttare meglio via Colombo?

# Alassio vuole il «budello bis»

**Il tradizionale vicolo è sempre congestionato - Si calcola che, ogni anno, almeno tre milioni di persone lo scelgano per la passeggiata e lo shopping - Il turismo a Pasqua**

ALASSIO — Ieri pomeriggio, una decina di turisti tedeschi ammirava in piazza Ferrero uno degli slarghi lungo il «budello», quasi all'altezza del «muretto» di Alassio, una stupenda aiuola infiorata da tulipani, viole del pensiero, primule e cinerarie. Un trionfo di colori e di primavera. Quei tedeschi non sono rondini isolate ma parte di un consistente numero di ospiti stranieri che, quasi sistematicamente, hanno invaso Alassio a più d'una settimana dalla Pasqua. E' un segno positivo di una stagione che si preannuncia, a giorni alterni, ora ottimisticamente ora disastrosamente.

Si risveglia quindi il mondo delle attività turistiche e il vecchio «budello», la strada che per quasi un chilometro e mezzo corre parallela all'arenile, separato dal mare da una fila compatta di case, ridiventa il cuore pulsante dello shopping. Un'arteria che nei 900 metri della sua parte centrale, da via Cavour a via Torino, conoscerà nei giorni del «tutto esaurito», a cavallo di Ferragosto, punte altissime di congestione. Il «budello» è senz'altro il vicolo più turistico di tutta la Liguria: gli ospiti che vi transitano ogni anno sono stati valutati in più di 3 milioni. Una fiumana gigantesca che riversa nei negozi lire, marchi, franchi, dollari.

Una congestione che, in qualche ora del giorno, diventa impedimento anche al solo passeggiare. Un disagio, quindi, che dovrebbe spingere a soluzioni alternative, pur nelle immediate vicinanze del «budello». Esiste infatti, nel tratto più famoso e più caratteristico di via XX Settembre, una stradina (via Colombo) larga dai 4 ai 7 metri che corre parallela fra il «budello» e la passeggiata Italia, partendo appunto da piazza Ferrero per giungere a piazza del Commercio. Si tratta di poco più di 200 metri. Il sviluppo lineare che oggi sono usati per parcheggio auto, retro di negozi e di cucine di ristoranti, luogo di scarico merci al di fuori dell'orario consentito nel «budello» (dalle 8 alle 10).

Via [illegible] è tagliata da quattro suggestive traverse, che con percorsi anche sotterranei collegano il «budello» al mare, con archivolti costruiti per saldare fra loro le case rimaste tipicamente liguri.

Fra i problemi di Alassio molto discussi ma mai risolti figura anche un piano particolareggiato che detti le condizioni di sviluppo e ristrutturazione del centro storico. Via Colombo è un gioiello [illegible] una patina di dimenticanza e di mancanza di intraprendenza commerciale. Un carrugio che, se rivitalizzato, può solo aumentare il fascino, per italiani e stranieri, di una fetta di Liguria ma[illegible] in[illegible] nel tempo. *r. sr.*

Alassio. Via Colombo diventerà il «budello-bis»?

### I carabinieri incaricati dal pretore di raccogliere i dati

# *Un esame per il mare pulito nella zona Andora-Ceriale*

**Di recente, comunque, non ci sono stati fenomeni di inquinamento - Più difficile il caso di Borghetto - Un'attenta radiografia in vista della stagione turistica**

ALBENGA — Una verifica della pulizia del mare, in vista della stagione estiva, è stata ordinata in tutto il mandamento di Albenga, da Andora a Loano, dal pretore di Finale Ligure dott. Fraschcrelli, che in questo periodo regge saltuariamente la sede ingauna vacante da mesi.

Il dott. Fraschcrelli lo scorso anno dispose un'analoga indagine [illegible] giurisdizione finalese: l'estate era già iniziata e vi furono preoccupazioni e proteste. Ora invece c'è tutto il tempo per correggere eventuali situazioni al limite della sicurezza.

In questi giorni i carabinieri stanno raccogliendo tutta la documentazione richiesta ai Comuni costieri riguardante la frequenza ed i punti di prelievo delle acque marine, l'esito delle analisi batteriologiche effettuate presso il gabinetto di igiene provinciale, i provvedimenti presi nel caso si fossero accertati casi di inquinamento, e ancora le mappe di eventuali scarichi abusivi e di acque non depurate provenienti da insediamenti industriali.

Più che un'inchiesta giudiziaria è una vera radiografia del litorale, cui sono interessati i Comuni di Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Ceriale, che appartengono alla quarta unità sanitaria, [illegible] a Borghetto e Loano, inclusi nella quinta unità sanitaria.

Lo scopo è la tutela della salute pubblica e in particolare dei turisti. L'accertamento si estenderà anche alle condizioni degli scarichi a mare delle fognature, della verifica delle distanze di sicurezza della battigia, un fattore, questo, che può variare da Comune a Comune a seconda delle correnti e della profondità in cui sono immersi i diffusori delle testate di scarico. Non è escluso che analoghi accertamenti, in un secondo tempo vengano estesi all'entroterra con particolare attenzione agli scarichi nei corsi d'acqua che poi defluiscono in mare.

Nel Comprensorio albenganese, comunque, non si sono registrati recentemente episodi di inquinamento. Tutti i Comuni si preoccupano di mantenere funzionanti gli scarichi in mare, in molti casi le tubature sono state prolungate fino a 1000-1500 metri dalla spiaggia. Un divieto di balneazione in piena [illegible] sarebbe disastroso.

Una situazione precaria è però in vista a Borghetto Santo Spirito; se ne sono preoccupati gli operatori turistici e l'amministrazione comunale ha rapidamente approvato i lavori per la sistemazione, ma sarà necessario far presto a metterli in opera. Borghetto, inoltre, con Loano, Boissano e Toirano ha aderito al consorzio per il depuratore. L'idea del depuratore [illegible] venga invece abbandonata ad Albenga che, in consorzio con Ceriale, avrebbe già approvato un progetto generale del costo di 13 miliardi.

Una conferma dovrebbe giungere con l'imminente bilancio di previsione. Sembra che i megadepuratori, oltre a costare molto, [illegible] funzionino ed impegnino notevoli spese di esercizio. Gli amministratori albenganesi sarebbero orientati a seguire l'esempio di Sanremo, che sembra aver superato il problema dosando accuratamente il potenziale degli scarichi a mare e valutando con molta precisione distanze e profondità che assicurino il completo riciclaggio del liquame fognatizio.

**Giuseppe Morchio**

## Commissione d'inchiesta a Tovo

TOVO S. GIACOMO — Consiglio comunale a Tovo S. Giacomo questa sera (inizio ore 21), il primo dopo il cambio della guardia al vertice dell'amministrazione comunale, con il ritorno di Eligio Cane in qualità di primo cittadino dopo la parentesi di Carletto Fantoni.

Una riunione che, a parte la lunghissima lista delle delibere da adottare, risulta estremamente importante perché dovrà determinare i criteri ed i componenti della commissione d'inchiesta sulla costruzione della vasca per i liquami della ditta Ecualstein, che sarebbe stata realizzata in località Zerbetti senza le dovute approvazioni. *(e. d.)*

### Per la Magrini

## Il prefetto in contatto col governo

SAVONA — Il prefetto di Savona, Giovanni Orefice, ha ricevuto una delegazione, guidata dal segretario provinciale della Fim, Giovanni [illegible]vuzzo, di operai della Magrini-Galileo. Ieri mattina c'è stato uno sciopero di due ore. Un corteo, dalla fabbrica di Villapiana ha poi raggiunto Palazzo del governo.

I lavoratori hanno informato il prefetto dello stato di agitazione in atto alla ex Scarpa-Magnano, iniziato nel febbraio scorso.

Sarebbero in arrivo i 53 licenziamenti decisi dalla Bastogi (la finanziaria che controlla il gruppo Magrini) per lo stabilimento di Savona. Gli operai hanno chiesto al dottor Orefice di informare il governo sulla necessità di sospendere i licenziamenti in attesa dell'esito delle trattative in merito alla vendita della Magrini. Il prefetto ha assicurato che interverrà quanto prima.

Secondo indiscrezioni sarebbero infatti in nuovo in corso contatti con la società francese Merlin-Gerin, decisa ad entrare in possesso delle aziende italiane, considerate competitive e valide sul piano produttivo e tecnologico.

Secondo il senatore Ruffino, le possibilità di un «aggancio» del gruppo Magrini alla Ansaldo, come richiede una parte della Fim, sono definitivamente tramontate a causa delle difficoltà [illegible]tarie che l'azienda genovese sta attraversando. *«L'unica via di uscita — dice il parlamentare democristiano — è costituita [illegible] Merlin-Gerin, che aveva presentato a suo tempo un piano di ristrutturazione positivo. Il governo tenterà di riprendere contatto con i manager francesi, che abbandonarono le trattative tempo fa».* **m. nu.**

### Per presunte irregolarità edilizie

# Sindaco di Dego denuncia collega di Piana Crixia

DEGO — Il sindaco di Dego, Giuseppe Genta, ha inviato un esposto-denuncia al pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, con il quale accusa il primo cittadino di Piana Crixia, Pier Carlo Viazzo, di abuso edilizio. Il magistrato non ha ancora esaminato la pratica. Si è limitato, per il momento, ad affidare l'indagine ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

«Casus belli» un «gabbiotto» in cemento costruito in località Merlino che serve a proteggere una presa d'acqua potabile. Il nuovo acquedotto serve il Comune di Piana Crixia, un centro che negli anni scorsi ha sofferto letteralmente la sete. Secondo il sindaco Genta, Pier Carlo Viazzo non avrebbe chiesto al Comune di Dego la regolare licenza edilizia. Una disputa che potrebbe però avere serie conseguenze penali.

«Ufficialmente — dice il primo cittadino di Piana Crixia — *non so nulla. Però so dell'iniziativa di Giuseppe Genta. Per il momento non posso rilasciare alcuna dichiarazione. Quando avrò un quadro completo della situazione che si è venuta a creare spiegherò tutto».*

Da parte del sindaco di Dego c'è il più assoluto silenzio. Giuseppe Genta, come in altre occasioni, si trincera dietro a una rafilca di «no comment» che contribuiscono a rendere ancora più misteriosa la polemica. A domande precise risponde con minacce di querele o denunce alla magistratura. Certamente non è il modo migliore per fare chiarezza sulla questione.

Secondo [illegible] a quanto si è potuto capire dalle indiscrezioni trapelate dagli avvocati, Pier Carlo Viazzo avrebbe fatto costruire il gabbiotto nel territorio di Dego, senza essere in possesso della licenza edilizia. **E. p. c.**

## Gli studenti di Albisola a «La Stampa»

ALBISOLA MARINA — Dopo aver visitato la redazione di Savona, gli studenti della 3ª «C» della scuola media «Angelo Barile» sono stati anche ospiti de «La Stampa» a Torino.

I ragazzi guidati dalle professoresse Antonia Celia e Luciana Canila, hanno osservato da vicino gli impianti del giornale, ponendo le domande degli alunni nella visita alla tipografia. *(e. p. c.)*

### L'assessore Giovanni Zunino chiede un contributo a tutte le banche

# Albenga vuole palazzo Peloso per la sua attività culturale

**Si tratterebbe di acquistare il piano terra - L'importanza dell'Istituto di studi liguri**

ALBENGA — Riordinare tutti i musei albenganesi, disporre di un edificio che possa ospitare manifestazioni culturali e mostre in piena disponibilità del Comune: questa funzione viene assegnata dall'ing. Giovanni Zunino, assessore ai lavori pubblici di Albenga, al Palazzo Peloso-Cepolla in piazza San Michele, nel cuore del centro storico. Questo palazzo, che fu costruito nel 1300 e ristrutturato nel 1500, è già in parte a disposizione dell'Istituto di Studi Liguri che vi ha sistemato al primo piano il museo navale romano ed al secondo archivi e laboratori.

Il piano terra, di proprietà di privati, dispone di tre ingressi e di molto spazio che attualmente è occupato da magazzini, negozi, cantine. Il Comune dovrebbe acquistarlo e ristrutturarlo completamente per adeguarlo alle esigenze di un centro culturale.

«*Un sistema per acquisire dai privati il piano terreno di Palazzo Peloso ci sarebbe* — afferma l'ing. Zunino — *se le cinque banche che operano in Albenga, con qualche decina di miliardi di depositi ed altre decine di miliardi di giro d'affari, volessero rendere un utile [illegible] alla città. Quasi tutti questi istituti di credito hanno la sede centrale in altre regioni ma potrebbero dare [illegible] dell'importanza di Albenga come centro economico e commerciale. Credo che con un centinaio di milioni complessivamente si possa risolvere il problema, una ventina di milioni per ciascuna banca non dissesterebbe i loro bilanci. Per finanziare la ristrutturazione del palazzo si dovrebbe poi chiamare in causa il ministero dei Beni Culturali».*

Le banche che operano ad Albenga sono l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia, il Banco di Chiavari e la Banca d'America e d'Italia. L'ing. Zunino ritiene che un impiego razionale dello spazio reso possibile dalla totale disponibilità di Palazzo Peloso, compreso il piano terreno, consenta di riordinare nello stesso edificio il museo navale romano che già vi si trova, il museo civico che potrebbe fruire di maggior spazio per esporre materiale attualmente inutilizzato ed il museo paleolitico, concentrando in un'unica sede un polo storico-culturale.

«*Non dimentichiamo* — afferma l'assessore — *che Albenga con l'Istituto di Studi Liguri è stata la culla dell'archeologia sottomarina. Tutta la documentazione dei primi esperimenti, l'attrezzatura della nave appoggio «Cycnus», la prima camera di decompressione per i subacquei, le apparecchiature tecniche e anche rudimentali utilizzate agli albori di questa attività e ora immagazzinate col rischio che si rovinino e molto materiale fotografico costituirono da soli un nuovo aspetto del museo navale. Con la disponibilità di Palazzo Peloso inoltre il Comune si troverebbe facilitato per altre manifestazioni senza ricorrere all'ospitalità di altri enti e di privati».* **g. m.**

## A Vendone s'è dimesso il sindaco

VENDONE — Il geom. Vincenzo Rololo, democristiano, sindaco di Vendone, comune della Valle Arroscia, nell'entroterra di Albenga, ha dato le dimissioni motivando la sua decisione con l'impossibilità di seguire le vicende comunali per gli impegni di lavoro. Il geom. Rololo, che era stato eletto in una lista di centrosinistra e indipendenti, è direttore dell'ufficio di [illegible] della Coldiretti ad Albenga.

In un primo tempo per sostituirlo si era fatto il nome di Piero Revetria, indipendente. *(g. m.)*

### La situazione politica ad Albissola

# Consiglio disertato la crisi si aggrava

**Un documento critico di pci, psdi e indipendenti**

ALBISOLA M. — «Vergognatevi!» [illegible], proprio con i tre punti esclamativi, s'intitola un polemico documento firmato dal pci, dal psdi e dagli indipendenti, contro i democristiani, i socialisti e i repubblicani.

Questi ultimi tre gruppi hanno infatti disertato per motivi ancora non chiariti, la seduta in programma mercoledì sera, per eleggere il sindaco e discutere la drammatica crisi della Grandis, una azienda metalmeccanica in amministrazione straordinaria.

Comunisti e socialdemocratici hanno censurato aspramente la defezione dei tre partiti, definita «grave ed irresponsabile». Il gruppo consiliare del pci, del psdi e degli indipendenti chiederà quindi la convocazione, nei termini di legge, del Consiglio per discutere il bilancio, l'elezione del sindaco e della nuova giunta.

Sembra tramontata l'ipotesi di una giunta laico-comunista: infatti i consiglieri pci, più i due psdi e il rappresentante degli indipendenti, arrivano solo alla metà esatta, e cioè 15 voti. C'era la speranza di una benevola [illegible] da parte dei repubblicani, ma questa ipotesi non è stata confermata dal pri, che si è pronunciato [illegible] alla crisi, con toni decisamente critici nei confronti sia del pci che del psdi.

Insomma, la situazione è molto confusa anche all'interno dei partiti di centro sinistra. Il partito socialista sta cercando di ricomporre la giunta di sinistra, nata nel '75, ma le possibilità di una «rinascita» dell'alleanza sembrano definitivamente ridotte ai minimi termini. **m. n.**

## A giudizio per tentata estorsione

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona ha rinviato a giudizio un pregiudicato di Ferrania e un disoccupato di Altare per estorsione.

Sono Antonio Triolo, 60 anni, Ferrania, via Italia 35, e Girolamo Zeferini, 27 anni, Altare, via Paleologo. Avrebbero cercato di farsi consegnare tre milioni da una commerciante di Quiliano. I due erano stati arrestati dalla squadra mobile di Savona nell'ottobre scorso. Uno di loro, Girolamo Zeferini, è accusato anche di calunnia e minacce. Contro di lui ci sarebbe una lettera indirizzata alla commerciante di Quiliano.

### Confermato per lunedì l'interrogatorio di Teardo

# Istruttoria verso la conclusione

SAVONA — L'istruttoria del «caso Teardo» è in dirittura di arrivo. A metà settimana le carte processuali dovrebbero giungere al rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, per le richieste a carico degli inquisiti.

Oggi ritorna davanti ai giudici istruttori di Savona l'architetto Nino Gaggero, presunta mente finanziaria di questa vicenda di tangenti. Domani toccherà a Mirella Schmid, la moglie dell'ex presidente della giunta regionale, rispondere ai giudici.

Lunedì prossimo verrà interrogato, per l'ultima volta, Alberto Teardo. *(b. b.)*

## Fa arrestare il ladro

SAVONA — Un operaio di 59 anni, Leandro Gentile, residente in via Pippo Garibaldi 9 1, ha letteralmente intrappolato un topo d'appartamento sorpreso nella sua abitazione. Gli uomini della Mobile hanno arrestato così Savino Cirone, 30 anni, un tossicodipendente, abitante a Quiliano in via Grandi 15.

Gentile era uscito con la famiglia l'altra sera per una passeggiata. Per un banale contrattempo (aveva dimenticato le sigarette) era tornato a casa.

Ha notato che una finestra era stata forzata e che nella camera da letto c'era la luce accesa. Con [illegible] sangue freddo l'uomo è entrato in [illegible] e ha chiuso la camera dove si trovava il ladro. Nel frattempo ha avvertito la questura. Sul posto è giunta una pattuglia della squadra mobile [illegible] del maresciallo Giuseppe Piras.

Quando Cirone ha visto il sottufficiale ha offerto rassegnato i polsi alle manette. «Ci rivediamo» è stato l'unico suo commento. Cirone infatti ha molti precedenti.

Per due volte in occasione delle feste natalizie, lo [illegible] e due anni fa era stato sorpreso mentre cercava di ripulire appartamenti. *(g. p. c.)*

# Borghetto: tengono per dieci giorni in casa un cadavere

BORGHETTO S. SPIRITO — Un'allucinante vicenda, che può [illegible] soltanto in una forma di alienazione collettiva, è stata scoperta ieri pomeriggio a Borghetto S. Spirito dai carabinieri e dai vigili urbani: una famiglia ha tenuto in casa per una decina di giorni, o forse più, una parente morta nella convinzione che fosse ammalata. La defunta è Angela Lupo, 40 anni, nubile, residente in via Roma. Viveva assieme alla madre, Angela D'Alessandro, 62 anni, il fratello Giovanni Battista, 29 anni, la sorella Santa, 21 anni.

Originari di Leonforte, in Sicilia, erano a Borghetto da una decina d'anni e tutti insieme mandavano avanti una lavanderia, che è stata chiusa nel periodo natalizio e non più riaperta. Un cartello spiegava (fratturai di «malattia».

Ieri il colpo di scena. Qualcuno ha notato che Gb. Battista Lupo, in guanti neri, si esibiva in strane danze sul parapetto del terrazzo, col rischio di precipitare. Il maresciallo Chiola dei carabinieri e il comandante dei vigili Montalbano, con un pretesto sono andati a controllare. Il giovane ha aperto dicendo: «Volete salutare mia sorella? E' sempre malata, venite a vederla».

Soltanto allora si è scoperto che Angela Lupo era morta. Sono intervenuti il vicepretore di Albenga, dott. Gasperini, ed il medico legale, dott. Obini, che sono riusciti a far trasportare il cadavere all'obitorio dell'ospedale di Albenga, rassicurando i familiari che «la parente sarebbe andata all'ospedale».

La donna era a letto, coperta come se dormisse, aveva addosso soltanto una vestaglia. Una prima ricognizione medica, che sarà seguita dall'autopsia, non ha potuto accertare le cause del decesso. **E. m.**

Un altro incontro (importante ma non definitivo) con Marino Del Buono

# Il Savona e l'ipotesi-Brin

**Messi a punto altri particolari, però [illegible] l'accordo definitivo - L'incontro del presidente biancoblù con l'Inter: Pizzetti torna nerazzurro, Castellazzi sarà ceduto - Forse l'amichevole si farà il 25 aprile**

SAVONA — Da Beltrami e Mazzola a Cesare Brin. Per il presidente del Savona, Marino del Buono, questi [illegible] tempi di incontri che contano, che significano il futuro della società. Mercoledì pomeriggio il presidente è stato a [illegible] per discutere i contratti [illegible] Pizzetti e Castellazzi, ieri sera è stata la volta del vertice col presidente della Cairese.

Capitolo Inter. Beltrami cercherà di convincere Radice a giocare l'amichevole del Bacigalupo il [illegible] aprile e non il 24. «L'incasso — dice giustamente Del Buono — sarebbe probabilmente diverso e spero proprio che si possa anticipare». Riguardo ai due giocatori quest'anno in forza al Savona, ecco la situazione: Pizzetti (in prestito) andrà certamente via. Ha mercato e Beltrami non troverà difficoltà nel piazzarlo. Castellazzi (che è in comproprietà col Savona) dovrebbe a sua volta cambiare casacca, con una buona entrata al club di Piazza Diaz. Il giorno in cui l'Inter sarà a Sa[illegible] tutto dovrebbe essere definito.

Ieri sera, poi, Del Buono e Robbiano hanno parlato a lungo con Cesare Brin, al cui fianco c'era l'attuale general [illegible] gialloblù Luciano Spinello. L'atmosfera è stata cordiale e subito in sede si è capito quante siano le possibilità che Brin il prossimo anno affianchi Del Buono nel Savona.

Prima di sedersi al tavolo, Del Buono ha detto: «Meni io, durante il primo incontro, ho fatto proposte chiare a Brin. Ora aspetto le sue controproposte. Il dialogo è aperto e può sfociare bene. Non aspettiamoci per oggi [illegible] risposta finale. Questa è ancora [illegible] riunione preliminare».

E Brin: «Il capitolo Cairo per me ormai va considerato chiuso. Sono qui per capire quello che posso fare. Gli stimoli ci sono, si può fare bene. E poi è chiaro: Brin viene al Savona solo per fare grosse cose. Sono ottimista».

La «storica» stretta di mano fra Brin e Del Buono

Prima del vertice i due «numeri uno» si erano ovviamente consultati coi collaboratori più diretti. Brin è stato mercoledì sera a casa di Spinello dove i due hanno messo a punto una sorta di «piano». Del Buono (che ricorda: «Ora adesso sono solo io a decidere, e così succederà anche stavolta. Valuterò ogni cosa, poi tirerò le somme») ieri mattina ha parlato a lungo con l'allenatore Giorgio Canali (di cui Brin si dice entusiasta).

Intanto, sembrano quattro le strade che si aprono davanti al Savona per il futuro. Le elenca lo [illegible] Del Buono. Dice infatti: «Primo, [illegible] Brin col suo gruppo. In questo caso, si tira avanti con [illegible] coppia Del Buono-Brin. Secondo, resto solo [illegible] nel [illegible] in cui Brin non trovi l'accordo. Terzo, trovo [illegible] persona a cui cedere tutto. Quarto, c'è l'alternativa, propostami da Robbiano, di far entrare gente di fuori. Ma quest'ultima, in [illegible] sincerità, non mi piace troppo».

E' dunque evidente come, al momento attuale, la soluzione Brin appaia di gran lunga la più reale [illegible] tutte. Le basi su cui si è cominciato a lavorare sono più che [illegible], e a meno di inattesi scontri su argomenti realmente importanti (ipotesi non impossibile, ma al momento attuale abbastanza remota) non si riesce a vedere come possa incrinarsi la trattativa.

**Roberto Baglietto**

## «Fumata bianca» l'accordo è più vicino

SAVONA — La riunione tra Del Buono e Brin si è conclusa all[illegible] alle 19.30. Si può tranquillamente parlare di «fumata bianca», cioè del fatto che l'attuale presidente della Cairese sia, da [illegible] sera, ancora più vicino ad un ingresso nel Savona.

Marino Del Buono ha detto: «Mi considero molto soddisfatto di come si sono svolte le cose. Abbiamo portato avanti i discorsi che intavolammo nel primo incontro, tre mesi fa. E questo significa che la conclusione è più vicina, anche alla faccia di chi sosteneva che non ci saremmo mai accordati».

La soddisfazione del presidente del Savona, ieri sera, era palpabile. I due si sono lasciati con l'intesa di risentirsi per nuovi incontri la prossima settimana. E' anche previsto che al più presto [illegible] infittiscono i vertici di questo genere, compresi quelli che riguarderanno i legali di Del Buono e Brin, per definire anche ogni dettaglio economico per l'ingresso di Brin nel Savona. (r. bg.)

[illegible] - Il torneo per la prima volta in Riviera

# La Liguria nel «Barassi» con la voglia di vincere

**Ma il c.t. Bordino mette le mani avanti: «Ci [illegible] altre regioni più forti, noi vogliamo solo fare bella figura» - Le caratteristiche [illegible] squadra - Gli avversari**

[illegible] NOSTRO INVIATO

ALASSIO — Arriva il «Barassi». E' per la prima volta in Liguria. Per una settimana sui campi della Riviera di Ponente, da Varazze ad Arma di Taggia, si sfidano le rappresentative regionali di Promozione di tutt'Italia. All'appuntamento mancano [illegible] Emilia Romagna e Lucania, escluse dalla fase finale dopo gli spareggi di qualificazione. Si parte domenica, chiusura lunedì 23 aprile, giorno di Pasquetta, con le finali in programma ad Albenga e Alassio.

[illegible] in casa, la Liguria è favorita? Qualcuno lo dice. Ma Umberto Bordino, il c.t., mette le mani avanti: «Mi sembra abbastanza azzardato fare questi pronostici. Rispetto alle altre regioni, tipo la Campania che ha quattro gironi [illegible] Promozione, in Liguria abbiamo poche possibilità di scelta. Il limite di età, massimo 21 anni in quest'edizione, non consente di avere una grande disponibilità di giocatori. Ho dovuto lavorare su 35 ragazzi ed è arrivato la rosa finale di 18».

Bordino, ex allenatore, consigliere del comitato regionale della Figc, professione impiegato [illegible] banca (lavora [illegible] Commerciale di La Spezia) è alla sua terza esperienza di commissario tecnico. Un lavoro difficile e oscuro, tra l'altro [illegible] poca gloria e tanti insidie tipo i rapporti con le società, le invidie e le gelosie che nascono se il ragazzo è convocato o meno. Comunque Bordino guarda avanti, convinto di [illegible] fatto un buon lavoro: «Lo sentenzierà il campo. Il nostro obiettivo minimo è quello di evitare l'ultimo posto del girone, in modo da qualificarci di diritto per la prossima edizione del Barassi ed evitare gli spareggi. Tutto quello che verrà di più sarà accolto a braccia aperte, ovviamente».

Due parole sulla squadra che Bordino ha formato grazie alla collaborazione di qualche collega e dopo aver girato domenica dopo domenica sui campi di tutta la Liguria. Ci sono tre nazionali (Cuttica, Baldi e Di Nasso) che assicurano un buon tasso tecnico alla formazione. In porta Bressan e Vignone danno buone garanzie, la difesa sembra il reparto migliore con i vari Bucarella, Ciarrattana, lo stesso Cuttica e il libero Porcu, capitano che arriva dalle giovanili della Sampdoria. Il centrocampo fa perno su tre della Levante «C» (Merello, Monteforte e Baldi) [illegible] lo spezzino Celsi del Monterosso. Davanti non ci sono sfondatori ma attaccanti di movimento: Bartoli della Levante «C», Di Nasso del Canaletto e Rinaldi.

Commenta Bordino: «E' chiaro che dovendo fare tre partite in cinque giorni farò giocare tutti, come del resto è successo nelle altre edizioni del Barassi. Io credo che la nostra selezione è destinata a perdere poco. Dovrò ancora lavorare psicologicamente per portare in zona gol i centrocampisti. Specialmente Baldi deve sfruttare il suo ottimo sinistro e la sua elevazione. E poi confido nella freschezza atletica dei ragazzi, in particolare sul più giovane della comitiva, Bartoli, che ha appena 18 anni. E' un peperino, sono convinto che saprà farsi valere».

La Liguria [illegible] l'esordio domenica pomeriggio allo «Italia» di Celle contro il Trentino. Poi giocherà martedì a Finale contro l'Abruzzo, chiuderà giovedì ad Alassio di fronte alla Campania. Vanno in semifinale le vincenti dei quattro quadrangolari. Grandi favorite Veneto, Lazio, Toscana e Campania.

**Pier Paolo Cervone**

## [illegible] i convocati

La rappresentativa regionale di Promozione si allena oggi pomeriggio per l'ultima volta sul campo di Varazze. Poi la squadra andrà in ritiro ad Albenga, Villa Miki, lo stesso albergo che ha portato fortuna alla selezione di Prima categoria vincitrice del Trofeo Achilli. Un po' di scaramanzia non guasta mai.

Ecco i giocatori convocati dal c.t. Bordino:

Portieri: Bressan (Carcarese) e Vignone (Finale Ligure).

Difensori: Bucarella (Dianese), Ciarrattana (Baiardo), Merello (Levante «C»), Cuttica (Varazze), Porcù (Molassana), Bosio (Ventimiglia).

Centrocampisti: Mango (Valdettaro), Puppo (Fontedecimo), Monteforte e Baldi (Levante «C»), Pagliano (Arenzano), Celsi (Monterosso), Risso (Molassana).

Attaccanti: Bartoli (Levante «C»), Di Nasso (Canaletto), Rinaldi (Ovadamobili).

## [illegible] il «Barassi»

*Il Trofeo «Ottorino Barassi» è l'appuntamento più importante e prestigioso del calcio dilettantistico italiano. Esclusi gli ex semiprofessionisti della Quarta serie, che ora si chiama Interregionale od Eccellenza, mette in vetrina i giovani promettenti [illegible] football non [illegible] contagiato.*

*Le sedici regioni rappresentate (la Val D'Aosta è insieme al Piemonte, Emilia Romagna e Lucania sono state escluse dopo gli spareggi) sono state divise in quattro gironi. Vanno in semifinale le quattro vincenti. Prima come «Torneo [illegible]», dal 1972 come «Trofeo Ottorino Barassi», la rassegna si svolge dal 1959, con unica interruzione nel 1969. La Liguria non ha mai vinto. Nelle ultime quattro edizioni due successi della Lombardia, uno delle Marche e l'anno scorso della Campania.*

*Le partite si svolgeranno sui campi di Celle Ligure, Savona, [illegible], Finale, Pietra, Loano, Albenga, Alassio, Villanova, Andora e Arma di Taggia.* p. p. c.

VOLLEY - Tenta [illegible] qualificarsi in Emilia

# D'Estrées in Coppa si apre la strada?

**In C2 maschile Acli e Rapallo non possono fallire**

GENOVA — *Il weekend del volley sarà ricchissimo di appuntamenti per i campionati regionali [illegible] C2 e D, ma propone per oggi l'avvenimento più gustoso, si tratta del return-match di Coppa Italia che vede impegnate le ragazze della Jean d'Estrées.*

Coppa Italia. *Questa [illegible] la Jean d'Estrées tenterà di difendere sul parquet di San Lazzaro di Savena (ore 21) il 3-? conseguito all'andata con le bolognesi del G.S.O. La partita era inizialmente in programma per domani, ma è stata anticipata perché due giocatrici locali (Pudioli e Vernocchi) dovranno partire alla volta della Germania per prendere parte con l'Italia juniores alla «Spring Cup» (della comitiva azzurra farà [illegible] anche la Ramaglia, giocatrice dell'Esp Genova). La Jean d'Estrées sarà guidata dal direttore sportivo Nardi (mister Giusti è malato) e dovrà rinunciare all'apporto della Pelkova e della Coelia. Riuscirà a spuntarla?*

C2 maschile. *Si giocano le partite della seconda giornata della poule salvezza. Nel girone C, il programma prevede domani Audax Quinto - Spal Arenzano (Diaz, ore 20.30) e Sanremo - Ceparana, mentre domenica sarà la volta di Bradio - Don Bosco Genova (Sarzana, ore 10,30). L'Audax Quinto di mister Devoto è favorita nel derby e cercherà di far valere l'esperienza dei vari Merello, Zelo e Chinchio (ex Stoppani).*

*Nel D, domani le levantine vanno alla caccia del successo per mettersi in buona posizione: obbligatoria la vittoria per l'Acli Lavagna di Bonicelli con il Maurina Imperia (via Dante, ore 18), così come per il Rapallo Fibre di Rocchini sul 2A Albisola (Casa della gioventù, ore 21). Infine, il Cus Genova se la vedrà con la Santlefanese (Crocera, ore 18): per i giovani di Bizio e Monteleone non dovrebbero esserci troppe difficoltà.*

C2 femminile. *Prima di ritorno nelle varie poule. Per la promozione, domenica (ore 10,30) trasferte difficili per Acli Lavagna e Cap San Salvatore, che vanno a far visita rispettivamente alla Sedes Sapientiae Sanremo e alla Linea del Sudovest Genova. Medita il blitz il Fore Navaltecn, impegnata nella tana del Celle Ligure. Impegni casalinghi per le nostre rappresentanti nella poule salvezza: domani l'Amatori ospita il Bradio (Crocera, ore 17) e il Marassi la Pallavolo Savonese (Diaz, ore 19); domenica il San Siro riceverà il Chimor Savona (palazzetto di Santa Margherita, ore 16.30).*

## I Pirates esordiscono a Varazze

VARAZZE — I Pirates esordiscono domani nella loro nuova patria. La squadra [illegible] football americano, infatti, si presenta al «Pino Ferro» contro i Gators Torino recando nella denominazione il nome di Varazze. L'accordo tra i dirigenti dei Pirates e i responsabili del Comune è stato concluso nei giorni scorsi.

I Pirates giocheranno quindi d'ora in poi al «Ferro» e saranno ad ogni effetto la squadra di Varazze. I «deus ex machina» dell'accordo sono stati Stefano Baglietto, assessore allo Sport del Comune rivierasco e il presidente del Varazze Volley, Silva.

Domani la partita coi Gators è in programma in notturna alle 20.30. I Pirates di [illegible] e Cremonini affrontano [illegible] di valore. (r. bg.)

Tredici nazioni in lizza da oggi a Roma per conquistare i cinque posti disponibili

# Con 8 liguri la Nazionale di pallanuoto chiede il «passaporto» per le Olimpiadi

**Gli azzurri debuttano nel pomeriggio con la temibile Australia - Diretta in Tv - Forfait dell'influenzato Bertazzoli**

Scatta l'operazione Los Angeles: da oggi al 21 aprile la Nazionale azzurra di Fritz Dennerlein è impegnata al Foro Italico di Roma nel torneo di qualificazione olimpica e cercherà di staccare il biglietto per i Giochi americani (1-10 agosto). Per il momento è questo l'impegno internazionale più importante della stagione e l'Italia lo affronta con la massima concentrazione, anche se il lasciapassare per le Olimpiadi dovrebbe costituire [illegible] semplice formalità.

Al Foro Italico sono di scena tredici formazioni che [illegible] contenderanno cinque posti per Los Angeles: le squadre che partecipano a questo torneo preolimpico sono state divise in tre gruppi: gruppo A: Spagna, Canada, Brasile e Giappone; gruppo B: Italia, Australia, Colombia, Bulgaria e Francia; gruppo C: Cina, Grecia, Messico e Zimbabwe. La formula è quella del girone all'italiana (gare di sola andata) e passeranno il turno due compagini per ogni raggruppamento: le sei squadre qualificate si affronteranno successivamente in un [illegible] gruppo (anche qui girone [illegible]), le prime cinque andranno alle Olimpiadi, l'ultima resterà a casa.

Le favorite sono Spagna, Canada, Italia, Australia, Cina e Grecia. Ricordiamo che il risultato acquisito nello scontro diretto della fase eliminatoria varrà anche per la classifica del girone [illegible] eccellenza.

Gli azzurri esordiranno oggi (ore 15.30) incontrando l'Australia e giocheranno poi [illegible] con la Colombia (ore 15.30), domenica con la Bulgaria (ore 17.45) e lunedì con la Francia (ore 17.15).

Il commissario tecnico Dennerlein ha detto: «*Non bisogna sottovalutare troppo questo torneo, che si rivelerà senz'altro più difficile del previsto. Tutte le squadre si arrivano caricatissime e concentrate, per cui sarà bene giocare al massimo delle possibilità onde evitare spiacevoli sorprese. Per quel che ci riguarda, dovremo stare molto attenti [illegible] con l'Australia, che nel recente torneo di Stoccolma è riuscita ad imporre il pareggio all'Unione Sovietica e a battere l'Ungheria e guardarci anche dalla Francia, che ha dato del filo da torcere agli stessi magiari. Soltanto la migliore Italia potrà sbancare il Foro Italico e aggiungersi ai "magnifici sette" che già dormono sonni tranquilli*».

Le squadre [illegible] qualificate per Los Angeles sono Unione Sovietica, Ungheria, Germania Occidentale, Olanda, Jugoslavia, Cuba (classificatesi nell'ordine ai campionati mondiali di Guayaquil [illegible] e Stati Uniti (ammessi di diritto quale Paese organizzatore).

La partita inaugurale di oggi con l'Australia rappresenta lo scoglio più difficile [illegible] superare per l'Italia e sarà trasmessa in diretta tv su Raiuno. Abbordabili invece le sfide con Bulgaria, Francia e [illegible] debolissima [illegible]mbia, anche se Dennerlein predica giustamente impegno e concentrazione.

La [illegible] iniziale dell'Italia prevedeva sedici convocati ma per ragioni di regolamento è stata ridotta a tredici: in vasca scenderanno Baldineti, D'Altrui e Galli (Recco Stefaneli), Campagna (Ortigia), D'Angelo (Canottieri Napoli), Misaggi (Nervi), Mario Fio[illegible] (Posillipo Parmacotto), Bicardo (Mameli), Gianni De Magistris e Panerai (Bari 1906), Pisano (Savona Del Monte), Gandolfi e Collina (Bogliasco). Resteranno fuori invece l'influenzato Bertazzoli (Recco Stefaneli), Stefano Postiglione (Posillipo Parmacotto) e Trapanese (Canottieri Napoli).

**Aldo Costa**

## In B: Andrea Doria [illegible] Como Sori fermo, Elah in fuga?

**Il compito più duro, domani nell'ottava giornata del campionato di serie B di pallanuoto, tocca all'Andrea Doria che è impegnato a Como contro una squadra giovane, ben affiatata, che nuota molto e che può creare [illegible] seri grattacapi anche ad avversari più esperti. Si tratta [illegible] pratica dello scontro fra le terze forze del girone: entrambe le formazioni (9 punti all'attivo) mirano al successo pieno per non perdere ulteriore terreno dalla capolista Elah Pegli (13 punti).**

**L'Andrea Doria dovrebbe essere al completo, salvo contrattempi dell'ultima ora. Mancherà, invece, ma ormai è un'abitudine, l'allenatore doriano Pegan, sicuramente il tecnico più indisciplinato [illegible] girone: è stato squalificato per altri tre mesi. Sulla panchina Pegan ha resistito sinora un solo tempo!**

**L'Elah dovrà vedersela con un avversario non troppo pericoloso, il Bergamo, penultimo in classifica con due punti all'attivo. Neppure il fattore campo dovrebbe intralciare il cammino spedito dei primi della classe: per il «settebello» del momento (Agnelli, Voletta, Conte, Urso, Cocchiere, Lanzoni e Rei) due punti facili facili. Il Sori (10 punti), attualmente sistemato alla piazza d'onore, invece non gioca: ha un [illegible] atleta, Marco Pellipodia, impegnato con la Nazionale giovanile e quindi l'incontro con la Triestina è rinviato a data da destinarsi.**

**Le altre due liguri, Arenzano e Lerici (entrambe con 7 punti all'attivo) si scontrano in un derby che promette molte emozioni. L'Arenzano, che ha ripreso quota conquistando cinque punti nelle ultime tre partite, tenta di sfatare la tradizione che lo vuole grande fuori casa e molto vulnerabile nella vasca amica. I vari Massa, Calcagno e Ferrando, cioè i big della formazione di Enzo Zonari, hanno promesso una grande partita.** s. b.

La rappresentativa del Comitato ha vinto il torneo delle Province

# Chiavari «regina» della Terza Categoria torna il campionato, Casarza promossa?

**Il successo a Pietra Ligure - Il centravanti Magro autore di [illegible] doppietta - Incontri domani**

La Rappresentativa di Terza Categoria del Comitato [illegible] Chiavari ha vinto il Torneo delle Province disputatosi nei giorni scorsi a Pietra Ligure: l'eccezionale risultato conseguito dalla formazione allenata da Gaetano Peirano e Giuseppe Valentino (sotto la supervisione dell'intramontabile presidente Guido Dallorso) conferma la bontà della scuola calcistica chiavarese ed apre la strada verso altri prestigiosi successi.

I protagonisti. Dopo aver [illegible]minato a marzo la squadra del Comitato di La Spezia (3-1 in casa e 0-0 in trasferta) il team chiavarese si è trovato [illegible] fronte nella [illegible] Pietra Ligure la fortissima selezione del Comitato di Ge[illegible] cui andavano tutti i favori del pronostico.

I levantini comunque [illegible] scesi in campo senza alcun timore reverenziale, hanno dominato la gara e loro piacimento e hanno battuto i genovesi di Davide Calferate per 2-1. L'eroe è stato il [illegible]travanti Magro, tesserato per la N.S. Lorenzo, che dopo un quarto d'ora aveva già realizzato la doppietta vincente, ma non si possono dimenticare [illegible] giovani protagonisti di questa impresa.

Nella [illegible] hanno [illegible] Simoni (Arenelle); Costa (Riviera), Gotelli (Casarza), Maestri (Arenelle), Baldoni (Arenelle), Minetti (Casarza); Saverino (Casarza), Barbieri (Leivi), Magro (N.S. Lorento), Cademartori (Casarza), Lagomarsino (Riviera). [illegible] panchina c'erano Ferretti (Corte [illegible] Peirano (Old Stars), Oneto (Cogorne[illegible] Squeri (Cogornese) e Corradino (Framurese). L'ossatura di base quindi era costituita da Casarza ed Arenelle, regine del girone A, ma tutti gli altri sono stati bravissimi.

I tecnici. Grande festa nell'entourage tecnico dell'équipe chiavarese. Per Giuseppe Carbone, Giuseppe Clerico, Giancarlo Lainetti, Gabrieli, Bertoli, Dellepiane e naturalmente per il presidente Guido Dallorso i complimenti si sprecano ma i più festeggiati sono Peirano e Valentino. Dice Gaetano Peirano: «*Si è ripetuta un po' la storia di Davide e Golia e il piccolo comoloto* [illegible] *Chiavari ha battuto i molto seri genovesi. La nostra forza è stata l'entusiasmo, cui abbiamo saputo aggiungere un necessario pizzico di grinta*». E aggiunge Giuseppe Valentino: «*Abbiamo giocato un ottimo foot[illegible], sicuramente superiore al livello di una normale Terza Categoria, e per i genovesi è [illegible] subito notte fonda*».

Mortara. A Pietra Ligure c'era anche la Rappresentativa di Seconda Categoria del Comitato di Chiavari (allenatori sempre Peirano e Valentino) che però non è andata al di là del quarto posto: battuta nell'incontro inaugurale dalla compagine di La Spezia (1-0 su rigore) ha poi ceduto nella finale [illegible] il terzo posto con il team di Savona (2-3).

I chiavaresi erano: Venzano (Casarza), Galliadi, [illegible], Gandolfi, Ansaloni e Domenicale (Carlo Orasso), Matteucci, Musante e Canova (Fontanabuona); Gandolfo (Carasco); Cacetta (Leivi); Loi (Avegno); Adamo (Ri Calcio). Il titolo è stato vinto [illegible] Comitato di Genova.

Casarza promossa? Domani riprende il campionato di Terza Categoria e sono in programma gli incontri della quart'ultima giornata. Nel girone A la partita più attesa è Casarza-Tigullio dove i padroni di casa vanno a caccia del punto che darà loro la matematica certezza della promozione. Ecco [illegible] il quadro completo [illegible] A: Casarza-Tigullio, Cosmos-Framurese, [illegible] Calcio-Aurora Avis, Sporting 80-Atletico Moneglia, San Bartolomeo-Bestri, Old e Boys-Old Stars, Rippa Arenelle. [illegible] Gattorna - Sanmartinese, Sori-Leivi, Ruinese-Cogornese, [illegible] Lorenzo-Corte [illegible] Sturl, San Salvatore-Bogliasco 76, Ri[illegible] Nervi, Rippa Real Chiavari. a. s.

## Aperti i campionati di golf

RAPALLO — Sul green del Golf Club Rapallo si sono aperti ieri i campionati nazionali dilettanti «Foursome». Ecco i primi risultati parziali. In campo maschile è in testa la coppia Luigi Pigari - Augusto Sposetti del Golf Club, con p.73; seguono Al[illegible] Binaghi (G.C. Varese) - Enrico Vinelli (G.C. Arenzano) p.74, Enrico Nistri (G.C. Rapallo) - Andrea Valmarana (G.C. Venezia), p. 76.

Nel femminile [illegible] la classifica Marina Buscaini (Golf Club La Margara) e Silvia Boldi (Golf Club Roma) con p.78, seguono Emanuela Bratto (G.C. Milano) - Eve Ragher (G.C. [illegible] Pinetina) p.79, Gabriella Baj - Marina Pigari (G.C. Rapallo) p.82; Elena Girardi (G.C. Venezia) - Camilla Tolomei (G.C. Firenze) p.83. (a. c.)

Da oggi a domenica appuntamento tradizionale con il trofeo «Ermenegildo Zegna»

# Cento vele nel mare di Portofino

**In lizza le più belle [illegible] Mediterraneo - Sarà consegnato il premio «Una vita per la vela» al timoniere danese Paul Elvstrom - Alle regate assisterà lo skipper [illegible] «Azzurra», Cino [illegible] - Altre manifestazioni**

PORTOFINO — Per chi ama la grande vela, il Tigullio e il [illegible] splendore primaverile, il folclore e la mondanità, la focaccia e il vino bianco, il «Trofeo Ermenegildo Zegna» è appuntamento da non perdere ad ogni costo. Da oggi a domenica oltre cento barche prenderanno parte alle tradizionali regate portofinesi, contendendosi la coppa d'argento che premia ogni anno il vincitore della competizione, ma parallelamente all'avvenimento [illegible]stico vero e proprio si svolgeranno altre interessantissime manifestazioni.

Trofeo Zegna. Le regate di primavera sono giunte alla loro quarta [illegible]ione e, nel rispetto [illegible] tradizione [illegible] insegna dello spettacolo, [illegible]dono in lizza [illegible] più belle imbarcazioni del Mediterraneo. Il «Trofeo Zegna» è riservato agli yachts delle classi Ior (International Offshore Rules) che hanno sempre dato vita a prove incerte e combattutissime. Gli scafi che vanno dalla «A» alla «VI» classe, i Miniclass e i Monotipi J24 si misureranno su tre percorsi a triangolo [illegible] tipo olimpico (13,6 miglia) con partenza ogni mattina alle ore 9.30. La manifestazione è stata organizzata dallo Yacht Club Italiano e dal Comune di Portofino con il patrocinio dell'azienda [illegible] abbigliamento «Ermenegildo Zegna».

[illegible] il profilo strettamente tecnico le [illegible] rivestono quest'anno particolare importanza, perché vengono considerate dalla commissione [illegible] Fiv come prova di selezione per la scelta dei tre yacht che formeranno la squadra italiana alla prossima [illegible] Cup».

Una vita per la vela. Nel quadro delle manifestazioni collaterali alle regate spicca naturalmente [illegible] consegna del premio «Una vita per la vela», che toccherà al timoniere danese Paul Elvstrom. L'anno scorso il premio venne assegnato all'ammiraglio Agostino Straulino ma in questa edizione la speciale giuria (ne fanno parte Franco Carraro, presidente del Coni; Beppe Croce, presidente dello Y.C.I. e dello I.Y.R.U.; Roberto D'Alessandro, sindaco di Portofino; l'ammiraglio Luigi Durand de la Penne, medaglia d'oro al valor militare; Carlo Rolandi, presidente della Fiv; Aldo Zegna, presidente [illegible] «Ermenegildo Zegna») ha deciso [illegible] dare il giusto riconoscimento [illegible] pluricampione nordico.

Paul Elvstrom. Il fuoriclasse danese è nato 56 anni fa ad Hellerup, sobborgo a nord di Copenaghen, è sicuramente il più gr[illegible] velista attualmente in attività e sarà presente alle prossime Olimpiadi di Los Angeles al timone del catamarano della classe «Tornado». In passato ha vinto tutto quello che si poteva vincere: questo autentico mostro sacro, che negli ambienti della vela è familiarmente conosciuto come «zio Paul» oppure «Orso», ha nel suo ricchissimo c[illegible] quattro medaglie d'oro olimpiche (Londra 1948 nella classe «Firefly», Helsinki 1952, Melbourne 1956 e Napoli 1960 nella «Finn») ed è stato addirittura 14 volte campione del mondo (con la classe «5.05» nel 1957 e 1958; con la «Finn» [illegible] 1958, 1959 e 1960; con la «Beccaccini» nel 1959; con la «Flying Dutchman» nel [illegible]; con la «Star» nel 1965 e 1967; con la «5,50» nel 1966, con la «Soling» nel 1969 e 1974; con la «Half Ton Cup» nel 1970 e 1982).

Infine nella scorsa stagione ha conquistato il titolo europeo nella classe «Tornado». La premiazione avverrà domani [illegible] nel «Teatrino di Portofino» alle ore 18.

Cino Ricci. Non poteva mancare naturalmente lo skipper di «Azzurra» che assisterà allo svolgimento di tutte le regate e a cui verrà consegnato un riconoscimento spe[illegible] per i suoi grandi meriti nell'aver contribuito a far conoscere lo sport della vela agli italiani con le imprese all'American Cup. Cino Ricci verrà premiato domani insieme a Paul Elvstrom.

Altre manifestazioni. A disposizione dei concorrenti e degli ospiti, la goletta «Intrepido», ormeggiata a Portofino, distribuirà per i tre giorni del «Trofeo Zegna» focaccia e vino bianco a tutte le ore. Oggi al termine della prima regata (ore 18) briefing e cocktail nella sede portofinese dello Yacht Club Italiano e domani [illegible] 17.30 in poi in piazza Martiri dell'Olivetta (la tradizionale Piazzetta) focaccia, vino e giochi a premi. Domenica infine sempre in Piazzetta esibizione [illegible] banda comunale [illegible] 16.30 e premiazione (17.30) delle [illegible]gate.

**Aldo Costa**

## Schiaffeggiò un arbitro squalificato per 3 anni

**GENOVA — Marco [illegible] della Caperanese è stato squalificato fino al 30 settembre 1987 per avere schiaffeggiato l'arbitro Scapparone, di La Spezia, al termine della gara con il Colombo Ram del 1° aprile scorso.**

**Ecco gli altri provvedimenti del giudice sportivo. In Promozione, tre turni di sospensione a Eganni (Martorella), due a Borghetti (Martorella), uno a Lucchetti (Caperano), Antoli [illegible]) e, per somma di ammonizioni, a Ianiello (Ceparana), De Zerega (Fomese), Pellegara [illegible]) e Figoli (Monterosso).**

**In Prima Categoria, due giornate a Mangiante (Cap San Salvatore), una a Fossati e Boghino (Ligorna), Mangiangelo (N.S. Fruttuoso) e, per somma di ammonizioni, a Rivari (Borgoratti), Campione (Aurora Ortomercato), Guidi e Sanguinetti (Bobino), Pavella (Albaro Club Genova).**

**L'allenatore Rossi (N.S. Fruttuoso) è stato inibito fino al 9 maggio. Il Cap San Salvatore è stato multato di 80 mila lire, la N.S. Fruttuoso di 15 mila.**

**In Seconda Categoria, turni per una gara (somma di ammonizioni) Mangiacotti (Caperanese) e Lasagna (Vecchia Chiavari).** a. c.

**GAROFANI ADDIO** — I motivi chiari e «oscuri» della crisi

# Vuol chiudere a Vallecrosia un'altra azienda floricola

**E' la «Giuseppe Molinari e figlio» - I dipendenti hanno ricevuto la lettera di licenziamento - Aree coperte da serre destinate dai piani regolatori a sviluppo urbanistico**

VALLECROSIA — L'azienda «Giuseppe Molinari e figli», una delle più prestigiose e antiche del ponente ligure, specializzata nella produzione e nella commercializzazione di piante ornamentali, è sull'orlo della chiusura. Sei degli undici dipendenti (sette anni fa erano trenta) hanno ricevuto la lettera di licenziamento: nelle prime tre comunicazioni, datate 28 febbraio 1984, si parlava di «riduzione del personale»; nelle altre, del 26 marzo scorso, si spiega invece che il motivo del provvedimento è la «cessazione dell'attività».

Nella vicenda, ieri, sono intervenuti i sindacati, con una conferenza stampa svoltasi nella sede del «Consorzio agricolo del ponente» di Vallecrosia. Cgil, Cisl e Uil, Confcoltivatori e Coldiretti hanno contestato la decisione della proprietà, che sarebbe travagliata da dissidi interni, e hanno chiesto un incontro con l'amministrazione vallecrosina e i capigruppo consiliari: al Comune si chiede «un impegno a mantenere i posti di lavoro» e a salvaguardare la destinazione agricola dei terreni della «Molinari» (dodicimila metri quadrati a Vallecrosia, sull'Aurelia, e altri sedicimila a Bordighera).

Alla manifestazione di ieri non ha partecipato l'Unione agricoltori, la terza organizzazione dei produttori a cui è iscritta la ditta in procinto di chiudere. «Evidentemente — ha accusato Luciano Codarri, della Cgil — questa associazione si preoccupa più degli interessi della proprietà che di quelli del settore».

*Il caso Molinari è la punta di un iceberg. La floricoltura appare in crisi non tanto per mancanza di domanda o altre ragioni di mercato, quanto perché continuano a diminuire le aree riservate alle coltivazioni. E' lo sviluppo edilizio indiscriminato il primo e più grande nemico.*

«La conferma — spiega Luigi Collecchia, responsabile di zona della Confcoltivatori — questo dato: nei piani regolatori dei Comuni del Ponente da Bordighera al confine il 43% delle aree oggi coperte da serre è destinato a sviluppo urbanistico in generale e ad edilizia residenziale in particolare».

*Si assiste, in altre parole, all'emarginazione della floricoltura nelle zone collinari meno produttive e più difficili da urbanizzare. La fascia costiera è salvata dal cemento.* «E' evidente — aggiunge Collecchia — che a questo punto occorre un'inversione di tendenza nelle scelte politiche degli enti locali. Bisogna proteggere e potenziare la coltivazione dei fiori perché, nonostante tutto, è il settore che risente meno della crisi economica, rispetto ad esempio al turismo. Lo sviluppo della Riviera passa ancora attraverso quello dell'agricoltura».

*Qualcosa è stato fatto. Il «Consorzio agricolo del ponente» ha approvato un piano comprensoriale di sviluppo che nello scorso febbraio ha ottenuto anche il benestare della Regione e che difende con scelte concrete la produzione floricola.*

*Esaminandolo nei dettagli, si scopre che, non a caso, «fa a pugni» con i piani regolatori dei singoli centri. Un esempio significativo: nello piano di Latte, prevede il mantenimento e il potenziamento delle attuali aziende. Il Prg di Ventimiglia, nella stessa zona, parla di «espansione residenziale».*

*Lo stesso discorso, anzi in termini più preoccupanti, lo si può fare per Sanremo, «cuore» del settore, e il suo comprensorio. A Santo Stefano al Mare si è deciso di puntare tutto sul progetto del nuovo porto e al collegato movimento turistico, con il rischio di creare una «cattedrale nel deserto», lasciando da parte la morente floricoltura.*

*I piani di sviluppo delle zone agricole della Città dei fiori sono fermi. Il nuovo mercato di Valle Armea procede tra mille difficoltà.* «Se i Comuni non cambiano atteggiamento — conclude Collecchia — le aziende agricole sono condannate all'estinzione».

*E' ovvio che non basta solo una diversa politica del territorio. Bisogna anche offrire nuovi incentivi ai produttori, affinché non abbandonino le campagne: finanziamenti agevolati, adeguate strutture, assistenza tecnica che consentano di coltivare la terra in modo moderno ed economicamente vantaggioso.*

**Claudio Donzella**

### Furto di moto è arrestato

LOANO — Per furto e ricettazione i carabinieri di Loano hanno arrestato ieri un minorenne, A. L., 17 anni, residente a Boissano.

L'arresto è stato ordinato dalla procura del Tribunale dei minori di Genova e il giovane è stato inviato in un istituto di Boscomarengo. In base alle indagini svolte dai carabinieri a Loano e Pietra Ligure pare che il minore si dedicasse al furto e al riciclaggio di ciclomotori rubati.

Anche ieri un funzionario s'è recato in varie prigioni

# Vento e i suoi assessori firmano anche in carcere

**Cavalli, Ligato e Tommasini hanno reso esecutive due delibere Accinelli a Milano legge la Bibbia: «Sono estraneo allo scandalo»**

SANREMO — L'ex sindaco Osvaldo Vento e la giunta che presiedeva, anche se tutti i componenti (tranne gli ex assessori Bruno M[illegible] ed Angelo Asseretto) sono in carcere o latitanti per lo scandalo del casinò continuano ad amministrare.

Può sembrare un paradosso invece il «caso» rientra nella routine delle gestioni dei Comuni. Vento e colleghi, anche se impediti, hanno continuato e [illegible], per qualche tempo, a firmare delibere e provvedimenti che erano stati adottati durante il loro «regno» ma che, anche per ritardi burocratici non avevano potuto materialmente completare. Si tratta di decine e decine di pratiche che amministrativamente avevano ottenuto tutti i «placet» necessari ma che formalmente non erano mai decollate perché mancanti delle firme, in calce, o del primo cittadino o di questo o quell'assessore.

Ieri l'ex sindaco e gli ex assessori Gianfranco Cavalli, Enzo Ligato e Mario Tommasini hanno siglato diverse pratiche, facendo diventare immediatamente esecutive le delibere. Due riguardavano la Croce Rossa e la casa da gioco.

Nella prima viene sancita la cessione di locali idonei alla Cri sanremese all'interno del mercato dei fiori. Il servizio è già in funzione, ma dal punto di vista burocratico non era «formalmente regolare». Nella seconda è stata posta la firma in fondo alla delibera che autorizza il progetto, e quindi l'intervento, per migliorare l'impianto di illuminazione del casinò, da anni al centro di critiche e timori soprattutto sotto il profilo dell'efficienza e della sicurezza.

Ancora [illegible] è stato Antonio D'Amore, funzionario del [illegible], a ricevere l'incarico dal commissario prefettizio, dottor Bruno Pastorella, di fare il giro del carceri del Nord per raccogliere sulle pratiche amministrative incomplete le firme degli ex amministratori.

Che cosa dicono, cosa pensano i componenti della vecchia giunta? Le informazioni che filtrano sono scarne, telegrafiche. Osvaldo Vento, detenuto a Casale, è sereno e fiducioso in «una imminente scarcerazione». Fisicamente è a posto. Recentemente sarebbe stato riascoltato dal giudice istruttore Arbasino al quale avrebbe respinto certi addebiti che gli sarebbero stati mossi da Ligato.

Gianfranco Cavalli, detenuto a Vercelli, continua a protestarsi innocente: «Non so niente — ripete per i fatti del casinò — non mi sono occupato di niente». Stefano Accinelli, detenuto a Milano, legge la Bibbia e al magistrato continua a dire: «Non ho mai avuto parte in queste cose».

*Enzo Ligato, detenuto a Novara, è smagrito: più di 15 chili. Mario Tommasini, detenuto a Verbania, non vede l'ora di ottenere la libertà provvisoria.*

**Roberto Basso**

### Si riunisce il Consiglio di Diano

DIANO MARINA — Si riunisce domani sera alle 21 il Consiglio comunale di Diano Marina. Unici punti all'ordine del giorno sono la ratifica delle delibere di giunta e l'esame della pianta organica del personale. Più attesa la prossima convocazione, in calendario mercoledì 18, sempre alle 21 con in discussione il bilancio di previsione '84.

*[illegible]*

### Processati per furti sui treni

IMPERIA — Due algerini specializzati in furti ai danni di viaggiatori ferroviari — Djemal Messaked, 28 anni e Mohammed Bourkhers, 3[illegible], entrambi di Algeri — sono stati condannati a sei mesi di reclusione con la condizionale, e saranno espulsi dal territorio della Repubblica.

Erano stati arrestati dal nucleo speciale di polizia per la prevenzione.

*[illegible]*

Pericolo in città: l'altra notte un altro incidente mortale in via Nizza

# Traffico sotto accusa a Savona

**Una vettura s'è schiantata contro uno dei tanti autocarri che sostano in zone pericolose - Una dinamica che si ripete troppo spesso - L'assessore Rebuffello: «Gli aspetti tecnici dell'utilizzo dei vigili spettano al comando»**

### I vigili e la città

SAVONA — Il «caso» dell'insegnante arrestata per oltraggio e resistenza nei confronti di un vigile, l'illegittimità o meno delle multe nei parchimetri, il caos viario, a volte pericoloso come dimostra il tragico incidente di via Nizza, fanno discutere la città.

I vigili urbani, i cui compiti non sono strettamente limitati alle multe per i divieti di sosta, sono impegnati con razionalità?

Risponde l'assessore alla polizia urbana, Giuseppe Rebuffello: *«Gli aspetti tecnici dell'utilizzo dei vigili spettano al comando. Da parte nostra, come amministrazione, abbiamo sollecitato, in questi ultimi tempi, una maggiore estensione anche nella cintura extraurbana dei controlli. Con l'istituzione dei vigili di quartiere dovremo fare un notevole passo avanti in questa direzione. Il problema della grave da affrontare con decisione in tempi brevi».*

Commenta il comandante Zaro: *«Da una indagine statistica tra le cinque circoscrizioni di Savona, risulta che il 60% degli incidenti avviene nel centro. Per questo la maggioranza dei vigili in servizio viene destinata alla città. In via Stalingrado e via Nizza, in ogni caso, ci sono i motociclisti».*

*m. n.*

Savona. La motrice contro cui si è schiantato il furgone di Cavallaro (Fot. G. Chiaramonte)

SAVONA — Incidente mortale, nelle prime ore di ieri mattina, in via Nizza, all'altezza del Gros Market. Un trasportatore di Vezzi Portio, Antonio Cavallaro, 47 anni, via Ladale, ha perso il controllo del suo furgone Fiat ed è andato a schiantarsi, nella corsia opposta, contro un rimorchio, parcheggiato ai bordi della strada. L'uomo è morto sul colpo.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi una pattuglia della Polstrada di Savona e i vigili del fuoco, che sono immediatamente intervenuti per estrarre il corpo di Cavallaro rimasto incastrato nel rottami della cabina.

Sono state necessarie quasi due ore di lavoro. Il cadavere è stato composto all'obitorio di Zinola, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La dinamica non è stata ancora del tutto chiarita: Antonio Cavallaro, diretto a Genova, potrebbe essere stato abbagliato dai fari di un'auto, oppure aver avuto un malore o un colpo di sonno.

Il pesante rimorchio contro cui è piombato il furgone non gli ha lasciato scampo. Il problema dei Tir parcheggiati in via Stalingrado, in via Nizza, tra Zinola e Vado, in corso Mazzini, lungo la sopraelevata del porto, sta ormai diventando una vera e propria piaga.

Da parte dei vigili urbani i controlli sono decisamente insufficienti o quanto meno inutili perché i camionisti continuano ad abbandonare i mezzi dove vogliono. Negli ultimi anni sono avvenuti, in via Stalingrado e via Nizza, parecchi incidenti mortali, provocati proprio dai Tir parcheggiati praticamente in mezzo alla strada.

C'è la sensazione che, da parte del comando di corso Ricci, non ci sia abbastanza sensibilità su questo delicato aspetto della viabilità: «Non è vero — ribatte il comandante dei vigili Zaro —, dobbiamo fare i conti, ogni giorno, con i nostri organici ridotti. Ma le zone in questione sono giornalmente pattugliate». Sarà anche vero, ma caos e pericoli non accennano a diminuire.

**Massimo Nurra**

### Parchimetri e multe

SAVONA — *Si dovranno pagare le vecchie multe dei parchimetri? Il problema appare sempre più complesso. Il comandante dei vigili nega che siano stati opportunamente [illegible] i vigili urbani dell'amministrazione a riordinare le vecchie multe che tutti credevano di non dover pagare.*

*Per quanto riguarda le contravvenzioni dei parchimetri, considerate dalla maggioranza dei trasgressori illegittime, ci sono ancora parecchie questioni in sospeso. Spiega il comandante:* «Sapevamo che la prefettura, in passato, non riteneva valide le multe. Questo, però, non ha bloccato l'iter previsto dalla legge in merito alle contravvenzioni. Dopo il primo avviso da bolletta rosa sul tergicristallo (facoltativo), noi siamo costretti ad inviare il verbale (la cedola verde) agli interessati».

*Conclude il comandante.* «Da questo momento in avanti il "testimone" passa alla Prefettura. Le multe vengono prescritte in cinque anni. Se, ipoteticamente, cadessero le preclusioni e i dubbi di legittimità, ai trasgressori verrebbero inviate le ordinanze relative di pagamento. Mi sembra impossibile. Noi, d'altra parte, dobbiamo attenerci alle normative».

*(m. n.)*

Ieri si è concluso a Savona il processo contro la fabbrica di Cengio

# Deserta l'aula del tribunale dimenticati i morti all'Acna?

**Assenti i sindaci della Val Bormida e i familiari delle vittime - Gli anni decisivi**

SAVONA — Il processo Acna per la morte di 19 operai uccisi dal cancro alla vescica è terminato. L'ultima fase si è svolta in sordina, ignorata sia dal sindacato che dalle forze politiche.

Gli operai superstiti, per loro fortuna, non hanno fatto che riconfermare quello che avevano detto lo scorso anno nelle prime udienze per le quali si era mobilitata l'intera provincia. Le arringhe dei difensori degli imputati, nove tra i massimi dirigenti che si sono susseguiti dal 1945 a oggi, sono state seguite solo dai diretti interessati.

Nella parte riservata al pubblico non c'è mai stato un solo spettatore. Solo ieri mattina hanno fatto la loro comparsa due rappresentanti del consiglio di fabbrica *«per dare una testimonianza che sottolinei [illegible] presenza politica nel processo».*

Ancora una volta la fabbrica ha dimostrato al di là della sentenza del tribunale, la sua potenza. Continua la politica del ricatto, della paura, instaurata negli anni '40 quando il posto in fabbrica era barattato con l'inquinamento. Le prime lotte operaie, le proteste dei contadini, le lamentele di chi voleva aria pura e un fiume pulito non servirono a nulla. Anzi chi marciò contro la fabbrica, erano gli Anni 50, ebbe non poche noie con la [illegible].

Ci vollero anni di silenzio, di umiliazioni, di sofferenze, prima che un gruppo di operai che si erano costituiti attorno al gruppo «Gente e Fabbrica», alla fine degli Anni 70 alzassero la testa.

E iniziarono così le prime costituzioni di parte civile. Mogli che avevano perso il marito, madri che avevano visto il figlio morire, orfani, decisero di chiedere giustizia. Lo [illegible] anno finalmente si arrivò al processo.

Alla prima udienza giunsero a Savona i sindaci della Valle Bormida piemontese che si presentarono in tribunale con la fascia a tutto il braccio. Protestavano contro la sentenza del tribunale di Genova che aveva pochi giorni prima assolto l'Acna dall'accusa di avere ucciso il fiume Bormida.

I primi cittadini di quella che è stata definita «la valle delle anime morte» avrebbero dovuto presenziare ogni fase del processo ma dopo due udienze in tribunale non si videro più nessuno. Poi due dei giudici si ammalarono e dopo che il pubblico ministero, la dottoressa Maria Teresa Camelli, chiese la condanna per tutti gli imputati (35 anni di reclusione in tutto) il processo venne sospeso.

Alla vigilia del nuovo dibattimento il sindacato ha rinunciato a costituirsi parte civile. Una decisione che ha [illegible] non poche polemiche sia dal punto di vista politico che sindacale. Ma la Fulc era stata liquidata. Aveva ricevuto 50 milioni che sono stati destinati alla sesta unità [illegible] locale per la ricerca contro il cancro.

**Gian Paolo Carlini**

### Il Bormida è sempre rosso

CENGIO — *Il primo operaio dell'Acna ucciso da malattie professionali è Luigi Fossarello, deceduto per «epatonedrite tossica riferita a intossicazione cronica clorobenzolica». E' il 29 gennaio del 1941. E' l'inizio di una lunga catena.* «Ma all'Acna — avevano denunciato i sindacalisti — non si muore solo per cancro. Ci sono anche altre malattie, asma bronchiale, eczemi, invecchiamento precoce, e persino impotenza».

*Dopo anni di silenzio era stata lanciata una parola d'ordine:* «Bisogna sconfiggere il ricatto del posto di lavoro». *Ora nell'ex colorificio di Cengio molte cose sono cambiate radicalmente. La nuova gestione affidata al tedesco Duden è rivoluzionaria e ha nei progetti più immediati la salvaguardia totale della salute in fabbrica.*

*I controlli medici sono frequenti, da parte dell'azienda c'è la massima attenzione per sconfiggere ogni forma di inquinamento. I depuratori funzionano, il progetto per la costruzione del megadepuratore consortile è sempre «in piedi».*

*Ma intanto il fiume Bormida continua a scorrere rosso e limaccioso.* «Ci vorranno decenni — *dicono gli esperti* — prima che possa tornare vita nel corso d'acqua».

*Intanto il sindacato continua la sua battaglia.* «Continuiamo a batterci — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — per creare condizioni di lavoro migliore chiamando gli stessi operai a una maggiore vigilanza e sensibilizzazione sui problemi che riguardano l'ambiente e la salute».

*g. p. c.*

**In altra pagina la [illegible] e le ultime battute del processo**

I lavori in corso in località Porro

# Ventimiglia: nasce un centro artigiani

VENTIMIGLIA — Nell'ambito dello sviluppo industriale nella zona che è stata indicata dal Pip (piani insediamenti produttivi) in località Porra di Ventimiglia, sono in corso da oltre un anno e mezzo importanti lavori.

Il Ciai (Consorzio imprese artigianali intemelie) è già a buon punto per la realizzazione delle sedi che accoglieranno per ora venti aziende artigianali. Dopo i due fabbricati in costruzione se ne costruiranno altrettanti per un totale di oltre 12 mila metri quadrati. Spesa prevista oltre 7 miliardi e 200 milioni.

Sono state predisposte anche aree verdi, parcheggi oltre ad alloggi per i custodi. Il costo al metro quadrato è di circa 600 mila lire.

Un funzionario dell'ufficio tecnico del Comune ha assicurato che nel giro di diciotto mesi o al massimo due anni tutto l'insediamento potrà essere ultimato. Il finanziamento per il Ciai è stato disposto per la maggior parte dai fondi messi a disposizione dalla Regione Liguria. Il Comune ha provveduto invece alle opere di urbanizzazione.

Questa realizzazione, quando sarà completata, consentirà il raggruppamento di alcune imprese artigianali che potranno agire su una superficie più ampia e non costrette talvolta in spazi limitati. Inoltre il vantaggio sarà reciproco anche per l'utente che spesso deve rivolgersi per trovare artigiani che talvolta non si riesce a individuare (come idraulici, falegnami, piastrellisti eccetera).

Molte aziende hanno già previsto di spostarsi in località Porro, si prevede che altre seguiranno l'esempio.

*l. m.*

Alla Fiera una mostra che testimonia l'evoluzione della tecnica

# Canoe e il leggendario «Rex» 200 modellini esposti a Genova

GENOVA — Sono duecento modelli, dalla canoa paleolitica scavata nel tronco (una malinconica presenza — alla avventurata «Tito Campanella». Si possono ammirare i nervosi vascelli vichinghi che arrivarono per primi in America, le sole apparentemente fragili navi greche su cui si costruì la talassocrazia ateniese, le galere genovesi e veneziane, terrore dei turchi e barbareschi del Medioevo, i galeoni spagnoli, la «Victory» su cui morì Orazio Nelson a Trafalgar nel 1805, le corazzate «Roma» e «Giulio Cesare», il leggendario «Rex» con il «Nastro Azzurro» che pende dall'albero, i «Mas» di D'Annunzio e Rizzo. E poi sulle sfondo pittori, cantieri marittimi, riproduzioni di porti, «spaccati» di sezioni fotografiche incisioni acquerelli.

Questa raccolta, nel padiglione «C» della fiera internazionale di Genova, è la sintesi della prima mostra didattica di modellismo navale organizzata per la sola sezione ligure, dalla Lega navale italiana, con il patrocinio del Comune di Genova, del ministero della Difesa, del ministero della Pubblica istruzione.

I modellisti navali sono ovviamente tutti dilettanti, «hobbisti», come vengono definiti in neologismo. Sono persone precise, anche se ormai hanno tutti adottato strumenti di precisione ad alta tecnologia: lenti di ingrandimento elettroniche, saldatori a raggio laser.

La mostra, che chiuderà i battenti il 18 aprile prossimo (ingresso libero continuato dalle 10 alle 18), interesserà moltissimo i ragazzi delle scuole. E' stata disposta con molto ordine su quattro file di banconi in ordine cronologico, e storico.

Non mancano, come s'è detto nel caso della «Tito Campanella», immagini malinconiche: molte unità da guerra dell'ultimo conflitto mondiale affondate a Capo Matapan oppure distrutte dai tedeschi dopo l'8 settembre.

Ma poi c'è la parte tipicamente ligure che è allegra e riporta alla immaginazione del visitatore le spiagge del ponente e del levante e il piccolo cabotaggio costiero su cui è vissuta l'economia del secolo scorso di molti villaggi. La fanno da padrone gli «sciabecchi», discendenti modificati dei legni snelli degli arabi, i grossi gozzi da pesca e soprattutto i «Leudi», grossi barchi da pesca con la vela latina usati poi soprattutto come navi vinacciere, per trasportare nella capace stiva i barilotti del «vino foggiasco» (in realtà il «rossese» di Dolceacqua) in ponente e soprattutto lo «sciacchetrà» e il «bianco» delle Cinque Terre. In quest'ultimo caso il trasporto via mare verso Genova e verso Chiavari era d'obbligo, a causa della mancanza di strade e dell'impervia collocazione orografica delle viti.

**Paolo Lingua**

### Un altro incontro (importante ma non definitivo) con Marino Del Buono

# Il Savona e l'ipotesi-Brin

**Messi a punto altri particolari, però [illegible] l'accordo definitivo - L'incontro del presidente biancoblù con l'Inter: Pizzetti torna nerazzurro, Castellazzi sarà ceduto - Forse l'amichevole [illegible] farà il 25 aprile**

SAVONA — Da Beltrami e Mazzola a Cesare Brin. Per il presidente del Savona Marino del Buono questi [illegible] tempi di incontri che contano, che significano il futuro della società. Mercoledì pomeriggio il presidente è stato a Milano per discutere i contratti di Pizzetti e Castellazzi, ieri sera è stata la volta del vertice col presidente della Cairese.

Capitolo Inter. Beltrami cercherà di convincere Radice a giocare l'amichevole del Bacigalupo il 25 aprile e non il 26. «L'incasso — dice giustamente Del Buono — sarebbe probabilmente diverso e spero proprio che si possa anticipare». Riguardo ai due giocatori quest'anno in forza al Savona, ecco la situazione. Pizzetti (è in prestito) andrà certamente via. Il mercato e Beltrami non troverà difficoltà nel piazzarlo. Castellazzi (che è in comproprietà col Savona) dovrebbe a sua volta cambiare casacca con una buona entrata al club di Piazza Diaz. Il giorno in cui l'Inter sarà a Savona tutto dovrebbe essere definito.

Ieri [illegible] poi Del Buono e Robbiano hanno parlato a lungo [illegible] Cesare Brin al cui [illegible] c'era l'attuale general manager giallobiù Luciano Spinello. L'atmosfera è stata cordiale e subito in sede s'è capito quante siano le possibilità che Brin il prossimo [illegible] affianchi Del Buono nel Savona.

Prima di sedersi al tavolo Del Buono ha detto: «Mesi fa, durante il primo incontro, ho fatto proposte chiare a Brin. Ora aspetto le sue controproposte. Il dialogo è aperto e può iniziare bene. Non aspettiamoci per oggi una risposta finale. Questa è ancora [illegible] riunione preliminare».

E Brin: «Il capitolo Cairo per me ormai va considerato chiuso. Sono qui per capire quello che posso fare. Gli stimoli ci [illegible], si può fare bene. E poi è chiaro. Brin viene [illegible] Savona solo per fare grosse cose. Sono ottimista».

La «storica» stretta di mano fra [illegible] e Del Buono

Prima del vertice i due «numeri uno» si erano ovviamente consultati coi collaboratori più diretti. Brin è stato mercoledì sera a casa di Spinello, dove i due hanno messo a punto una sorta di «piano». Del Buono (che ricorda: «Qui adesso sono solo io a decidere, e così succederà anche stavolta. Valuterò ogni cosa, poi tirerò le somme») ieri [illegible] ha parlato a lungo [illegible] l'allenatore Giorgio Canali (di cui Brin si dice entusiasta).

Intanto, sembrano quattro le strade che si aprono davanti al Savona per il futuro. Le elenca lo [illegible] Del Buono. Dice [illegible]: «Primo, arriva [illegible] col suo gruppo. In questo caso, si tira avanti con la coppia Del Buono-Brin. Secondo, resto solo io, nel caso in cui Brin [illegible] l'accordo. Terzo, trovo una persona a cui vendere tutto. Quarto c'è l'alternativa, propostami da Robbiano, di far entrare gente di fuori. Ma quest'ultima, in tutta sincerità, non mi piace troppo».

E' dunque evidente come, al [illegible] attuale, la soluzione Brin appaia di gran lunga la più reale di tutte. Le basi su cui si è cominciato a lavorare sono più che solide, e a meno di inattesi scontri su argomenti realmente importanti (ipotesi non impossibile, ma al momento attuale abbastanza remota) [illegible] riesce a vedere come possa incrinarsi la trattativa.

**Roberto Baglietto**

### «Fumata bianca» l'accordo è più vicino

SAVONA — La riunione tra Del Buono e Brin si è conclusa attorno alle 10,30. Si può tranquillamente parlare di «fumata bianca», cioè del fatto che l'attuale presidente della Cairese sia, da ieri sera, ancora più vicino ad un ingresso nel Savona.

Marino Del Buono ha detto: «[illegible] considero molto soddisfatto di [illegible] sono evolute le cose. Abbiamo portato avanti i discorsi che intavolammo nel primo incontro, tre mesi fa. E questo significa che la conclusione è più vicina, anche alla faccia di chi sosteneva che non ci saremmo mai accordati».

La soddisfazione del presidente del Savona, ieri sera, era palpabile. I due si sono lasciati con l'intesa di rivedersi per nuovi incontri la prossima settimana. E' anche previsto che al più presto si infittiscano i vertici di questo genere, compresi quelli che riguarderanno i legali di Del Buono e Brin, per definire anche ogni dettaglio economico per l'ingresso di Brin nel Savona.

(r. bg.)

### [illegible] - Il torneo per la prima volta in Riviera

# La Liguria nel «Barassi» con la voglia di vincere

**Ma il c.t. Bordino mette le mani avanti: «Ci [illegible] altre regioni più forti, noi vogliamo solo fare bella figura» - Le caratteristiche della squadra - Gli avversari**

DAL [illegible] INVIATO

ALASSIO — Arriva il «Barassi». E per la prima volta in Liguria. Per una settimana sui campi della Riviera di Ponente, da Varazze ad Arma di Taggia, si sfidano le rappresentative regionali di Promozione di tutt'Italia. All'appuntamento mancano solo Emilia Romagna e Lucania, escluse dalla fase finale dopo gli spareggi di qualificazione. Si parte domenica, chiusura lunedì 23 aprile, giorno di Pasquetta, [illegible] le finali in programma ad Albenga e Alassio.

Si [illegible] in casa, la Liguria è favorita? Qualcuno lo dice ma Umberto Bordino, il c.t., mette le mani avanti. «Mi sembra abbastanza azzardato fare questi pronostici. Rispetto alle altre regioni, tipo la Campania che ha quattro gironi di Promozione, in Liguria abbiamo poche possibilità di scelta. Il limite di età, massimo 21 anni in quest'edizione [illegible] consente [illegible] una grande disponibilità di giocatori. Ho dovuto lavorare su 35 ragazzi ed è arrivato la rosa finale di 18».

Bordino, ex allenatore, consigliere del comitato regionale della Figc, professione impiegato di banca (lavora alla Commerciale di La Spezia) è alla sua terza esperienza di commissario tecnico. Un lavoro difficile e oscuro, tra l'altro con poca gloria e tanti fastidi, tipo i rapporti con le società, le invidie e le gelosie che nascono se il ragazzo è convocato o meno. Comunque Bordino guarda avanti, convinto di aver fatto un buon lavoro. «La sentenza la darà il campo. Il nostro obiettivo minimo è quello di evitare l'ultimo posto del girone, in modo da qualificarci di diritto per la prossima edizione del Barassi ed evitare gli spareggi. Tutto quello che verrà [illegible] già sarà accolto a braccia aperte, ovviamente».

Due parole sulla squadra che Bordino ha formato grazie [illegible] collaborazione [illegible] qualche collega e dopo aver girato, domenica dopo domenica, sui campi di tutta la Liguria. [illegible] sono tre nazionali (Cuttica, Baldi e [illegible] Nasso) che assicurano un [illegible] tecnico alla formazione. In porta Bressan e Vignone danno buone garanzie, la difesa sembra il reparto migliore [illegible] i vari Bucarella, Quarrattana, lo stesso Cuttica e il libero Porcu, capitano, che arriva dalle giovanili della Sampdoria. Il centrocampo fa perno su tre [illegible] Levante «C» (Merello, Montefiorte e Baldi) più lo spezzino [illegible] del Monterosso. Davanti non ci [illegible] ma attaccanti di movimento [illegible] Levante «C», Di [illegible] del Canaletto e Rinaldi.

Commenta Bordino: «E' chiaro che dovendo fare [illegible] partite in cinque giorni farò giocare tutti, come del resto è successo nelle altre edizioni del Barassi. Io credo che la nostra selezione è destinata a perdere poco. Dovrò ancora lavorare psicologicamente per portare in tono poi i centrocampisti. Specialmente Baldi deve sfruttare il suo ottimo sinistro e la [illegible] elevazione. E poi confido nella freschezza atletica dei ragazzi, in particolare sul più giovane della comitiva, Bartoli, che [illegible] appena [illegible] E' un peperino, sono convinto che saprà farsi valere».

La Liguria farà l'esordio domenica pomeriggio alla «Natta» di Celle contro il Trentino. Poi giocherà martedì a Finale contro l'Abruzzo, chiuderà giovedì ad Alassio di fronte alla Campania. Vanno in semifinale le vincenti dei quattro [illegible]. Grandi favorite Veneto, Lazio, Toscana e Campania.

**Pier Paolo Cervone**

### [illegible] i convocati

**La rappresentativa regionale di Promozione si allena oggi pomeriggio per l'ultima volta sul campo di Varazze. Poi la squadra andrà in ritiro ad Albenga, Villa Miki, lo stesso albergo che ha portato fortuna alla selezione di Prima categoria vincitrice del Trofeo Achilli. Un po' [illegible] [illegible] non guasta mai.**

**Ecco i giocatori [illegible] dal c.t. Bordino:**

**Portieri: Bressan (Carcarese) e Vignone (Finale Ligure).**

**Difensori: Bucarella (Dianese), Quarrattana (Baiardo), [illegible] (Levante «C»), Cuttica (Varazze), Porcu [illegible], Bosio (Ventimiglia).**

**Centrocampisti: Mango (Valdellora), Puppo (Fontedecimo), Montefiorte e Baldi (Levante «C»), Pagliano (Arenzano), [illegible] (Monterosso), Rizzo (Molassana).**

**Attaccanti: Barioli (Levante «C»), Di Nasso (Canaletto), [illegible] (Ovadamobili).**

### Cos'è il «Barassi»

*Il Trofeo «Ottorino Barassi» è l'appuntamento più importante e prestigioso del calcio dilettantistico italiano. Esclusi gli [illegible] semiprofessionisti della Quarta serie, che ora si chiama Interregionale od Eccellenza, mette in vetrina i giovani promettenti di un football [illegible] ancora contagiato.*

*Le sedici regioni rappresentate (la Val D'Aosta è insieme al Piemonte, Emilia Romagna e Lucania sono state escluse dopo gli spareggi) sono state divise in quattro gironi. Vanno in semifinale le quattro vincenti [illegible] come «Torneo Zanetti», dal 1972 come «Trofeo Ottorino [illegible]», la rassegna si svolge dal 1959, con unica interruzione nel 1969. La Liguria non ha mai vinto. Nelle ultime quattro edizioni due successi della Lombardia, uno delle Marche e l'anno [illegible] della Campania.*

*Le partite si svolgeranno sui campi di Celle Ligure, Savona, Vado, Finale, Pietra, Loano, Albenga, Alassio, Villanova, Andora e Arma di Taggia.* — p. p. c.

### Problemi d'abbondanza alla Sanremese

# A Fano rientra Sala rebus chi sta fuori

**Arecco è stato graziato dal giudice sportivo**

SANREMO — *Il primo round tra Sanremese e Fano, giocato sull'incomodo banco del giudice sportivo, lo hanno vinto i biancazzurri. Viriant e soci temevano la possibile squalifica di Arecco, ammonito domenica contro la Spal e quindi potenzialmente in pericolo per il cumulo con passati richiami, ma l'ex sampdoriano non ha avuto nessuna punizione. Invece la squalifica è toccata a Mugianesi (eterno candidato alla maglia biancazzurra [illegible] ogni calciomercato) che dovrà star fermo un turno.*

*Per i marchigiani, un'assenza importante a centrocampo. Per i matuziani, invece, un grosso aiuto, visto l'importanza di un tipo come Arecco in [illegible] match che si preannuncia su toni agonistici accesi come quello di Fano, in cui i padroni di [illegible] si giocheranno una buona fetta di probabilità di restare in C.*

*Ma la partita può essere, almeno per qualche aspetto, decisiva anche per la Sanremese, se non perde domenica, mantenendo così il Fano a cinque lunghezze di distanza, il discorso «salvezza» farà un altro passo avanti.* «E' una partita molto importante, delicata in questa fase anche abbastanza decisiva — dice Viriant — ma non dimentichiamoci che poi resteranno ancora sei partite da giocare. E' può succedere di tutto. Certo, se a Fano non perdiamo, avremo più tranquillità. In caso contrario ripiomberemo nella bagarre».

*Il tecnico insomma, non vuole [illegible] squadra troppo tranquilla, forte della discreta classifica ottenuta con gli ultimi risultati. Ieri ha diretto la consueta partitella [illegible] famiglia del giovedì. Sulla formazione anti Fano non si sbilancia. «Non voglio pensarci fino a domenica», dice [illegible], certamente, ci sta già pensando e parecchio, anche se ben difficilmente lo schieramento avrà grosse novità.*

*La formazione-base dovrebbe essere quella che domenica ha affrontato la Spal, con il rientro di Sala nel ruolo di libero (ha scontato la squalifica) ed il conseguente arretramento di Oglieri.*

*Chi resterà fuori? La scelta potrebbe essere tra Bianpero (visto però in buon progresso contro i ferraresi), Onorini (che però è in gran forma), Dori (che però priverebbe le avanti: Simonetta di un punto di riferimento) o magari Bordin. Quest'ultimo, contro la Spal, non ha brillato troppo. Accusa evidentemente un po' di stanchezza per il gran lavoro svolto dall'inizio del campionato.*

**Bruno Monticone**

### I Pirates esordiscono a Varazze

VARAZZE — I Pirates esordiscono domani nella loro [illegible] patria. La squadra di football americano, infatti, si presenta al «Pino Ferro» contro i Gators Torino recando nella denominazione il nome di Varazze. L'accordo tra i dirigenti dei Pirates e i responsabili del Comune è stato concluso nei giorni scorsi.

I Pirates giocheranno quindi d'ora in poi al «Ferro» e [illegible] ad ogni effetto la squadra di Varazze. I «deus ex machina» dell'accordo sono stati: Stefano Baglietto, assessore allo Sport del Comune varazzese e il presidente del Varazze Volley, Silva.

Domani la partita coi Gators è in programma in notturna, alle 20.30. I Pirates di Hart e Cremonini affrontano un avversario di valore.

(r. bg.)

### Tredici nazioni in lizza da oggi a Roma per conquistare i cinque posti disponibili

# Con 8 liguri la Nazionale di pallanuoto chiede il «passaporto» per le Olimpiadi

**Gli azzurri debuttano nel pomeriggio con la temibile Australia - Diretta [illegible] Tv - Forfait dell'influenzato Bertazzoli**

Scatta l'operazione Los Angeles: [illegible] oggi al 21 aprile la Nazionale azzurra di Fritz Dennerlein è impegnata al Foro Italico di Roma nel torneo di qualificazione olimpica e cercherà [illegible] il biglietto per i Giochi americani (1-10 agosto). Per il momento è questo l'impegno internazionale più importante della stagione e l'Italia lo affronta con la massima concentrazione, anche se il lasciapassare per le Olimpiadi dovrebbe costituire [illegible] semplice formalità.

Al Foro Italico sono di scena [illegible] tredici formazioni che si contenderanno cinque posti per Los Angeles: le squadre che partecipano a questo torneo preolimpico [illegible] state divise in tre gruppi: gruppo A: Spagna, Canada, Brasile e Giappone; gruppo B: Italia, Australia, Colombia, Bulgaria e Francia; gruppo C: Cina, Grecia, Messico e Zimbabwe. La formula è quella del girone all'italiana (gare di sola andata) e passeranno il turno due compagini per ogni raggruppamento: le [illegible] squadre qualificate si affronteranno successivamente in un unico gruppo (anche qui girone all'italiana). Le prime cinque andranno alle Olimpiadi, l'ultima resterà a casa.

Le favorite [illegible] Spagna, Canada, Italia, Australia, Cina e Grecia. Ricordiamo che il risultato acquisito nello scontro [illegible] della fase eliminatoria varrà anche per la classifica del girone di eccellenza.

Gli azzurri esordiranno oggi (ore 15.30) incontrando l'Australia e giocheranno poi domani [illegible] la Colombia (ore 15.30), domenica con la Bulgaria (ore 17.45) e lunedì con la Francia (ore 17.15).

Il commissario tecnico Dennerlein ha detto: «*Non bisogna sottovalutare troppo questo torneo, che si rivelerà senz'altro più difficile del previsto. Tutte le squadre si arrivano concentratissime e concentrate per cui sarà bene gio[illegible] il massimo delle possibilità onde evitare spiacevoli sorprese. Per quel che ci riguarda, dovremo [illegible] molto attenti oggi con l'Australia, che nel recente torneo di Stoccolma è riuscita ad imporre il pareggio all'Unione Sovietica e a battere l'Ungheria, e guardarci anche dalla Francia, che [illegible] dato del filo da torcere agli stessi magiari. Soltanto la migliore Italia potrà sbancare il Foro Italico e aggiungersi ai "magnifici sette" che già dormono sonni tranquilli*».

Le squadre già qualificate per Los Angeles [illegible] Unione Sovietica, Ungheria, Germania Occidentale, Olanda, Jugoslavia, Cuba (classificatesi nell'ordine ai campionati mondiali di Guayaquil 1982) e Stati Uniti (ammessi di diritto quale Paese organizzatore).

La partita inaugurale [illegible] oggi con l'Australia rappresenta lo scoglio più difficile da superare per l'Italia e sarà trasmessa in diretta tv su Raiuno. Abbordabili invece le sfide con Bulgaria, Francia e la debolissima Colombia, anche se Dennerlein predica giustamente impegno e concentrazione.

La lista iniziale dell'Italia prevedeva sedici convocati ma per ragioni di regolamento è stata ridotta a tredici. In vasca scenderanno Baldineti, D'Altrui e Galli (Recco Stefanel), Campagna (Ortigia), D'Angelo (Canottieri Napoli), Misaggi (Nervi), Mario Fiorillo (Posillipo Parmacotto), Steardo (Mameli), Gianni De Magistris e Panerai (Bari 1904), Pisano (Savona Del Monte), Gandolfi e Coltina (Bogliasco). Resteranno fuori invece l'influenzato Bertazzoli (Recco Stefanel), Stefano Postiglione (Posillipo Parmacotto) e Trapanese (Canottieri Napoli).

**Aldo [illegible]**

### La scherma è illuminata dai fratelli De Benedetti

SAVONA — Gli schermidori savonesi sono saliti alla ribalta nel [illegible] delle gare del Gran Premio giovanissimi, disputate nello scorso fine settimana a Genova e a Savona.

Nel capoluogo ligure, presso il Cs Genova, grande affermazione di Gian Maria De Benedetti, che si è imposto [illegible] disarmante facilità [illegible] categoria allievi. De Benedetti ha dimostrato che il ritorno ai canoni più classici della scherma, voluto dai dirigenti e dai tecnici del Circolo Scherma Savona è in grado di dare frutti immediati. Attacchi, parate e risposte, controtempi: il giovane fiorettista è stato l'esempio di come è stata reimpostata la scuola schermistica savonese.

Mentre Gian Maria trionfava a Genova, il fratello minore, l'undicenne [illegible] De Benedetti, centrava un'eccezionale vittoria alla palestra Coni di Savona tra l'incitamento del pubblico e la gioia del padre, tifosissimo del piccolo atleta, impegnato nella categoria «maschietti».

Nelle altre gare, terzo posto di Claudia Cedriano ai regionali di fioretto allievi (dove Gian Maria De Benedetti ha invece vinto il titolo ligure). La Cedriano, nonostante i postumi dell'influenza e un malanno al ginocchio, ha [illegible] un ottimo rientro, ed è attesa ora con grande interesse alle gare nazionali di Roma.

Nella categoria Prime lame, buon quarto posto di Luca Delana, ottavo posto di Aldo Giannezzi. Tra i «maschietti», dove ha vinto Matteo De Benedetti, bravo anche Michele Maschi (ottavo) e bene Alessandro Marcozzi, undicesimo. Alessandro Morandotti, al suo rientro tra i «giovanissimi» dopo due anni di assenza dalle pedane, ha vinto la finale [illegible] secondi.

r. bg.

### [illegible] · Thrilling a Alassio

# Un derby disperato fra nobili decadute

**Stasera si anticipa il recupero Pietra-Borghetto**

Prima di andare in vacanza per la Pasqua la Prima Categoria vive oggi e domani due importanti recuperi, che toccano la [illegible] salvezza.

**Pietra Ligure (27) - Borghetto (22)** — La partita è in programma stasera alle 20.30, [illegible] quanto [illegible] capiti hanno chiesto e [illegible] Pietra Ligure lo spostamento d'orario. «Abbiamo accolto la loro richiesta — ha spiegato il presidente [illegible] Pietra, Mongelso — perché altrimenti avremmo avuto alcuni elementi indisponibili».

**Alassio (20) - Loanesi (23)** — E qui sono in due a giocarsi tutto. La gara è in calendario [illegible] alle 15.30, e la classifica dice chiaramente quanto sia alta la [illegible] posta. L'A[illegible] deve assolutamente vincere [illegible] agganciare la Finalborghese (e il Borghetto se perde a Pietra) a quota 22. Gli ospiti [illegible] parte loro [illegible] certo nelle condizioni di concedere punti. E' un derby sull'orlo della disperazione [illegible] ci vorrà un arbitro all'altezza della situazione. E pensare che due anni fa [illegible] squadre erano tra le «grandi» della Promozione.

Intanto, il Boys Vado ha reagito alla notizia che Vallecrosia e Taggese hanno presentato [illegible] un esposto di Lega riguardante il presunto inserimento nelle liste [illegible] vincolo di Pulina e Vaniglia, poi utilizzati dalla squa[illegible] rossoblù nell'attuale campionato. Dice l'allenatore Pietro Bovero: «Queste gherminelle non serviranno a nulla. Il Genoa è già a disposizione la decisione di Roma sul caso. E ovviamente ci hanno dato ragione, come era fin troppo evidente».

r. bg.

### A Rapallo gli esordienti dell'Amatori hanno migliorato 29 record personali

# Il nuoto savonese diventa adulto

**Enormi progressi della formazione di Tricia Stanton - Tra gli atleti più in vista Silvia Zunino, Paola Palmieri, Franco Cervetto e Saida Rognone - Nella Coppa Los Angeles brilla Paola Pelle**

SAVONA — *Mentre Monica Soro, Sergio Punzi e Paola Pelle erano impegnati nella prima parte della Coppa [illegible] Angeles (fase interregionale) a Viareggio, il grosso della truppa dell'Amatori Nuoto (le squadre esordienti A e B) hanno partecipato a Rapallo nelle finali regionali di categoria.*

*Cinque secondi, quattro terzi posti e ben ventinove primati personali migliorati, sono stati il bottino della squadra savonese, a testimonianza degli enormi progressi che ogni volta fa registrare il team di Tricia Stanton.*

*A Viareggio, Monica Soro ha [illegible] due secondi posti, sui 100 stile libero e [illegible] dorso. L'azzurra si sta preparando più che altro all'impegno in Nazionale B a Dunkerque nel fine settimana di Pasqua e non ha forzato.*

*Molto brava, in Toscana, Paola Pelle, che ha nuotato i 400 stile libero in 4'35"7 (miglior prestazione stagionale), mentre Punzi è stato impegnato sui 400 misti (4'59"6).*

*A Rapallo, in copertina Silvia Zunino, Paola Palmieri e Franco Cervetto. [illegible] Zunino ha vinto due medaglie d'argento [illegible] misti e [illegible] dorso) e una di bronzo [illegible] dorso), finendo poi quarta sui 50 farfalla. In tutte e quattro le gare ha abbassato i propri limiti personali, dimostrando progressi eccezionali. La Palmieri ha disputato anche lei quattro finali, centrando due secondi posti (200 misti e 400 misti) e due quinti (50 e 100 stile libero). Enorme la [illegible] prestazione sui 400 quattro stili, dove si è migliorata di ben 14"6.*

*E, infine, Franco Cervetto. Il giovanissimo nuotatore [illegible] prova di commovente impegno, lottando a denti stretti in quattro gare e, nello spareggio effettuato per l'ingresso nella finale [illegible] dorso, a un certo punto si è fermato. Non ce la faceva più. Poi ha ripreso a nuotare, sfiorando ancora la vittoria e ottenendo comunque (incredibile...) il primato personale. [illegible] prova che va additata ad esempio a tutti, e che ha commosso Tricia Stanton. L'allenatrice australiana ha così accomunato Cervetto alla Zunino e alla Palmieri nel premio personale che ha voluto offrire ai tre giovani (materiale natatorio).*

*Tra gli altri atleti dell'Amatori di scena a Rapallo, in grande evidenza anche Saida Rognone, quattro volte finalista e medaglia di bronzo su 100 e 200 dorso a suon di record personali. Con lei, Chri[illegible] Pierucci, ranista di grande avvenire, secondo sui 100 e terzo sui 200.*

r. bg.

### Le decisioni del giudice sportivo dilettanti

# Vecchia Laigueglia, tre squalificati [illegible] (Ceriale) fermo fino a giugno

GENOVA — Numerose anche questa settimana le squalifiche inflitte dal giudice sportivo della Federcalcio ligure dilettanti.

In Promozione (girone A) spicca il provvedimento preso nei confronti di Montali (Ceriale) che è stato sospeso [illegible] al 21 maggio: il terzino biancazzurro, [illegible] il match perduto [illegible] 2-1 con il Varazze, aveva tentato di aggredire l'arbitro Moolanaro, di Bra. Per lui il campionato è finito. L'allenatore Rauela, inoltre, è stato inibito fino al 2 maggio e la società condann[illegible] al pagamento di una multa di 300 mila lire.

Se il Ceriale piange, il Cornigliano certo non ride: dovrà infatti rinunciare per due gare a Fornaro e Vitaliano e per una (somma di ammonizioni) a Delle Piane. Per due turni starà fermo anche De Campo (Veloce), mentre la recidività in ammonizioni costringerà ad un [illegible] di fermata Loero (Ventimiglia), Buffo (Sestrese), Borello e Repetto (Ovadamobili) e Grosso (Veloce).

In Prima Categoria (girone A), Alcardi (Finalborghese) è [illegible] squalificato per due giornate, mentre salteranno [illegible] gara Chera (Taggese), Castaruccio (Pietra Ligure), Bertola e Frisione (Bastia), Francerro (Boys Vado) e Comentale (Borghetto).

In Seconda Categoria (gironi A, B e C), un turno di sospensione ad Agresti (Cervo), Lamagiore (Partenope), Beltino e Cerioti (Vecchia [illegible]) Pistone e Garbi (Laigueglia). Per [illegible] ammonizioni, salteranno la prossima partita anche Negro (Dego [illegible] e Primicerio (Vecchia Laigueglia). Infine, il Cervese dovrà [illegible] mila lire di multa.

a. c.

### Un torneo di calcio organizzato dall'Arci per i locali

# Lo Spotornito verso le finali poco graditi gli «stranieri»

**Stasera al «Siccardi» si conclude la fase delle eliminatorie**

SPOTORNO — E' in pieno svolgimento lo «Spotornito de balon», il torneo di calcio in notturna che in questo periodo sta letteralmente rivitalizzando le serate di Spotorno. Si tratta di una manifestazione organizzata dal Circolo Arci-Uisp in collaborazione con l'assessorato allo Sport, l'Azienda autonoma e la Polisportiva spotornese che ha il grande pregio di essere assolutamente «indigena», ovvero [illegible] il coinvolgimento dei soli spotornesi. Gli «stranieri» ammessi sono solo un massimo di tre per squadra.

Alla prima edizione, nata alcuni anni fa grazie all'impegno di tutta la cittadinanza, parteciparono simpaticamente anche gli esponenti dell'allora giunta municipale, sindaco Carlo Centi in [illegible]. Una vera e propria festa di paese che purtroppo, come sempre accade nelle iniziative spontaneistiche, pur essendo riuscita [illegible] non ebbe alcun seguito.

Ora l'iniziativa è stata ripresa e che sia molto gradita lo dimostra il fatto che lo stadio Siccardi [illegible] ogni sera di gara, il martedì ed il venerdì, è letteralmente stracolmo. Al torneo, che concluderà le fasi eliminatorie questa [illegible] iscritte otto squadre da undici giocatori, suddivise in due gironi. Nell'A figurano Locomotiv Piazzetta (campione uscente), Bar Cambusa, Dinamo Arci e Bar Punta Est, nel B, Arte Bianca - Cinema Castello, Croce Bianca, Atletico Tobago e Bar Stadio. [illegible] Ciascun girone laureerà le prime [illegible] che si incontreranno [illegible] martedì 17 per le [illegible] finali e venerdì 20 per le finali.

La direzione delle gare è affidata a quattro arbitri dell'Arci-Uisp di Savona. L'inizio degli incontri, della durata di trenta minuti per tempo, è fissato sempre alle 21.

Le gare [illegible] seguite e commentate [illegible] interviste [illegible] Spotorno Stereo, un'altra riuscita iniziativa [illegible].

a. d.

### VELA - La prima prova del campionato di Ponente

# Imperversa Tomahawk: 3 vittorie

VARAZZE — Dopo il rinvio, [illegible] maltempo di domenica 1° aprile, finalmente ha avuto luogo [illegible] acque di Varazze e Celle il Trofeo Borro Colori di vela, organizzato dal Club Nautico Varazze e valevole come prima [illegible] campionato del Ponente Ligure.

Mare calmo, venti irregolari in prevalenza da Nord (4.5 metri al secondo) e [illegible] giornata di sole, hanno caratterizzato la regata, che ha visto vincitore assoluto Emanuele Vallerga col suo Tomahawk, del Cn Varazze.

Tomahawk si è imposto anche nella graduatoria riservata a IV e V Classe Ior. Nella categoria per I e II [illegible] Ior, successo di Juno di Buzzi davanti a Ciceri su Dido. Nella terza [illegible] Ior, [illegible] Pavarino su Faerie Queen, davanti a Alberti (Olanda) e Damonte (Ababa). Dietro a Tomahawk, nella quarta e quinta Classe Ior, sono giunti nell'ordine di Murru e Maretta III di Matteoni. [illegible] Classe Ior, primo Damonte [illegible] Cajega, su Pedone con Sparviero e Gollin con Bunny.

Più affollate le regate delle classi «Crociera»: (in tutto a Varazze hanno gareggiato [illegible] quarantina [illegible]). Nella Crociera «A», [illegible] a Picciocchi con Mon Ami III, davanti a Lanerili con Corto Maltese e Doria con Ragian. Nella Crociera «B», ha vinto Arnello con il suo [illegible] Donisi.

Mentre il campionato velico del Ponente Ligure si sposterà nelle prossime [illegible] a Celle, Cogoleto e in altre località della Riviera, il [illegible] Nautico Varazze ha intanto dato il via [illegible] scuola di vela riservata ai giovani delle scuole varazzine, che [illegible] colto numerose adesioni, e che [illegible] concluderà prima della prossima estate.

r. bg.

Poche strutture e scarso personale

# Ex drogato accusa «Chi vuole smettere non viene aiutato»

NOVARA — Dal tunnel della droga si può uscire. Lo testimonia Arturo, un ex tossicodipendente che da oltre due anni ha vinto la sua drammatica battaglia contro la schiavitù degli stupefacenti. Il giovane novarese fa parte dell'associazione «La via d'uscita» formata da famiglie di drogati, un gruppo di mutuo soccorso che opera da ormai più di un anno, ma con risultati già apprezzabili.

La famiglia alle prese con il terribile problema non è più sola. «La via d'uscita» è formata da genitori che hanno già esperienza e sono in grado di consigliare strategie sperimentate. Del gruppo Arturo è un componente essenziale, assieme agli altri ex tossicodipendenti rappresenta infatti la dimostrazione vivente della possibilità di successo in quella che può essere definita la «battaglia per la vita».

«La via d'uscita conduce però una lotta impari, sia perchè i mezzi di cui dispone sono scarsi, sia perchè il suo è un intervento isolato. «Facciamo il possibile — dice Arturo — ma al di fuori del nostro, non c'è impegno serio per i tossicodipendenti. Purtroppo l'attuale stato dell'assistenza specifico nella regione Piemonte e a Novara in particolare è fallimentare».

«Nella nostra Usl — dice sempre l'ex tossicodipendente — esiste una équipe composta da due medici, un assistente sociale, due educatori e due infermieri.

Secondo Arturo, per affrontare seriamente il problema della tossicodipendenza bisogna potenziare con personale a tempo pieno il servizio di prevenzione e recupero dell'Usl, che pure facendo miracoli così com'è non può fronteggiare la situazione. Sono anche indispensabili una competenza e un'esperienza specifiche che gli operatori dovrebbero formarsi con una lunga pratica e un adeguato training presso centri specializzati.

«Il gruppo destinato a questo compito — prosegue — deve essere autonomo. Inoltre va superato il concetto medicalizzante metadone, morfina ecc., creando invece spazi comunitari protetti, già sperimentati in altre regioni italiane con discreto successo.

«Infine è indispensabile l'applicazione di tecniche psicoterapiche individuali, familiari, di gruppo, tutte tendenti ad agire direttamente sulla personalità del soggetto e tali da fornire una valida motivazione a smettere».

Insomma, maggior numero di addetti e più impegnato coordinamento fra enti ed istituzioni impegnate nella lotta alla droga. Soltanto così sarà possibile recuperare alla società la maggior parte dei tossicomani che attualmente si dibattono tra mille difficoltà nel tentativo di smettere e di quelli che pure essendo già affrancati dalla terribile schiavitù, stentano a reinserirsi, proprio perchè per loro non è previsto nessun aiuto.

**Marcello Sanzo**

## Assemblea degli omaristi

NOVARA — Un dibattito sulla riforma degli istituti tecnici caratterizzerà domenica la tradizionale assemblea degli omaristi, cioè i diplomati del più prestigioso istituto tecnico industriale della provincia.

Sono state invitate anche le autorità scolastiche, responsabili delle industrie degli enti locali e del sindacato. Il consiglio dell'associazione nella sua ultima riunione ha predisposto una bozza di discussione stilando un vero e proprio «decalogo» dei problemi particolari che dovranno essere affrontati. Oltre ad argomenti di natura prettamente didattica relativi ai programmi d'insegnamento che prevedono tra l'altro lezioni tenute da manager, tecnici dell'industria e ricercatori, si sottolinea soprattutto la necessità di adeguare l'insegnamento in questi tipi di istituto alle esperienze specifiche delle industrie.

Si tende così a eliminare, o quantomeno ridurre, quel distacco oggi esistente tra la formazione tecnico culturale dei giovani e la realtà di un'industria in continua evoluzione.

r. c.

Il documento finanziario pareggia sui 18 miliardi

# Il psdi è rientrato in giunta Passa il bilancio a Omegna

L'approvazione è avvenuta anche con l'appoggio dell'indipendente

*OMEGNA — Il rientro nella maggioranza del rappresentante socialdemocratico Salvatore De Rità e l'appoggio dell'indipendente Pier Renzo Job hanno consentito al Consiglio comunale di raggiungere i 16 voti necessari per l'approvazione del bilancio di previsione 1984 che pareggia sui 18 miliardi.*

*Intorno alla mezzanotte i 14 consiglieri comunisti avevano abbandonato l'aula in segno di protesta perchè ritenevano l'ora troppo tarda per la discussione di un documento finanziario di tale portata.*

*Gli investimenti a bilancio prevedono interventi nei seguenti settori: opere igienico-sanitarie e viabilità; parchi ed aree verdi; edilizia popolare, residenziale, turistica, commerciale e industriale; sport.*

*«Il piano — dice il sindaco Beltrami — è rivolto alla crescita e allo sviluppo ordinati e razionali di una città che ha bisogno di tutto, che ha la necessità di trasformarsi pena una lenta agonia. E' una politica — continua — che ha bisogno di essere sorretta e sostenuta dal consenso sociale e dall'interno, ma soprattutto dal costante aiuto programmato a livello governativo e regionale».*

*Il rientro di Salvatore De Rità è stato accolto con soddisfazione dalla maggioranza. A questo proposito il rappresentante socialdemocratico che, prima delle dimissioni motivate dalle divergenze a livello provinciale con i partiti dell'area governativa, ricopriva la carica di assessore ai lavori pubblici, a nome del suo partito ha detto:* «Siamo lieti in particolare che la risoluzione della situazione provinciale consenta di ridare spinta alla giunta di Omegna nella quale intendiamo rientrare per portare a termine, nell'ultimo anno di legislatura, le opere contenute nel bilancio che noi condividiamo e alla realizzazione delle quali assicuriamo sin da ora il nostro più leale e deciso contributo.

Nella relazione del bilancio — ha continuato — tra le altre cose abbiamo potuto constatare il riferimento alla prossima costruzione della circonvallazione, opera che sarà iniziata entro il 1984 e portata a termine entro tre anni ed alla realizzazione della quale il nostro partito ha avuto ed ha una parte determinante».

*Nei prossimi giorni ci saranno riunioni di giunta per prendere in esame una ridistribuzione degli incarichi che attribuisca al rappresentante socialdemocratico un assessorato* a. m.

Sarà inaugurata domani pomeriggio

# Nei castelli di Cannero la mostra della camelia

CANNERO — Allestita ai castelli di Cannero la ventesima edizione della «Mostra internazionale della Camelia» sarà inaugurata ufficialmente domani pomeriggio. Una sede insolita, ma molto suggestiva, scelta allo scopo di rilanciare la manifestazione e di tenere a battesimo questa primavera incerta che si è fatta attendere un po' troppo.

Come ogni anno partecipano alla rassegna floricoltori di tutte le rive del lago e anche un nutrito gruppo di privati che fanno della ricerca di antichi esemplari e di nuovi ibridi un hobby impegnativo e anche costoso.

Vengono presentati fiori in pianta, recisi e in composizione, francobolli, dipinti e pubblicazioni dedicati a questa singolare pianta orientale.

La rassegna — per l'accesso ai visitatori è assicurato un servizio in motoscafi — chiuderà domenica sera alle 19. Sono in palio coppe, targhe medaglie e diplomi d'onore. a. c.

Cannero — E' in coma il pensionato Arnaldo Bossari, 77 anni, Cannero Riviera, via Sacchetti 22. Camminava sul lato sinistro della strada quando è stato urtato da un'auto di grossa cilindrata con targa svizzera, guidata da Peter Graven, 41 anni.

**Domodossola** — Due giovani ossolani, Donato Siciliano, 19 anni, di Domodossola, e Renato Rossi, 20 anni, di Crevoladossola, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Verbania.

Mentre in Promozione Grignasco e Iris Borgoticino affilano le armi per la volata finale

# Dilettanti: i campionati tutti fermi ma domenica si giocano i recuperi

NOVARA — S'inizia domenica il riposo forzato del calcio dilettanti dovuto agli impegni della Rappresentativa e alle festività pasquali. Per due settimane tutti i campionati sono fermi, ma solo parzialmente visto che la Lega ha deciso di approfittare dell'occasione per fare disputare i recuperi.

Così in Promozione, mentre Iris Borgoticino e Grignasco affilano le armi in vista della volata finale e anche per parare gli attacchi di Borgosesia e Verbania, domenica si gioca Juve Domo (24 p.) - Arona (21). Gli ossolani hanno abbandonato da qualche settimana la lotta al vertice e debbono smaltire due eventi negativi: la pesante sconfitta (1-4) di Verbania e le dimissioni dell'allenatore Morea. A guidare gli ossolani in queste ultime gare è stato chiamato l'ex giocatore Franco Azzoni, protagonista di tante battaglie in maglia granata.

Toccherà a lui cercare di salvare il salvabile di una stagione che sembrava promettere molto. Gli ospiti di domenica, però, sono in precaria posizione di classifica e non intendono fare da «cavie» per la rinascita domese.

Un recupero è in programma anche in Prima Categoria. Si tratta di Cavaglio (21) - Cerano (26), match che potrebbe cambiare l'assetto dell'alta classifica. Infatti i ceranesi occupano attualmente il secondo posto alle spalle del Crusinallo ed hanno l'opportunità — vincendo a Cavaglio — di effettuare il sorpasso.

Nutrita serie di recuperi in Seconda Categoria. Nel girone «A» entrambe le prime, Domodossola e Cristinese, giocano in trasferta e contro squadre — Nebbiunese e Montecretese — in grado di impensierirle. Negli altri due scontri di lotta per la salvezza e Pratese e Pievese, che giocano in casa, hanno l'opportunità di guadagnare punti preziosi ai danni di Intra e Vicolungo.

Nel girone «B» il Borgolavezzaro incontra il Casalbeltrame e può avvicinare sensibilmente la capolista Romentinese. A Vespolate i locali, ormai retrocessi, giocano con la pericolante Voluntas, mentre tra Pombiese e Pernatese è in programma una gara tranquilla visto che le due antagoniste sono prive di particolari esigenze. m.s.

Le improvvise dimissioni dell'allenatore

## Azzoni al posto di Morea guiderà la Juventus Domo

DOMODOSSOLA — Sarà Franco Azzoni, che da giocatore fu uno degli elementi-bandiera della squadra granata, il nuovo allenatore della Juventus Domo. Lo ha reso noto il consiglio direttivo della società con un comunicato nel quale prendendo atto delle dimissioni di Pierantonio Morea, accettate a maggioranza, ha deliberato di affidare ad Azzoni la conduzione tecnica della compagine domese fino al termine del campionato. Nel documento si «ringrazia pubblicamente il signor Morea per il contributo dato con passione e dedizione alla causa della società, augurandogli di cuore tante soddisfazioni che certamente merita e sicuramente avrà in un prossimo futuro».

Una inconsueta formula di rito per salutare l'allenatore, che aveva contribuito al ritorno della squadra granata in Promozione e che evidenzia, tra le righe, come la risoluzione del rapporto equivalga in pratica a un divorzio consensuale. E' scelta la strada meno clamorosa: un licenziamento a tecnico ormai contestato, almeno per i domesi, avrebbe avuto il sapore della beffa e ancora più inutile di queste dimissioni, sarebbe apparso alla tifoseria. Ma la decisione era tuttavia nell'aria. Le ultime, deludenti prestazioni che erano culminate con la clamorosa sconfitta di Verbania, dove gli ossolani hanno perso per 4 a 1 l'incontro con i biancocerchiati, avevano denunciato sostanziali difficoltà di intesa fra tecnico e giocatori.

Partita con ambizioni di primato, la Juve Domo ha visto sfumare a poco a poco le possibilità di aggancio con il vertice della classifica. La squadra alternava partite brillanti a inspiegabili giornate, non riuscendo a centrare risultati decisivi come negli incontri casalinghi con Grignasco e Borgoticino o concludere vittoriosamente trasferte, scontate sulla carta, come il naufragio contro la Pro Candelo. Otto sconfitte su 25 gare disputate sono il magro bilancio della formazione.

Franco Azzoni, 34 anni, esemplare figura di sportivo, aveva cessato l'attività di giocatore solo due anni fa, quando ancora militava nelle file della Crevolese. Da allora si occupava delle formazioni giovanili granata.

p. ben.

## Alle tv private

**TELECITY**

20,20 Da qui all'eternità. Sceneggiato
21,30 Telefilm [illegible] speciale antocrimine
22 — Telefilm American girls
23,15 Un giallo per voi. Asta di preziosi ed oggetti d'arte

**G.R.P.**

20,20 La bustarella. Gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna
24 — Telefilm Agente Pepper
1 — Film Peccati di gioventù di S. Amadio con G. Guida — Relazioni particolari tra adolescente e amante del padre (1975)

**ANTENNA 3**

20,20 La bustarella. Gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna
24 — Telefilm Agente Pepper

**RETE A**

[illegible] Film La bionda di [illegible] di J. Erman con L. Bridges — Sfortunate vicende di Norma Jean Baker nota come Marilyn Monroe (1980)
22,15 Cleo Eva. Show sulla coppia con Paolo Mosca

**TELENOVA**

20,20 Film Travolti da insolito destino nell'azzurro mare d'agosto di L. [illegible] con G. Giannini

**RETE 4**

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Fascination speciale. La notte degli Oscar. Varietà con Maurizio Costanzo
23,30 Caccia al 13. Rubrica sportiva
24 — Film Effetto notte di F. Truffaut con J. Bisset

## Spettacoli e taccuino

**NOVARA**

ASTRA: Indagini morbose [illegible] una moglie.
COCCIA: Malombra.
ELDORADO: Voglia di tenerezza.
FARAGGIANA: Cento giorni a Palermo.
VITTORIA: Giovani guerrieri.
S. CUORE: [illegible] Hospital.
ARALDO: Missing.

**ARONA**

MODERNO: Film a luce rossa.
LUX: Un jeans e una maglietta.

[illegible]

MODERNO: Gorky Park.
NUOVO: La squadra n. 3 in 20.

**DOMODOSSOLA**

CORSO: Coraggio fatti ammazzare.
CINELUNO: [illegible] Formula Uno.

**CAMERI**

ORATORIO: Staying alive.

**OMEGNA**

SOCIALE: Senso caldo.

**VERBANIA**

APOLLO: Dolce peccato.
ARISTON: T[illegible].
VIP: Essere o non essere.
SOCIALE (Pallanza): Malombra.
SOCIALE (Intra): Sotto soho.

**VIGEVANO**

ARLECCHINO: Assassinio sul ponte.
ASTORIA: Son contento.
CAGNONI: Gorky Park.
MARCONI: Bianca.

Arona — Con una composizione intitolata «Al mio primo amore», una poesia dedicata al marito, una signora di Novara, Maria Pinto, di 41 anni ha vinto la prima edizione del Premio «La Rosa d'Oro».

Castelletto — Soggiorni climatici con cure termali a Riccione per gli anziani di Castelletto; l'Amministrazione Comunale ha fissato turni dal 20 maggio all'11 giugno.

### La prima scuola del Novarese sarà aperta nell'Ossola

# Pilotare elicotteri affascina ma il corso costa 30 milioni

DOMODOSSOLA — Pilotare un elicottero: [illegible] sogno per moltissimi giovani. Qualcuno si sarà chiesto che cosa bisogna fare per conseguire il brevetto. Il modo più diffuso è quello di frequentare una delle scuole [illegible]ari che sfornano circa il novanta per cento dei piloti operanti in Italia. Ma stanno per nascere anche alcune scuole civili. Una delle prime, certamente l'unica della provincia, sarà istituita nell'Ossola dalla «Eliservizi Italiani» dei fratelli Giana di Masera.

*«Appena si è sparsa la voce che sarebbe stata aperta una scuola — dicono alla "Eliservizi" — abbiamo ricevuto richieste di informazioni da parte di moltissimi giovani. Chi vive in montagna sente maggiormente il desiderio di superare certe distanze, ha il senso del volo innato».*

L'esempio della «Eliservizi», che unisce alle attività commerciali (trasporto materiale, passeggeri, montaggio ad alta quota) anche quella di trasporto dei feriti con un'eliambulanza perfettamente attrezzata e di soccorso in montagna ha indubbiamente fatto presa.

*«Occorre subito fare una distinzione — dicono i promotori della scuola — ci sono due tipi di brevetto. Uno, definito "privato", consente di volare a scopo turistico e anche di trasportare passeggeri ma senza fini di lucro. Per diventare piloti professionisti bisogna invece conseguire il brevetto commerciale che abilita al lavoro aereo, al trasporto di persone e a tutte quelle attività di soccorso che l'elicottero compie in maniera particolarmente efficace».*

I costi della scuola [illegible] notevolmente elevati per via delle ore di addestramento sull'elicottero. Per il brevetto «privato», sono [illegible] necessarie 35-38 ore di volo con una spesa sui dieci-dodici milioni. Per l'abilitazione commerciale ci vogliono oltre cento ore di volo con un addestramento particolare finalizzato alle attività professionali: trenta milioni.

*«Sono cifre che a prima vista possono anche spaventare — dice Giampaolo Giana, il pilota della "Eliservizi" che svolgerà il ruolo di istruttore nella nuova scuola — ma bisogna considerare che possono essere anche un buon investimento. La professione di pilota è infatti normalmente ben remunerata. I più capaci sono anche molto richiesti. Sotto questo aspetto, la spesa iniziale è ammortizzabile nel giro di poco tempo. La nostra società ad esempio ha sempre dovuto rivolgersi altrove per ingaggiare piloti perché nella zona non c'era nessuno che avesse il brevetto».*

*«I corsi saranno aperti a tutti i giovani fisicamente idonei ma è bene che gli aspiranti sappiano che quella del pilota d'elicottero non è una professione qualsiasi. A me è capitato spesso, nelle operazioni di soccorso o per il trasporto di feriti, di dover atterrare nei cortili degli ospedali magari di notte, in condizioni difficili. Sono cose che non fa solo se le sente».*

La nuova scuola entrerà in funzione non appena la Comunità montana Valle Ossola avrà concesso alla «Eliservizi» l'uso dell'aviosuperficie di Masera. L'addestramento degli aspiranti piloti richiede infatti manovre particolari come la ridiscesa in autorotazione per le quali è necessaria una superficie idonea.

**Adriano Velli**

Giampaolo Giana sarà l'istruttore della nuova scuola di piloti per elicotteri nell'Ossola

### Deciso il restauro a Piedimulera

# Tornerà nuova la «chiesetta delle pantofole»

PIEDIMULERA — Sarà restaurata e ridipinta la caratteristica cappella votiva, detta «La capela di scufui», ormai abbandonata e pericolante posta all'inizio della strada di Macugnaga sulla salita dei «Gozzi».

L'iniziativa del recupero è del gruppo «Asca», un'associazione storico-culturale che ha pochi mesi di vita e che raccoglie gli appassionati di tradizionali locali di tutta la valle da Piedimulera a Macugnaga.

Uno dei primi compiti che i membri del gruppo si sono prefissi raccogliendo l'appello lanciato tempo fa dal parroco di Castiglione, don Severino Cantonetti, è appunto il ripristino di questo piccolo monumento votivo, che nella denominazione popolare ricorda un'usanza ancora viva quarant'anni fa quando il mezzo di locomozione più diffuso era il «cavallo di San Francesco».

La cappellina costruita e mantenuta per decenni dalla famiglia Raspini è posta proprio all'imbocco della lunga strada, oggi statale, che collega il fondovalle con Macugnaga. Essa costituiva una tappa obbligatoria per i valligiani che scendevano a piedi dai vari paesi verso la pianura e che andavano alla stazione ferroviaria di Piedimulera. Della sosta approfittavano le donne che durante il cammino per scendere in risalire) la valle calzavano gli «scufui», pantofole di fabbricazione casalinghe fatte di stoffa di recupero e corda.

Alla «cappella Raspini», diventata nell'uso popolare la «capela di scufui», le donne sostituivano le confortevoli pantofole artigianali con le scarpe da città, eleganti ma poco adatte.

Oltre al ripristino della cappella dei Gozzi il gruppo «Asca» ha in programma altre iniziative per valorizzare quanto ancora si è salvato dal degrado naturale e dalla incuria degli uomini.

Sono previsti restauri di opere di architettura spontanea fra cui l'antico ponte romano di Anzino, l'organizzazione di una mostra itinerante sugli alpeggi oltre i 2000 metri di quota in collaborazione con il Cai di Macugnaga e la riscoperta della vecchia strada pedonale che collegava Piedimulera a Vanzone.

**Paolo Bologna**

### Polemiche sul futuro del moderno edificio. Il Comune spese duecento milioni

# Nuovo e mai utilizzato l'asilo di Villadossola costò una fortuna e ora è invaso dalle erbacce

VILLADOSSOLA — E' costato oltre duecento milioni tra costruzione e arredi, ma a due anni dal suo completamento il nuovo asilo-nido del centro industriale ossolano che sorge in via Boldrini, non è mai entrato in attività.

Probabilmente non ospiterà bambini nemmeno in futuro. Con una delibera dello scorso anno, il Consiglio [illegible] munale di Villadossola aveva infatti deciso, per gli alti costi di gestione e la scarsa richiesta, di non utilizzare il fabbricato per lo scopo con cui era sorto ed aveva delegato la giunta ad allacciare contatti con l'Unità sanitaria ossolana per studiare un utilizzo dell'edificio come poliambulatorio specialistico o sede del distretto sanitario numero 4.

E' passato un [illegible] ma le proposte di soluzioni alternative non si [illegible] concretizzate. Prima della delibera votata all'unanimità, i gruppi di minoranza avevano criticato aspramente la giunta per aver conseguito un obiettivo che non appariva più realizzabile già prima della sua ultimazione, rimarcando errori di programmazione da parte delle amministrazioni precedenti.

La questione-asilo continua ad essere al centro di molte polemiche, che ora riguardano la futura collocazione. Era sorto anche un comitato di mamme [illegible] chiede la destinazione come scuola materna. Un parere che è stato suffragato anche dal Comitato di quartiere Villa Sud.

*«La struttura è stata concepita e realizzata per i bambini — dice Adele Lilla, una delle promotrici del comitato pro scuola materna — desideriamo quindi che rimanga a loro disposizione. [illegible] non vuol dire che [illegible] nostra proposta vada a scapito del servizio sanitario, che rimane di vitale importanza per la nostra comunità. Riteniamo che le due cose possano marciare di pari passo, poiché l'attuale poliambulatorio di via Novello Bianchi può essere ristrutturato e potenziato organizzando un servizio razionale ed equilibrato fra esigenze della cittadinanza e personale sanitario. Se questa soluzione non fosse attuabile crediamo che in città ci siano spazi che possono essere adibiti a questo scopo, come i locali ex Coop di via Vittoni, in pieno centro».*

*«Ma c'è un aspetto, a nostro avviso di primaria importanza che va sottolineato — prosegue Adele Lilla — attualmente a Villadossola funzionano due scuole materne, gestite da religiose. Senza togliere loro nessun merito, manca però una struttura statale che consenta al cittadino il diritto di scelta su come indirizzare i propri figli. E' innegabile che la situazione esistente ora imponga una limitazione in questo senso. Negli ultimi quattro anni ci sono state complessivamente oltre duecento nascite e lo spazio per un organismo pubblico esiste».*

Intanto i cancelli del nuovo asilo, desolatamente vuoto, continuano ad essere sbarrati, nel giardino crescono erbacce.

*«Una situazione che non può protrarsi oltre — afferma Bruno Bianchetti, socialista, assessore all'assistenza — lo stato di abbandono dell'edificio [illegible] giova a nessuno. Le trattative per adibire la struttura edilizia a servizi socio-sanitari sono ancora in corso con il Consiglio dell'Usl, anche se hanno dovuto subire rallentamenti determinati dalle nuove istanze, che dovevano doverosamente essere vagliate. I prossimi giorni saranno comunque decisivi per la definitiva soluzione del problema, in modo che lo stabile venga utilizzato al meglio. Qualunque sia la futura destinazione è necessario che la scelta sia operata in tempi brevi».*

**Pietro Bonacchio**

## Il mercatino del weekend a Omegna

OMEGNA — Sa[illegible], alle 15, sarà inaugurato il «mercatino» di fine settimana, un'iniziativa che vuole vivacizzare la vita commerciale cittadina già sperimentata con successo in altri centri e che, per quanto riguarda Omegna, si lega al rilancio turistico della zona.

Lo spazio [illegible] bancarelle è compreso fra piazza Manelli, [illegible]to delle Orsoline e piazza XXIV Aprile.

## Assemblea dei volontari assistenza

NOVARA — Domani alle 15,30 si terrà l'assemblea generale di tutti i soci dell'Associazione volontari assistenza sanitaria nella sede di via S. Gaudenzio.

Verranno rinnovate le cariche sociali e presa in esame l'estensione dell'intervento dell'Avas nell'assistenza volontaria ai degenti soli e bisognosi dell'Ospedale Maggiore. Attualmente l'associazione è presente con 135 volontari.

## ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9-12-1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

**5 — Locali e negozi**

**7 — Offerte lavoro e impiego**

**15 — Autovetture**

**19 — Vendita alloggi**

**37 — Campeggio e sport**

**49 — Informazioni**

Due mammiferi provenienti dall'Olanda sono allo zoo safari di Pombia

# Delfini fra le colline novaresi

POMBIA — Grande novità allo Zoo-safari. I visitatori del grande parco ora possono ammirare, oltre ai 300 animali del parco, alle 70 specie di rettili, e alle cento dell'acquario, una magnifica coppia di delfini nati nelle acque del Golfo del Messico.

Franco Pizzuto, direttore dello Zoo-safari, racconta il curioso arrivo dei due mammiferi per via aerea da Amsterdam alla Malpensa con un volo durato quattro ore. *«Erano stesi su barelle di juta — spiega — dopo essere stati ben protetti da uno strato di olio di vaselina per proteggere loro la pelle, ed evitare eventuali screpolature»*. Ovvia quindi l'inconsueta operazione doganale alla Malpensa. Alla domanda dei finanzieri: *«Cosa avete da dichiarare?»*. *«Due delfini, di sesso diverso, provenienza Olanda, nascita Messico»*.

*«In Italia per turismo?»* *«No! Per lavoro. Sono stati ingaggiati dal Safari Parck di Pombia»*.

A parte l'episodio curioso di Malpensa, il maschio Speedy, 14 anni, 250 chilogrammi, e Cuba, una dispettosa delfina di appena 18 mesi, dalla linea perfetta da femmina (150 chili), si sono subito ambientati al Novarese.

*«La grossa vasca era già stata installata dall'équipe svizzera che si occupa dei due animali — precisa Pizzuto — e appena arrivati in terra, si sono tuffati nelle tiepide acque della piscina»*.

E' una grossa novità la presenza di una coppia di delfini che danno spettacolo nel Nord Italia, solo a Viareggio e a Riccione funziona un «acquarium» con mammiferi dello stesso tipo.

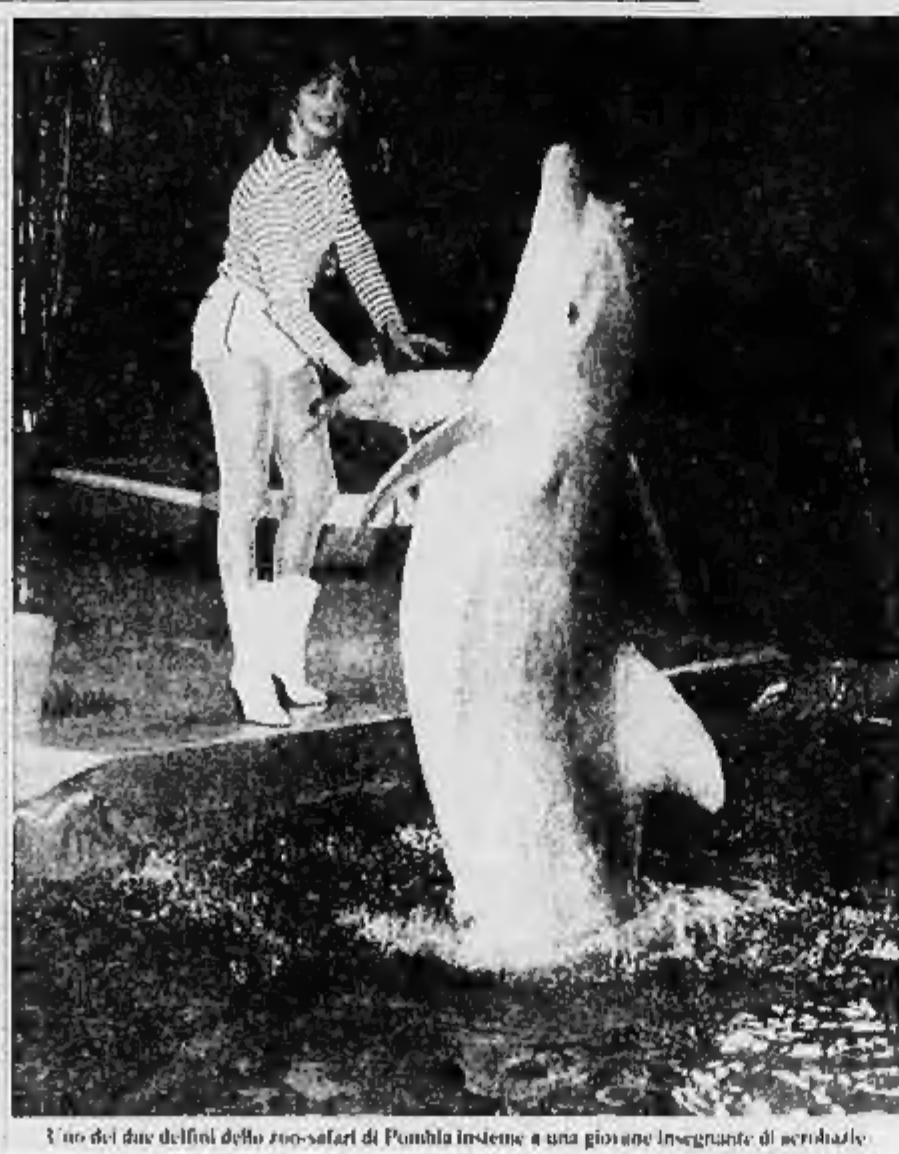
*«Ma i nostri sanno eseguire il salto nel cerchio di fuoco»* spiega Aurora Berini, la graziosa addestratrice della scatenata coppia.

Aurora, 27 anni, grande esperienza anche come domatrice di tigri e leoni, è di Zurigo, ma con sangue italiano nelle vene. Mostra in anteprima qualche numero di questi due intelligenti mammiferi che fin dall'antichità diedero origine a leggende e credenze: tanto da essere cantati e descritti da poeti e prosatori.

Posseggono, come si sa, una particolare predilezione per la musica, e Aurora Berini ne mostra un saggio facendoli danzare a fior d'acqua.

*«Il mio spettacolo possiede qualcosa in più di analoghi che si possono vedere in Italia — precisa Aurora — Speedy è un delfino eccezionale per intelligenza, e abbiamo un tale affiatamento che sono in grado di fargli eseguire cose eccezionali. Quello che si potrà ammirare allo Zoo-Safari di Pombia ha eguali solo in acquari della Florida»*.

Franco Pizzuto, il direttore del Safari Parck, appare soddisfatto: *«Ora il nostro è un parco completo: animali feroci, acquario, rettilario, una coppia di scatenati delfini, e un ristorante dove i visitatori possono concludere la loro giornata d'evasione. Il progetto nel suo insieme era in fase di realizzazione sin dal 1976, e in otto anni siamo riusciti a completarlo»*.

Umberto Gottardello

Uno dei due delfini dello zoo-safari di Pombia insieme a una giovane insegnante di acrobazie

Relazione a Belgirate

## Come va la salute del lago?

BELGIRATE — «La salute del Lago Maggiore, anche se buona, ha un equilibrio molto instabile: per la sua salvaguardia sono quindi richieste una maggiore incisività nella politica di progressiva eliminazione delle fonti di inquinamento».

*Questo è causato in gran parte da un eccessivo apporto di fosforo. In altre parole i liquami di fogna, scaricati dai fiumi immissari. Questo è uno dei passi più significativi della relazione di studio (un volume di oltre 400 pagine, fitte di grafici e tabelle) che la sottocommissione scientifico-tecnica della commissione italo-svizzera per le acque ha presentato a Belgirate dopo cinque anni di sopralluoghi, prelievi periodici e analisi di campioni, coordinati dal professor Claudio Comunazzini.*

*Il rapporto indica anche i più opportuni interventi di risanamento, primo fra tutti l'impianto di depurazione.*

*Sotto questo profilo la sponda piemontese è molto avanti: da Cannobio fino a Castelletto Ticino vi sono cinque impianti consortili e un altro funzionerà ad Arona tra pochi giorni.*

*Il convegno di Belgirate, e ha anche affrontato il tema di stretta attualità, quello cioè della creazione di un deposito di scorie radioattive a Piz Pian Grand in Val Mesolcina, nei Grigioni.*

*Su questo argomento sono stati ascoltati anche il presidente della Provincia Franco Fornara e l'assessore all'ambiente Alcide Calderoni. L'amministrazione provinciale ha presentato di recente al Governo Federale un'opposizione al progetto: «Lo abbiamo fatto sotto il profilo politico e civile, era stato detto a suo tempo, anche perché si nutrivano dubbi che in linea di diritto il documento potesse essere accettato. Ma il governo elvetico ha fatto di più: rispondendo a una interrogazione di un deputato ticinese, ha affermato che "la possibilità di fare opposizione sarà data anche alle popolazioni di oltre confine"».*

*A Berna si continua ad affermare che i lavori alla Mesolcina sono niente altro che sondaggi, nei Grigioni, nel Ticino Svizzero e nelle zone rivierasche del Verbano e del Ticino da provincia di Milano ha chiesto un incontro con Novara per essere aggiornato; si rivela però che per un semplice sondaggio è stata costruita una galleria addirittura di quattro chilometri. Il progetto prevede l'affogamento di 3 tonnellate di scorie in 500 mila metri cubi di calcestruzzo in 50 anni.*

Mario Bonazzi

Domenica raduno

## Fumatori di pipa a Cesara

**CESARA — Dicono che i fumatori «veri» siano quelli di pipa. A Cesara, sulla sponda occidentale del Lago d'Orta, non hanno dubbi perché qui è nato 24 anni fa il primo «Club della pipa» in Italia. Ogni anno, all'inizio della primavera, quello di Cesara è un appuntamento al quale i più accaniti pipaioli non rinunciano.**

**Domenica arriveranno per il 24° raduno da ogni parte d'Italia; ma anche dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania sono annunciate non poche adesioni di collaudati fumatori e di neofiti che, abbandonata la sigaretta, hanno optato per l'antica pratica del «calumet».**

**Nel 1960 Cesarino Tonna organizzò la prima assemblea nazionale dei fumatori.**

A Grignasco serata gastronomica con cibi novaresi dei tempi passati

# Sulle tracce dei piatti perduti

GRIGNASCO — Il Comune in collaborazione con l'azienda Agricola Zanolini di Terchilo e il ristorante «Al Terrieri» di Isella, ha organizzato per questa sera, 13 aprile, una speciale serata gastronomica dedicata alla riscoperta di piatti antichi noti o dimenticati della zona, rispolverando vecchie ricette abbinate ai vini dei colli grignaschesi.

Una sera speciale che sarà illustrata dallo specialista Silvano Silvani, presenti noti gastronomi, esperti del settore, giornalisti e altri personaggi da sempre legati alla cucina italiana.

L'impegno di rendere possibile questa riscoperta è stato assunto dalla cuoca Santa Grandoni e dal marito Gigi che per l'occasione trasformeranno il loro locale di Isella con addobbi e costumi dell'epoca, legando il tutto con i piatti, alcuni dei quali risalgono al secolo scorso.

Per dare una maggiore idea di quella che sarà la serata ecco il ricco menù con la tipica nomenclatura del passato.

*Antipasti:* gratoign, salam dla doja, lard, sanguinac, cudighin, murtadela ad fidic, palnti burei.

*Primi:* ris e pranseula, paniscia valsesiana, nuigliu.

*Secondi:* buji 'd vaca marogin, salam ad testa, custini con al vin.

*Contorni:* fruto rugnusa, bagnet verd sblata.

*Formaggi:* trachet, vaciarin, toma.

*Fruta:* ad bosc.

*Dolce:* torta dal pan, torta 'd mosi.

*Vini:* Barbera, Bonarda, Vespolina.

Un giorno veramente d'altri tempi quello di venerdì alle 20 al ristorante «Al Terrieri» di Isella. Un tuffo nella cucina dei nostri bisnonni all'insegna e alla riscoperta dei piatti tradizionali della bassa Valsesia.

I. I.

## La «paniscia» di Armeno

ARMENO — Al ristorante «Pan di Sole» di Armeno si è svolto il concorso gastronomico provinciale indetto dal movimento femminile e dalla sezione di «Terranostra» della Coldiretti novarese. Una iniziativa che si ripete ogni due anni.

Questa edizione del concorso aveva come tema «Un piatto tipico d'altri tempi» e consisteva nella preparazione di un piatto (primo, secondo o dolce) secondo antiche ricette da ricercare tra i ricordi. Difficile classe i partecipanti che hanno messo in imbarazzo la giuria nello stilare la classifica per la ricercatezza e la preparazione dei vari piatti.

Per il settore «primo piatto» si è aggiudicato il premio Mariuccia Colombo, di Oleggio, che ha presentato una squisita «paniscia», mentre al secondo posto si piazzava Maria Bonetta, di Armeno, con la «zuppa del contadino».

Nel settore «secondo piatto», successo di Maddalena Barbieri, di Trecate.

### Mentre si attende l'annuncio d'un incontro interministeriale

# Le lettere di licenziamento già pronte alla «Châtillon»

**La convocazione a Roma non può avvenire prima del 16 aprile dopo il dibattito in Parlamento sul decreto - Una lettera-appello dei dipendenti consegnata a Pertini**

VERCELLI — Le lettere di licenziamento per i 463 dipendenti della «Nuova Châtillon» sono già pronte, datate 17 aprile. La notizia, che non è stata confermata da fonti industriali, è comunque data per certa dai sindacalisti, che sono stati convocati per un incontro con l'azienda dall'Associazione industriale. La riunione, in un primo tempo programmata per lunedì pomeriggio, è stata anticipata a stamane, alle 10.

Manca ancora, invece, nonostante tutte le sollecitazioni, la convocazione dell'incontro a Roma, con la partecipazione dei ministri dell'Industria e del Lavoro.

La predisposizione delle lettere di licenziamento «*è del tutto in contrasto* — spiegano i sindacalisti — *con l'intesa raggiunta con la Montedison a Roma, in base alla quale la procedura sarebbe stata sospesa finché fossero rimaste aperte le trattative, a qualsiasi livello. E, oltretutto, siamo ancora in attesa di incontri, almeno in sede interministeriale*».

Le lettere sarebbero di due tipi. Quelle destinate ai cassintegrati comunicherebbero la cessazione immediata del rapporto di lavoro. Le altre, indirizzate agli operai ancora in produzione, porterebbero scadenze scaglionate nel tempo, per esigenze tecniche dovute alla progressiva fermata dei macchinari. Dopo che si era diffusa la voce dell'esistenza delle lettere, è giunta ai sindacati la convocazione telegrafica per l'incontro di lunedì, che parrebbe appunto confermare l'effettiva intenzione dell'azienda di chiudere. L'incontro è stato anticipato ad oggi su richiesta dei sindacati, anche perché lunedì mattina, a Roma, è prevista una nuova riunione con la Montedison, che dovrebbe trattare i problemi nazionali, ma durante la quale, per forza di cose, non si potrà non parlare della Montefibre e del destino degli stabilimenti del gruppo a Vercelli («Nuova Châtillon» ed «Jtr» in testa).

La riunione interministeriale, che finora — come detto — non è stata convocata, è stata sollecitata da più parti, anche dai parlamentari locali. Il senatore Ennio Baiardi, ad esempio, ha avuto un incontro prima con il ministro Scalfaro e poi con il ministro Altissimo ed il sottosegretario Zito ed ha ottenuto l'assicurazione che si procederà quanto prima alla convocazione delle parti.

Una lettera-appello dei lavoratori è stata consegnata al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, durante la cerimonia di inaugurazione del monumento alla mondina, alla quale il capo dello Stato è intervenuto.

«Ci rendiamo conto — hanno affermato alcuni sindacalisti — *che era difficile ottenere l'incontro prima del 16, a causa della «maratona» parlamentare per il decreto sul costo del lavoro. Però potrebbe quanto meno essere fatta una convocazione delle parti per i giorni immediatamente successivi a quella data*».

Frattanto anche altre aziende stanno creando «grattacapi» ai sindacalisti. La Gi.Bi.Vi., 40 dipendenti, produzione di abbigliamento sportivo, ha annunciato il licenziamento di 16 persone, esecutivo dai prossimi giorni.

«*Abbiamo avuto due incontri con l'azienda* — spiega Claudia Tugnolo, della Fulta —, *ma tutte le nostre proposte sono state respinte. Avevamo ipotizzato un ricorso alla cassa integrazione, un utilizzo di alcuni lavoratori a "part-time", una riduzione d'orario; non c'è stato nulla da fare, non è stato possibile trovare un accordo. Respingiamo, comunque, i licenziamenti*». La motivazione addotta dall'azienda per la riduzione di personale è legata alla crisi di mercato.

d. co.

### Questa sera

## Il ministro Scalfaro a Settelunedì

**VERCELLI — Ultimo appuntamento stasera con la rassegna dei «Settelunedì», organizzata dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. Per l'ultima serata, un ospite d'eccezione: il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, parlerà su «I nemici della città»: droga, violenza, crimine comune e politico.**

**Per rendere possibile il dialogo dei vercellesi con il ministro, i «Settelunedì» hanno addirittura spostato la loro scadenza naturale e hanno fissato il dibattito di venerdì, venendo meno ad una delle loro caratteristiche più tradizionali. L'on. Scalfaro parteciperà anche ad un incontro di preghiera che si svolgerà nella chiesa di San Paolo alle 18.**

d. b.

### Gli inquirenti stanno ultimando l'esame del materiale sequestrato

# Trovati i testamenti degli adepti che nominavano erede «mamma Ebe»

**Intanto la Giorgini attende di essere interrogata: in cella prega e chiede il «cambio» dei gioielli**

VERCELLI — «Mamma Ebe» *sarà interrogata nelle prossime ore dai magistrati che conducono l'inchiesta sulla sua falsa congregazione religiosa, il procuratore della Repubblica, professor Vincenzo Serianni, ed il sostituto, dottor Luciano Scalia.*

*La donna, nel carcere di Biffisime, attende quel momento pregando. Non ha chiesto medicine, solo un «cambio» di gioielli, evidentemente stufa di quelli che ha portato con sé. Non è stata accontentata. Quando le misero le manette ai polsi, a San Baronto, promise ai suoi discepoli: «Fra cinque giorni sarò fuori, tornerò a voi». Oggi, appunto, è il quinto giorno dall'arresto, ma non pare proprio che vi siano i presupposti per una sua scarcerazione. Anzi.*

*Gli inquirenti stanno ultimando l'esame del materiale sequestrato, e di ora in ora emergono particolari sempre nuovi e, per molti versi, inquietanti. Sono stati trovati, ad esempio, una serie di testamenti, nei quali «suore» di «Mamma Ebe» e persone estranee alla congregazione «Opere di Gesù Misericordioso» (ma forse parenti di «sorelle» o «seminaristi») nominavano propria erede universale Ebe Giorgini.*

*Sono stati esaminati documenti contabili, che attestano l'esistenza di conti correnti «incrociati» fra la Giorgini e monsignor Pier Giovanni Moneta. E' stata compiuta un'analisi sugli psicofarmaci trovati in alcune delle quindici case gestite dalla congregazione che, secondo l'accusa, venivano inflitti ai discepoli «ribelli»; molti appartengono all'elenco delle sostanze stupefacenti e parecchi sono di quarta categoria, capaci cioè di dare assuefazione.*

*Un'altra novità è rappresentata dal fatto che i magistrati stanno valutando se porre sotto sequestro i beni immobili della congregazione. Il provvedimento potrebbe venire preso nelle prossime ore,*

Ebe Giorgini, «mamma Ebe», quando era nel suo ufficio

*ed in pratica comporterebbe lo «sfratto» da San Baronto e dalle altre «case» ancora in funzione di tutti i «seminaristi» e le «suore» di «Mamma Ebe», che, dopo essere stati interrogati, proseguono ora la loro attività.*

*In queste ore alcuni «dissociati» hanno annunciato la loro intenzione di costituirsi parte civile nel processo contro «Mamma Ebe» e gli altri otto responsabili della falsa congregazione, mentre ai carabinieri di Vercelli continuano ad arrivare telefonate di familiari di giovani pseudo-suore e «seminaristi» che stanno disperatamente cercando di rimettersi in contatto, dopo anni, con i loro figli.*

*E' stata analizzata la «pomata miracolosa», che veniva usata da «Mamma Ebe» per curare i malati e per punire le colpe delle «suore» (spalmandola loro sugli occhi). Contiene olio di semi, vaselina, un balsamo che serve da profumazione ed una pomata antireumatica che dà molto bruciore: il Finalgon.*

Questo unguento veniva usato anche negli «esorcismi». *La pratica è stata spiegata da una delle dissociate che l'hanno subita:* «"Mamma Ebe" mi ha fatta spogliare e spalmata con la pomata. In un locale riservato, poi, venivano pronunciate le formule dell'esorcismo, in italiano, per cacciare il maligno. La stessa cosa veniva fatta anche ai malati che non davano segni di miglioramento dopo le cure di "Mamma Ebe". Era un'esperienza così traumatizzante che, per evitare di ripeterla, tutti poi dicevano di sentirsi molto meglio».

**Dario Corradino**

### Nuovo vicepresidente

## Una donna al vertice dell'Usl

Lucia Pigino

VERCELLI — *E' una donna il nuovo vice presidente dell'Usl 45. Lucia Pigino, 43 anni, sostituisce il collega di partito Gianfranco Sarasso, che si è dimesso dall'incarico nei giorni scorsi. E' stato eletto dalla maggioranza del Comitato di gestione (dc, psi, psdi, pli) dopo una breve riunione che si è svolta in Comune.*

*Lucia Pigino, vice segretario provinciale della democrazia cristiana, ha al suo attivo una lunga esperienza politica: consigliere provinciale e capogruppo dc dal '70 all'80, è ora impegnata in Consiglio comunale e, appunto, nell'Unità sanitaria locale.* (d. b.)

IL CONCORSO DE LA STAMPA PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

# Sinagoga di Vercelli la parola ai ragazzi

**Gli studenti dovranno approfondire la storia della comunità israelitica**

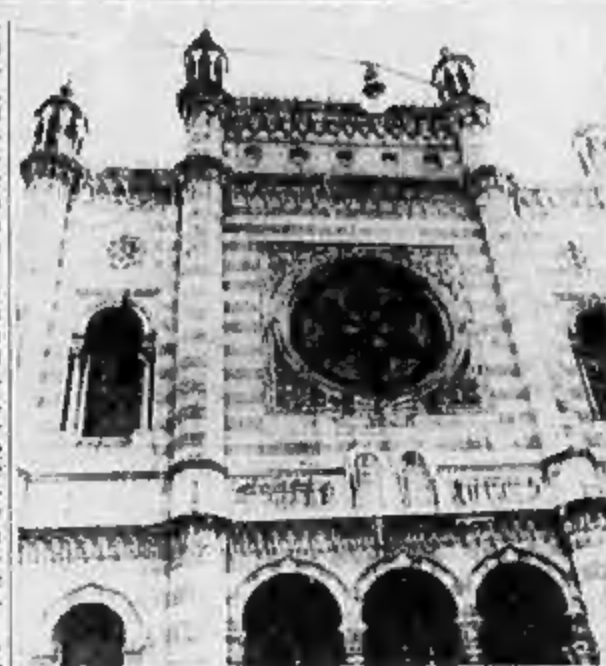
## Queste sono le domande

1. **Quando fu ultimata la Sinagoga?**
2. **Chi la progettò?**
3. **In che anno fu stabilito il ghetto di Vercelli?**
4. **Come si chiamava, anticamente, via Foa? E perché?**
5. **Domanda riservata ai non vercellesi: nel vostro paese esiste o esisteva una comunità israelitica? Raccontatene la storia.**

(Aut. min. n. 4/262305)

VERCELLI — *Il sesto appuntamento con il concorso «La mia Vercelli» vi consentirà (ci rivolgiamo, ovviamente, agli studenti delle elementari e delle medie che ci stanno seguendo con impegno e interesse) di approfondire le vostre conoscenze su una comunità religiosa che, un tempo, era molto consistente nella nostra città: quella israelitica.*

*Punto di partenza delle vostre ricerche sarà, stavolta, la Sinagoga degli Ebrei in via Foa. Ricordiamo che, per gli israeliti, esiste un solo Tempio, quello di Gerusalemme, mentre le Sinagoghe sono disseminate ovunque. Il Tempio era precluso ai pagani; nelle Sinagoghe, al contrario, poteva entrare chiunque e fu per questo motivo che — prima dell'affermazione del Cristianesimo — furono le Sinagoghe a svolgere il ruolo di proselitismo della religione ebraica.*

*La Sinagoga di Vercelli conserva ancora oggi le tracce dell'antico splendore ma sta, letteralmente, cadendo a pezzi e si fa poco per salvarla. Qualche anno fa, la comunità israelitica cittadina, ormai ridotta ai minimi termini, ha lanciato l'idea di trasformarla — dopo l'opportuno restauro — in un museo nazionale del Deportato di guerra. Ma la Regione non ha raccolto la pur lodevole e stimolante proposta. Anche questo può essere uno spunto per la ricerca odierna.*

*Il concorso «La mia Vercelli» sta veleggiando a gonfie vele e la nostra redazione di via Fratelli Bandiera si è ormai trasformata in una piccola galleria d'arte che raccoglie lavori originali, ben curati e interessanti.*

*Lo spirito di iniziativa degli studenti vercellesi e di quelli dei paesi di tutta la provincia è rimarchevole e le ricerche sono tali e tante che anche il Comune e la Provincia si interesseranno da vicino alla nostra iniziativa. Dal 5 all'11 giugno — ormai la notizia è ufficiale — nell'Auditorium di Santa Chiara si svolgerà una mostra delle vostre opere patrocinata, appunto, dagli assessorati alla scuola del Comune e della Provincia.*

*Gli assessori Dino Cotto e Antonino Filiberti si sono dimostrati ben lieti di ospitare una simile iniziativa che verrà idealmente collegata alla mostra conclusiva di «Un'aula grande come la mia città», un'altra proposta — lanciata dal Comune — che vi sta tuttora riguardando.*

*Ma torniamo alle vostre ricerche ricordando che oggi scade il termine di presentazione dei lavori sul quarto «foto-quiz», quello di argomento risorgimentale. Le ricerche dovranno essere consegnate alla nostra redazione entro le 19 di oggi. Rammentiamo che è sempre aperto il concorso settimanale del quinto «foto-quiz», sulla tomba romana del Museo Leone: in questo caso, i lavori dovranno essere spediti o inviati alla redazione di Vercelli de «La Stampa» entro il 20 aprile.*

*Anche per il quiz odierno, due settimane utili per la presentazione dei lavori, singoli o di gruppo, a tecnica libera (temi, disegni, fotografie, etc).*

*Il «foto-quiz» di oggi è l'ultimo che vi proponiamo prima di due settimane di pausa.*

e. d. m.

### Cigliano: la polizia pensa siano fiancheggiatori di Prima Linea

# Bloccati al night armati di pistola

**VERCELLI — Forse coinvolti nelle trame eversive due pregiudicati arrestati dagli agenti della squadra mobile durante un casuale controllo in un locale notturno della zona, in coincidenza della visita di Pertini in città.**

**Sono Giorgio Bonini, 31 anni, nato a Carisio, ed Enzo Pirrone, 22 anni, originario di Palermo. Quest'ultimo, latitante da oltre sette mesi, era stato colpito da un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Vercelli per rapina ed oltraggio. Il Bonini, invece, è inquisito per vari reati.**

**Al momento dell'arresto erano entrambi armati ed in possesso di documenti di identità falsi. Alcuni particolari emersi dall'indagine lasciano presumere che i due siano fiancheggiatori di gruppi eversivi, in particolare di Prima Linea.**

**L'operazione si è svolta in un night club di Cigliano, il «Play-back». Gli agenti, guidati dal commissario Costanzo, hanno fatto irruzione nel locale, dove era stata segnalata la presenza dei due. Vistosi braccato, Enzo Pirrone ha cercato di estrarre la pistola, una «38 special» con un colpo già in canna. Solo la presenza di spirito di un agente, che lo ha tempestivamente bloccato, ha scongiurato drammatiche conseguenze. Anche il Bonini era armato: aveva una «Steiner lunga», un'arma da guerra.**

**Le indagini, partite da Cigliano con l'arresto dei due, conducono a Milano, nell'ambiente dell'eversione. Giorgio Bonini, più ancora di Pirrone, è ritenuto coinvolto nelle trame eversive. Era infatti amico di Gaetano Sava, il giovane rimasto ucciso nello scontro a fuoco, a Milano, quando fu arrestato Franco Fiorina.**

**Il mandato di cattura contro Enzo Pirrone si riferisce alla rissa avvenuta nell'estate scorsa in una discoteca di Varallo. Tra un gruppo di giovani (fra i quali i fratelli Pirrone, Andrea, Enzo e Francesco) era sorto un alterco, ed i carabinieri erano intervenuti per sedarlo rimanendovi però coinvolti. Durante la colluttazione, Enzo Pirrone aveva strappato la pistola d'ordinanza ad uno dei militi, fuggendo e facendo perdere le sue tracce.**

d. ca.

## CINEMA E TACCUINO

**VERCELLI**

**ASTRA:** Porno gigolò (v. m. 18 anni).

**BELVEDERE:** per la rassegna «Cinemamondi» verrà proiettato il film **Anni di piombo** di Margarethe Von Trotta.

**NUOVO ITALIA:** Dance music.

**PRINCIPE:** The day after (Il giorno dopo).

**TEATRO CIVICO:** ore 21 la compagnia Emilia Romagna presenta **Ekaterina Ivanovna** di Leonid Andreev. Regia di Giancarlo Cobelli con Valeria Moriconi.

**VERDI:** Christine la macchina infernale.

**VIOTTI:** Cento giorni a Palermo.

**ISTITUTO MAGISTRALE «ROSA STAMPA»:** ore 21 per «I concerti per le scuole» si esibirà il duo Debbene-De Giuli (fagotto e pianoforte).

**GATTINARA**

**ITALIA:** Tutte vogliono la porno ragazza (v. m. 18 anni).

**SAN GERMANO**

**ITALIA:** Il nido dell'uccello (v. m. 18 anni).

**FARMACIE**

**VERCELLI**

Giachino, piazza Cavour 32

**GUARDIA MEDICA**

Vercelli (0161) 52 050, Croce Rossa (0161) 52 277, Arborio (0161) 86 384, Cavaglià (0161) 96 470, Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 842 865, Gattinara (0163) 81 771 - 831 101, Santhià (0161) 921 666, Trino (0161) 829 585

**VIGILI DEL FUOCO**

Chiamate di soccorso (0161) 52 222; Chiamate di comunicazione (0161) 52 221

## ALLE TV PRIVATE

**PRIMANTENNA**

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Maude
- 19 — Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura.
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie I 13 leggendari
- 20,30 Film Corte marziale
- 22,15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
- 22,30 Le aule della settimana
- 23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
- 23,30 Rubrica: Nuova terapia del dolore
- 24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte

**VIDEOVERCELLI**

(Canali 38, 39, 51, 53, 58, 60 UHF)

- 18,15 Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
- 18,50 Telefilm della serie Sir Francis Drake
- 19,10 L'albero della cuccagna (gioco a premi, 1ª parte)
- 19,45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 20,30 L'albero della cuccagna (gioco a premi, 2ª parte)
- 21 — Film Risate di gioia (commedia) con Totò, Anna Magnani. Regia di Mario Monicelli
- 22,30 Videovercelli notizie (replica)
- 22,45 Telefilm della serie Gli invincibili
- 23,15 Telefilm della serie Cestina 3
- 24 — Telefilm della serie Un'età difficile

**HOCKEY** - Domani sera al Palazzetto il ritorno col Ramstadt

# Amatori, brindisi in Coppa?

**Il presidente Domenicale: «Qualcuno sostiene che lo scudetto è perso e che nel giro internazionale abbiamo poche chances. Io sono esattamente di parere contrario»**

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna cerca gli stimoli giusti per dare l'assalto alla Coppa dei Campioni e allo scudetto. La squadra ha attraversato un momento particolarmente difficile culminato in due sconfitte consecutive casalinghe con il Pompe Vergani Monza, in Coppa Italia, e con il Castiglione della Pescaia in campionato.

Poi, sabato scorso, ha ritrovato un «acuto» vecchia maniera in Coppa dei Campioni superando a Ober-Ramstadt i campioni di Germania per 9 a 4. L'impegno non era insormontabile, ma — ed è quel che conta — i gialloverdi l'hanno superato alla grande recuperando come d'incanto la forma strepitosa dello scorso anno.

Commenta il presidente, Giuseppe Domenicale: «Qualcuno, dopo la conclusione del girone eliminatorio del campionato, ha detto che, ormai, lo scudetto è perso e che abbiamo poche chances di farci avanti anche in Coppa. Ebbene, io la penso esattamente al contrario. Come è successo lo scorso anno, la Coppa ci caricherà per il campionato e viceversa. Abbiamo la possibilità di centrare entrambi i traguardi».

Da dove Domenicale ricava una simile certezza?

«Dalla voglia di vincere — dice — che ho visto dipinta sul viso di Roberto Borrini a Ramstadt. Il capitano è il vero trascinatore della squadra e, con la concentrazione che sta ritrovando in questo epilogo di stagione, sono sicuro che il Maglificio Anna potrà arrivare molto in alto».

Secondo Domenicale, la squadra di Tarchetti e di Alvarez ha solo la necessità di confrontarsi su temi particolarmente impegnativi.

«Quando la battaglia sale di tono tecnico e agonistico — dice il presidente dell'Amatori — noi ci guadagniamo. Successe lo scorso anno. Affrontando le squadre spagnole e portoghesi in Coppa Cers e, soprattutto, superandole, acquistammo la convinzione nei nostri mezzi e terminammo in bellezza anche il campionato e la Coppa Italia. Sono sicuro che tutto ciò si ripeterà quest'anno».

L'Amatori affronterà domani sera, al palahockey dell'Isola, il Ramstadt per il match di ritorno di Coppa Campioni, dopodiché per due settimane non avrà più impegni ufficiali: i playoff di campionato si inizieranno infatti il 28 aprile. Per non rompere il ritmo e sempre nell'ottica secondo cui la squadra si carica con i confronti ad alto livello, Domenicale ha però organizzato un'amichevole di lusso mercoledì 18 aprile a Vercelli: ospite il Reus Deportivo, una delle più blasonate formazioni spagnole, forte di tre nazionali.

«Il collaudo con il Deportivo — sostiene il presidente — ci sarà utilissimo per perfezionare la condizione in vista del finale di campionato che si annuncia al calor bianco. Abbiamo fatto una tabella di marcia e la rispetteremo. Nel primo turno dovremo superare quasi sicuramente il Corradini di Reggio Emilia, a meno che il Marzotto non lo elimini nella fase di spareggio fra le ultime tre qualificate della A1 e le prime della A2».

«Quindi — prosegue Domenicale — ce la dovremmo vedere con il Novara, il 12 e il 19 maggio. Una delle date potrebbe però essere spostata perché coinciderebbe con gli impegni in Coppa dei Campioni».

**Enrico De Maria**

Il forte giocatore Roberto Borrini uno dei «pilastri» dell'Amatori

**PALLAVOLO** - Il recupero nella «poule» retrocessione

# *Termodata e Libertas agguantano la salvezza*

**Ottimo il comportamento delle due squadre - I progetti per il futuro**

VERCELLI — *Due formazioni vercellesi, la Termodata, che gareggiava nella serie C femminile di pallacanestro, e la Libertas Olimpia, che prendeva parte alla serie C maschile di pallavolo, si sono salvate. Anzi, nella poule retrocessione, si sono espresse al meglio.*

*La Libertas Olimpia è terminata addirittura al primo posto della poule, la Termodata ha vinto tutti gli incontri che ha disputato.*

*Evidentemente le due formazioni sono entrate nella forma migliore proprio quando si è iniziato il girone salvezza. La Libertas ha raggiunto un risultato notevole, se si tiene conto che ha dovuto affrontare questo campionato senza sponsor, con il timore, considerate le difficoltà finanziarie che attraversava ed attraversa la società, che si dovesse chiudere la stagione agonistica prima del tempo.*

*La squadra, formata da elementi quasi tutti vercellesi, dilettanti al cento per cento, come Dominioni, Pizzera, Tonelli, Maggia, Salvini, Lanzafame, Arini, Russo e Fra, dopo un inizio difficile, contrassegnato da parecchie sconfitte, sotto le sollecitazioni del suo allenatore Cesare Loso, è riuscita finalmente a trovare, nella poule retrocessione, il ritmo giusto. E non solo ha conquistato una serie di significativi successi, ma è riuscita addirittura a piazzarsi al primo posto.*

*Questa formazione, l'anno venturo, sarà in grado di disputare un campionato tranquillo? Indubbiamente ci vorrebbero rinforzi. «Ma come fare — ha commentato il presidente Ranghino — se le nostre possibilità finanziarie sono al lumicino?». Ci sono in vista alcuni giocatori validi, ma «non è stato possibile ingaggiarli, proprio per questa ragione» ha affermato, dal canto suo, l'allenatore Loso.*

*La Termodata ha impressionato non poco nella «poule» retrocessione, malgrado sia stata colpita da una serie di infortuni e le siano venute a mancare via via alcune delle migliori: Teresa De Grandi e Donata Larotonda per esempio, che poi sono rientrate, e Paola Ramella, che invece ha dovuto disertare le partite conclusive.*

*La squadra aveva faticato parecchio nella prima fase del campionato. Il fatto che se ne fosse andata una giocatrice come Elena Melandrea, su cui si imperniava il gioco della formazione, aveva scombussolato tutti gli schemi tattici del «trainer» Roselli, che ha dovuto crearne altri, mentre si snodava il campionato, con le conseguenze sul rendimento che è facile immaginare.*

*La squadra era stata in alcuni casi sfortunata: aveva perso partite per un soffio. Le varie Ramella, De Grandi, Larotonda, Caron, Ciocchetti, Bertozzi, Beccari, Alemanno, Chinaglia, Marinone, Fontana si battevano bene, ma non riuscirono a risalire la classifica. La Termodata fu quindi coinvolta nella «poule» retrocessione. La squadra, in questa seconda fase, ha trovato di colpo un gioco proficuo, un rendimento costante.* **f. l.**

**JUDO** - Le gare di Invorio

# *La Yanagi vive momenti magici*

**In gran forma per le regionali e nazionali**

VERCELLI — *Il judo vercellese sta vivendo il suo momento di celebrità: due società «bicciolane», la Yanagi ed il Centro Judo si stanno affermando in competizioni regionali e nazionali, dando prova di un fermo e costante desiderio di emergere.*

*Dopo un lungo periodo di ombra, quest'antica disciplina sta uscendo dagli spazi in cui era stata relegata: merito soprattutto dei giovani, che stanno riscoprendo questo sport. Le squadre delle due società sono impegnate con intensi allenamenti in palestra, per prepararsi ai prossimi impegni, pure nazionali e regionali.*

*Per la Yanagi il primo appuntamento in programma è fissato per il 25 aprile, ad Invorio, nel Novarese: è un incontro a squadre, a livello regionale. Tre giorni dopo gli atleti vercellesi saranno a Saint-Vincent.*

*«E' un incontro aperto anche ai ragazzi ed agli esordienti — dice Antonio Ratello, uno degli allenatori della Yanagi — per questo motivo, gli allenamenti coinvolgono tutti, dalle cinture più basse, a quelle più alte».*

*La società Yanagi ha recentemente ottenuto due buoni risultati con Nicola Galante, al settimo campionato nazionale cadetti e con Romina Sarasso, che si è classificata al primo posto al campionato regionale esordienti.*

*Importanti impegni anche per l'Associazione sportiva Centro Judo. Domenica i judoka della società vercellese andranno in trasferta a Bergamo, dove si disputeranno gli incontri del campionato italiano cinture marrone, maschile. Il 5 e 6 maggio, invece, saranno le ragazze a difendere i colori del Centro Judo in Abruzzo: a L'Aquila sono infatti in programma le gare femminili del campionato cinture marroni.*

*Anche per questa squadra i risultati ottenuti negli ultimi incontri sono lusinghieri. Rolando Portoro (categoria fino a 65 chilogrammi) si è qualificato al primo posto nella gara regionale per cinture arancione che si è svolta nei giorni scorsi a Torino.* **d. ca.**

**GINNASTICA ARTISTICA** - Sabato al Palazzetto per i titoli italiani

# In lizza le ragazze tricolori

**Le migliori ginnaste parteciperanno agli assoluti - La manifestazione organizzata dalla Libertas Vercelli, che vanta una lunga esperienza sportiva - Le gare s'iniziano alle 16,30**

VERCELLI — Le migliori ginnaste italiane si contenderanno i titoli nazionali delle categorie juniores e seniores, sabato prossimo, al palazzetto dello sport del Villaggio Concordia. La competizione è organizzata dalla Associazione Libertas Ginnastica Vercelli con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Biella. Saranno presenti i responsabili della Federginnastica.

E' la massima competizione di ginnastica artistica che ha luogo da molti anni nella nostra città ed è indubbiamente una delle più importanti, sia dal punto di vista tecnico che da quello dello spettacolo, in senso assoluto.

Vercelli ha una grande tradizione in questa disciplina. Oltre cento anni fa c'erano già società ginniche che operavano con risultati positivi. La stessa Pro Vercelli è nata come società ginnastica. La Pro divenne importante il giorno in cui prese ad allenare i suoi atleti Marino Frova, vercellese, asso della «artistica» italiana, varie volte campione nazionale, che gareggiava nelle file della Pro Patria di Milano.

Piccole ginnaste vercellesi in pedana

Per anni ed anni, lavorando duramente, ma con grande abilità e profitto, Frova riuscì a costruire una formazione che ottenne risultati notevoli, sia individuali sia a squadre. Si può dire abbia creato una vera scuola.

Ancora sulla breccia, anche se molto anziano, dopo la seconda guerra mondiale, Frova plasmò alcuni degli attuali dirigenti e tecnici che sovraintendono all'attività delle due società cittadine che svolgono una intensa attività sul piano organizzativo, agonistico e di reclutamento: l'Associazione Libertas Ginnastica e l'Associazione Ginnastica Pro Vercelli.

E' chiaro che l'aver assegnato una prova come quella di sabato a Vercelli ed alla Libertas vuol dire, da parte della Federginnastica, riconoscere il ruolo importante svolto sia dalla città sia dalla Libertas stessa in un lungo arco di tempo.

Le ginnaste juniores che cominceranno a gareggiare alle 16.30 sono 38, quelle cioè che hanno ottenuto la qualificazione, più le dieci ammesse d'ufficio. Tra di loro figurano atlete che faranno parte della formazione che rappresenterà l'Italia ai campionati europei di Rimini in programma il 28 aprile, tra cui la campionessa uscente, Patrizia Luconi, e le sue più dirette avversarie: Michela Carlina, Giulia Volpi e Sandra Fei. Alle ore 21 scenderanno in campo le 12 seniores.

Sarà uno spettacolo ad altissimo livello, perché lo scontro tra le migliori sarà immediato e diretto. **f. l.**

# La Casa della Sindone

Biella. Le vecchie case medioevali del rione Vernato (a sinistra) recentemente restaurate

## Gli antichi edifici del Vernato sono stati restaurati dal Comune

**Saranno adibiti a case popolari - Quindici famiglie spenderanno meno di 20 mila lire al mese**

BIELLA — Un gruppetto di edifici medioevali del rione Vernato, restaurati a spese del comune, saranno adibiti a case popolari. Con meno di ventimila lire al mese di affitto una quindicina di famiglie potranno abitare in alloggi che sul mercato hanno un valore di duecento-duecentocinquanta milioni.

L'operazione culturale è partita dal Comune che ha acquistato queste antichissime case i cui proprietari, per l'entità della spesa dei lavori, non potevano provvedere ai restauri.

Il gruppetto di edifici riguarda le costruzioni che circondano la «Casa della Sindone». Con un primo intervento sono stati restaurati gli edifici di Costa del Vernato che sorgono sul lato destro (per chi sale verso il Piazzo) della prima curva. Qui, in totale, sono stati ricavati dieci alloggi e vi hanno trovato posto già sette famiglie che abitavano in appartamenti comunali a Palazzo Cisterna, Palazzo Ferrero e nella casa di via Concistori.

Il progetto dei restauri è stato curato dagli architetti Mauro Vercellotti e Piero Foddanu, che hanno già curato i lavori di «Casa Masserano» al Piazzo.

Vercellotti ha detto: *«La prima cosa che ho dovuto fare per affrontare l'arduo compito di riportare all'antico splendore gli edifici è stata quella di calarmi nella mentalità di chi li aveva costruiti. I lavori, infatti, erano stati eseguiti non da dotti "professionisti" ma da abilissimi artigiani e con l'impiego di materiali poverissimi (calce, ossidi colorati, legno). Abbiamo posto poi molta attenzione ai particolari che, a mio avviso, sono la vera caratteristica della cultura biellese».*

La stessa cura per i particolari sarà usata per restaurare la «Casa della Sindone». Degli edifici medioevali di Biella è quello probabilmente più antico. Risale, cioè, al XIII o XIV secolo. Inoltre, la «Casa della Sindone» e gli edifici vicini costituiscono quasi certamente il più importante gruppo di costruzioni del 1300 esistenti nel nord Italia. Altri esempi esistono infatti a Bologna, Avigliana e a Como.

La «Casa della Sindone» deve il suo nome ad un affresco di due metri e mezzo che campeggia sulla facciata. L'autore è anonimo, ma il dipinto risale al 1600, quando il Piemonte era sotto il dominio di casa Savoia. A quell'epoca a Torino si registrarono diverse manifestazioni durante le quali fu esposta la Sacra Sindone, il velo che si vuole ricoprisse il corpo di Cristo quando fu posto nella tomba.

L'ignoto artista, impressionato da una di queste ostensioni, realizzò il dipinto seguendo un'antica tradizione biellese che unisce la Madonna d'Oropa alla Sindone. Infatti, nell'affresco si vedono i santi Gaetano da Thiene e Giuseppe, la Madonna d'Oropa, S. Filippo Neri e S. Nicola da Tolentino che circondano la Sindone.

**Maurizio Alfisi**

### Quattro condanne per furto

BIELLA — Il tribunale ha giudicato quattro persone coinvolte in una vicenda imperniata sul furto di un fucile da caccia, al quale sono poi state mozzate le canne. «Per compiere una rapina», hanno sostenuto gli inquirenti, in base ad elementi emersi durante le indagini. Gli imputati hanno dichiarato infondata l'ipotesi.

Antonino Colombo, 40 anni, di Brusnengo; Tiziano Bertocco, 19, di Rossio; e Giuseppe Davola, 18, di Romagnano, sono stati condannati a tre anni e sei mesi, ciascuno di reclusione.

A Davide Cagna, ventenne, pure di Brusnengo, sono stati inflitti due anni e tre mesi.

### A Borgosesia si parla del Nicaragua

BORGOSESIA — Questa sera alle 21, nella sala conferenze del Centro sociale di via Alberto Giordano, si svolgerà un incontro-testimonianza sulla situazione sociale e politica del Nicaragua.

Alla manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «Il Ponte» in collaborazione con la Cgil e la Cisl, parteciperanno alcuni componenti il comitato per il Nicaragua.

### Dibattito sull'unione europea

BIELLA — Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti, vicepresidente per l'Italia del Parlamento europeo, stasera alle 21, nel salone del circolo sociale parlerà sul tema: «Verso l'unione europea».

---

**I rapinatori arrestati erano nascosti sul greto del Cervo**

## «Non sparate, siamo stati noi» e sono usciti a braccia alzate

**La polizia è riuscita ad individuarli in brevissimo tempo - Una folla curiosa di automobilisti ha assistito alla cattura dei banditi - Un piano anti-delinquenza**

BIELLA — Alla fase conclusiva della cattura dei due rapinatori del benzinaio, bloccati l'altra sera dalla polizia a nemmeno mezz'ora di distanza dall'aggressione, ha assistito una folla di automobilisti, assiepatisi sul ponte della «tangenziale». Gli aggressori — Antonio Muccilli, 21 anni, e Paolo Lionello, 20, abitanti a Chiavazza — sono stati infatti intercettati sul greto del Cervo: avevano già guadato il torrente e se fossero riusciti a percorrere ancora alcune decine di metri, forse l'avrebbero fatta franca.

Gli agenti, ieri mattina, sono tornati sul posto per cercare, senza esito, il bottino (un milione e mezzo) e l'arma usata per l'aggressione. *«Il denaro è caduto nel Cervo e la pistola, che in realtà era un giocattolo, l'abbiamo gettata via istintivamente, chissà dove»*, sostengono i due; ma le loro dichiarazioni non convincono gli inquirenti.

La stazione di rifornimento, situata all'inizio della «strada Trossi» (è la statale per Vercelli), è gestita da Antonio Governato, 31 anni, subentrato al padre, morto due mesi fa. Al momento dell'aggressione, alle 19,30, c'erano il fratello, Alessandro Governato, 28 anni, titolare di un'azienda di autotrasporti (aveva sostituito momentaneamente il fratello) e un amico, Alberto Bonello, 25 anni. Entrambi erano nel chiosco.

Le vittime dell'aggressione non si sono perse d'animo. Mentre i rapinatori fuggivano a piedi, il Bonello è corso nel magazzino della ditta Motta, a poca distanza, e ha telefonato al 113.

Il piano di emergenza, già predisposto da tempo, ha dato l'esito sperato. La zona è stata circondata e poi, con intuizione rivelatasi esatta, il cerchio si è stretto verso una determinata direzione. E' stata la squadra del maresciallo Pietro Basile a intravvedere due ombre, dietro un mucchio di sassi. E' stato sufficiente un perentorio: *«Venite fuori»*. I due giovani, sconcertati dalla rapidità con cui erano stati localizzati, hanno alzato le braccia. Prima di uscire completamente allo scoperto, si sono raccomandati: *«Non sparate, siamo noi quelli che cercate»*.

**Piero Minoli**

Alessandro Governato — Alberto Bonello

Biella. Paolo Lionello e Antonio Muccilli dopo l'arresto

---

**Spedizione alpinistica in Pakistan**

## «Karakorum 84» oggi ad Alagna la presentazione

NOSTRO SERVIZIO

ALAGNA — Dal Rosa al Broad Peak: questa mattina la sezione varallese del Club alpino italiano presenta ufficialmente «Karakorum 84», la spedizione alpinistica su un «ottomila» pakistano alla quale parteciperanno quattro scalatori valsesiani e due genovesi.

Alle 11 ad Alagna il capo-impresa, Gianni Calcagno, 40 anni, accademico del Cai con all'attivo numerosi traguardi europei ed extraeuropei, farà una relazione dettagliata sugli aspetti del programma sottolineandone gli scopi scientifici, la parte più interessante della scalata.

Lorenzo Repetto, 35 anni, genovese, aiuto chirurgo all'ospedale di Ceva, spiegherà nei dettagli gli esperimenti che verranno compiuti ad alta quota.

Anticipano i componenti la spedizione, tra i quali figurano Alberto Enzio, 42 anni, guida alpina di Alagna, Tullio Vidoni, 38 anni, borgosesiano, accademico del Cai, Martino Moretti, 34 anni, quaronese, istruttore regionale del Cai, e Renato Andorno, fotografo e cineoperatore specializzato in riprese di montagna: *«Sono sei i punti che formano la tabella scientifica: dalla respirazione all'alimentazione, dall'elettrocardiografia all'acclimatazione, ci sottoporremo ad una serie di test che serviranno ad arricchire le conoscenze della tecnica e della medicina».*

Il perfezionamento di un respiratore di alta quota del peso di venti grammi, farà parte del piano di ricerche.

Spiegano i responsabili: *«Si tratta di uno strumento già sperimentato con buoni risultati sul Cotopaxi, durante la spedizione Ecuador '82 e sul ghiacciaio di Plateau Rosa. A noi spetterà darne un riscontro dopo averlo impiegato ad oltre ottomila metri di quota».*

La messa a punto dell'alimentazione macrobiotica, che rivaluta l'impiego di carboidrati, l'eliminazione degli alcoli e la riduzione dei grassi, sia vegetali sia animali, è tra gli elementi di analisi. Sarà svolta anche una prova di valutazione psicologica in sede di allenamento e nelle varie tappe dell'ascensione. Il risultato dei test verrà utilizzato dalla Nato.

Dice Lorenzo Repetto, cui spetterà la direzione delle sperimentazioni: *«L'aspetto medico avrà un carattere prevalente: farà parte delle ricerche di utilizzo di farmaci fluidificanti del sangue per studiarne i benefici nella pratica sportiva. Saranno inoltre continuate le valutazioni sull'elettrocardiografia dinamica iniziate durante l'ascensione sull'Hindu Kush del 1979. I resoconti verranno trasmessi all'Aeronautica militare e alle Università di Roma e di Napoli».*

Infine, lo studio sull'acclimatazione e sul lavoro muscolare in quota proseguirà la lunga sequenza di ricerche fatte in oltre dieci anni di spedizioni extraeuropee.

**Gianni Perino Vaiga**



---

**Gli studenti più meritevoli sono stati premiati al termine delle lezioni**

## Molti giovani ai corsi serali per edili sperano di avere un lavoro più dinamico

**Migliori votazioni ottenute da Giancarlo Domenin, Luisella Zaffalon e Mauro Azeglio**

Biella. I giovani lavoratori biellesi che hanno partecipato al corso serale di specializzazione

BIELLA — Con la crisi economica è sempre difficile per i giovani trovare lavoro e sono sempre più frequenti, quindi, gli studenti che, concluse le scuole dell'obbligo, s'iscrivono a dei corsi di specializzazione. Questa tendenza è stata riscontrata anche ai corsi serali per maestranze edili, conclusivi nei giorni scorsi.

I corsi, indetti dall'ente scuola per l'industria edilizia di Biella, al fine di consentire a chi già aveva un lavoro, di migliorare la propria posizione, specializzandosi, hanno quindi ottenuto un vivo successo.

Il presidente dell'ente, Sandro Lanza, presente alla cerimonia di premiazione degli studenti più meritevoli, insieme al presidente della Cassa Edile «Pericle Aglietta» e al presidente del Collegio costruttori, Giorgio Pessina, si è complimentato per l'impegno dimostrato durante l'anno scolastico dai corsisti.

I risultati, infatti, sono stati buoni e più di uno studente, alla fine è entrato nelle graduatorie di merito. Nel secondo corso, le migliori votazioni sono state ottenute, a pari merito, da Giancarlo Domenin, di Pralungo, e Luisella Zaffalon, di Cossato.

Al secondo posto sono stati classificati Manuele Foglia Barbisin, di Vallemosso, e Giampiero Gambro, di Zubiena. Terzi sono risultati Marco Fioravanti, di Valdengo; Roberto Mattinelli, di Muzzano; Aurelio Monteleone e Alessandro Zola, di Verrone. Hanno conseguito il diploma Francesco Borrione, Graglia; Marco Casotto, Zubiena; Paolino Oirelli, Sala; Massimo Grandin, Salussola; Claudio Pucroni, Biella; Fabrizio Ribello, Zubiena; Franco Torroni, Pettinengo e Mauro Zanellato, Pettinengo.

Fra gli allievi del primo corso, invece, il migliore è risultato Mauro Azeglio, di Valle S. Nicolao, seguito da Luca Vigolo, di Mongrando. A pari merito sono stati classificati al terzo posto Giuseppe De Fina, di Chiavazza, e Giacomo Boldi, di Mongrando. Sono stati ammessi al secondo anno Massimo Bredariol, Borriana; Angelo Crepaldi, Biella; Francesco Destro, Biella; Giuliano Fuoco, Tollegno; Riccardo Lazzarotto, Pettinengo; Giuseppe Listro, Biella; Paolo Mancastroppa, Candelo; Enrico Marangon, Pettinengo; Antonio e Francesco Miceli, Biella; Claudio Prandi, Lessona; Davide Rizzo, Lessona; Giovanni Scaramal, Gaglianico; Lorenzo Torregrossa, Biella.

**m. al.**



---

**LA SQUADRA DEGLI «AMICI DI VEGLIO» IN GARA DOMENICA A CASTIGLIONE OLONA (VARESE)**

## Fuoristrada, biellesi al gran completo

**Benito Bertuzzi in pista con il prototipo «MB», con motore Alfa Romeo - Mario Sartore su una CJ5 Renegade**

BIELLA — Con la squadra al completo, il club Amici del fuoristrada di Veglio sarà presente domenica alla seconda prova del campionato italiano di alta mobilità, in programma a Castiglione Olona, a pochi chilometri da Varese.

La pattuglia dei biellesi è composta da Benito Bertuzzi che insieme al navigatore Antonio Galfione, porterà in gara il prototipo MB con motore Alfa Romeo; Mario Sartore in coppia con Enzo Brigo su CJ5 Renegade; Lorenzo Murciano e Gianluca Prina su MB Alfa Romeo. Correranno, invece, senza navigatore Bruno Biondi con il prototipo MB Alfa Romeo ed Elio Caramellino sulla Panda 4x4.

Alla gara dovrebbe essere presente anche il biellese Stefano Bellelli con i colori del Valsesia Fuoristrada Club.

La prova di Castiglione Olona prevede due manches: la prima è di due giri (tempo imposto 10 minuti) e la seconda di tre giri (tempo imposto 15 minuti). Il tracciato è stato ricavato da una pista di motocross ma a differenza di Ponte a Egole sembra non ci siano i rettilinei che in Toscana hanno avvantaggiato i veicoli più potenti. Nella gara varesina, infatti, ci saranno delle difficoltà naturali da superare e l'abilità di guida dovrebbe contare più della potenza dei motori.

La gara si preannuncia molto spettacolare in quanto dopo la prima prova di campionato, i piloti liguri Biale e Messina e il vercellese Bardesan, sono separati in classifica solo da un punto, si prevede quindi battaglia. Nella lotta a tre hanno però tutta l'intenzione di inserirsi anche i biellesi Bertuzzi e Sartore. *«Se la prova non sarà così veloce come quella di Ponte a Egole, allora potremo far valere anche noi le nostre possibilità»*, ha commentato Bertuzzi.

La gara di Castiglione Olona comunque dovrebbe essere più difficile di quella toscana in quanto si prevede che la pista lombarda sia stata resa fangosa dalle piogge di questi giorni.

C'è attesa anche per rivedere all'opera le Panda 4x4. Le «utilitarie del fuoristrada» a Ponte a Egole avevano dovuto ritirarsi per guasti alla trasmissione.

**m. al.**

### TACCUINO DEL BIELLESE

**BIELLA**
APOLLO: film solo per adulti.
IMPERO: Wild beasts (Belve feroci).
MAZZINI: Voglia di tenerezza.
ODEON: Don Camillo.
SOCIALE: Bianca.

**BORGOSESIA**
LUX: La discoteca.
SOCIALE: Il console onorario.

**CANDELO**
VERDI: Punk rock movie (cinelo-rum).

**COGGIOLA**
ZANNO: La vegliosa Biella.
ITALIA: Vacanze di Natale.
RADAR: Brisby e il segreto di Nimh.

**COSSATO**
PRIMAVERA: Carezze intime.

**PRAY**
EXCELSIOR: Se tutto va bene siamo rovinati.

**SERRAVALLE**
CORSO: Coraggio fatti ammazzare.

**VARALLO**
CIVICO: Vacanze di Natale.

**BENZINAI**
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16. Borgosesia: viale Vittorio Veneto.

### Al «meeting» di Valenza scarsi risultati per i biellesi

BIELLA — Tre atleti biellesi hanno partecipato a Valenza ai campionati interregionali di nuoto. Sono Gian Luca Falsini dell'Olimpias, Rita Repetto e Riccardo Crosa della Biella Nuoto.

Falsini è sceso in vasca per gareggiare sui 200 metri rana. L'atleta dell'Olimpias si è classificato al decimo posto, con il tempo di 2'33"6, molto lontano dal suo record personale.

Decimo posto assoluto anche per Rita Repetto nei 200 delfino.

Il miglior risultato è stato ottenuto dal suo compagno di squadra Riccardo Crosa, che nella stessa specialità ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 2'11"7/10, classificandosi ottavo. (m. al.)